

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CXXV
n. 2

RELAZIONE

SULL'ANDAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA AI PROGETTI DI RICERCA APPLICATA NEL CAMPO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E COMUNITARIA - INIZIATIVA "EUREKA"

(Anno 1998)

*(articolo 2, comma 3, del decreto-legge 15 dicembre 1986, n. 867, convertito,
con modificazioni, dalla legge 13 febbraio 1987, n. 22)*

Presentata dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica

(ZECCHINO)

Trasmessa alla Presidenza il 24 febbraio 1999

PAGINA BIANCA

INDICE

Relazione del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sulla partecipazione italiana ai progetti di ricerca applicata nel campo della coo- perazione internazionale - Iniziativa "Eureka"	Pag.	7
--	------	---

ALLEGATI:

Allegato 1 - Decreto ministeriale 8 agosto 1997, n. 954	»	17
Allegato 2 - Numero speciale UR Eureka e n. 4 News- letters	»	81
Allegato 3 - Schede sintetiche dei progetti annunciati a Lisbona	»	197
Allegato 4 - Relazione annuale 1997 pubblicata dal Segretariato di Bruxelles	»	225

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
SULL'ANDAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE
ITALIANA AI PROGETTI DI RICERCA APPLICATA NEL
CAMPO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
E COMUNITARIA - INIZIATIVA "EUREKA"

PAGINA BIANCA



Il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'UNIVERSITA'

E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

SULLA PARTECIPAZIONE ITALIANA AI PROGETTI DI RICERCA APPLICATA

NEL CAMPO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

INIZIATIVA EUREKA

EUREKA è un'iniziativa internazionale di promozione e sostegno della ricerca scientifica ed industriale, il cui obiettivo generale è: "accrescere la produttività e competitività dell'economia e dell'industria europea sul mercato civile mondiale".

EUREKA integra i singoli programmi nazionali di R&S ed i programmi attuati dalla Commissione Europea e da altre organizzazioni europee grazie al suo orientamento verso il mercato e al principio "bottom-up".

I progetti EUREKA prevedono la partecipazione di partner indipendenti di almeno due Paesi membri, devono essere innovativi nel proprio settore e sviluppare prodotti, processi o servizi, destinati a finalità esclusivamente pacifiche, rispondenti ai bisogni del mercato.

L'iter di approvazione internazionale si conclude con l'annuncio formale dei progetti nel corso della Conferenza Ministeriale, che è ospitata dal Paese che per un anno detiene la presidenza EUREKA. Il finanziamento dei progetti in Italia trova nella maggioranza dei casi uno specifico

strumento di intervento nella legge n. 22/87, che estende i benefici concessi dalla legge n. 46/82 anche ai progetti di cooperazione internazionale.

Nell'agosto 1997 il MURST ha emanato un decreto (D.M. n. 954 dell'8/8/1997 pubblicato sulla G.U. n. 232 del 19/11/1997) che riunisce in un unico testo le disposizioni delle già citate leggi n. 46/82 e 22/87 e successive modificazioni. Questo decreto regola l'accesso ai finanziamenti a valere sul Fondo Speciale Ricerca Applicata ed in particolare, all'art. 6, regola l'accesso ai finanziamenti dei progetti di cooperazione internazionale (all. 1 - Normativa).

Nel corso del 1998 il Ministero ha ampiamente promosso l'iniziativa EUREKA pubblicando un numero speciale del notiziario del MURST, che ha fatto il punto sulla storia di EUREKA e sulla partecipazione italiana all'iniziativa, insieme a varie "Newsletters": tali bollettini danno informazioni sui principali eventi, sui gruppi di lavoro, sulle decisioni della Commissione Tecnico Consultiva, ai 4.000 soggetti cui vengono gratuitamente recapitati (all. 2 - Numero speciale UR EUREKA + n. 4 Newsletters).

E' stato inoltre creato un sito WEB - EUREKA, che consiste in una vera e propria guida alla partecipazione all'iniziativa [web: www.murst.it/Ricerca/Eureka/indice.html].

L'Ufficio EUREKA del MURST, nel quale è attiva una collaborazione con l'ENEA, fornisce un servizio di sportello con funzioni di assistenza e guida per gli operatori nazionali nella costruzione delle proposte progettuali.

E' da segnalare inoltre che nel corso del 1998 l'Italia ha assunto la presidenza di due progetti "ombrello": EURO CARE e FACTORY. Al primo fanno capo i progetti EUREKA nel settore dei beni culturali e al secondo quelli nel settore dell'automazione industriale. Le presidenze di EURO CARE e FACTORY saranno gestite dall'Ufficio EUREKA in collaborazione rispettivamente con lo staff del prof. Guarino (CNR) e con lo staff del prof. Jovane (CNR).

Nell'anno di presidenza portoghese (dal giugno 1997 al giugno 1998) sono stati definiti gli schemi e le procedure per pervenire ad un cointeressamento, anche finanziario, tra EUREKA e Unione Europea su alcuni progetti definiti "strategici" per il loro ruolo di progetti ponte tra i due principali strumenti di promozione e sostegno della ricerca europea. Per due di tali progetti, PIDEA (packaging) ed EURIMUS (microsistemi), l'industria italiana sta costruendo proposte progettuali.

Va sottolineato infine che il "Premio Lillehammer 1998", annualmente conferito al progetto che maggiormente si è distinto per i contenuti di innovazione tecnologica nel settore ambientale, è stato vinto dal progetto RECAP, la cui leadership è stata italiana in quanto coordinato da ENIRICERCHE, con la partecipazione di FIAT insieme alla CITROEN-PEUGEOT, REYDEL (Francia) e DSM (Olanda). Il progetto ha riguardato lo studio e lo sviluppo di processi di riciclaggio delle plastiche impiegate nella produzione automobilistica, che in Europa sono un milione di tonnellate all'anno, l'80% delle quali potrebbero essere recuperate per l'auto o trasformate in materia prima per l'industria chimica.

Nel corso dell'anno 1998 il coinvolgimento finanziario dell'Italia è stato elevato: l'Istituto Mobiliare Italiano, attualmente San Paolo IMI S.p.A., ha effettuato erogazioni per circa 78 miliardi di lire sul Fondo Speciale Ricerca Applicata per 53 progetti EUREKA. (Il dato è di preconsuntivo e sarà confermato a marzo 1999, con l'invio della relazione annuale da parte del predetto Istituto al MURST).

La situazione dei progetti EUREKA dall'inizio dell'attività del FSRA al 31/12/1997, da quanto riportato nel consuntivo globale di fine 1997 dall'Istituto Mobiliare Italiano, è stata la seguente: al 31/12/1997 erano pervenute dal MURST n. 234 domande (al netto di quelle relative a progetti ritirati o decaduti) per un costo totale pari a Lit. 1.899,7 miliardi prevalentemente nel settore elettronico. Le delibere del MURST sono state in totale n. 201 per un intervento complessivo di

Lit. 739,3 miliardi. Hanno fatto seguito n. 180 stipule di contratti per Lit. 640,4 miliardi ed erogazioni per Lit. 528,1 miliardi.

Per quanto riguarda le attività del 1997 in dettaglio, viene riportata la seguente tabella, pubblicata nel marzo 1998 nel bollettino IMI sulle attività del Fondo Speciale Ricerca Applicata, dalla quale si ricava che nel corso dell'esercizio sono stati erogati 48 miliardi di lire di finanziamento per i 67 contratti in corso.

TAB. N: SITUAZIONE AL 31/12/1997				
	Numero	Costo	Intervento	Annotazioni
Domande in istruttoria	23 (2)	251,1 (33.6)	—	
Istruttorie in esame presso il MURST	9 (-)	74,4 (-)	—	
Contratti da stipulare	21	199,8 (16.5)	98,8 (7.6)	
Contratti in fase di erogazione (*)	67	342,9 (32.4)	160,3 (14.5)	erogati 48,0
Contratti estinti (*)	113	1.028,1 (26.0)	480,1 (12.3)	

Nota: i costi e gli interventi sono espressi in miliardi di lire.

(..) di cui OBI

(*) Al 31 dicembre 1997 erano stati erogati complessivamente 528,1 miliardi.

Per ciò che riguarda gli stanziamenti per il finanziamento dei nuovi progetti di cui sarà data una breve panoramica, si fa presente che con decreto direttoriale n. 515/Ric del 13/5/1998 (art. 2 punto d) sono stati riassegnati ai progetti di ricerca applicata nel campo della cooperazione internazionale e comunitaria di cui alla sopracitata legge n. 22/87 Lit. 80 miliardi.

I nuovi progetti, la maggior parte dei quali sono attualmente in istruttoria, sono stati annunciati nel corso della XVI Conferenza Ministeriale tenutasi il 30 giugno 1998 a Lisbona. Il Prof. Giuseppe Tognon, allora Sottosegretario di Stato con delega del Ministro per la Ricerca, a capo della delegazione italiana a Lisbona, ha annunciato in quella sede 16 nuovi progetti.

Nelle tabelle che seguono sono riportati:

1. I progetti annunciati durante la scorsa Conferenza Ministeriale
2. La sintesi della situazione dei finanziamenti italiani all'iniziativa confrontata con quella di altri paesi

Tabella 1

CONFERENZA MINISTERIALE DI LISBONA 30 GIUGNO 1998

n	Progetto (STATUS)	Titolo	Part.	Partecipanti Italiani	Costo Totale (Mec)	Costo Italia (Mec)	Note
1	** E!1629 TIMESHARE	Team based Iconographic Multi-media Enviroment Shared Data	UK* CH, AT, TR, IT	ITIA (Milano) Gerardi spa T.T.S s.r.l. Mandelli	3,1	0,409	
2	** E! 1590 NESSI	New electronics solution support for industries	FR* DE NL ES IT	CNR-Madess	46,08	1,98	CNR- Madess partecipa con propri fondi
3	E! 1789 ELVIN (E-)	Investigation into Alternative Algorithms towards the elimination of Video Noise	UK* IT	Università Napoli	0,368	0,092	Autofinanziam.
4	E! 1804 MEMFOODIN (E-)	Microbial environment monitoring in meat processing industrial plants	IT* DE SW	Università Perugia	0,18	0,032	Autofinanziam.
5	E! 1790 SEISE (E-)	Development of a four stroke off-road engine with an electronic injection system	ES*, IT	Magneti Marelli	1,8	0,558	Autofinanziam.
6	E! 1799 EUCOPET (E-)	Development and utilisation of a model of european R&D cooperation between competing SMEs	DE* IT, IR	Euroheat S.r.l.	1,75	0,33	
7	E! 1884 EURIMUS (E-)	Eureka industrial initiative for microsystems uses	FR* DE, NL, CH, UK	CNR Madess, Olivetti Lexicon, RTM	400	*	Progetto "strategico"
8	E! 1906 HISSMA (E-)	High speed spindle for machining	IT*, DE, CH	Gamfior	9,15	6,505	
9	E! 1788 GRANULE (E-)	New powder granulation technology for regular shaped granules with a narrow size distribution	CH* FR, IT, SW	Emilceramica	1,36	0,4	
10	E! 1769 SUCLAT (C-)	Surface Cleaning By Laser Technology	IT* FR PT	RTM s.p.a. Quanta System ENEA	10	7,5	
11	E! 1784 PUBLICS (C-)	Push button laser integrated cutting system	IT*, FR, DK, UK	Prima Industrie s.p.a. Gualini International	13,5	7,08	
12	E! 1923 PEPTIDO (C-)	Peptidomimetic drugs with improved modes of administration for use in endocrinology	FR* DE, GR, IT, PT	Eurand International Un. Milano Un. Torino	12,1	4,356	
13	E! 1955 FORALLWEAR (C-)	Intelligent system for cutting garments	IT* CH	Forall spa	14	10	

14	E! 1950 COMEFRO (C-)	New medical and surgical aids in biocompatible technopolymers with the relative process of co-moulding	IT* PT	Comef srl	3,5	2,5	
15	E! 1957 FORSYS (C-)	New type of press for cold and hot forging process	IT* FR	Ficep spa	4,9	3,824	
16	E! 1888 PIDEA (C-)	Packaging and interconnection development for european applications	FR*, IT, NL, IR, FI, ES	CSELT Alenia Acrospazio Pirelli	300	*	Progetto "strategico"

Totale					821,4	45,4	
---------------	--	--	--	--	--------------	-------------	--

* Partecipante principale

** Partecipazione Italiana a progetto già annunciato

Tabella 2

**SINTESI DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA AD EUREKA CONFRONTATA
CON ALTRI PAESI**

Membro EUREKA	numero progetti	Costo totale progetti	Costo medio progetto	costo membro	% membro
ITALIA	192 *	11179,0	58,22	2129,2	19,0
FRANCIA	388	13819,0	35,62	4878,0	35,3
GERMANIA	385	11681,0	30,34	3107,0	26,6
REGNO UNITO	275	10750,0	39,09	676,7	6,3
SPAGNA	232	8186,0	35,28	658,3	8,0
PAESI BASSI	302	9983,0	33,06	1392,0	13,9
BELGIO	138	8566,0	62,07	356,7	4,2
SVIZZERA	189	6838,0	36,18	278,3	4,1
EU	21	4044,0	192,57	700,6	17,3

Quadro 1 partecipazione ad EUREKA di alcuni paesi dal 1985 al 1997 (costi in Mecu)

* 131 progetti finiti 61 in corso

Nei grafici che seguono sono riportati:

Grafico 1 - Ripartizione del parco progetti EUREKA per area tecnologica;

Grafico 2 - Ripartizione del totale dei progetti per impegno finanziario per le diverse aree tecnologiche (appare evidente l'enfasi data al settore della microelettronica che ha avuto una spesa del 64% sul totale del corso di tutti i progetti).

PARTECIPAZIONE ITALIANA AD EUREKA

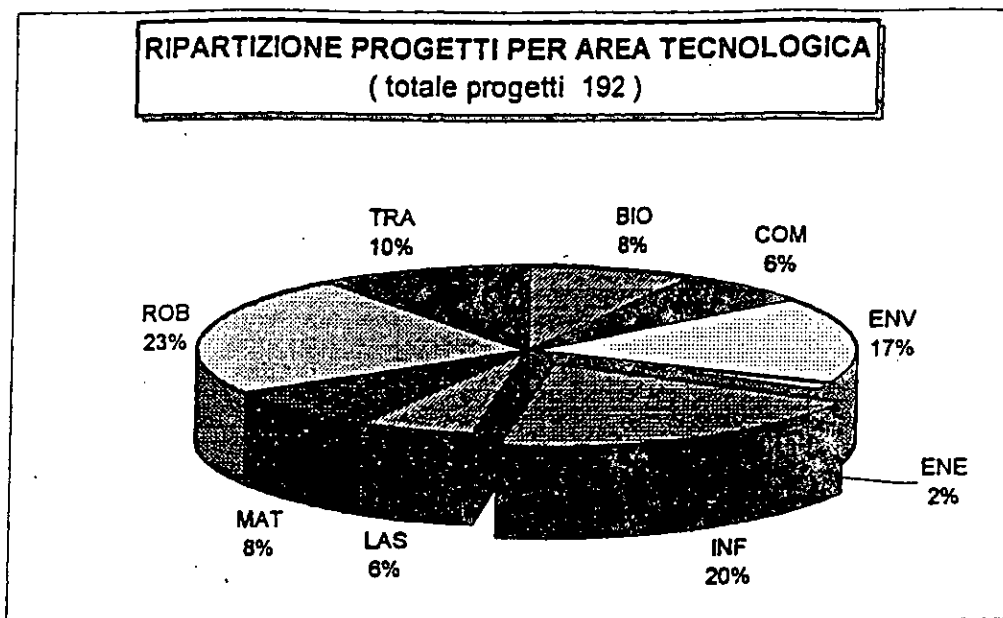


grafico 1

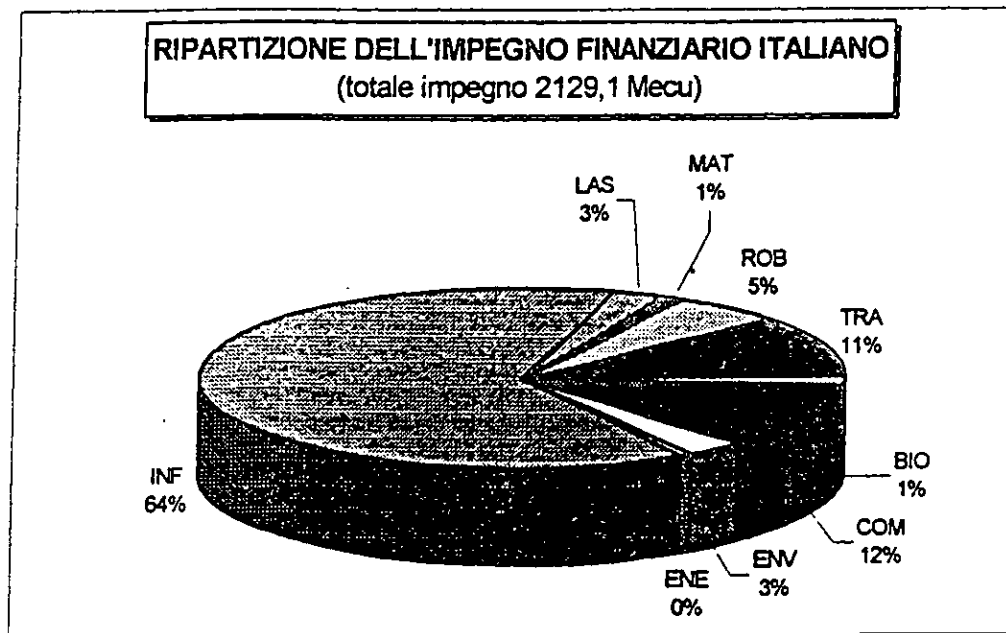


grafico 2

Legenda:

TRA = Transport - BIO = Medical and Biotechnology - COM = Communication - ENV = Environment
ENE = Energy Technology - INF = Information Technology - LAS = Lasers - MAT = New Materials
ROB = Robotics and production automation

Per un approfondimento maggiore degli argomenti esaminati si rimanda ai documenti allegati:

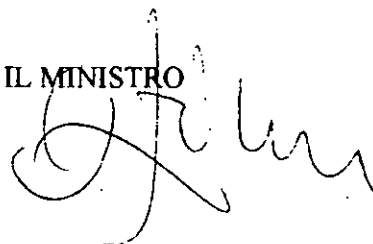
ALL. 1 - D.M. n. 954 dell'8 agosto 1997

ALL. 2 - Numero speciale UR EUREKA e n. 4 Newsletters.

ALL. 3 - Schede sintetiche dei progetti annunciati a Lisbona.

ALL. 4 - Relazione annuale 1997 pubblicata dal Segretariato di Bruxelles

IL MINISTRO

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. L...', is written over the printed text 'IL MINISTRO'.

Allegati

ALLEGATO 1

DECRETO MINISTERIALE 8 AGOSTO 1997, N. 954

PAGINA BIANCA

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 19 novembre 1997

SI PUBBLICA TUTTI
I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 78 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00180 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 232

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO MINISTERIALE 8 agosto 1997.

Nuove modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo speciale per la ricerca applicata.

Titolo I - Interventi a valere sul fondo speciale ricerca applicata .

Titolo II - Disposizioni transitorie e finali .

Allegato 1 - Parametri per la verifica di affidabilità economico-finanziaria dell'impresa e della sua capacità di sostenere il costo del progetto .

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO 8 agosto 1997.

Nuove modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo speciale per la ricerca applicata.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

VISTA la legge 25 ottobre 1968, n. 1089, istitutiva del Fondo Speciale per la Ricerca Applicata;

VISTA la legge 17 febbraio 1982, n. 46: "Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale";

VISTA la legge 13 febbraio 1987, n. 22: "Ammissione agli interventi della legge 17 febbraio 1982, n. 46, di progetti di ricerca applicata nel campo della cooperazione internazionale e comunitaria";

VISTO l'art. 15, terzo comma, della legge 11 marzo 1988, n. 67, sulla formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca;

VISTA la Delibera CIPI n. 502 del 1988 riguardante il finanziamento dei progetti di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca;

VISTO l'art. 1 della legge 5 agosto 1988, n. 346, concernente il finanziamento dei progetti di ricerca applicata di costo superiore a 10 miliardi di Lire;

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168: "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 373 e, in particolare, l'art. 2, comma 5, lett. a), che, a seguito della soppressione del CIPI, ha attribuito al Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica le funzioni relative all'emanazione delle direttive per la gestione del Fondo Speciale Ricerca Applicata di cui all'art. 2, comma 2, lett. e), della legge 12 agosto 1977, n. 675;

VISTA la delibera 29 aprile 1994 del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 109 del 12 maggio 1994, per la concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo Speciale per la Ricerca Applicata;

VISTA la Deliberazione n. 302 del 9 giugno 1995, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 206 del 4 settembre 1995, recante "Procedura semplificata per la concessione di agevolazioni a valere sul Fondo Speciale per la ricerca applicata per iniziative di ricerca e sviluppo promosse da piccole e medie imprese";

VISTA la Disciplina Comunitaria per gli Aiuti di Stato alla Ricerca e Sviluppo n. 96/C 45/06, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 17 febbraio 1996, n. C45/C;

VISTA la Disciplina Comunitaria degli Aiuti di Stato alle Piccole e Medie Imprese n. 96/C 213/04, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 23 luglio 1996 n. C 213/4;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa", che, all'art. 11, comma 1, lett. D), delega il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ad emanare uno o più decreti diretti a riordinare e razionalizzare gli interventi diretti a promuovere e sostenere il settore della ricerca scientifica e tecnologica nonché gli organismi operanti nel settore stesso;

VISTO, in particolare, l'art. 18, comma 2, della predetta legge, che, in sede di prima attuazione e ai fini dell'adeguamento alla vigente normativa comunitaria in materia, autorizza il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ad aggiornare, con propri decreti, i limiti, le forme e le modalità di intervento e di finanziamento previsti dalle disposizioni di cui al n. 41 dell'allegato, previsto dall'articolo 20, comma 8, della citata legge;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, che detta le nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

RITENUTA l'opportunità di procedere, nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui al citato art. 11, comma 1, lett. D) delle legge n. 59/97, all'adeguamento alle normative comunitarie delle forme, limiti e modalità degli strumenti di intervento a favore della ricerca applicata, anche al fine di razionalizzare gli investimenti ed accrescerne la tempestività e l'efficacia;

DECRETA:**TITOLO I****(Interventi a valere sul fondo speciale ricerca applicata)****Art. 1****(criteri e modalità procedurali)**

1. Per la concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul fondo speciale ricerca applicata istituito con l'art. 4 della legge n. 1089/68 (di seguito denominato fondo) sono adottati i criteri e le modalità procedurali di cui ai seguenti articoli.

Art. 2**(ambito operativo)**

1. Sono finanziabili a valere sul fondo di cui al comma 1, unitamente alle connesse spese di istruttoria e di monitoraggio sostenute dal Ministero, i progetti che prevedono attività di ricerca industriale e/o di sviluppo precompetitivo, individuate secondo le seguenti definizioni:

a) **ricerca industriale:** la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, utili per la messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o per conseguire un notevole miglioramento dei prodotti, processi produttivi o servizi esistenti;

b) **attività di sviluppo precompetitiva:** la concretizzazione dei risultati della ricerca in un piano, un progetto o un disegno per prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, siano essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali. Tale attività può, inoltre, comprendere la formulazione teorica e la progettazione di altri prodotti, processi produttivi o servizi nonché progetti di dimostrazione iniziale o progetti pilota, a condizione che tali progetti non siano convertibili né utilizzabili a fini di applicazione industriale o sfruttamento commerciale. Essa non comprende le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche se tali modifiche possano rappresentare miglioramenti.

Art. 3**(soggetti ammissibili)**

1. Ai sensi dell'art. 2 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, e successive modificazioni e integrazioni, possono beneficiare degli interventi del fondo, purché possiedano una stabile organizzazione in Italia, i seguenti soggetti:

a) **imprese industriali;**

b) **consorzi e società consortili tra imprese industriali;**

- c) enti pubblici economici che svolgono attività produttiva;
- d) società di ricerca costituite con i mezzi del Fondo tra i soggetti di cui alle lettere a), b), c), e), nonché tra le società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali e, alle condizioni previste dall'art. 91 bis del DPR n. 382/80, come modificato dall'art. 13 della legge n. 705/85, le Università;
- e) centri di ricerca industriale con personalità giuridica autonoma promossi dai soggetti di cui alle lettere a), b), c), nonché dalle società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali;
- f) consorzi e società consortili tra imprese industriali ed enti pubblici;
- g) istituti ed enti pubblici di ricerca a carattere regionale;
- h) imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;
- i) aziende speciali degli enti locali costituite ai sensi degli artt. 1 e 2 del T.U. appr. con R.D. 15 ottobre 1925, n. 2578 per l'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte di comuni e province;
- l) imprese del settore agro-industriale;
- m) società consortili a capitale misto pubblico e privato, limitatamente a quelle cui partecipino anche le Università e gli enti pubblici e privati operanti nei settori della ricerca (art. 27 della legge n. 317/91);
- n) consorzi e società consortili, comunque composti, purché a partecipazione finanziaria maggioritaria di imprese manifatturiere.

Art. 4

(progetti di ricerca svolti autonomamente ai sensi degli artt. 2 e 7 della legge n. 46/82).

1. La domanda di finanziamento per lo sviluppo di progetti di ricerca deve essere presentata al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (di seguito denominato MURST), Dipartimento per lo Sviluppo e il Potenziamento dell'Attività di Ricerca, dai soggetti indicati all'art. 3 del presente decreto. La domanda deve essere redatta secondo lo schema ufficiale predisposto dal MURST.

2. La domanda dovrà evidenziare, oltre agli obiettivi intermedi e finali del progetto, i seguenti elementi informativi:

- a) l'interesse industriale all'esecuzione del progetto, in relazione all'impatto economico-occupazionale dei risultati perseguiti, con descrizione del mercato di riferimento;

b) il carattere di addizionalità del progetto rispetto alla ordinaria attività di ricerca dell'impresa. Tale elemento è presunto per i progetti presentati da Piccole e Medie Imprese così come definite dalle norme transitorie e finali del presente decreto;

c) la capacità tecnico-scientifica ad assicurare la corretta esecuzione delle attività di ricerca;

d) la ripartizione e la relativa valorizzazione delle attività rientranti, rispettivamente, nelle tipologie di cui ai punti a) e b) dell'art. 2 del presente decreto.

3. Saranno considerate non ammissibili le domande presentate dai soggetti di cui al comma 1, che risultino morosi su operazioni di finanziamento a valere sul FSRA o nei confronti del MURST, ovvero sottoposti a procedure concorsuali. Il Dipartimento comunica direttamente al proponente l'inammissibilità della domanda, evidenziandone le motivazioni.

4. La domanda di finanziamento dovrà essere accompagnata dalla certificazione da parte del Presidente del Collegio Sindacale della rispondenza dei dati ufficiali dell'ultimo bilancio approvato ai parametri indicati in allegato 1. Per le società che a termine di legge non dispongono di tale organo di controllo, la stessa certificazione verrà rilasciata dal Responsabile Legale. Per i soggetti richiedenti di recente costituzione, che non dispongono ancora di un conto economico su base annuale, nonché per i soggetti richiedenti che successivamente all'approvazione dell'ultimo bilancio siano stati interessati da operazioni di fusione, scissione o altre modifiche sostanziali dell'assetto aziendale - delle quali gli stessi sono tenuti a dare immediata comunicazione e documentazione al Ministero - la certificazione della rispondenza potrà essere effettuata sul solo parametro di congruenza fra il capitale netto e il costo del progetto. Per i progetti di ricerca presentati da società di ricerca di cui all'art. 3, lett. d, del presente decreto, centri di ricerca industriale di cui all'art. 3, lett. e, del presente decreto e istituti ed enti pubblici di ricerca a carattere regionale di cui all'art. 3, lett. g, del presente decreto, la certificazione della rispondenza del parametro di onerosità della posizione finanziaria (oltre che del rapporto dell'indebitamento finanziario netto rispetto al fatturato) deve, almeno, riguardare la società indicata per lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca.

5. Il Ministero, previa verifica della regolarità della documentazione presentata, trasmette il progetto, entro 30 giorni dalla data di ricevimento, al Comitato Tecnico Scientifico di cui all'articolo 7 della legge n. 46/82 (di seguito denominato CTS), per la preselezione di cui al predetto art. 7, comma 2, e all'istituto gestore del Fondo Speciale per la Ricerca Applicata (di seguito denominato istituto gestore), per l'istruttoria tecnico-economica e il giudizio di cui al medesimo art. 7, comma 1.

6. Il CTS, che si riunisce con cadenza almeno mensile, valuta il progetto, avvalendosi di un esperto di settore individuato nell'ambito dello specifico albo ministeriale, sulla base dei dati dichiarati dall'impresa e sotto i seguenti profili:

a) effetto addizionale generato dall'intervento richiesto;

b) novità e originalità delle conoscenze acquisibili;

c) utilità delle medesime conoscenze per innovazioni di prodotto e di processo che accrescano la competitività e favoriscano lo sviluppo;

d) conformità agli indirizzi generali sulla ricerca applicata;

Al fine di acquisire eventuali ulteriori elementi, il CTS, sempre avvalendosi del proprio esperto, può attivare un contraddittorio con il soggetto proponente. Il contraddittorio è obbligatorio per i progetti il cui costo sia superiore ai 35 miliardi di Lire.

7. L'istituto gestore, entro 60 giorni dalla trasmissione del progetto, invia al Ministero l'esito di una preliminare istruttoria tecnico-economica, verificando:

a) l'assenza di altri finanziamenti a valere sul fondo a favore del progetto, nonché delle condizioni di cui al comma 3;

b) la congruità delle risorse finanziarie in ordine alla realizzazione del progetto;

c) l'attendibilità delle ricadute economico-occupazionali del progetto indicate dal proponente.

8. Decorso il termine di cui al comma 7, in assenza di comunicazioni da parte dell'istituto gestore, si intende che l'istruttoria non abbia evidenziato elementi ostativi per la deliberazione del Ministero.

9. Il CTS, preso atto delle valutazioni dell'istituto gestore, entro la prima riunione successiva alla comunicazione delle stesse, si esprime sul progetto; in caso positivo propone al Ministero l'ammissione del progetto stesso agli interventi del fondo.

10. Il CTS, inoltre, nel formulare la proposta di finanziamento, indica le forme e le misure dell'intervento sulla base dei seguenti criteri generali:

A) per quanto riguarda le attività di sviluppo precompetitive, il finanziamento non può eccedere il 25%, in Equivalente Sovvenzione Lorda (di seguito definita ESL), del costo giudicato ammissibile delle attività stesse, e viene concesso nelle seguenti forme:

- 10% dei costi riconosciuti nella forma del contributo nella spesa
- 70% dei costi riconosciuti nella forma del credito agevolato.

B) per quanto riguarda le attività di ricerca industriale, il finanziamento non può eccedere il 50%, in ESL del costo giudicato ammissibile delle attività stesse, e viene concesso nelle seguenti forme:

- 25% dei costi riconosciuti nella forma del contributo nella spesa
- 70% dei costi riconosciuti nella forma del credito agevolato.

C) il finanziamento avviene in un periodo compreso tra i dieci e i quindici anni. La durata è comprensiva di un periodo di preammortamento e utilizzo fino a un massimo di 5 anni.

D) per i progetti le cui attività interessano al contempo la ricerca industriale e le attività di sviluppo precompetitive, il finanziamento non può eccedere il 35%, in ESL, del costo giudicato ammissibile delle attività stesse, e viene concesso nelle seguenti forme:

- 20% dei costi riconosciuti nella forma del contributo nella spesa
- 60% dei costi riconosciuti nella forma del credito agevolato.

E) per entrambe le tipologie di attività, possono essere concesse le seguenti ulteriori agevolazioni, nella forma del contributo nella spesa, e nelle sottoelencate percentuali sui costi ammissibili:

1) 10% per progetti di ricerca presentati da Piccole e Medie Imprese, cos" come definite nelle norme transitorie e finali del presente decreto;

2) 10% per le attività di ricerca da svolgere nelle regioni di cui all'art. 92, paragr. 3, lett. a) del Trattato CE, indicate nelle norme transitorie e finali del presente decreto;

3) 5% per le attività di ricerca da svolgere nelle regioni di cui all'art. 92, paragr. 3, lett. c) del Trattato CE, indicate nelle norme transitorie e finali del presente decreto;

4) 15% per i progetti che rientrano negli ambiti specifici di ricerca inseriti nel programma quadro comunitario di ricerca e sviluppo tecnologico in corso alla data di presentazione della domanda di agevolazione;

5) 10% per i progetti di ricerca svolti in cooperazione con uno o più partners di altri Stati membri della UE, sempreché non vi siano legami tra l'impresa richiedente e il partner estero;

6) 10% per i progetti svolti in cooperazione tra imprese, enti pubblici di ricerca e/o Università;

F) L'intervento aggiuntivo non può comunque eccedere il 25%, in ESL, del costo ammissibile del progetto. In tal caso, la percentuale dell'intervento nella forma del credito agevolato è ridotta, per entrambe le tipologie di attività, al 45%.

11. Sono considerati ammissibili i seguenti costi:

1) spese di personale (ricercatori, tecnici, e altro personale ausiliario adibito all'attività di ricerca);

2) costo delle strumentazioni da utilizzare esclusivamente e in forma permanente (salvo in caso di cessione a condizioni commerciali) per l'attività di ricerca;

3) costo dei servizi di consulenza e simili utilizzati per l'attività di ricerca, compresa l'acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, ecc.;

4) spese generali direttamente imputabili all'attività di ricerca, quantificabili anche in misura forfettizzata rispetto al costo del personale;

5) altri costi d'esercizio (ad es; costo dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi) direttamente imputabili all'attività di ricerca.

12. Il progetto non è finanziabile se presenta commesse di ricerca al di fuori di Stati membri dell'Unione Europea superiori al 20% del costo totale.

13. Il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica provvede, con proprio decreto, ad aggiornare periodicamente le percentuali di intervento per i finanziamenti di cui al presente comma in funzione dell'andamento dei tassi di interesse, dandone comunicazione all'Unione Europea.

14. Il Ministero, sulla base della proposta del CTS, decreta l'ammissione del progetto al finanziamento, subordinando l'inizio dell'erogazione alla stipula del contratto e all'assenza di rilievi da parte dell'istituto gestore e dell'esperto di cui al comma 6 in relazione alle attività di cui al comma 17. Per i progetti ammessi al finanziamento, i relativi costi decorrono dalla data di adozione del decreto del Ministro, e comunque dal novantesimo giorno dalla data di presentazione degli stessi. Il decreto è trasmesso all'istituto gestore per la stipula del contratto.

15. I progetti il cui costo superi i 25 milioni di ECU, beneficianti di un aiuto superiore ai 5 milioni di ECU, in Equivalente Sovvenzione Lorda, sono notificati alla Commissione Europea, secondo quanto previsto al punto 4 della Disciplina Comunitaria per gli Aiuti di Stato alla Ricerca e Sviluppo n. 96/C 45/06 (G.U.C.E. n. 45/5 del 17 febbraio 1996), e, comunque, secondo quanto previsto da specifici regimi settoriali.

16. La stipula del contratto avviene entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministro, a condizione che siano soddisfatti i requisiti previsti dalle vigenti disposizioni in materia di lotta alla criminalità organizzata. Ove il contratto non venga stipulato entro i termini previsti per inadempienza del soggetto proponente, l'istituto gestore segnala al Ministero le motivazioni per l'adozione delle relative determinazioni.

17. Il contratto determina un primo stato di avanzamento al termine del quale, in assenza di rilievi da parte dell'esperto di cui al comma 6 e dell'istituto gestore, ha inizio l'erogazione del finanziamento. Qualora l'esperto, sotto il profilo scientifico, e l'istituto gestore, sotto l'aspetto economico, verificano elementi che contraddicano i dati e gli obiettivi del progetto, ne formulano rilievi al MURST, che potrà acquisire in merito il parere del CTS e, se del caso, revocare il finanziamento. In tale ultima fattispecie, l'istituto gestore del Fondo procederà alla verifica delle attività eseguite: in assenza di cause imputabili al contraente, spetta il pagamento della parte dell'attività eseguita, in proporzione al finanziamento concesso.

18. Ove non intervenga l'interruzione o revoca entro i termini predetti, il contratto si svolge secondo prestabiliti stati di avanzamento, alle positive verifiche tecnico-contabili dei quali - effettuate dall'istituto gestore e dall'esperto di cui al comma 6 - è

subordinata la relativa erogazione contrattuale. Nel caso in cui, nell'ulteriore corso delle attività contrattuali, il contraente risulti moroso su operazioni di finanziamento ai sensi della legge n. 46/82, e successive integrazioni, o della legge n. 346/88, ovvero in procedura concorsuale, il MURST, anche su proposta dell'Istituto gestore, si pronuncia in merito alla interruzione, revoca o vigenza dell'intervento.

19. Annualmente, l'istituto gestore del Fondo riferisce al MURST, con specifica relazione, circa l'andamento complessivo dei progetti finanziati. Tutti i risultati delle verifiche e delle valutazioni sono notificati al CTS. Essi sono, inoltre, raccolti in una apposita anagrafe presso il MURST. Le informazioni relative ai progetti completati sono accessibili al pubblico, nel rispetto del segreto industriale.

Art. 5

(progetti di formazione professionale svolti autonomamente)

1. Il Fondo Speciale Ricerca Applicata finanzia le attività di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca, di età non superiore ai 32 anni, ai fini del potenziamento del sistema economico tramite l'efficace preparazione di risorse umane altamente qualificate nei settori della ricerca e dello sviluppo, con particolare riferimento al mondo produttivo e con l'obiettivo di favorire, tra l'altro, la massima competitività internazionale dei settori interessati.
2. I progetti possono essere presentati contestualmente ad un progetto di ricerca ovvero in forma autonoma.
3. Le attività di formazione professionale, finalizzate all'apprendimento e non a scopi di produzione industriale, sono proposte e gestite dai soggetti ammissibili ai benefici del Fondo, che devono avvalersi a tal fine delle strutture universitarie, pubbliche o private, nazionali, comunitarie o internazionali, e/o delle società di ricerca costituite con i mezzi del Fondo.
4. Al fine di consentire al personale in formazione l'acquisizione di una adeguata preparazione teorica e professionale, le attività di formazione devono avere per oggetto sia le esperienze operative in ambiti scientifici, tecnologici ed industriali, sia l'approfondimento delle conoscenze specialistiche nelle discipline specifiche inerenti le attività di ricerca. In relazione ai livelli di maggiore qualificazione, le attività di formazione devono riguardare, altresì, l'apprendimento delle conoscenze in materia di programmazione, gestione strategica, valutazione ed organizzazione operativa di progetti di ricerca applicata.
5. Sono finanziabili le seguenti spese, anche se sostenute all'estero:
 - a) la preparazione e la gestione delle attività di formazione, ivi comprese le spese relative alle risorse umane e strumentali impiegate;
 - b) il costo del personale in formazione e le spese di soggiorno e di spostamento attinenti l'attività di formazione;

c) la completa copertura assicurativa del personale, ivi compresa i rischi di infortunio, che deve essere effettuata a carico del proponente.

6. Gli interventi a favore dei progetti di formazione autonomamente presentati dalle imprese sono concessi, nella forma del contributo nella spesa, per un ammontare pari al 80% del costo ammissibile.

7. Per le modalità di selezione e gestione di progetti si applicano le stesse procedure indicate all'art. 4 del presente decreto.

8. I soggetti destinatari di finanziamenti per attività di formazione devono documentare i risultati finali delle stesse fornendo, per ciascun partecipante alle attività di formazione professionale, apposita scheda di valutazione, sottoscritta dal responsabile del progetto di formazione, sulle attività svolte e sul livello di qualificazione conseguito.

Art. 6

(progetti di cooperazione internazionale)

1. La domanda di finanziamento per lo sviluppo di progetti di ricerca nel campo della cooperazione internazionale, redatta secondo lo schema ufficiale definito dal MURST, deve essere presentata al MURST stesso - Dipartimento per lo Sviluppo e il Potenziamento dell'Attività di Ricerca, ai fini del riconoscimento di validità nell'ambito di accordi governativi di cooperazione con Stati esteri.

2. Il Dipartimento sviluppa la preliminare attività istruttoria, al fine di valutare la rispondenza dei progetti alle finalità delle predette iniziative. Dell'avvio dell'istruttoria il Dipartimento dà comunicazione al soggetto interessato, indicando l'ufficio competente e il funzionario responsabile.

3. Ottenuta la approvazione degli organismi internazionali competenti, il progetto viene sottoposto all'esame della Commissione Tecnico Consultiva, la quale opera in forma integrata con il Comitato Tecnico Scientifico ex art. 7 della legge n. 46/82, e segue la procedura indicata all'art. 4 del presente decreto.

4. Gli interventi sono concessi nella forma del contributo nella spesa, secondo le intensità massime stabilite dalla Unione Europea relativamente alle diverse tipologie di attività, di cui all'art. 4, comma 10, del presente decreto.

5. Ai fini della gestione coordinata della partecipazione italiana agli accordi internazionali, il MURST segue lo stato di avanzamento delle attività contrattuali dei progetti.

Art. 7**(programmi nazionali e contratti di ricerca)**

1. Il Ministro, individuati settori e aree tecnologiche prioritarie di intervento, con proprio decreto definisce specifici temi di ricerca e formazione professionale, determinando, altresì, l'entità dell'ammontare massimo della spesa.
2. Il Dipartimento per lo Sviluppo e il Potenziamento dell'Attività di Ricerca, quindi, con decreto dirigenziale invita i soggetti ammissibili di cui all'art. 3 del presente decreto a presentare gli specifici progetti e indica i limiti temporali per lo sviluppo di ciascuna tematica, nonché i criteri per la selezione dei progetti stessi.
3. Per le modalità di selezione e gestione di progetti si applicano le stesse procedure indicate all'art. 4 del presente decreto.
4. Gli interventi sono concessi secondo le seguenti forme e misure:
 - A) Contributo nella spesa, secondo le intensità massime stabilite dalla Unione Europea relativamente alle diverse tipologie di attività, di cui all'art. 4, comma 10, del presente decreto.
 - B) Possono essere concesse le seguenti ulteriori agevolazioni, sempre nella forma del contributo nella spesa e nelle sottoelencate percentuali sui costi ammissibili:
 - 1) 10% per le attività di ricerca da svolgere da parte di Piccole e Medie Imprese, cos" come definite nelle norme transitorie e finali del presente decreto;
 - 2) 10% per le attività di ricerca da svolgere nelle regioni di cui all'art. 92, paragr.3, lett. a) del Trattato CE, indicate nelle norme transitorie e finali del presente decreto;
 - 3) 5% per le attività di ricerca da svolgere nelle regioni di cui all'art. 92, paragr.3, lett. c) del Trattato CE, indicate nelle norme transitorie e finali del presente decreto;
 - 4) 15% per i progetti di ricerca che rientrano negli ambiti specifici di ricerca inseriti nel programma quadro comunitario di ricerca e sviluppo tecnologico in corso alla data di presentazione della domanda di agevolazione;
 - 5) 10% per le attività di ricerca da svolgere in cooperazione con uno o più partners di altri Stati membri della UE, sempreché non vi siano legami tra l'impresa richiedente e il partner estero;
 - 6) 10% per le attività di ricerca da svolgere da parte di consorzi ammissibili ai benefici della legge n. 46/82, e successive modificazioni ed integrazioni, cui partecipino anche enti pubblici di ricerca e/o Università;
 - C) L'intervento complessivo non può comunque eccedere il 75% del costo ammissibile del progetto.

D) Il progetto non è finanziabile se presenta commesse di ricerca al di fuori di Stati membri dell'Unione Europea superiori al 20% del costo totale.

5. In osservanza dei principi contenuti nell'art. 18, comma II, della legge 15 marzo 1997, n. 59, per i programmi e contratti di ricerca non finanziati a totale carico dello Stato non si applica la disposizione dell'art. 11, comma II, della legge 17 febbraio 1982, n. 46 e successive modifiche.

6. Per eventuali programmi e contratti di ricerca i quali, per finalità di straordinario interesse pubblico, sono finanziati a totale carico dello Stato, si applicano le procedure di cui al Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 157, di recepimento della Direttiva 92/50 CEE in materia di appalti pubblici di servizi.

7. Ogni progetto deve prevedere la realizzazione, con le modalità dei contratti di ricerca, di progetti di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca, individuando a tal fine obiettivi, tempi e spese.

8. Il personale in formazione non deve essere legato da nessun tipo di rapporto lavorativo con le strutture coinvolte nell'attività di formazione.

9. Gli interventi a favore di tali progetti di formazione sono concessi, nella forma del contributo nella spesa per un ammontare pari al 100% del costo ammissibile.

10. Per quanto non espressamente specificato, si osservano le disposizioni contenute nell'art. 4 del presente decreto.

Art. 8

(attività di trasferimento tecnologico di cui all'art. 3 legge 46/82)

1. Le iniziative per il trasferimento alle piccole e medie imprese delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche nazionali sono regolamentate con D.P.R. n. 104 del 18 marzo 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 93 del 22 aprile 1997.

Art. 9

(attività di ricerca commissionate da pmi a laboratori autorizzati)

1. Le piccole e medie imprese, singole o consorziate, industriali e/o artigiane, nonché del settore agro-industriale, individuate secondo la definizione indicata nelle norme transitorie e finali, possono beneficiare di contributi per specifiche ricerche commissionate a laboratori autorizzati dal Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, inclusi nell'apposito albo di cui all'art. 4, comma II, della legge n. 46/82, e nei quali le PMI stesse abbiano una partecipazione non superiore al 10%.

2. Le attività commissionabili possono riguardare sia le ricerche di carattere applicativo sia il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni scientifiche. E' ammesso, altresì, il contributo alla spesa per la soluzione di problemi di metodologie

riguardanti i processi produttivi delle singole imprese o l'applicazione a detti processi di risultati di ricerca già noti.

3. I contributi sono concessi nella misura del 50% delle spese sostenute e giudicate ammissibili, nel limite di 200 milioni annui per singolo richiedente.

4. Sono considerate ammissibili le seguenti spese, purché sostenute dal laboratorio autorizzato per lo sviluppo delle specifiche ricerche commissionate:

a) spese di personale (ricercatori, tecnici, e altro personale ausiliario adibito esclusivamente all'attività di ricerca;

b) costo delle strumentazioni e dei materiali da utilizzare esclusivamente per l'attività di ricerca;

c) costo dei servizi di consulenza da parte di Enti pubblici di ricerca, Università, Società di ricerca, altri laboratori compresi nell'albo;

d) spese generali supplementari direttamente imputabili all'attività di ricerca, nella misura forfettizzata dell'80% del costo del personale;

e) costi di docenza erogata direttamente dal laboratorio per l'aggiornamento del personale tecnico del soggetto committente da impegnare nell'utilizzo della nuova tecnologia realizzata.

5. Le spese di cui alla lett. c) non possono essere ammesse al finanziamento per una percentuale superiore al 20% dell'intervento.

6. L'impresa presenta la richiesta di concessione del contributo, corredata della documentazione tecnico-contabile sui risultati ottenuti nonché della fattura quietanzata, a una delle sedi dell'Istituto gestore del Fondo, entro sessanta giorni dall'emissione della fattura stessa.

7. L'istituto gestore, verificata la documentazione e accertata la congruità dei costi sostenuti provvede ad erogare il contributo entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta. Le motivate esclusioni dall'ammissione al contributo sono comunicate all'impresa richiedente ai sensi della legge n. 241/90 e al MURST.

8. I laboratori di ricerca aventi personalità giuridica e gestione autonoma, le istituzioni e gli enti presso i quali operano laboratori di ricerca possono rivolgere domanda al MURST per la propria inclusione nell'albo, secondo lo specifico schema. Gli enti pubblici nazionali di ricerca e le Università sono iscritti d'ufficio all'albo qualora svolgano attività di ricerca utili ai processi produttivi.

9. La domanda dovrà essere accompagnata da una sintetica descrizione delle strutture, nonché da una illustrazione delle principali attività svolte, e potrà essere proposta da soggetti in possesso almeno dei seguenti requisiti:

a) iscrizione alla competente CCIAA da almeno tre anni;

b) esperienza almeno triennale nella ricerca, sviluppo e/o trasferimento tecnologico.

10. Alla valutazione delle domande di iscrizione all'albo provvede il C.T.S., nella fattispecie integrato da un rappresentante del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e da un rappresentante del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali.

11. La decisione in merito alla richiesta di iscrizione deve essere adottata entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda ed è comunicata all'interessato ai sensi della legge n. 241/90. Entro gli stessi termini il Ministro dispone con proprio decreto l'iscrizione all'albo del soggetto dichiarato ammissibile.

12. Il MURST provvede, periodicamente, alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'albo aggiornato dei laboratori autorizzati.

13. Il MURST, avvalendosi anche dell'Istituto gestore del Fondo, procede periodicamente alla verifica, per i laboratori iscritti, della permanenza dei requisiti che ne hanno motivato l'iscrizione stessa, sottoponendo al CTS le eventuali risultanze negative. In tali casi, il Comitato può proporre al Ministro la cancellazione dei laboratori: la cancellazione è adottata con decreto del Ministro ed è comunicata all'interessato.

Art. 10 (società di ricerca)

1. La partecipazione del Fondo Speciale Ricerca Applicata al capitale di società di ricerca costituite da imprese industriali e loro consorzi di cui all'art. 4 della Legge n. 1089/68, e successive modificazioni e integrazioni, resta regolata dalle disposizioni vigenti.

Art. 11 (progetti di ricerca svolti autonomamente, a valere sulla legge n. 346/88)

1. I progetti di costo superiore ai 10 miliardi di Lire sono finanziabili anche a valere sulla legge n. 346/88 e sono comunque soggetti alla procedura descritta all'art. 4 del presente decreto. Il soggetto proponente richiede, in sede di presentazione del progetto, il finanziamento ai sensi della legge n. 346/88, indicando, quale ente finanziatore, uno degli istituti a tali fini convenzionati con il MURST. Lo stesso istituto assicurerà la stipula e la gestione del contratto.

2. Per i progetti ammessi al finanziamento a valere sulla legge n. 346/88, l'esito positivo dell'esame da parte del CTS è comunicato all'Istituto finanziatore, che può sviluppare una ulteriore istruttoria economico-finanziaria secondo propri criteri, fissando le condizioni e le garanzie ritenute necessarie per la concessione del finanziamento stesso. La formale dichiarazione di disponibilità a finanziare il progetto deve pervenire al MURST entro 90 giorni dalla data di comunicazione all'istituto finanziatore, da parte del Ministero stesso, dell'esito positivo dell'esame.

3. I progetti sono finanziati secondo le modalità di cui al comma 10 dell'art. 4 del presente titolo, salvo che il finanziamento nella forma del credito agevolato è concesso nella forma del contributo in conto interessi pari al 50% delle spese giudicate ammissibili per le attività di sviluppo precompetitive e al 55% delle spese giudicate ammissibili per le attività di ricerca industriale.

4. Per i progetti le cui attività interessano al contempo la ricerca industriale e le attività di sviluppo precompetitive, il finanziamento non può eccedere il 35%, in ESL, del costo giudicato ammissibile delle attività stesse, e viene concesso nelle seguenti forme:

- 20% dei costi riconosciuti nella forma del contributo nella spesa
- 45% dei costi riconosciuti nella forma del contributo in conto interessi.

5. Per entrambe le tipologie di attività di cui all'art. 2 del presente titolo, si applicano le maggiorazioni di cui all'art. 4, comma 10, lett. E), del presente decreto. L'intervento aggiuntivo non può comunque eccedere il 25%, in ESL, del costo ammissibile del progetto. In tal caso, la percentuale del contributo in conto interessi è ridotta al 25% per le attività di sviluppo precompetitive e al 30% per le attività di ricerca industriale.

6. I finanziamenti avranno una durata massima di dieci anni, comprensiva di un periodo di utilizzo e preammortamento non superiore a quattro anni. Il tasso annuo di interesse, comprensivo di ogni onere accessorio e spese, risultante a carico dell'impresa, è pari al 15% del tasso di riferimento applicato al finanziamento.

7. Il contratto si svolge secondo prestabiliti stati di avanzamento, alle positive verifiche dei quali - effettuate dall'istituto finanziatore e dall'esperto di cui al comma 6 dell'art. 4 del presente decreto - è subordinata l'erogazione del finanziamento e del relativo contributo a valere sulla legge n. 346/88. L'istituto finanziatore comunica, entro 30 giorni, l'esito positivo di tali verifiche all'istituto gestore che provvede, nei successivi 30 giorni, all'erogazione della quota di contributo nella spesa.

Art. 12 (garanzie)

1. Per le indicate operazioni di finanziamento non sono richieste particolari forme di garanzia, salva la facoltà per l'Istituto finanziatore di richiederle per i progetti a valere sulla legge n. 346/88.

2. Ai sensi dell'art. 6, comma 6, del Decreto Legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito, senza modificazioni, dalla legge 7 aprile 1995, n. 104, i crediti nascenti dai finanziamenti erogati ai sensi dell'art. 2, comma II, della legge n. 46/82, e successive modificazioni ed integrazioni, sono assistiti da privilegio generale che prevale su ogni altro titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'art. 2751 bis C.C., fatti salvi i precedenti diritti di prelazione spettanti a terzi.

3. Nei casi in cui il contributo preveda anticipazioni, le stesse dovranno essere garantite da fideiussione bancaria o polizza assicurativa.

Art. 13

(operazioni direttamente effettuabili dall'istituto gestore del fondo)

1. Nell'ambito delle disposizioni di cui al presente decreto, l'Istituto gestore del Fondo è autorizzato ad effettuare direttamente - previa specifica valutazione, secondo le modalità sue proprie ed attraverso i propri organi statutari o dirigenti dell'Istituto delegati dagli organi statutari - gli atti di seguito riportati, di cui deve dare successiva comunicazione al MURST:

a) voltura/aggiornamento della titolarità del finanziamento, nell'ambito di soggetti appartenenti allo stesso gruppo imprenditoriale;

b) sostituzione, riduzione, liberazione e modifica di garanzie e di condizioni particolari ed accessorie (aumento di capitale sociale, quota di partecipazione in progetti consortili, ecc.);

c) determinazione del valore di cessione delle azioni delle società di ricerca;

d) determinazione delle modalità per il recupero dei crediti (fatto salvo quanto riservato al MURST da disposizioni di legge).

TITOLO II

(disposizioni transitorie e finali)

Art. 14

1. Le disposizioni del presente decreto si applicano ai progetti di ricerca e formazione da svolgere autonomamente dalle imprese, nonché ai progetti di cooperazione internazionale presentati a partire dal trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto sulla Gazzetta Ufficiale.

2. Il disposto del comma 5 dell'art. 7 del presente decreto si applica anche ai contratti ex artt. 8-13 della legge n. 46/82, per i quali, alla data di pubblicazione del presente decreto, non sia intervenuto il relativo decreto ministeriale di affidamento.

Art. 15

1. Le attività di ricerca sovvenzionate formeranno oggetto di un rapporto annuale alla Commissione della Comunità europea.

Art. 16

1. Per l'elenco delle zone di cui all'art. 92, paragr. 3, lettere. a) e c) del Trattato CE si rimanda all'Allegato 1 del Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 13 maggio 1996, pubblicato nella G.U. n. 117 del 21 maggio 1996, e successive modificazioni.

Art. 17

1. Ai fini della presente disciplina, le Piccole e Medie Imprese sono individuate secondo la definizione contenuta nella Disciplina Comunitaria degli Aiuti di Stato alle Piccole e Medie Imprese n. 96/C213/04 pubblicata nella G.U.C.E. del 23 luglio 1996.

2. Secondo tale definizione, le PMI sono imprese:

- a) aventi meno di 250 dipendenti e
- b) aventi: o un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di ECU, o un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di ECU,
- c) e in possesso del requisito di indipendenza quale definito in appresso.

3. Ove sia necessario distinguere tra una piccola e una media impresa, la "piccola" è definita come un'impresa:

- a) avente meno di 50 dipendenti e
- b) avente: o un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di ECU, o un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di ECU,
- c) e in possesso del requisito di indipendenza quale definito in appresso.

4. Sono considerate imprese "indipendenti" quelle il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI.

5. Questa soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:

- a) se l'impresa è detenuta da società di investimento pubbliche, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa;

b) se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI.

6. I tre requisiti sono cumulativi, nel senso che tutti e tre devono sussistere.

7. Per il calcolo delle soglie occorre sommare i dati dell'impresa destinataria e di tutte le imprese di cui detiene, direttamente o indirettamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto.

8. Il numero di dipendenti occupati è calcolato in unità di lavoro-anno (ULA) ed è pari al numero di dipendenti a tempo pieno durante un anno, conteggiando il lavoro a tempo parziale o il lavoro stagionale come frazioni di ULA. L'anno da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile chiuso.

9. Per fatturato si intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione ed entra in vigore dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 8 agosto 1997

Il Ministro: BERLINGUER

*Registrato alla Corte dei conti il 7 ottobre 1997
Registro n. 1 Università e ricerca, foglio n. 174*

Allegato 1**PARAMETRI PER LA VERIFICA DI AFFIDABILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'IMPRESA E DELLA SUA CAPACITA' DI SOSTENERE IL COSTO DEL PROGETTO**

L'affidabilità economico-finanziaria dei soggetti richiedenti viene accertata sulla base dei seguenti due parametri:

- a) congruenza fra capitale netto e costo del progetto:

$$\text{CN} > \frac{\text{CP}}{2}$$

CN = capitale netto quale risulta dall'ultimo bilancio approvato
CP = costo del progetto

- b) parametro di onerosità della posizione finanziaria:

$$\frac{\text{OF}}{\text{F}} < 8\%$$

OF = oneri finanziari netti annui quali risultano dall'ultimo bilancio approvato

F = fatturato annuo (al netto di sconti, abbuoni e resi) quale risulta dall'ultimo bilancio approvato.

Il parametro di onerosità della posizione finanziaria deve essere riverificato per procedere alla stipula; in caso di verifica negativa il decreto di ammissione verrà fatto decadere. Lo stesso parametro deve anche essere soddisfatto all'atto di ogni erogazione; in caso negativo l'erogazione viene effettuata previa acquisizione di idonea garanzia, con la sola eccezione delle erogazioni a saldo dei contributi alla spesa.

Schema di domanda per progetti di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo

Spett.le
Ministero dell'Università
e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
Dipartimento S.P.A.R.
Piazzale J. F. Kennedy, 20
00144 ROMA

L'impresa (*ragione sociale, veste giuridica, sede legale ed amministrativa*), intendendo effettuare presso i propri laboratori di (*ubicazione*) un progetto di (*ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo*) del costo preventivato di (*milioni di lire*), di cui (*milioni di lire*) per commesse di ricerca al di fuori dell'Unione Europea, chiede l'intervento del Fondo speciale per la Ricerca Applicata (FRA).

La ricerca ha per tema (*titolo della ricerca, specificare il settore tecnologico interessato*); la durata preventivata è di (*mesi*) a partire dal (*data*).

L'impresa attesta di soddisfare i parametri di affidabilità economico-finanziaria di cui al D.M. (Decreto del Ministro U.R.S.T.) 8.8.97 n. 954, come da autocertificazione allegata.

L'impresa dichiara di:

- configurarsi come soggetto ammissibile ai benefici del FRA ai sensi del D.M. 8.8.97 n. 954 in quanto (*fattispecie, fra quelle indicate all'art. 3 del decreto*);
- non essere morosa su finanziamenti FRA o su altre operazioni MURST;
- non essere sottoposta a procedure concorsuali;
- non avere richiesto/ottenuto a fronte del presente progetto altri incentivi pubblici nazionali o internazionali (*in caso affermativo, elencarli*).

Inoltre, ai fini della determinazione delle agevolazioni aggiuntive, l'impresa dichiara che (*indicare le sole dichiarazioni inerenti ai requisiti riscontrabili nel progetto*):

- è previsto lo svolgimento di attività di ricerca nelle regioni di cui all'art. 92, paragr. 3, lett. a) del trattato C.E., per complessive (*milioni di lire*);
- è previsto lo svolgimento di attività di ricerca nelle regioni di cui all'art. 92, paragr. 3, lett. c) del trattato C.E., per complessive (*milioni di lire*);

- il progetto rientra negli obiettivi di un "programma specifico" adottato dal Consiglio U.E. nell'ambito del programma quadro comunitario di ricerca e sviluppo tecnologico in corso alla data odierna;
- il progetto è svolto in cooperazione con partner di altri Stati membri della U.E. con i quali l'impresa richiedente non ha legami;
- il progetto presenta il requisito dello svolgimento in cooperazione tra impresa (industriale o artigiana o agroindustriale) ed ente pubblico di ricerca/università.

L'impresa è disponibile *(solo in caso di progetti di costo superiore a 10 miliardi di lire che non rientrino tra quelli di cooperazione internazionale di cui all'art. 6 del D.M. 8.8.97 n. 954)* ad acquisire un finanziamento ai sensi della legge 346/88 da parte di *(indicare l'ente creditizio convenzionato con il MURST)*, con contributi in conto interessi.

Il presente progetto *(per i soli progetti di cooperazione internazionale)* è conforme al programma di attività attribuito all'impresa nell'ambito del progetto internazionale *(denominazione)*.

Si allegano 4 copie, compreso l'originale, della seguente documentazione, redatta in conformità agli schemi MURST:

- autocertificazione del rispetto dei parametri di affidabilità economico-finanziaria;
- allegato "L'impresa";
- allegato "Il progetto di ricerca", comprensivo della proposta di capitolato tecnico per il contratto di finanziamento;
- allegato "EUREKA Application Form" *(per i soli progetti di cooperazione internazionale EUREKA)*.

Per lo svolgimento dell'istruttoria si potrà prendere contatto con *(indicare il responsabile della ricerca ed eventuali altri incaricati con qualifiche, recapiti e telefoni)*.

Distinti saluti

(sede, data)

Il legale rappresentante
(firma)

Schema di domanda per progetti di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca

Spett.le
Ministero dell'Università
e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
Dipartimento S.P.A.R.
Piazzale J. F. Kennedy, 20
00144 ROMA

L'impresa (*ragione sociale, veste giuridica, sede legale ed amministrativa*), intendendo effettuare presso i propri laboratori di (*ubicazione*) un progetto di formazione professionale di (*ricercatori e/o tecnici di ricerca*) del costo preventivato di (*milioni di lire*), chiede l'intervento del Fondo speciale per la Ricerca Applicata (FRA).

La formazione ha per oggetto (*figura e competenze professionali*); la durata preventivata è di (*mesi*) a partire dal (*data*).

L'impresa attesta di:

- soddisfare i parametri di affidabilità economico-finanziaria di cui al D.M. (Decreto del Ministro U.R.S.T.) 8.8.97 n. 954, come da autocertificazione allegata;
- presentare/non presentare i requisiti di Piccola Media Impresa (PMI) di cui al D.M. 8.8.97 n. 954.

L'impresa dichiara di:

- configurarsi come soggetto ammissibile ai benefici del FRA ai sensi del D.M. 8.8.97 n. 954 in quanto (*famispacie, fra quelle indicate all'art. 3 del decreto*);
- non essere morosa su finanziamenti FRA o su altre operazioni MURST;
- non essere sottoposta a procedure concorsuali;
- non avere richiesto/ottenuto a fronte del presente progetto altri incentivi pubblici nazionali o internazionali (*in caso affermativo, elencarli*);
- non finalizzare le attività di formazione proposte a scopi di produzione industriale.

Si allegano 4 copie, compreso l'originale, della seguente documentazione, redatta in conformità agli schemi MURST:

- autocertificazione del rispetto dei parametri di affidabilità economico-finanziaria;
- allegato "L'impresa";
- allegato "Il progetto di formazione", comprensivo della proposta di capitolato tecnico per il contratto di finanziamento.

Per lo svolgimento dell'istruttoria si potrà prendere contatto con (*indicare il responsabile della formazione ed eventuali altri incaricati con qualifiche, recapiti e telefoni*).

Distinti saluti

(*sede, data*)

Il legale rappresentante
(*firma*)

Schema per il caso generale

Autocertificazione dell'affidabilità economico-finanziaria

Si certifica che la *(ragione sociale dell'impresa richiedente)*, nel seguito denominata richiedente, soddisfa i parametri di affidabilità economico-finanziaria di cui al D.M. 8.8.97 n. 954 in quanto, sulla base dei dati ufficiali dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci, bilancio relativo all'esercizio *(periodo)*, risulta quanto segue: ovvero *(per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale)* sulla base del bilancio riportato nel modello presentato per l'ultima dichiarazione dei redditi, bilancio relativo all'esercizio *(periodo)*, che corrisponde ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti, risulta quanto segue:

a) congruenza fra capitale netto e costo del progetto

$$\frac{CN}{CP} = (\text{valore troncato alla seconda cifra decimale}) > 0,5$$

CP

CN = capitale netto = totale del "patrimonio netto" come definito dal codice civile, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili;

CP = costo del progetto indicato in domanda;

b) onerosità della posizione finanziaria

$$\frac{OF}{F} = (\text{valore troncato alla seconda cifra decimale}) < 8\%$$

F

OF = oneri finanziari netti = saldo tra "interessi e altri oneri finanziari" e "altri proventi finanziari", di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema di conto economico del codice civile;

F = fatturato = "ricavi delle vendite e delle prestazioni" di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile.

Si certifica inoltre che:

- *(solo per il caso di esercizio di durata diversa da 12 mesi)* la durata dell'esercizio, diversa da 12 mesi, è stata fissata mediante delibera, regolarmente omologata, dell'assemblea straordinaria;
- la richiedente non è stata interessata da fusioni, scissioni, altre modifiche sostanziali dell'assetto aziendale successivamente all'approvazione del bilancio sopra indicato, ovvero *(per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale)* successivamente alla data di presentazione dell'ultima dichiarazione dei redditi sopra indicata.

Si assume infine l'impegno di avvertire tempestivamente il MURST e di aggiornare le suddette certificazioni nel caso in cui entro 90 giorni dalla data di protocollo MURST della domanda di finanziamento siano intervenuti eventi che rendano obsolete le certificazioni stesse.

il presidente del collegio sindacale
ovvero *(per le richiedenti non dotate di collegio sindacale)*
il legale rappresentante
(firma)

(sede, data della domanda di finanziamento)

*Schema per i casi particolari***Autocertificazione dell'affidabilità economico-finanziaria**

Si certifica che la *(ragione sociale dell'impresa richiedente)*, nel seguito denominata richiedente, soddisfa i requisiti di affidabilità economico-finanziaria di cui al D.M. 8.8.97 n. 954 in quanto, sulla base del capitale netto calcolato sui dati contabili alla data odierna, risulta quanto segue:

$\frac{CN}{CP} = (\text{valore troncato alla seconda cifra decimale}) > 0,5$

CN = capitale netto = totale del "patrimonio netto" come definito dal codice civile, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili

CP = costo del progetto indicato in domanda.

Il requisito di affidabilità economico-finanziaria è stato valutato sul solo parametro di congruenza fra capitale netto e costo del progetto poiché la richiedente

CASO DI SOGGETTO DI RECENTE COSTITUZIONE

è una società di recente costituzione che non dispone ancora di un bilancio con conto economico su base annuale approvato dall'assemblea dei soci ovvero *(per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale)* riportato nel modello presentato per l'ultima dichiarazione dei redditi.

CASO DI SOGGETTO INTERESSATO DA MODIFICHE SOSTANZIALI DELL'ASSETTO AZIENDALE

è stata interessata, successivamente alla data di approvazione dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci, ovvero *(per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale)* successivamente alla data di presentazione dell'ultima dichiarazione dei redditi e del bilancio ad essa allegato, da una modifica sostanziale dell'assetto aziendale consistente in *(descrizione)*.

Si assume infine l'impegno di avvertire tempestivamente il MURST e di aggiornare le suddette certificazioni nel caso in cui entro 90 giorni dalla data di protocollo MURST della domanda di finanziamento siano intervenuti eventi che rendano obsolete le certificazioni stesse.

il presidente del collegio sindacale

OVVERO *(per le richiedenti non dotate di collegio sindacale)*

il legale rappresentante

(firma)

(sede, data della domanda di finanziamento)

Allegato: L'IMPRESA**1) INFORMAZIONI ANAGRAFICHE**

- Ragione sociale e veste giuridica, sede legale, estremi dell'iscrizione alla CCLAA e all'INPS (ramo di attività)
- Capitale sociale, soci e relative quote
- Gruppo di appartenenza e suoi settori di attività *(solo se la richiedente non ha i requisiti di PMI)*
- Codice di iscrizione all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche *(se già posseduto dalla richiedente)*

2) ATTIVITA'

- Ramo di attività
principali attività produttive dell'azienda, ricavi dell'ultimo esercizio per vendite e prestazioni (suddivisi per prodotti o linee di prodotto), collocazione nel mercato.
- Risorse umane
numero di dipendenti (a data recente) e sua ripartizione per funzione aziendale (direzione, amministrazione, produzione, ricerca e sviluppo, marketing, altre funzioni).
- Stabilimenti di produzione
ubicazione e principali linee di produzione.

3) COMPETENZE TECNICO-SCIENTIFICHE

- Strutture di ricerca e sviluppo e di progettazione
laboratori e relative superfici; organico (suddiviso in laureati, diplomati, altri) e sua compatibilità con gli impegni richiesti dal progetto proposto e dagli altri in contemporaneo svolgimento; attrezzature di particolare rilievo; rapporti sistematici con organizzazioni esterne di ricerca.
- Competenze attinenti al progetto *(solo per domande relative a progetti di ricerca e sviluppo)*
principali filoni di ricerca già affrontati e competenze disponibili attinenti al progetto proposto; competenze da acquisire all'esterno e fornitori preventivati.
- Strutture di formazione *(solo per domande relative a progetti di formazione)*
strutture di formazione disponibili in azienda (attrezzature, personale, organizzazione) coinvolte nel progetto in esame; rapporti sistematici con Università - per attività formative - e con altre organizzazioni esterne di formazione.

Allegato: IL PROGETTO DI RICERCA

PRIMA PARTE: proposta di capitolato tecnico

1) DATI SALIENTI SUL PROGETTO

- Titolo
- Descrizione del prodotto/processo da sviluppare:
 - caratteristiche e prestazioni da realizzare nel prodotto/processo
descrizione delle modalità di funzionamento.
 - specifiche quantitative da conseguire nel prodotto/processo
valori dei principali parametri operativi.
- Durata (*in mesi*) a partire dal (*data*)
- Luoghi di svolgimento del progetto
principali località nelle quattro zone di imputazione geografica dei costi.
- Responsabile del progetto
dati anagrafici, titolo di studio, rapporti con l'impresa richiedente, curriculum vitae.

2) OBIETTIVI, ATTIVITA' E COSTI

- Struttura del prodotto/processo
descrivere, facendo anche uso di disegni, tabelle, schemi a blocchi, diagrammi di flusso, il prodotto/processo che si intende sviluppare, evidenziandone i principali moduli o elementi componenti (parti, sottosistemi HW/SW, macchine, cicli di lavorazione/trasformazione, ecc.).
- Obiettivi realizzativi
a fronte della struttura del prodotto/processo indicare preliminarmente gli eventuali moduli già disponibili in azienda o acquisibili commercialmente. Inoltre, per ciascuno dei moduli da realizzare (obiettivi realizzativi del progetto) indicare:
 - *eventuali risultati già disponibili*
 - *principali attività di ricerca industriale RI*
 - *principali attività di sviluppo precompetitivo SP.*
- Attività e tempistica
rappresentare il programma di obiettivi realizzativi ed attività con un diagramma temporale lineare, evidenziando le date previste di completamento dei singoli obiettivi realizzativi.

• **Costi (in milioni di lire)**

	Eleggibile lett. a)	Eleggibile lett. c)	Non eleggibile	Extra U.E.	TOTALE
Personale					
Spese generali					
Attrezzature					
Consulenze					
Prestazioni di terzi					
Beni immateriali					
Materiali					
Recuperi (da decurare)					
Totale					

3) VERIFICA DELL'ESITO DELLA RICERCA

- **Check point**
 - evento di maggiore criticità sotto il profilo tecnologico e/o industriale nello svolgimento del progetto;
 - data preventivata per il superamento dell'evento critico e modalità di verifica di quest'ultimo, fissando parametri di controllo oggettivamente riscontrabili.
- **Verifica finale**
 - risultati disponibili a fine ricerca, compresi il numero ed il tipo delle eventuali realizzazioni di prototipi e impianti pilota;
 - modalità con cui sarà verificabile l'esito dell'intera ricerca, da basare su criteri esclusivamente tecnici.

4) PROGETTO INTERNAZIONALE (solo per progetti di cooperazione internazionale)

- **Partecipanti al progetto internazionale**
elencare i partecipanti all'intero progetto internazionale, indicandone la nazionalità.
- **Obiettivi del progetto internazionale**
descrivere sinteticamente gli obiettivi dell'intero progetto internazionale (prestazioni, specifiche e obiettivi realizzativi) e la loro ripartizione tra i partner. Confermare l'esistenza di un "memorandum of understanding" o di altro tipo di agreement fra i partecipanti che ha determinato la suddetta ripartizione.
- **Tempistica**
rappresentare con un diagramma temporale lineare il programma dell'intero progetto internazionale descritto al punto precedente, ripartito per partecipante; evidenziare le date previste di inizio e di conclusione.

SECONDA PARTE: altre informazioni**1) ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI ADDIZIONALITA' DEL PROGETTO**

- Aspetti quantitativi

dati quantitativi sull'impresa a supporto della aggiuntività del progetto rispetto alle normali attività di R&S della richiedente (evoluzione nell'ultimo triennio delle spese annue di R&S, degli addetti ad attività di R&S, del rapporto fra spese di R&S e fatturato).

- Elementi distintivi

elementi che distinguono il programma di ricerca proposto dalle attività di R&S routinarie dell'impresa.

2) INTERESSE TECNICO-SCIENTIFICO

- Novità e originalità delle conoscenze acquisibili
- Utilità delle conoscenze acquisibili per innovazioni di prodotto e/o di processo che accrescano la competitività e favoriscano lo sviluppo

3) VALIDITA' INDUSTRIALE DEL PROGETTO

- Copertura finanziaria

fonti di copertura finanziaria preventivate, ad integrazione degli incentivi richiesti, ed informazioni a supporto della loro congruità.

- Coerenza strategica e gestione del progetto

coerenza con gli obiettivi strategici dell'impresa, interazione del team di progetto con le altre strutture dell'impresa, criteri di selezione e monitoraggio del progetto.

- Competitività tecnologica

caratteristiche tecnologiche attuali e prospettive dell'offerta, prevedibili evoluzioni della domanda indotte dal trend della tecnologia, validità prospettica del progetto.

- Validità reddituale dei risultati attesi

dimensioni del mercato attuali e prospettive, posizioni della richiedente e della principale concorrenza, ricavi e/o minori costi attesi e redditività dell'iniziativa.

- Ricadute occupazionali

stabilimenti coinvolti nell'eventuale sfruttamento industriale, adeguamenti all'organico di R&S e/o di produzione, salvaguardia di posti di lavoro, eventuali ricadute occupazionali indotte.

4) ARTICOLAZIONE DEI COSTI

- Ripartizione dei costi fra ricerca industriale e sviluppo precompetitivo
articolazione per voce di costo e per zone di imputazione geografica
- Personale e consulenze
impegno in anni x uomo a fronte delle singole attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo indicate nel paragrafo "obiettivi realizzativi" della prima parte.
- Altri costi (solo per le ulteriori voci di importo superiore al 15% del costo totale)
dettaglio su tipologie e costi.

5) REQUISITI PER AGEVOLAZIONI AGGIUNTIVE (solo per le agevolazioni richieste)

- Inquadrabilità nei programmi specifici
facendo riferimento al programma quadro comunitario di ricerca e sviluppo tecnologico vigente, indicare l'obiettivo del "programma specifico" adottato dal Consiglio della U.E., nel cui ambito rientra il progetto in esame, e gli estremi per la sua individuazione.
- Cooperazione con partner della U.E.
collaborazione con partner di altri Stati membri della U.E., che non abbiano legami con l'impresa richiedente, per il raggiungimento di obiettivi di interesse comune; modalità di cooperazione.
- Cooperazione tra imprese ed enti pubblici di ricerca/università
collaborazione fra una o più imprese (industriali, artigiane o agroindustriali di cui all'art. 3 del D.M. 8.8.97 n. 954, compresa la richiedente se rientra in una delle tre categorie) ed uno o più enti pubblici di ricerca/università per il raggiungimento di obiettivi di interesse comune; modalità di cooperazione.

Allegato: IL PROGETTO DI FORMAZIONE**PRIMA PARTE: proposta di capitolato tecnico****1) DATI SALIENTI SUL PROGETTO**

- Titolo
- Obiettivi
competenze della figura professionale alla cui formazione è finalizzato il progetto.
- Partecipanti
numero e titolo di studio dei formandi, loro rapporto giuridico con la società richiedente.
- Strutture obbligatorie
indicare le strutture, di cui al D.M. 8.8.97 n. 954, che si prevede di utilizzare per lo svolgimento delle attività di formazione: strutture universitarie (denominazione, sede, facoltà, dipartimenti coinvolti nella formazione), società di ricerca costituite con la partecipazione del Fondo R.A..
- Durata (in mesi) a partire dal (data)
- Luoghi di svolgimento del progetto
principali località nelle tre zone di imputazione geografica dei costi.
- Responsabile del progetto
dati anagrafici, titolo di studio, rapporti con l'impresa richiedente, curriculum vitae.

2) ATTIVITA' E COSTI

- Programma
ore di formazione, programma di attività e diagramma temporale articolato in tre moduli:
modulo A - Approfondimento conoscenze specialistiche
modulo B - Esperienze operative in affiancamento a personale impegnato in attività di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo.
modulo C - Apprendimento di conoscenze in materia di programmazione, gestione strategica, valutazione e organizzazione operativa dei progetti di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo.
(I moduli A e B e la docenza delle strutture obbligatorie sono vincolanti per ciascun formando).
- Costi (in milioni di lire)

	Elegg. lett. a)	Elegg. lett. c)	Non Elegg.	Totale
Formandi				
Altro personale				
totale personale				
Spese generali				
Prestazioni di strutture obbligatorie				
Altre prestazioni di terzi				
Totale				

3) VERIFICA DELL'ESITO DELLA FORMAZIONE

- Check point
 - *individuazione di una prima fase significativa del processo formativo nell'ambito della prima metà dell'arco temporale del progetto, ore di formazione associate a tale fase e data preventivata per il suo completamento;*
 - *modalità di verifica del check point basate sugli scostamenti delle attività e delle ore di formazione entro la data sopraindicata, complessivamente e per i singoli formandi.*
- Verifica finale
 - *documentazione finale disponibile, comprensiva delle schede di valutazione sulle attività svolte e sul livello di qualificazione conseguito per ciascun partecipante;*
 - *modalità di verifica basate sugli scostamenti delle attività e delle ore di formazione, complessivamente e per i singoli formandi.*

SECONDA PARTE: altre informazioni

- Esigenze scientifiche e tecnologiche di settore
 - *situazione attuale ed evoluzione attesa nel medio periodo per il settore industriale interessato;*
 - *competenze critiche di R&S per la competitività sui mercati internazionali.*
- Adeguatezza del progetto

aderenza del progetto di formazione, anche in riferimento ai livelli di qualificazione previsti, alle figure e competenze professionali di R&S rispondenti alle esigenze di cui al punto precedente.
- Metodologie e procedure di selezione dei partecipanti
- Idoneità del titolo di studio dei formandi
- Altre strutture formative

competenze e ruolo formativo delle eventuali strutture formative esterne non rientranti tra quelle obbligatorie.
- Impegno didattico

articolato per modulo formativo e per tipologia di docenza.
- Ricadute occupazionali

previsione quantitativa di posizioni lavorative da ricoprire, relative mansioni, e potenziamento della struttura di R&S beneficiaria del progetto di formazione.
- Coerenza strategica del progetto

coerenza della struttura di R&S prospettica con le strategie dell'impresa.

NOTE PER LA REDAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE**1. Definizioni**

Per le definizioni di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, soggetti ammissibili, parametri di affidabilità economico-finanziaria, piccola e media impresa (PMI) si rimanda al D.M. 8.8.97 n. 954.

2. Redazione delle autocertificazioni

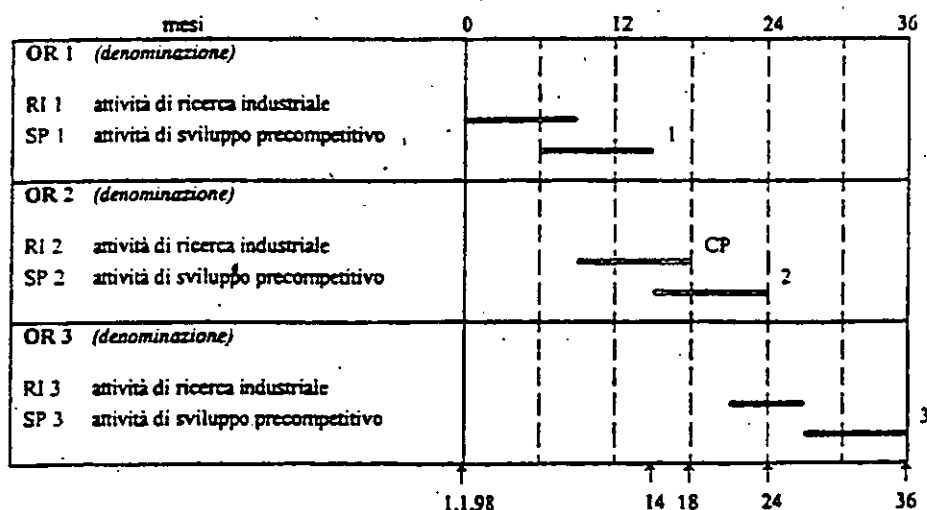
- Ai fini della autocertificazione dell'affidabilità economico-finanziaria per CP deve intendersi: costo progetto al netto del beneficio pubblico.
- Nel caso di progetti cointestati l'autocertificazione dell'affidabilità economico-finanziaria va effettuata da ciascuno dei partecipanti, facendo riferimento alla rispettiva quota di costo, e il requisito di PMI viene riconosciuto solo nel caso in cui ognuna delle imprese richiedenti ne sia provvista.
- I consorzi per i quali l'affidabilità economico-finanziaria non è soddisfatta possono comunque essere ammessi nel caso di verifica positiva su ciascuno dei soci industriali, da effettuare suddividendo fra essi il costo in ragione dell'incidenza della quota di partecipazione al consorzio (rispetto al totale della quota detenuta dai soci industriali).
- Le società di ricerca, i centri di ricerca industriale e gli istituti ed enti pubblici di ricerca a carattere regionale per i quali la verifica sul parametro di onerosità finanziaria è negativa potranno comunque essere ammessi nel caso in cui risulti positiva la verifica di tale parametro sull'impresa che intende sfruttare industrialmente i risultati della ricerca; in questo caso vanno predisposte due autocertificazioni: la prima sul parametro CN/CP sottoscritta dal presidente del collegio sindacale della richiedente, la seconda sul parametro OF/F sottoscritta dal presidente del collegio sindacale della società che industrializzerà i risultati.
- Il requisito di PMI richiede, fra l'altro, che o il fatturato o lo stato patrimoniale risultino inferiori alle rispettive soglie di 40 MECU e 27 MECU; pertanto, nell'autocertificazione è sufficiente indicarne uno solo che non superi la soglia.
- Ai fini del requisito di PMI un bilancio di esercizio diverso da 12 mesi si considera ufficiale solo se la durata è stata fissata da delibera, regolarmente omologata, dell'assemblea straordinaria; in questo caso il fatturato va riferito a 12 mesi (dividendolo per il numero di mesi dell'esercizio e moltiplicandolo per 12); il numero di dipendenti calcolato in ULA è invece determinato sulla durata effettiva dell'esercizio.
- Ai fini del requisito di PMI si precisa che: per società di investimento pubblica si intende la società la cui attività e struttura è definita dall'art. 154 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette del 29.1.58 n. 645, ed al cui capitale lo Stato e/o gli Enti Pubblici partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 50%; per società a capitale di rischio si intende la società che investe il proprio capitale in titoli azionari, senza limiti di tempo ed ai soli fini della remunerazione che detti titoli offrono in relazione all'andamento economico dell'impresa cui gli stessi si riferiscono; per investitori istituzionali si intendono gli enti e gli organismi che, per

legge o per statuto, sono tenuti ad investire, parzialmente o totalmente, i propri capitali in titoli o beni immobili (per esempio, i fondi di investimento, le compagnie di assicurazione, i fondi pensione, le banche, le società finanziarie, ecc.).

- Lo schema di "autocertificazione per casi particolari" va utilizzato dalle società di recente costituzione che non dispongano ancora del primo conto economico su base annuale e da quelle che, successivamente all'approvazione dell'ultimo bilancio, siano state interessate da operazioni di fusione, scissione o altre modifiche sostanziali dell'assetto aziendale, quali acquisizioni, cessioni, affitti di rami di azienda che abbiano rilevante impatto sull'assetto stesso; non rientrano invece nelle modifiche sostanziali di assetto le variazioni della forma giuridica, quelle della compagine sociale e quella di capitale sociale.

3. Redazione dell'allegato "IL PROGETTO DI RICERCA"

- Le attività finanziabili sono quelle di studio e di ricerca teorico-sperimentale miranti ad acquisire nuove conoscenze per la messa a punto di prodotti/servizi/processi e quelle di progettazione estese fino alla realizzazione di prototipi e/o impianti pilota o dimostrativi. Nel caso in cui tali realizzazioni siano utilizzabili o convertibili a scopi industriali, i costi corrispondenti devono essere esclusi da quelli finanziabili.
- Nel caso di sviluppo di prodotti/servizi/processi autonomi l'uno dall'altro, questi dovranno essere oggetto di separate domande di finanziamento, anche per la necessità dell'individuazione di distinti check point.
- Il diagramma temporale per la rappresentazione di obiettivi realizzativi e attività può essere predisposto secondo lo schema seguente:



▼ 1 completamento del 1° obiettivo realizzativo (OR 1)

▼ 2 completamento del 2° obiettivo realizzativo (OR 2)

▼ 3 completamento del 3° obiettivo realizzativo (OR 3)

◆ CP check point

- Per i progetti internazionali, nel caso di domande di finanziamento presentate disgiuntamente da più di un partecipante italiano, i punti 1, 2 e 3 dell'allegato "IL PROGETTO DI RICERCA" devono risultare identici per ciascuna domanda e saranno ottenuti assemblando i dati relativi al programma di ricerca di ciascun partecipante; la presentazione deve evidenziare gli obiettivi e le attività di specifica competenza di ogni richiedente.
- L'ammissibilità dei costi decorre dalla data della delibera MURST e comunque a partire dal novantesimo giorno dalla data di presentazione della domanda (protocollo MURST). Con ciò si intende che le attività non possono iniziare prima di tale momento.
- Sono ammesse le seguenti voci di costo:
 - personale: riguarda il personale tecnico impegnato sul progetto, compreso quello di reparti diversi dal gruppo di ricerca (officina prototipi, lavorazioni interne, ecc.);
 - spese generali: riguardano la valutazione forfettaria di costi non imputati direttamente e sono valorizzate in misura pari al 60% del costo del personale (80% nel caso di società di ricerca costituite con i mezzi del FRA e di centri di ricerca industriali di cui alle lettere d) ed e) dell'art. 3 del D.M. 8.8.97 n. 954);
 - attrezzature: riguardano quelle di nuovo acquisto; il costo relativo è riconsociuto in proporzione all'effettivo utilizzo per il progetto;
 - consulenze: comprendono le attività con contenuti di ricerca e/o progettazione commissionate a terzi;
 - prestazioni di terzi: comprendono le attività di carattere esecutivo commissionate a terzi;
 - beni immateriali: comprendono l'acquisto di risultati di ricerche, brevetti, know-how, diritti di licenza;
 - materiali: comprendono i materiali per la realizzazione di prototipi o impianti pilota nonché quelli di consumo specifico per il progetto;
 - recuperi: riguardano i rientri, nel corso della ricerca, conseguenti all'alienazione o trasferimento a fini produttivi di beni materiali o immateriali resi disponibili dal progetto; l'importo relativo va portato a detrazione del costo.
- I costi vanno suddivisi per imputazione territoriale tra zone eleggibili italiane di cui all'art. 92, paragr. 3, lettere a) e c) del trattato C.E., zone non eleggibili (restanti zone italiane e paesi della U.E.), zone extra U.E.. Le zone eleggibili di cui alle lettere a) e c) sono elencate rispettivamente ai punti A e B dell'allegato 1 del Decreto MICA 13.5.96 (G.U. n. 117 del 21.5.96) e successive modificazioni. A ciascuna delle quattro zone di imputazione territoriale vanno attribuiti i costi dell'e attività di ricerca e progettazione ivi svolte, nonché quelli delle attività di carattere esecutivo - indipendentemente dal luogo di esecuzione- funzionali al completamento delle precedenti. I costi per prototipi ed attrezzature, utilizzati in più zone di imputazione territoriale, vanno attribuiti alle stesse in quota parte.
- La ripartizione dei costi tra ricerca industriale e sviluppo precompetitivo va effettuata secondo lo schema seguente:

	Ricerca Industriale					Sviluppo Precompetitivo					Totale
	Ea	Ec	NE	Exi	Tot	Ea	Ec	NE	Exi	Tot	
Personale											
Spese generali											
Attrezzature											
Consulenze											
Prestazioni di terzo											
Beni immateriali											
Materiali											
Recupero (da detrarre)											
Totale											

- L'impegno in anni x uomo del personale e delle consulenze va ripartito, secondo lo schema seguente, fra le singole attività indicate al punto "obiettivi realizzativi" della prima parte dell'allegato "IL PROGETTO DI RICERCA":

in anni x uomo

OBIETTIVO REALIZZATIVO	ATTIVITA' (denominazione)	PERSONALE				CONSULENZA			
		Es	Ec	NE	Exi	Es	Ec	NE	Exi
OR 1									
.									
OR n									
TOTALE									

Vanno redatte due distinte tabelle per le attività di ricerca industriale e per quelle di sviluppo precompetitivo.

- Ai fini del riconoscimento del requisito di cooperazione per le agevolazioni aggiuntive si considerano esclusivamente le collaborazioni fra più soggetti per il raggiungimento di obiettivi di interesse comune; sono pertanto esclusi i rapporti di consulenza. Per "legami" si intende l'appartenenza allo stesso gruppo industriale. Inoltre, nelle cooperazioni tra imprese ed enti pubblici di ricerca/università non vanno ricomprese quelle eventualmente già evidenziate con partner della U.E..
- Esclusivamente per le grandi imprese, ai fini dell'indicazione degli elementi per la valutazione di addizionalità del progetto, gli aspetti quantitativi richiesti devono essere specificati secondo lo schema seguente:

Spese di R&S (ultimo triennio) — — —

Addetti ad attività di R&S — — —

Fatturato — — —

Rapporto spese R&S/fatturato — — —

N.B. Tutti i dati devono risultare
dal bilancio

- Agli stessi fini gli elementi distintivi possono essere descritti specificando se:
- * Il progetto, in assenza dell'intervento agevolativo pubblico:
 - a) non verrebbe realizzato;
 - b) verrebbe realizzato con modalità e obiettivi diversi;
 - c)(altre spiegazioni)
- * Con la realizzazione del progetto verranno conseguiti risultati di avanguardia rispetto allo stato dell'arte nazionale e almeno allineati a quello mondiale e che consisteranno in dimostratori non immediatamente trasferibili alla produzione industriale.

4. Redazione dell'allegato "IL PROGETTO DI FORMAZIONE"

- Le attività finanziabili sono quelle finalizzate alla formazione di personale (*per i programmi nazionali di ricerca si precisa che questi non deve essere legato da alcun tipo di rapporto di lavoro dipendente con il richiedente*) destinato ad attività di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo e riguardanti approfondimento su tematiche scientifico-tecnologiche e training on the job in affiancamento a ricercatori; per i livelli professionali a più alta qualificazione, sono ammesse anche attività riguardanti management di progetti di ricerca.
- Nel caso di piani formativi riguardanti differenti gruppi di formandi (afferenti a diverse figure professionali o alla medesima in tempi diversi), occorrerà predisporre separate domande di finanziamento per ciascun gruppo, anche per la necessità dell'individuazione di distinti check point.
- I formandi dovranno avere età non superiore ai 32 anni al 90° giorno dalla data di presentazione (protocollo MURST) della domanda di finanziamento.
- La descrizione del "programma" di cui al punto 2) può essere redatta secondo lo schema seguente:

Ore complessive di formazione (ore) così ripartite: Mod. A (ore), Mod. B (ore) e Mod. C (ore)

Modulo A - Approfondimento conoscenze specialistiche

Il modulo si articolerà nei seguenti sub-moduli.

Per ogni sub-modulo (MA1, MA2, ...) indicare:

Conoscenze oggetto di approfondimento

Modalità di attuazione

- Durata in ore
- Sede di svolgimento (centro di formazione e sua ubicazione)
- Apporti delle strutture obbligatorie
- Apporti delle altre strutture esterne
- Principali attività formative

Modulo B - Esperienze operative in affiancamento a personale impegnato in attività di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo

stesso schema di modulo A

Modulo C - Apprendimento di conoscenze in materia di programmazione, gestione strategica, valutazione ed organizzazione operativa dei progetti di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo

stesso schema di modulo A

Diagramma temporale lineare dei moduli componenti il programma (secondo l'esempio riportato di seguito)

modulo	sub-modulo	1998				1999			
MA	MA1								
	MA2								
	MA3								
	MA4								
MB	MB1								
	MB2								
MC	MC1								

° check-point

- L'ammissibilità dei costi decorre dalla data della delibera MURST e comunque a partire dal novantesimo giorno dalla data di presentazione della domanda (protocollo MURST). Di ciò è opportuno tener conto nella scelta della data di inizio del programma di attività.
- Sono ammesse le seguenti voci di costo:
 - **formandi:** riguardano il personale in formazione, dipendente o borsista (in questo caso l'inserimento nel progetto di formazione sarà formalizzato mediante lettera contenente l'indicazione del reddito riconosciuto per la partecipazione al progetto di formazione, delle attività e del numero di ore di formazione corrispondenti);
 - **altro personale:** riguarda il personale impegnato sul progetto di formazione per attività di docenza/tutoring e di preparazione/gestione;
 - **spese generali:** riguardano la valutazione forfettaria di costi non imputati direttamente e sono valorizzate in misura pari al 60% del costo del personale (80% nel caso di società di ricerca costituite con i mezzi del FRA e di centri di ricerca industriali di cui alle lettere d) ed e) dell'art. 3 del D.M. 8.8.97 n. 954). In tale forfait rientrano i costi di attrezzature e materiali impiegati, quelli per missioni, viaggi e copertura assicurativa dei formandi non dipendenti;

- prestazioni di strutture obbligatorie: riguardano le attività di didattica e di preparazione dei corsi effettuate dalle strutture universitarie (pubbliche o private, nazionali o internazionali) e dalle società di ricerca costituite con i mezzi del FRA. Gli apporti di tali strutture devono essere gestiti attraverso appositi contratti stipulati con le strutture stesse e non con loro membri;
- altre prestazioni: riguardano le prestazioni per attività di gestione, nonché quelle per attività didattiche e di preparazione dei corsi fornite da soggetti diversi dalle strutture obbligatorie.
- I costi vanno suddivisi per imputazione territoriale tra zone eleggibili italiane di cui all'art. 92, paragr. 3, lettere a) e c) del trattato C.E., zone non eleggibili (restanti zone italiane e paesi esteri). Le zone eleggibili di cui alle lettere a) e c) sono elencate rispettivamente ai punti A e B dell'allegato 1 del Decreto MICA 13.5.96 (G.U. n. 117 del 21.5.96) e successive modificazioni. A ciascuna delle tre zone di imputazione territoriale vanno attribuiti i costi delle attività di formazione ivi svolte nonché quelli di preparazione e gestione di tali attività, indipendentemente dal luogo di esecuzione.
- L'impegno didattico in ore di formazione va rappresentato secondo la tabella seguente:

ORE DI FORMAZIONE E DI DOCENZA

moduli e sub moduli	ore di form.	ore di docenza				totale
		personale interno	aziende collegate	univ. e soc. di ricerca	altri	
A1						
A2						
A.						
TOT. MOD. A						
B1						
B2						
B.						
TOT. MOD. B						
C1						
C2						
C.						
TOT. MOD. C						
TOTALE						
n. FORMANDI						
TOT. ORE FORMAZ.						

- Le modalità di verifica del check point e dei risultati finali devono prevedere l'impegno a documentare gli scostamenti delle attività e delle ore di formazione svolte, rispetto a quelle preventivate, e quelli delle attività e ore di formazione effettuate da ciascuno dei formandi, rispetto al programma svolto. Riduzioni in ore formative del programma svolto superiori al 20% dell'impegno preventivato o, per i singoli formandi, assenze superiori al 20% delle ore del programma consuntivato, comporteranno rispettivamente la decadenza del finanziamento o la non ammissione dei costi esposti per il formando. Nel caso di riduzioni comprese fra il 20% ed il 5% l'esperto scientifico e l'Istituto gestore valuteranno la sussistenza di fondati motivi, non imputabili all'impresa beneficiaria del finanziamento, che consentano di accettare tali riduzioni, sempreché il progetto formativo non risulti compromesso.
- Orientativamente il progetto di formazione si considera equilibrato se: a) l'apporto didattico delle strutture obbligatorie è superiore al 25% delle ore di didattica complessive; b) le ore di formazione del modulo A rappresentano una percentuale delle ore di formazione totali compresa tra il 40% ed il 70%.

Schema di domanda per progetti di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo presentati da PMI

Spett.le
Ministero dell'Università
e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
Dipartimento S.P.A.R.
Piazzale J. F. Kennedy, 20
00144 ROMA

L'impresa (*ragione sociale, veste giuridica, sede legale ed amministrativa*), intendendo effettuare presso i propri laboratori di (*ubicazione*) un progetto di (*ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo*) del costo preventivato di (*milioni di lire*), di cui (*milioni di lire*) per commesse di ricerca al di fuori dell'Unione Europea, chiede l'intervento del Fondo speciale per la Ricerca Applicata (FRA).

La ricerca ha per tema (*titolo della ricerca, specificare il settore tecnologico interessato*); la durata preventivata è di (*mesi*) a partire dal (*data*).

L'impresa attesta di:

- soddisfare i parametri di affidabilità economico-finanziaria di cui al D.M. (Decreto del Ministro U.R.S.T.) 8.8.97 n. 954, come da autocertificazione allegata;
- presentare i requisiti di Piccola Media Impresa (PMI) di cui al D.M. 8.8.97 n. 954, come da autocertificazione allegata.

L'impresa dichiara di:

- configurarsi come soggetto ammissibile ai benefici del FRA ai sensi del D.M. 8.8.97 n. 954 in quanto (*fattispecie, fra quelle indicate all'art. 3 del decreto*);
- non essere morosa su finanziamenti FRA o su altre operazioni MURST;
- non essere sottoposta a procedure concorsuali;
- non avere richiesto/ottenuto a fronte del presente progetto altri incentivi pubblici nazionali o internazionali (*in caso affermativo, elencarli*).

Inoltre, ai fini della determinazione delle agevolazioni aggiuntive, l'impresa dichiara che *(indicare le sole dichiarazioni inerenti ai requisiti riscontrabili nel progetto)*:

- è previsto lo svolgimento di attività di ricerca nelle regioni di cui all'art. 92, paragr. 3, lett. a) del trattato C.E., per complessive *(milioni di lire)*;
- è previsto lo svolgimento di attività di ricerca nelle regioni di cui all'art. 92, paragr. 3, lett. c) del trattato C.E., per complessive *(milioni di lire)*;
- il progetto rientra negli obiettivi di un "programma specifico" adottato dal Consiglio U.E. nell'ambito del programma quadro comunitario di ricerca e sviluppo tecnologico in corso alla data odierna;
- il progetto è svolto in cooperazione con partner di altri Stati membri della U.E. con i quali l'impresa richiedente non ha legami;
- il progetto presenta il requisito dello svolgimento in cooperazione tra impresa (industriale o artigiana o agroindustriale) ed ente pubblico di ricerca/università.

L'impresa è disponibile *(solo in caso di progetti di costo superiore a 10 miliardi di lire che non rientrino tra quelli di cooperazione internazionale di cui all'art. 6 del D.M. 8.8.97 n. 954)* ad acquisire un finanziamento ai sensi della legge 346/88 da parte di *(indicare l'ente creditizio convenzionato con il MURST)*, con contributi in conto interessi.

Il presente progetto *(per i soli progetti di cooperazione internazionale)* è conforme al programma di attività attribuito all'impresa nell'ambito del progetto internazionale *(denominazione)*.

Si allegano 4 copie, compreso l'originale, della seguente documentazione, redatta in conformità agli schemi MURST:

- autocertificazione del rispetto dei parametri di affidabilità economico-finanziaria;
- autocertificazione dei requisiti di PMI;
- allegato "L'impresa";
- allegato "Il progetto di ricerca", comprensivo della proposta di capitolato tecnico per il contratto di finanziamento;
- allegato "EUREKA Application Form" *(per i soli progetti di cooperazione internazionale EUREKA)*.

Per lo svolgimento dell'istruttoria si potrà prendere contatto con *(indicare il responsabile della ricerca ed eventuali altri incaricati con qualifiche, recapiti e telefoni)*.

Distinti saluti

(sede, data)

Il legale rappresentante
(firma)

Schema di domanda per progetti di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca per PMI

Spett.le
Ministero dell'Università
e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
Dipartimento S.P.A.R.
Piazzale J. F. Kennedy, 20
00144 ROMA

L'impresa (*ragione sociale, veste giuridica, sede legale ed amministrativa*), intendendo effettuare presso i propri laboratori di (*ubicazione*) un progetto di formazione professionale di (*ricercatori e/o tecnici di ricerca*) del costo preventivato di (*milioni di lire*), chiede l'intervento del Fondo speciale per la Ricerca Applicata (FRA).

La formazione ha per oggetto (*figura e competenze professionali*); la durata preventivata è di (*mesi*) a partire dal (*data*).

L'impresa attesta di:

- soddisfare i parametri di affidabilità economico-finanziaria di cui al D.M. (Decreto del Ministro U.R.S.T.) 8.8.97 n. 954, come da autocertificazione allegata;
- presentare/non presentare i requisiti di Piccola Media Impresa (PMI) di cui al D.M. 8.8.97 n. 954.

L'impresa dichiara di:

- configurarsi come soggetto ammissibile ai benefici del FRA ai sensi del D.M. 8.8.97 n. 954 in quanto (*fattispecie, fra quelle indicate all'art. 3 del decreto*);
- non essere morosa su finanziamenti FRA o su altre operazioni MURST;
- non essere sottoposta a procedure concorsuali;
- non avere richiesto/ottenuto a fronte del presente progetto altri incentivi pubblici nazionali o internazionali (*in caso affermativo, elencarli*);
- non finalizzare le attività di formazione proposte a scopi di produzione industriale.

Si allegano 4 copie, compreso l'originale, della seguente documentazione, redatta in conformità agli schemi MURST:

- autocertificazione del rispetto dei parametri di affidabilità economico-finanziaria;
- allegato "L'impresa";
- allegato "Il progetto di formazione", comprensivo della proposta di capitolato tecnico per il contratto di finanziamento.

Per lo svolgimento dell'istruttoria si potrà prendere contatto con (*indicare il responsabile della formazione ed eventuali altri incaricati con qualifiche, recapiti e telefoni*).

Distinti saluti

(*sede, data*)

Il legale rappresentante
(*firma*)

per PMI

Autocertificazione dei requisiti di PMI

Schema per il caso generale

Si certifica che la (*ragione sociale dell'impresa richiedente*), nel seguito denominata richiedente, presenta le dimensioni di piccola media impresa (PMI) di cui al D.M. 8.8.97 n. 954 in quanto sussistono i requisiti seguenti:

- dipendenti nell'ultimo esercizio approvato (in ULA):
 richiedente = _____
 società collegate alla richiedente = _____
 totale = _____ < 250
- fatturato riferito a 12 mesi, relativo all'ultimo bilancio di esercizio approvato alla data di presentazione della domanda di finanziamento ovvero (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) relativo al bilancio di esercizio riportato nel modello presentato per l'ultima dichiarazione dei redditi (in milioni di ECU):
 richiedente = _____
 società collegate alla richiedente = _____
 totale = _____ < 40 MECU
- (in alternativa al fatturato) totale dello stato patrimoniale, relativo all'ultimo bilancio di esercizio approvato alla data di presentazione della domanda di finanziamento ovvero (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) relativo al bilancio di esercizio riportato nel modello presentato per l'ultima dichiarazione dei redditi (in milioni di ECU):
 richiedente = _____
 società collegate alla richiedente = _____
 totale = _____ < 27 MECU
- alla data odierna né il capitale né le azioni con diritto di voto della richiedente sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alla definizione di PMI di cui al D.M. 8.8.97 n. 954 (ovvero il capitale è disperso in modo tale che è impossibile determinare da chi è detenuto, tuttavia la richiedente può legittimamente presumere la sussistenza delle condizioni di indipendenza di cui all'art. 17 del D.M. 8.8.97 n. 954). Da tale valutazione sono escluse le quote azionarie detenute dalle società di investimento pubbliche, dalle società di capitale di rischio e dagli investitori istituzionali, limitatamente alle società e agli investitori che non esercitano alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa.

In merito a quanto sopra, si certifica inoltre che:

- le società collegate alla richiedente (.....) sono tutte e solo le società di cui, alla data odierna, la stessa detiene, direttamente o indirettamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto. Il capitale ed i diritti di voto detenuti indirettamente sono quelli detenuti per il tramite di una o più società di cui la richiedente possiede il 25% o più del capitale o dei diritti di voto;
- il numero dei dipendenti calcolato in ULA è pari al numero dei dipendenti a tempo pieno durante l'ultimo esercizio approvato, avendo conteggiato il lavoro a tempo parziale (del personale con rapporto di lavoro "part time", di quello parzialmente occupato in quanto in cassa integrazione, di quello neoassunto o dimessosi in corso d'esercizio) ed il lavoro stagionale come frazioni di ULA;
- il fatturato annuo corrisponde ai "ricavi delle vendite e delle prestazioni", di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile ovvero (*se il bilancio di esercizio riguarda un arco temporale diverso da 12 mesi*) il fatturato annuo corrisponde ai "ricavi delle vendite e delle prestazioni", di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile, ricalcolati sulla base di 12 mesi dato che l'esercizio dell'ultimo bilancio approvato riguarda un numero di mesi pari a
- il totale dello stato patrimoniale è il totale delle voci dell'"attivo" di cui al codice civile;
- il tasso di conversione Lira/ECU adottato è quello di cui al Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato in data 18.9.97 (G.U. n. 229 dell'1.10.97), vigente alla data odierna;
- (*solo per il caso di esercizio di durata diversa da 12 mesi*) la durata dell'esercizio, diversa da 12 mesi, è stata fissata mediante delibera, regolarmente omologata, dell'assemblea straordinaria;
- la richiedente non è stata interessata da fusioni, scissioni, altre modifiche sostanziali dell'assetto aziendale successivamente all'approvazione del bilancio sopra indicato, ovvero (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) successivamente alla data di presentazione dell'ultima dichiarazione dei redditi sopra indicata.

Si assume infine l'impegno di avvertire tempestivamente il MURST e di aggiornare le suddette certificazioni nel caso in cui entro 90 giorni dalla data di protocollo MURST della domanda di finanziamento siano intervenuti eventi che rendano obsolete le certificazioni stesse.

(sede, data della domanda di finanziamento)

il legale rappresentante
(firma)

*Schema per i casi particolari***Autocertificazione dei requisiti di PMI**

Si certifica che la (*ragione sociale dell'impresa richiedente*), nel seguito denominata richiedente, presenta le dimensioni di piccola media impresa (PMI) di cui al D.M. 8.8.97 n. 954 in quanto sussistono i requisiti seguenti:

- dipendenti alla data odierna (numero):
 richiedente = _____
 società collegate alla richiedente = _____
 totale = _____ < 250
- totale dello stato patrimoniale, alla data odierna (in milioni di ECU):
 richiedente = _____
 società collegate alla richiedente = _____
 totale = _____ < 27 MECU
- alla data odierna né il capitale né le azioni con diritto di voto della richiedente sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alla definizione di PMI di cui al D.M. 8.8.97 n. 954 (ovvero il capitale è disperso in modo tale che è impossibile determinare da chi è detenuto, tuttavia la richiedente può legittimamente presumere la sussistenza delle condizioni di indipendenza di cui all'art. 17 del D.M. 8.8.97 n. 954). Da tale valutazione sono escluse le quote azionarie detenute dalle società di investimento pubbliche, dalle società di capitale di rischio e dagli investitori istituzionali, limitatamente alle società e agli investitori che non esercitano alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa.

In merito a quanto sopra, si certifica inoltre che:

- le società collegate alla richiedente (.....) sono tutte e solo le società di cui, alla data odierna, la stessa detiene, direttamente o indirettamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto. Il capitale ed i diritti di voto detenuti indirettamente sono quelli detenuti per il tramite di una o più società di cui la richiedente possiede il 25% o più del capitale o dei diritti di voto;
- il totale dello stato patrimoniale è il totale delle voci dell'"attivo" di cui al codice civile;
- il tasso di conversione Lira/ECU adottato è quello indicato dal Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato in data 18.9.97 (G.U. n. 229 dell'1.10.97), per la fattispecie di cui al comma 6 del Decreto stesso, e vigente alla data odierna;
- il requisito di PMI è stato valutato sulla base dei dipendenti e dello stato patrimoniale alla data odierna in quanto la richiedente

CASO DI SOGGETTO DI RECENTE COSTITUZIONE

è una società di recente costituzione che non dispone ancora di un bilancio con conto economico su base annuale approvato dall'assemblea dei soci ovvero (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) riportato nel modello presentato per l'ultima dichiarazione dei redditi.

CASO DI SOGGETTO INTERESSATO DA MODIFICHE SOSTANZIALI DELL'ASSETTO AZIENDALE

è stata interessata, successivamente alla data di approvazione dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci, ovvero (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) successivamente alla data di presentazione dell'ultima dichiarazione dei redditi e del bilancio ad essa allegato, da una modifica sostanziale dell'assetto aziendale consistente in (*descrizione*).

Si assume infine l'impegno di avvertire tempestivamente il MURST e di aggiornare le suddette certificazioni nel caso in cui entro 90 giorni dalla data di protocollo MURST della domanda di finanziamento siano intervenuti eventi che rendano obsolete le certificazioni stesse.

(sede, data della domanda di finanziamento)

il legale rappresentante
(firma)

*Schema per il caso generale***Autocertificazione dell'affidabilità economico-finanziaria**

Si certifica che la (*ragione sociale dell'impresa richiedente*), nel seguito denominata richiedente, soddisfa i parametri di affidabilità economico-finanziaria di cui al D.M. 2.8.97 n. 954 in quanto, sulla base dei dati ufficiali dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci, bilancio relativo all'esercizio (*periodo*), risulta quanto segue: ovvero (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) sulla base del bilancio riportato nel modello presentato per l'ultima dichiarazione dei redditi, bilancio relativo all'esercizio (*periodo*), che corrisponde ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti, risulta quanto segue:

a) congruenza fra capitale netto e costo del progetto

$$\frac{CN}{CP} = (\text{valore troncato alla seconda cifra decimale}) > 0,5$$

CN = capitale netto = totale del "patrimonio netto" come definito dal codice civile, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili;

CP = costo del progetto indicato in domanda;

b) onerosità della posizione finanziaria

$$\frac{OF}{F} = (\text{valore troncato alla seconda cifra decimale}) < 8\%$$

OF = oneri finanziari netti = saldo tra "interessi e altri oneri finanziari" e "altri proventi finanziari", di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema di conto economico del codice civile;

F = fatturato = "ricavi delle vendite e delle prestazioni" di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile.

Si certifica inoltre che:

- (*solo per il caso di esercizio di durata diversa da 12 mesi*) la durata dell'esercizio, diversa da 12 mesi, è stata fissata mediante delibera, regolarmente omologata, dell'assemblea straordinaria;
- la richiedente non è stata interessata da fusioni, scissioni, altre modifiche sostanziali dell'assetto aziendale successivamente all'approvazione del bilancio sopra indicato, ovvero (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) successivamente alla data di presentazione dell'ultima dichiarazione dei redditi sopra indicata.

Si assume infine l'impegno di avvertire tempestivamente il MURST e di aggiornare le suddette certificazioni nel caso in cui entro 90 giorni dalla data di protocollo MURST della domanda di finanziamento siano intervenuti eventi che rendano obsolete le certificazioni stesse.

il presidente del collegio sindacale
ovvero (*per le richiedenti non dotate di collegio sindacale*)
il legale rappresentante
(firma)

(sede, data della domanda di finanziamento)

*Schema per i casi particolari***Autocertificazione dell'affidabilità economico-finanziaria**

Si certifica che la (*ragione sociale dell'impresa richiedente*), nel seguito denominata richiedente, soddisfa i requisiti di affidabilità economico-finanziaria di cui al D.M. 8.8.97 n. 954 in quanto, sulla base del capitale netto calcolato sui dati contabili alla data odierna, risulta quanto segue:

$$\frac{CN}{CP} = (\text{valore troncato alla seconda cifra decimale}) > 0,5$$

CN = capitale netto = totale del "patrimonio netto" come definito dal codice civile, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili

CP = costo del progetto indicato in domanda.

Il requisito di affidabilità economico-finanziaria è stato valutato sul solo parametro di congruenza fra capitale netto e costo del progetto poiché la richiedente

CASO DI SOGGETTO DI RECENTE COSTITUZIONE

è una società di recente costituzione che non dispone ancora di un bilancio con conto economico su base annuale approvato dall'assemblea dei soci ovvero (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) riportato nel modello presentato per l'ultima dichiarazione dei redditi.

CASO DI SOGGETTO INTERESSATO DA MODIFICHE SOSTANZIALI DELL'ASSETTO AZIENDALE

è stata interessata, successivamente alla data di approvazione dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci, ovvero (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) successivamente alla data di presentazione dell'ultima dichiarazione dei redditi e del bilancio ad essa allegato, da una modifica sostanziale dell'assetto aziendale consistente in (*descrizione*).

Si assume infine l'impegno di avvertire tempestivamente il MURST e di aggiornare le suddette certificazioni nel caso in cui entro 90 giorni dalla data di protocollo MURST della domanda di finanziamento siano intervenuti eventi che rendano obsolete le certificazioni stesse.

il presidente del collegio sindacale

ovvero (*per le richiedenti non dotate di collegio sindacale*)

il legale rappresentante

(sede, data della domanda di finanziamento)

(firma)

Allegato: L'IMPRESA (per PMI)

1) INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

- Ragione sociale e veste giuridica, sede legale, estremi dell'iscrizione alla CCIAA e all'INPS (ramo di attività)
- Capitale sociale, soci e relative quote
- Gruppo di appartenenza e suoi settori di attività *(solo se la richiedente non ha i requisiti di PMI)*
- Codice di iscrizione all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche *(se già posseduto dalla richiedente)*

2) ATTIVITA'

- Ramo di attività
principali attività produttive dell'azienda, ricavi dell'ultimo esercizio per vendite e prestazioni (suddivisi per prodotti o linee di prodotto), collocazione nel mercato.
- Risorse umane
numero di dipendenti (a data recente) e sua ripartizione per funzione aziendale (direzione, amministrazione, produzione, ricerca e sviluppo, marketing, altre funzioni).
- Stabilimenti di produzione
ubicazione e principali linee di produzione.

3) COMPETENZE TECNICO-SCIENTIFICHE

- Strutture di ricerca e sviluppo e di progettazione
laboratori e relative superfici; organico (suddiviso in laureati, diplomati, altri) e sua compatibilità con gli impegni richiesti dal progetto proposto e dagli altri in contemporaneo svolgimento; attrezzature di particolare rilievo; rapporti sistematici con organizzazioni esterne di ricerca.
- Competenze attinenti al progetto *(solo per domande relative a progetti di ricerca e sviluppo)*
principali filoni di ricerca già affrontati e competenze disponibili attinenti al progetto proposto; competenze da acquisire all'esterno e fornitori preventivati.
- Strutture di formazione *(solo per domande relative a progetti di formazione)*
strutture di formazione disponibili in azienda (attrezzature, personale, organizzazione) coinvolte nel progetto in esame; rapporti sistematici con Università - per attività formative - e con altre organizzazioni esterne di formazione.

Allegato: IL PROGETTO DI RICERCA**PRIMA PARTE: proposta di capitolato tecnico****1) DATI SALIENTI SUL PROGETTO**

- Titolo
- Descrizione del prodotto/processo da sviluppare:
 - caratteristiche e prestazioni da realizzare nel prodotto/processo
descrizione delle modalità di funzionamento.
 - specifiche quantitative da conseguire nel prodotto/processo
valori dei principali parametri operativi.
- Durata (*in mesi*) a partire dal (*data*)
- Luoghi di svolgimento del progetto
principali località nelle quattro zone di imputazione geografica dei costi.
- Responsabile del progetto
dati anagrafici, titolo di studio, rapporti con l'impresa richiedente, curriculum vitae.

2) OBIETTIVI, ATTIVITA' E COSTI

- Struttura del prodotto/processo
descrivere, facendo anche uso di disegni, tabelle, schemi a blocchi, diagrammi di flusso, il prodotto/processo che si intende sviluppare, evidenziandone i principali moduli o elementi componenti (parti, sottosistemi HW/SW, macchine, cicli di lavorazione/trasformazione, ecc.).
- Obiettivi realizzativi
a fronte della struttura del prodotto/processo indicare preliminarmente gli eventuali moduli già disponibili in azienda o acquisibili commercialmente. Inoltre, per ciascuno dei moduli da realizzare (obiettivi realizzativi del progetto) indicare:
 - eventuali risultati già disponibili
 - principali attività di ricerca industriale RI
 - principali attività di sviluppo precompetitivo SP.
- Attività e tempistica
rappresentare il programma di obiettivi realizzativi ed attività con un diagramma temporale lineare, evidenziando le date previste di completamento dei singoli obiettivi realizzativi.

• Costi (in milioni di lire)

	Eleggibile lett. a)	Eleggibile lett. c)	Non eleggibile	Extra U.E.	TOTALE
Personale					
Spese generali					
Attrezzature					
Consulenze					
Prestazioni di terzi					
Beni immateriali					
Materiali					
Recuperi (da dedurre)					
Totale					

3) VERIFICA DELL'ESITO DELLA RICERCA

- Check point
 - evento di maggiore criticità sotto il profilo tecnologico e/o industriale nello svolgimento del progetto;
 - data preventivata per il superamento dell'evento critico e modalità di verifica di quest'ultimo, fissando parametri di controllo oggettivamente riscontrabili.
- Verifica finale
 - risultati disponibili a fine ricerca, compresi il numero ed il tipo delle eventuali realizzazioni di prototipi e impianti pilota;
 - modalità con cui sarà verificabile l'esito dell'intera ricerca, da basare su criteri esclusivamente tecnici.

4) PROGETTO INTERNAZIONALE (solo per progetti di cooperazione internazionale)

- Partecipanti al progetto internazionale

elencare i partecipanti all'intero progetto internazionale, indicandone la nazionalità.
- Obiettivi del progetto internazionale

descrivere sinteticamente gli obiettivi dell'intero progetto internazionale (prestazioni, specifiche e obiettivi realizzativi) e la loro ripartizione tra i partner. Confermare l'esistenza di un "memorandum of understanding" o di altro tipo di agreement fra i partecipanti che ha determinato la suddetta ripartizione.
- Tempistica

rappresentare con un diagramma temporale lineare il programma dell'intero progetto internazionale descritto al punto precedente, ripartito per partecipante: evidenziare le date previste di inizio e di conclusione.

SECONDA PARTE: altre informazioni**1) INTERESSE TECNICO-SCIENTIFICO**

- Novità e originalità delle conoscenze acquisibili
- Utilità delle conoscenze acquisibili per innovazioni di prodotto e/o di processo che accrescano la competitività e favoriscano lo sviluppo

2) VALIDITA' INDUSTRIALE DEL PROGETTO

- Copertura finanziaria
fonti di copertura finanziaria preventivate, ad integrazione degli incentivi richiesti, ed informazioni a supporto della loro congruità.
- Competitività tecnologica
caratteristiche tecnologiche attuali e prospettiche dell'offerta, prevedibili evoluzioni della domanda indotte dal trend della tecnologia, validità prospettica del progetto.
- Validità reddituale dei risultati attesi
dimensioni del mercato attuali e prospettiche, posizioni della richiedente e della principale concorrenza, ricavi e/o minori costi attesi e redditività dell'iniziativa.
- Ricadute occupazionali
stabilimenti coinvolti nell'eventuale sfruttamento industriale, adeguamenti di organico di R&S e/o di produzione, salvaguardia di posti di lavoro, eventuali ricadute occupazionali indotte.

3) ARTICOLAZIONE DEI COSTI

- Ripartizione dei costi fra ricerca industriale e sviluppo precompetitivo
articolazione per voce di costo e per zone di imputazione geografica
- Personale e consulenze
impegno in anni x uomo a fronte delle singole attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo indicate nel paragrafo "obiettivi realizzativi" della prima parte.
- Altri costi (solo per le ulteriori voci di importo superiore al 15% del costo totale)
dettaglio su tipologie e costi.

4) REQUISITI PER AGEVOLAZIONI AGGIUNTIVE (solo per le agevolazioni richieste)

- Inquadrabilità nei programmi specifici
facendo riferimento al programma quadro comunitario di ricerca e sviluppo tecnologico vigente, indicare l'obiettivo del "programma specifico" adottato dal Consiglio della U.E., nel cui ambito rientra il progetto in esame, e gli estremi per la sua individuazione.

- **Cooperazione con partner della U.E.**

collaborazione con partner di altri Stati membri della U.E., che non abbiano legami con l'impresa richiedente, per il raggiungimento di obiettivi di interesse comune; modalità di cooperazione.

- **Cooperazione tra imprese ed enti pubblici di ricerca/università**

collaborazione fra una o più imprese (industriali, artigiane o agroindustriali di cui all'art. 3 del D.M. 8.8.97 n. 954, compresa la richiedente se rientra in una delle tre categorie) ed uno o più enti pubblici di ricerca/università per il raggiungimento di obiettivi di interesse comune; modalità di cooperazione.

Allegato: IL PROGETTO DI FORMAZIONE (per PMI)

PRIMA PARTE: proposta di capitolato tecnico

1) DATI SALIENTI SUL PROGETTO

- Titolo
- Obiettivi
competenze della figura professionale alla cui formazione è finalizzato il progetto.
- Partecipanti
numero e titolo di studio dei formandi, loro rapporto giuridico con la società richiedente.
- Strutture obbligatorie
indicare le strutture, di cui al D.M. 8.8.97 n. 954, che si prevede di utilizzare per lo svolgimento delle attività di formazione: strutture universitarie (denominazione, sede, facoltà, dipartimenti coinvolti nella formazione), società di ricerca costituite con la partecipazione del Fondo R.A..
- Durata (in mesi) a partire dal (data)
- Luoghi di svolgimento del progetto
principali località nelle tre zone di imputazione geografica dei costi.
- Responsabile del progetto
dati anagrafici, titolo di studio, rapporti con l'impresa richiedente, curriculum vitae.

2) ATTIVITA' E COSTI

- Programma
ore di formazione, programma di attività e diagramma temporale articolato in tre moduli:
modulo A - Approfondimento conoscenze specialistiche
modulo B - Esperienze operative in affiancamento a personale impegnato in attività di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo.
modulo C - Apprendimento di conoscenze in materia di programmazione, gestione strategica, valutazione e organizzazione operativa dei progetti di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo.
(I moduli A e B e la docenza delle strutture obbligatorie sono vincolanti per ciascun formando).
- Costi (in milioni di lire)

	Elegg. lett. a)	Elegg. lett. c)	Non Elegg.	Totale
Formandi				
Altro personale				
totale personale				
Spese generali				
Prestazioni di strutture obbligatorie				
Altre prestazioni di terzi				
Totale				

3) VERIFICA DELL'ESITO DELLA FORMAZIONE

- Check point
 - *individuazione di una prima fase significativa del processo formativo nell'ambito della prima metà dell'arco temporale del progetto, ore di formazione associate a tale fase e data preventivata per il suo completamento;*
 - *modalità di verifica del check point basate sugli scostamenti delle attività e delle ore di formazione entro la data sopraindicata, complessivamente e per i singoli formandi.*
- Verifica finale
 - *documentazione finale disponibile, comprensiva delle schede di valutazione sulle attività svolte e sul livello di qualificazione conseguito per ciascun partecipante;*
 - *modalità di verifica basate sugli scostamenti delle attività e delle ore di formazione, complessivamente e per i singoli formandi.*

SECONDA PARTE: altre informazioni

- Esigenze scientifiche e tecnologiche di settore
 - *situazione attuale ed evoluzione attesa nel medio periodo per il settore industriale interessato;*
 - *competenze critiche di R&S per la competitività sui mercati internazionali.*
- Adeguatezza del progetto

aderenza del progetto di formazione, anche in riferimento ai livelli di qualificazione previsti, alle figure e competenze professionali di R&S rispondenti alle esigenze di cui al punto precedente.
- Metodologie e procedure di selezione dei partecipanti
- Idoneità del titolo di studio dei formandi
- Altre strutture formative

competenze e ruolo formativo delle eventuali strutture formative esterne non rientranti tra quelle obbligatorie.
- Impegno didattico

articolato per modulo formativo e per tipologia di docenza.
- Ricadute occupazionali

previsione quantitativa di posizioni lavorative da ricoprire, relative mansioni, e potenziamento della struttura di R&S beneficiaria del progetto di formazione.
- Coerenza strategica del progetto

coerenza della struttura di R&S prospettica con le strategie dell'impresa.

NOTE PER LA REDAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE**1. Definizioni**

Per le definizioni di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, soggetti ammissibili, parametri di affidabilità economico-finanziaria, piccola e media impresa (PMI) si rimanda al D.M. 8.8.97 n. 954.

2. Redazione delle autocertificazioni

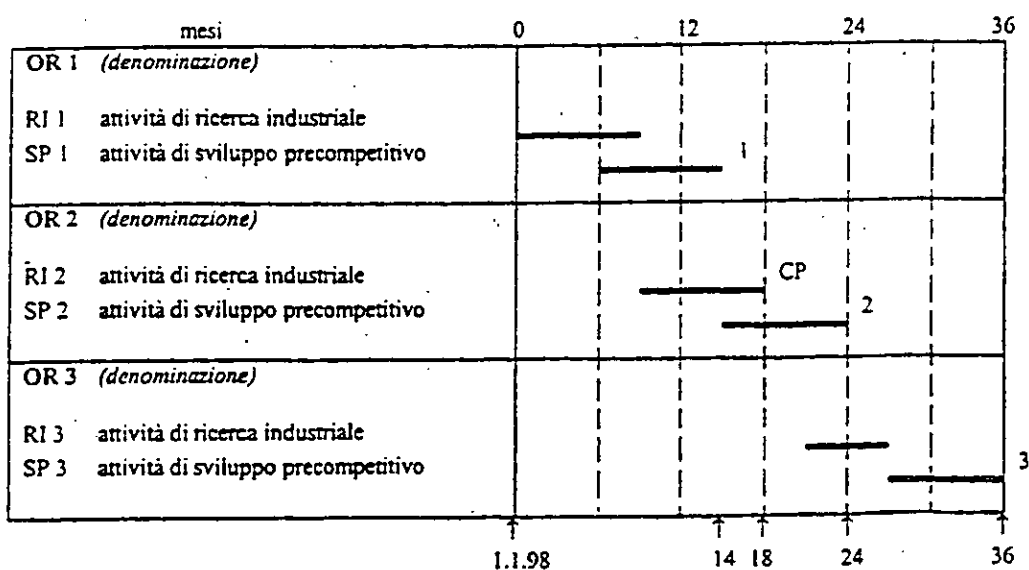
- Ai fini della autocertificazione dell'affidabilità economico-finanziaria per CP deve intendersi: costo progetto al netto del beneficio pubblico.
- Nel caso di progetti cointestati l'autocertificazione dell'affidabilità economico-finanziaria va effettuata da ciascuno dei partecipanti, facendo riferimento alla rispettiva quota di costo, e il requisito di PMI viene riconosciuto solo nel caso in cui ognuna delle imprese richiedenti ne sia provvista.
- I consorzi per i quali l'affidabilità economico-finanziaria non è soddisfatta possono comunque essere ammessi nel caso di verifica positiva su ciascuno dei soci industriali, da effettuare suddividendo fra essi il costo in ragione dell'incidenza della quota di partecipazione al consorzio (rispetto al totale della quota detenuta dai soci industriali).
- Le società di ricerca, i centri di ricerca industriale e gli istituti ed enti pubblici di ricerca a carattere regionale per i quali la verifica sul parametro di onerosità finanziaria è negativa potranno comunque essere ammessi nel caso in cui risulti positiva la verifica di tale parametro sull'impresa che intende sfruttare industrialmente i risultati della ricerca; in questo caso vanno predisposte due autocertificazioni: la prima sul parametro CN/CP sottoscritta dal presidente del collegio sindacale della richiedente, la seconda sul parametro OF/F sottoscritta dal presidente del collegio sindacale della società che industrializzerà i risultati.
- Il requisito di PMI richiede, fra l'altro, che o il fatturato o lo stato patrimoniale risultino inferiori alle rispettive soglie di 40 MECU e 27 MECU; pertanto, nell'autocertificazione è sufficiente indicarne uno solo che non superi la soglia.
- Ai fini del requisito di PMI un bilancio di esercizio diverso da 12 mesi si considera ufficiale solo se la durata è stata fissata da delibera, regolarmente omologata, dell'assemblea straordinaria; in questo caso il fatturato va riferito a 12 mesi (dividendolo per il numero di mesi dell'esercizio e moltiplicandolo per 12); il numero di dipendenti calcolato in ULA è invece determinato sulla durata effettiva dell'esercizio.
- Ai fini del requisito di PMI si precisa che: per società di investimento pubblica si intende la società la cui attività e struttura è definita dall'art. 154 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette del 29.1.58 n. 645, ed al cui capitale lo Stato e/o gli Enti Pubblici partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 50%; per società a capitale di rischio si intende la società che investe il proprio capitale in titoli azionari, senza limiti di tempo ed ai soli fini della remunerazione che detti titoli offrono in relazione all'andamento economico dell'impresa cui gli stessi si riferiscono; per investitori istituzionali si intendono gli enti e gli organismi che, per

legge o per statuto, sono tenuti ad investire, parzialmente o totalmente, i propri capitali in titoli o beni immobili (per esempio, i fondi di investimento, le compagnie di assicurazione, i fondi pensione, le banche, le società finanziarie, ecc.).

- Lo schema di "autocertificazione per casi particolari" va utilizzato dalle società di recente costituzione che non dispongano ancora del primo conto economico su base annuale e da quelle che, successivamente all'approvazione dell'ultimo bilancio, siano state interessate da operazioni di fusione, scissione o altre modifiche sostanziali dell'assetto aziendale, quali acquisizioni, cessioni, affitti di rami di azienda che abbiano rilevante impatto sull'assetto stesso; non rientrano invece nelle modifiche sostanziali di assetto le variazioni della forma giuridica, quelle della compagine sociale e quella di capitale sociale.

3. Redazione dell'allegato "IL PROGETTO DI RICERCA".

- Le attività finanziabili sono quelle di studio e di ricerca teorico-sperimentale miranti ad acquisire nuove conoscenze per la messa a punto di prodotti/servizi/processi e quelle di progettazione estese fino alla realizzazione di prototipi e/o impianti pilota o dimostrativi. Nel caso in cui tali realizzazioni siano utilizzabili o convertibili a scopi industriali, i costi corrispondenti devono essere esclusi da quelli finanziabili.
- Nel caso di sviluppo di prodotti/servizi/processi autonomi l'uno dall'altro, questi dovranno essere oggetto di separate domande di finanziamento, anche per la necessità dell'individuazione di distinti check point.
- Il diagramma temporale per la rappresentazione di obiettivi realizzativi e attività può essere predisposto secondo lo schema seguente:



- ▼ 1 completamento del 1° obiettivo realizzativo (OR 1)
- ▼ 2 completamento del 2° obiettivo realizzativo (OR 2)
- ▼ 3 completamento del 3° obiettivo realizzativo (OR 3)
- ◆ CP check point

- Per i progetti internazionali, nel caso di domande di finanziamento presentate disgiuntamente da più di un partecipante italiano, i punti 1, 2 e 3 dell'allegato "IL PROGETTO DI RICERCA" devono risultare identici per ciascuna domanda e saranno ottenuti assemblando i dati relativi al programma di ricerca di ciascun partecipante; la presentazione deve evidenziare gli obiettivi e le attività di specifica competenza di ogni richiedente.
- L'ammissibilità dei costi decorre dalla data della delibera MURST e comunque a partire dal novantesimo giorno dalla data di presentazione della domanda (protocollo MURST). Con ciò si intende che le attività non possono iniziare prima di tale momento.
- Sono ammesse le seguenti voci di costo:
 - **personale**: riguarda il personale tecnico impegnato sul progetto, compreso quello di reparti diversi dal gruppo di ricerca (officina prototipi, lavorazioni interne, ecc.);
 - **spese generali**: riguardano la valutazione forfettaria di costi non imputati direttamente e sono valorizzate in misura pari al 60% del costo del personale (80% nel caso di società di ricerca costituite con i mezzi del FRA e di centri di ricerca industriali di cui alle lettere d) ed e) dell'art. 3 del D.M. 8.8.97 n. 954);
 - **attrezzature**: riguardano quelle di nuovo acquisto; il costo relativo è riconsociuto in proporzione all'effettivo utilizzo per il progetto;
 - **consulenze**: comprendono le attività con contenuti di ricerca e/o progettazione commissionate a terzi;
 - **prestazioni di terzi**: comprendono le attività di carattere esecutivo commissionate a terzi;
 - **beni immateriali**: comprendono l'acquisto di risultati di ricerche, brevetti, know-how, diritti di licenza;
 - **materiali**: comprendono i materiali per la realizzazione di prototipi o impianti pilota nonché quelli di consumo specifico per il progetto;
 - **recuperi**: riguardano i rientri, nel corso della ricerca, conseguenti all'alienazione o trasferimento a fini produttivi di beni materiali o immateriali resi disponibili dal progetto; l'importo relativo va portato a detrazione del costo.
- I costi vanno suddivisi per imputazione territoriale tra zone eleggibili italiane di cui all'art. 92, paragr. 3, lettere a) e c) del trattato C.E., zone non eleggibili (restanti zone italiane e paesi della U.E.), zone extra U.E.. Le zone eleggibili di cui alle lettere a) e c) sono elencate rispettivamente ai punti A e B dell'allegato 1 del Decreto MICA 13.5.96 (G.U. n. 117 del 21.5.96) e successive modificazioni. A ciascuna delle quattro zone di imputazione territoriale vanno attribuiti i costi delle attività di ricerca e progettazione ivi svolte, nonché quelli delle attività di carattere esecutivo - indipendentemente dal luogo di esecuzione - funzionali al completamento delle precedenti. I costi per prototipi ed attrezzature, utilizzati in più zone di imputazione territoriale, vanno attribuiti alle stesse in quota parte.
- La ripartizione dei costi tra ricerca industriale e sviluppo precompetitivo va effettuata secondo lo schema seguente:

	Ricerca Industriale					Sviluppo Precompetitivo					Totale
	Ea	Ec	NE	Ext	Tot	Ea	Ec	NE	Ext	Tot	
Personale											
Spese generali											
Attrezzature											
Consulenze											
Prestazioni di terzi											
Beni immateriali											
Materiali											
Recuperi (da detrarre)											
Totale											

- L'impegno in anni x uomo del personale e delle consulenze va ripartito, secondo lo schema seguente, fra le singole attività indicate al punto "obiettivi realizzativi" della prima parte dell'allegato "IL PROGETTO DI RICERCA":

in anni x uomo

OBIETTIVO REALIZZATIVO	ATTIVITA' (denominazione)	PERSONALE				CONSULENZA			
		Ea	Ec	NE	Ext	Ea	Ec	NE	Ext
OR I									
OR n									
TOTALE									

Vanno redatte due distinte tabelle per le attività di ricerca industriale e per quelle di sviluppo precompetitivo.

- Ai fini del riconoscimento del requisito di cooperazione per le agevolazioni aggiuntive si considerano esclusivamente le collaborazioni fra più soggetti per il raggiungimento di obiettivi di interesse comune; sono pertanto esclusi i rapporti di consulenza. Per "legami" si intende l'appartenenza allo stesso gruppo industriale. Inoltre, nelle cooperazioni tra imprese ed enti pubblici di ricerca/università non vanno ricomprese quelle eventualmente già evidenziate con partner della U.E..
- Esclusivamente per le grandi imprese, ai fini dell'indicazione degli elementi per la valutazione di addizionalità del progetto, gli aspetti quantitativi richiesti devono essere specificati secondo lo schema seguente:

Spese di R&S (ultimo triennio)	—	—	—
Addetti ad attività di R&S	—	—	—
Fatturato	—	—	—
Rapporto spese R&S/fatturato	—	—	—

N.B. Tutti i dati devono risultare dal bilancio

- Agli stessi fini gli elementi distintivi possono essere descritti specificando se:
- * Il progetto, in assenza dell'intervento agevolativo pubblico:
 - a) non verrebbe realizzato;
 - b) verrebbe realizzato con modalità e obiettivi diversi;
 - c)(altre spiegazioni)
- * Con la realizzazione del progetto verranno conseguiti risultati di avanguardia rispetto allo stato dell'arte nazionale e almeno allineati a quello mondiale e che consisteranno in dimostratori non immediatamente trasferibili alla produzione industriale.

4. Redazione dell'allegato "IL PROGETTO DI FORMAZIONE"

- Le attività finanziabili sono quelle finalizzate alla formazione di personale (*per i programmi nazionali di ricerca si precisa che questi non deve essere legato da alcun tipo di rapporto di lavoro dipendente con il richiedente*) destinato ad attività di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo e riguardanti approfondimento su tematiche scientifico-tecnologiche e training on the job in affiancamento a ricercatori; per i livelli professionali a più alta qualificazione, sono ammesse anche attività riguardanti management di progetti di ricerca.
- Nel caso di piani formativi riguardanti differenti gruppi di formandi (afferenti a diverse figure professionali o alla medesima in tempi diversi), occorrerà predisporre separate domande di finanziamento per ciascun gruppo, anche per la necessità dell'individuazione di distinti check point.
- I formandi dovranno avere età non superiore ai 32 anni al 90° giorno dalla data di presentazione (protocollo MURST) della domanda di finanziamento.
- La descrizione del "programma" di cui al punto 2) può essere redatta secondo lo schema seguente:

Ore complessive di formazione (ore) così ripartite: Mod. A (ore), Mod. B (ore) e Mod. C (ore)

Modulo A - Approfondimento conoscenze specialistiche

Il modulo si articolerà nei seguenti sub-moduli.

Per ogni sub-modulo (MA1, MA2, ...) indicare:

Conoscenze oggetto di approfondimento

Modalità di attuazione

- Durata in ore
- Sede di svolgimento (centro di formazione e sua ubicazione)
- Apporti delle strutture obbligatorie
- Apporti delle altre strutture esterne
- Principali attività formative

Modulo B - Esperienze operative in affiancamento a personale impegnato in attività di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo

stesso schema di modulo A

Modulo C - Apprendimento di conoscenze in materia di programmazione, gestione strategica, valutazione ed organizzazione operativa dei progetti di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo

stesso schema di modulo A

Diagramma temporale lineare dei moduli componenti il programma (secondo l'esempio riportato di seguito)

modulo	sub-modulo	1998				1999			
MA	MA1								
	MA2								
	MA3								
	MA4								
MB	MB1								
	MB2								
MC	MC1								

* check-point

- L'ammissibilità dei costi decorre dalla data della delibera MURST e comunque a partire dal novantesimo giorno dalla data di presentazione della domanda (protocollo MURST). Di ciò è opportuno tener conto nella scelta della data di inizio del programma di attività.
- Sono ammesse le seguenti voci di costo:
 - **formandi:** riguardano il personale in formazione, dipendente o borsista (in questo caso l'inserimento nel progetto di formazione sarà formalizzato mediante lettera contenente l'indicazione del reddito riconosciuto per la partecipazione al progetto di formazione, delle attività e del numero di ore di formazione corrispondenti);
 - **altro personale:** riguarda il personale impegnato sul progetto di formazione per attività di docenza/tutoring e di preparazione/gestione;
 - **spese generali:** riguardano la valutazione forfettaria di costi non imputati direttamente e sono valorizzate in misura pari al 60% del costo del personale (80% nel caso di società di ricerca costituite con i mezzi del FRA e di centri di ricerca industriali di cui alle lettere d) ed e) dell'art. 3 del D.M. 8.8.97 n. 954). In tale forfait rientrano i costi di attrezzature e materiali impiegati, quelli per missioni, viaggi e copertura assicurativa dei formandi non dipendenti;

- **prestazioni di strutture obbligatorie:** riguardano le attività di didattica e di preparazione dei corsi effettuate dalle strutture universitarie (pubbliche o private, nazionali o internazionali) e dalle società di ricerca costituite con i mezzi del FRA. Gli apporti di tali strutture devono essere gestiti attraverso appositi contratti stipulati con le strutture stesse e non con loro membri;
- **altre prestazioni:** riguardano le prestazioni per attività di gestione, nonché quelle per attività didattiche e di preparazione dei corsi fornite da soggetti diversi dalle strutture obbligatorie.
- I costi vanno suddivisi per imputazione territoriale tra zone eleggibili italiane di cui all'art. 92, paragr. 3, lettere a) e c) del trattato C.E., zone non eleggibili (restanti zone italiane e paesi esteri). Le zone eleggibili di cui alle lettere a) e c) sono elencate rispettivamente ai punti A e B dell'allegato I del Decreto MICA 13.5.96 (G.U. n. 117 del 21.5.96) e successive modificazioni. A ciascuna delle tre zone di imputazione territoriale vanno attribuiti i costi delle attività di formazione ivi svolte nonché quelli di preparazione e gestione di tali attività, indipendentemente dal luogo di esecuzione.
- L'impegno didattico in ore di formazione va rappresentato secondo la tabella seguente:

ORE DI FORMAZIONE E DI DOCENZA

moduli e sub moduli	ore di form.	ore di docenza				
		personale interno	aziende collegate	univ. e soc. di ricerca	altri	totale
A1						
A2						
A...						
TOT. MOD. A						
B1						
B2						
B...						
TOT. MOD. B						
C1						
C2						
C...						
TOT. MOD. C						
TOTALE						
n. FORMANDI						
TOT. ORE FORMAZ.						

- Le modalità di verifica del check point e dei risultati finali devono prevedere l'impegno a documentare gli scostamenti delle attività e delle ore di formazione svolte, rispetto a quelle preventivate, e quelli delle attività e ore di formazione effettuate da ciascuno dei formandi, rispetto al programma svolto. Riduzioni in ore formative del programma svolto superiori al 20% dell'impegno preventivato o, per i singoli formandi, assenze superiori al 20% delle ore del programma consuntivato, comporteranno rispettivamente la decadenza del finanziamento o la non ammissione dei costi esposti per il formando. Nel caso di riduzioni comprese fra il 20% ed il 5% l'esperto scientifico e l'Istituto gestore valuteranno la sussistenza di fondati motivi, non imputabili all'impresa beneficiaria del finanziamento, che consentano di accettare tali riduzioni, sempreché il progetto formativo non risulti compromesso.

- Orientativamente il progetto di formazione si considera equilibrato se: a) l'apporto didattico delle strutture obbligatorie è superiore al 25% delle ore di didattica complessive; b) le ore di formazione del modulo A rappresentano una percentuale delle ore di formazione totali compresa tra il 40% ed il 70%.

97A9130

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*

ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

PAGINA BIANCA

ALLEGATO 2

NUMERO SPECIALE UR EUREKA E N. 4 NEWSLETTERS

PAGINA BIANCA

Anno VIII - 1997

NUMERO SPECIALE

Università Ricerca



EUREKA

**INIZIATIVA INTERNAZIONALE PER
LA RICERCA APPLICATA**

**MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**

UR

Università Ricerca

Notiziario Bimestrale
del Ministero dell'Università
e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
Numero Speciale - Anno 1997

COMITATO DI DIREZIONE

Sergio Barabaschi
Luciano Guerzoni
Umberto Marroni
Antonio Praturlon
Giovanni Ragone
Federico Rossi
Rossana Rummo
Alberto Silvani
Giuseppe Tognon

REDAZIONE

Lorenzo Scheggi Merlini - Direttore
Graziella Intini - Redattore capo
Andrea Corrado

Stampa: Istituto Poligrafico
e Zecca dello Stato - Stabilimento Salario
Via Salaria, 691 - 00138 Roma

Grafica della copertina di Alessia Toresi

Autorizzazione presso il Tribunale
di Roma n. 12/90 del 10 gennaio 1990

Spedizione in abbonamento postale
70% - Roma

Per l'abbonamento, variazioni di indirizzo
ed altre comunicazioni relative
alla distribuzione del Notiziario,
le richieste vanno inoltrate a:
Redazione "UR" Università Ricerca
Ministero dell'Università
e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
Piazzale Kennedy, 20
00144 Roma EUR
Tel. 06-59912915
Fax. 06-5916625
www.murst.it

Indice

Questo numero

Giuseppe Tognon: EUREKA, uno strumento europeo per la ricerca industriale

Primo piano

Fabio Pistella: Una iniziativa di successo a sostegno della innovazione tecnologica e della integrazione europea
Vittorio De Crescenzo: Una panoramica su EUREKA

Punti di vista

Claudio Giovine: Procedure più snelle per l'accesso al finanziamento pubblico
Franco Jovane: Sostenibilità e competitività: due componenti integrali per le imprese
Umberto Rosa: EUREKA quale nuova opportunità per le imprese
Enrico Villa: L'esperienza SGS-Thomson nel programma EUREKA

Oltre Confine

Aldo Covello, Lucio Di Folco e Francesca Zitelli: La rete EUREKA nei Paesi Membri

Le cifre

Documenti (Inserito)

Dichiarazione dei principi di Hannover
Legge 11 ottobre 1986, n. 676:
Partecipazione dell'Italia alle attività organizzative riguardanti il programma EUREKA

Legge 17 febbraio 1982, n. 46: Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale

Legge 13 febbraio 1987, n. 22: Ammissione agli interventi della legge 17 febbraio 1982, n. 46 di progetti di ricerca applicata nel campo della cooperazione internazionale e comunitaria

DM - Nuove modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo Speciale per la Ricerca Applicata
EUREKA Project Form

QUESTO NUMERO

EUREKA, uno strumento europeo per la ricerca industriale

La sfida tra le diverse aree economiche mondiali va spostandosi sempre più velocemente verso il fronte della crescente competitività dei prodotti, dei processi e dei servizi ed ha, tra i suoi elementi portanti, la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e la disponibilità di risorse umane qualificate.

Gli indicatori economici, e più specificamente gli indicatori relativi al rapporto tra ricerca ed industria, fanno rilevare che, nell'ultimo quarto di secolo è in atto un progressivo arretramento dell'Europa nei confronti di altre aree economiche quali in particolare quelle statunitense e dell'est asiatico.

Le analisi effettuate da istituti ed organismi di grande prestigio e competenza quali OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), ESF (European Science Foundation) e la stessa Unione Europea concordano sul fatto che la principale forza motrice per una maggiore competitività delle imprese deve ritrovarsi nelle aziende stesse. Queste devono difendere ed accrescere la loro competitività attraverso condizioni di efficienza e flessibilità per adattarsi ai continui cambiamenti strutturali dei mercati, pianificando le politiche aziendali con un forte ricorso alla ricerca ed all'innovazione tecnologica. In altri termini la sfida dell'Europa è in buona parte la sfida delle imprese per le quali si rende necessario, anche per una loro sopravvivenza e per la salvaguardia delle economie dei Paesi in cui operano, un salto culturale.

Le autorità politiche, centrali e locali devono certamente fare la loro parte determinando il quadro di riferimento, realizzando le infrastrutture necessarie, predisponendo un ambiente economico, sociale e normativo di sostegno ma soprattutto dando vita ad una serie di iniziative specifiche soprattutto nel campo dell'innovazione.

L'iniziativa EUREKA, con grande lungimiranza, sin dal suo lancio, nell'ormai lontano 1985, ha collocato il suo baricentro organizzativo ed operativo proprio sulle imprese. La ragione che motivava la nascita di EUREKA e cioè la globalizzazione dell'economia mondiale e la conseguente necessità di sostenere l'industria europea nella ricerca di una crescente eccellenza tecnologica, richiedeva infatti un segnale metodologico forte anche nell'impostare il lavoro: da qui la struttura

decentrata di EUREKA, la concezione "bottom up" dei progetti che dà ai partecipanti la possibilità di lanciare progetti europei di R&S in base alle proprie necessità, il minimo di burocrazia ed il massimo di controllo e flessibilità.

Tale impostazione ha funzionato. EUREKA rappresenta da anni il più importante strumento di promozione, aggregazione e sostegno della ricerca industriale europea: annovera il coinvolgimento di oltre 4000 partecipanti industriali e detiene un portafoglio storico di progetti per oltre 15 miliardi di ECU. Particolarmente importante è stato e continua ad essere il ruolo dell'Italia con una partecipazione a 189 progetti, il cui costo complessivo è stimabile in oltre 20.000 miliardi di lire, circa un quinto dei quali costituisce la quota fornita dal nostro Paese.

Caratteristica peculiare di EUREKA, nonostante le sue notevoli dimensioni internazionali e progettuali, è la sua intrinseca capacità a rivedere i propri obiettivi per seguire la rapida evoluzione degli scenari economici e di mercato mondiali; ciò quasi a voler costituire un esempio di capacità di adeguamento per il mondo delle imprese europee cui si rivolge.

Nelle due ultime Conferenze Ministeriali EUREKA di Bruxelles (28/6/96) e di Londra (19/6/97) il Governo Italiano ha posto sul tavolo una serie di temi attualissimi: la revisione delle procedure di partecipazione al fine di limitare i tempi intercorrenti tra lo sviluppo del progetto e la commercializzazione del prodotto; l'allargamento dell'iniziativa EUREKA ai Paesi dell'est europeo per conseguire una sempre più intensa integrazione economica dell'Europa senza trascurare le premesse per un futuro anche nel bacino del Mediterraneo; la necessità di attivare raccordi d'intenti e di cooperazione con altri programmi di ricerca europei tra cui, in primis, il Programma Quadro della UE e COST.

In Italia si vive una fase di attenta valutazione critica dell'intero sistema della ricerca nazionale. Un impegno semplicemente per fare di più, oggi non è sufficiente. Si rende infatti necessario procedere su una strada di cambiamenti radicali. Il Governo Prodi ha assunto come obiettivo prioritario la modernizzazione del Paese tra i cui presupposti vi è anche il ridisegno di un Sistema Nazionale della Ricerca.

Il sostegno all'iniziativa EUREKA sul piano internazionale e una migliore operatività dell'Ufficio italiano delegato presso il Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, rientrano negli obiettivi primari. I primi atti concreti dimostrano che si è già sulla buona strada. Tra questi il recente decreto, previsto dall'art. 2 della legge 59/97, con il quale vengono apportate tutte le semplificazioni possibili, a legislazione vigente, per l'accesso al Fondo Speciale per la Ricerca Applicata (L. 46/82) da dove sono tratte le maggiori risorse finanziarie per EUREKA. In particolare sono stati ridotti a 2-3 mesi i tempi massimi dell'intero iter procedurale delle domande di finanziamento, è stato adottato il criterio dell'autocertificazione per i soggetti richiedenti, sono state ridotte al minimo le garanzie. Tale decreto

demolisce in gran parte la maggiore difficoltà incontrata dai partecipanti italiani ad EUREKA che era essenzialmente connessa alla tempistica particolarmente lunga delle istruttorie.

L'impegno del Ministero va anche nella direzione di una migliore promozione dello strumento. La pubblicazione di questo numero monografico su EUREKA della rivista UR Università Ricerca fornisce un compendio generale sull'iniziativa, ne illustra le caratteristiche, le cifre e le prospettive. Alla rivista è anche allegato il numero zero della "newsletter" che l'Ufficio EUREKA provvederà ad inviare a tutti gli interessati.

Giuseppe Tognon

Sottosegretario di Stato
per la ricerca scientifica e tecnologica

PRIMO PIANO

Una iniziativa di successo a sostegno della innovazione tecnologica e della integrazione Europea

Dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica una forte spinta per una più intensa partecipazione italiana ad EUREKA. Le imprese ed il mondo della ricerca italiani devono saper cogliere questa opportunità.

Innovazione tecnologica, integrazione internazionale tra imprese, globalizzazione dei mercati, collaborazione tra imprese e sistema ricerca sono tematiche di grande attualità e di reale impatto sui sistemi socio-economici del mondo occidentale, e non solo. Una volta tanto l'Europa (e l'Italia nel quadro europeo) non si fa trovare impreparata. È funzionante da tempo un'iniziativa lanciata dai governi europei su stimolo dell'allora Presidente Mitterand, denominata EUREKA che ha per obiettivo il varo e la realizzazione, in collaborazione tra operatori di diversi Paesi, di progetti di sviluppo tecnologico. I Paesi aderenti (attualmente sono diventati 25 più l'Unione Europea) si sono dati come finalità nuovi prodotti e processi di reale impatto sul mercato relativamente a filiere tecnologiche che spaziano dal laser alla robotica, alle biotecnologie, alle tecnologie dell'informazione, alle comunicazioni, alla energia, alle tecnologie ambientali, ai nuovi materiali e ai trasporti. Il valore complessivo del portafoglio progetti in corso (quasi settecento) sfiora i tredicimila miliardi di lire, mentre il valore dei progetti già realizzati (più di cinquecento) ammonta a più di ventimila miliardi. I partecipanti industriali che sono stati oggetto di un'indagine approfondita condotta da un Panel di esperti indipendenti hanno dichiarato in larga prevalenza la loro soddisfazione per questa iniziativa e per i risultati ottenuti. Quello che più sorprende è la dimensione veramente "leggera" della struttura organizzativa: il segretariato EUREKA di Bruxelles è composto da una quindicina di persone che "gestiscono" una tale mole di progetti. Il segreto sta nella scelta di un sistema a rete di interconnessione dell'esistente: il segretariato di Bruxelles collega le singole strutture nazionali già impegnate all'interno della Pubblica Amministrazione di ciascun Paese nella conduzione di progetti di innovazione tecnologica. La stessa logica è stata adottata per i finanziamenti: nessun maxi fondo ad hoc (e relativa burocrazia) in quanto ciascuna impresa inserita in un progetto EUREKA accede, per la parte di progetto affidatale in base agli accordi stipulati con i partner, agli strumenti di finanziamento dello sviluppo tecnologico disponibili per il proprio Paese.

E l'Italia? Siamo andati avanti un po' a corrente alternata in conseguenza della disponibilità o meno di risorse finanziarie per l'intervento pubblico a sostegno delle imprese nel settore dell'innovazione tecnologica, tipicamente il Fondo Speciale per la Ricerca Applicata del MURST che viene gestito dall'IMI in attuazione della Legge n. 46 del 1982. Per l'esattezza è una legge del 1987, la legge n. 22 che estende a progetti internazionali quali EUREKA le disposizioni della 46/82. Il consuntivo complessivo è comunque più che accettabile: i progetti con presenza italiana sono relativamente numerosi (partecipiamo a circa il 16% del totale dei progetti) e collocano l'Italia all'ottavo posto; sono mediamente tra i più impegnativi: per quanto riguarda la consistenza finanziaria dei progetti, l'Italia presenta infatti una quota pari al 14% del totale e si colloca al terzo posto dietro Francia e Germania. Il Ministro Berlinguer ha impresso una nuova dinamica a questo strumento e pur nelle difficoltà complessive di bilancio le proposte di partecipazione italiana possono contare su disponibilità finanziarie concrete. Un'accelerazione dei tempi di decisione è attesa anche per effetto dell'imminente entrata in vigore delle procedure semplificate recentemente varate dal MURST per la legge 46/82 nel suo complesso. E' quindi tempo di stimolare le imprese a farsi avanti con nuove proposte di attività di sviluppo tecnologico da svolgersi insieme con i partner di altri Paesi. Questo numero della rivista UR interamente dedicato all'iniziativa EUREKA, con allegata anche la Newsletter curata dall'Unità EUREKA che opera presso il MURST con il supporto scientifico dell'ENEA, ha proprio la finalità di contribuire a far conoscere EUREKA in Italia e a diffondere tempestive e documentate notizie sulle opportunità offerte da EUREKA e pertanto va salutato con soddisfazione. L'auspicio è che l'Italia sappia fare buon uso di questo strumento consolidando ed estendendo i risultati già ottenuti.

Fabio Pistella
Alto Rappresentante EUREKA
per l'Italia

Una panoramica su EUREKA

La conoscenza del ruolo, del campo d'azione, delle finalità, della struttura e anche della storia dell'Iniziativa EUREKA costituisce il presupposto principale per una sua promozione

EUREKA è una iniziativa internazionale di promozione e sostegno della ricerca scientifica varata nel 1985 il cui obiettivo generale, rimasto sostanzialmente invariato fino ad oggi, è:

"accrescere la produttività e la competitività dell'economia e dell'industria europee sul mercato civile mondiale".

La norma fondamentale di EUREKA è il "bottom up". Questo approccio dà ai partecipanti la possibilità di lanciare progetti europei di R&S in base alla proprie necessità e di propria iniziativa, con un minimo di burocrazia ed un massimo di controllo e flessibilità. Il principio lascia ai partecipanti l'intera responsabilità della definizione ed attuazione del loro progetto e garantisce che tutti i progetti EUREKA siano motivati da solidi interessi commerciali e tecnologici.

Il finanziamento dei progetti EUREKA non si avvale di un fondo comune centralizzato come è invece il caso dei programmi di ricerca dell'Unione Europea. Ciascun partecipante deve pertanto, sulla base degli specifici quadri normativi predisposti dai Paesi membri, ricercare all'interno del proprio sistema nazionale, possibili supporti finanziari allo sviluppo del progetto. Da tale impostazione finanziaria, che costituisce uno degli elementi portanti dell'Iniziativa EUREKA, derivano ampi margini di flessibilità che consentono a ciascun Paese membro di adottare opportune scelte prioritarie di sostegno alla ricerca applicata ed industriale.

Lo strumento EUREKA si è rivelato di grande valenza per la ricerca industriale nel nostro Paese. Esso infatti, quale unico e reale strumento di collaborazione transnazionale, ha consentito alle nostre industrie di far parte di una rete di ricerca europea specificamente orientata al mercato. Le valutazioni effettuate sui progetti EUREKA italiani, a tre e cinque anni dal loro completamento, hanno dimostrato una ottima percentuale di commercializzazione dei prodotti della ricerca.

La storia di EUREKA

L'iniziativa EUREKA ha visto ufficialmente la luce nel corso di una conferenza intergovernativa tenutasi a Parigi il 17 luglio 1985; alla conferenza, indetta dalla Francia, parteciparono 17 Paesi dell'Europa occidentale e la Comunità Europea.

All'epoca, la ragione che motivava la nascita di EUREKA e cioè la globalizzazione dell'economia mondiale e la conseguente necessità di sostenere l'industria europea nella ricerca di una crescente eccellenza tecnologica, era nuova ed altrettanto nuova era l'impostazione di EUREKA: la sua struttura decentrata e la concezione bottom up dei progetti.

Appena quattro mesi dopo il varo ufficiale di EUREKA, fu approvata la Dichiarazione di Principi di Hannover: la "carta costituzionale" di EUREKA, che definisce gli obiettivi dell'iniziativa, la natura "market driven" dei progetti EUREKA, nonché le strutture organizzative e di coordinamento per l'operatività e lo sviluppo dell'iniziativa.

Da allora EUREKA ha conosciuto una rapida espansione. Tutti i Paesi dell'Europa occidentale interessati alla ricerca avanzata ed allo sviluppo tecnologico hanno aderito ad EUREKA e, dopo il crollo delle barriere che impedivano i contatti e la collaborazione est-ovest, EUREKA è stata una delle prime organizzazioni occidentali ad operare in Europa centrale ed orientale. Attualmente i Paesi membri di EUREKA sono 25 più l'Unione Europea:

Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria ed Unione Europea.

Sono inoltre in costante aumento i progetti che coinvolgono partecipanti provenienti da Paesi terzi. In poco più di dieci anni l'iniziativa EUREKA ha fortemente contribuito a mutare il volto della cooperazione scientifica e tecnologica in Europa grazie alla sua struttura innovativa destinata ad aiutare le imprese e, più in generale, il contesto della ricerca europea per il conseguimento di condizioni di competitività tecnologica ed industriale quanto mai fondamentali nel sostenere la crescita economica ed occupazionale.

Nel dicembre 1996, il portafoglio di progetti EUREKA in corso comprendeva 666 progetti, per un costo totale stimato in circa 10,5 miliardi di Ecu. Tali progetti coinvolgono nell'insieme circa 3200 partecipanti, di cui 1000 grandi imprese, circa 1200 PMI, più di 800 istituti di ricerca ed università e circa 150 altre organizzazioni. A questi, devono essere aggiunti altri 431 progetti già ultimati per un costo stimato di 6,021 miliardi di ECU.

Una struttura flessibile e decentrata

a) *La presidenza EUREKA e la Conferenza Ministeriale*

La Presidenza di EUREKA è detenuta a turno dai Paesi Membri per un periodo di un anno. La Presidenza è il principale promotore ed organizzatore delle attività e degli eventi EUREKA. Al termine del suo mandato la Presidenza ospita la Conferenza Ministeriale.

La Conferenza Ministeriale è l'organo politico di EUREKA e rappresenta la più alta autorità dell'iniziativa. È costituita da Ministri dei 25 Paesi Membri e da un Commissario della Commissione Europea.

La Conferenza Ministeriale si riunisce per esaminare e stabilire gli orientamenti politici ed annunciare ufficialmente i nuovi progetti EUREKA lanciati dopo la sua ultima riunione.

b) *Il Gruppo ad Alto Livello (GAL)*

Ogni Membro EUREKA nomina un Alto Rappresentante per il GAL. Il GAL stabilisce la politica generale di EUREKA e la sottopone all'approvazione della Conferenza Ministeriale. Il GAL si riunisce generalmente tre o quattro volte all'anno ed approva i nuovi progetti EUREKA.

c) *I Coordinatori Nazionali dei Progetti (CNP)*

I Coordinatori Nazionali dei Progetti sono il nucleo operativo della rete EUREKA. Essi costituiscono l'interfaccia tra i partecipanti ai progetti e la rete EUREKA. Essi sono in stretto contatto con le rispettive autorità di finanziamento nazionali e con le loro controparti degli altri Paesi EUREKA. I Coordinatori Nazionali dei Progetti assistono i partecipanti nella loro ricerca di partner e forniscono aiuto nell'organizzazione effettiva di un progetto.

d) *I Punti di Informazione Nazionali (NIP)*

Nella maggior parte dei Paesi terzi europei è stata creata una rete di Punti di Informazione Nazionali EUREKA onde offrire all'industria ed agli istituti di ricerca di questi Paesi un'agevole interfaccia con EUREKA e facilitare la partecipazione dell'industria e degli organismi di ricerca locali a progetti EUREKA.

e) *Il Segretariato EUREKA*

Il Segretariato EUREKA, che ha sede a Bruxelles, è l'unità di supporto centrale di EUREKA. Il Segretariato raccoglie e distribuisce le informazioni sui progetti e su EUREKA, gestisce la banca dati dei progetti, assiste i vari organi dell'iniziativa

va e promuove il concetto stesso di EUREKA insieme alle autorità nazionali.

Un'iniziativa al passo con i tempi

Il terzo Piano a Medio Termine (PMT) di EUREKA, adottato all'unanimità dai Governi dei Paesi Membri nel 1996, guiderà l'iniziativa fino alla fine del secolo. Elaborato di concerto con il mondo dell'industria, in particolare attraverso un gruppo indipendente di dieci rappresentanti industriali guidati dal Visconte E. Davignon, il Piano si prefigge di contribuire a riorientare l'iniziativa onde far fronte alle sfide poste dalla pressione crescente sul finanziamento pubblico della R&S e dalla globalizzazione dei mercati.

Il nuovo piano identifica sette questioni fondamentali:

Miglioramento dell'attrattiva di EUREKA e della qualità dei progetti: Una valutazione coerente e sistematica dei progetti contribuirà ad identificare i fattori fondamentali alla base del successo e del carattere innovativo dei progetti. I progetti dovranno inoltre essere sostenuti attraverso una gamma di servizi come la ricerca dei partner, l'assistenza nelle procedure brevettuali, negli aspetti giuridici e nell'accesso ai finanziamenti.

Lancio di progetti strategici: EUREKA si trova in una posizione ideale per incoraggiare collaborazioni strategiche su progetti come JESSI e MEDEA che nel settore della microelettronica hanno ridato vigore alla competitività dell'industria europea. L'iniziativa favorirà e supporterà pertanto il dialogo tra l'industria, la scienza ed i governi europei e l'Unione Europea onde identificare i settori che richiedono azioni di sviluppo ed innovazione tecnologica mirate. La ricerca di un migliore coordinamento del sostegno finanziario dei governi, dell'Unione Europea e degli istituti finanziari rappresenta un obiettivo fondamentale.

Miglioramento delle possibilità di finanziamento: Il PMT ribadisce che le autorità nazionali preposte al finanziamento della R&S continueranno ad accordare un'alta priorità alle proposte in oggetto. Esse proseguiranno inoltre gli sforzi volti a migliorare la sincronizzazione del finanziamento pubblico, ad incoraggiare le banche e gli istituti finanziari, a sostenere i progetti EUREKA, ed a migliorare l'accesso al capitale di rischio.

Miglioramento della sinergia tra EUREKA, l'UE ed altre strutture europee di R&S: EUREKA deve rimanere il mezzo principale per sostenere le attività di R&S "prossime al mercato", con il fi-

nanziamento dell'UE ogni qualvolta i progetti rispondano ai criteri di selezione dell'UE stessa. Quando l'UE identifica nuove tematiche prioritarie, EUREKA potrebbe fornire il quadro entro cui le imprese e l'industria possono definire ed attuare i corrispondenti progetti.

Europa centro-orientale: Si dovranno sostenere i progetti che coinvolgono organizzazioni dell'Europa centro-orientale, per una migliore integrazione dei nuovi Membri di EUREKA di questa zona, mentre si procederà al riesame dell'efficacia della rete dei Punti di Informazione Nazionali.

EUREKA e la cooperazione internazionale: Si esamineranno i meccanismi di EUREKA per controllare se una maggiore flessibilità nelle norme di partecipazione possa garantire una migliore cooperazione con i partner extraeuropei, mentre si rafforzeranno i collegamenti con iniziative del tipo EUREKA esistenti nel mondo.

Un miglior dialogo attraverso l'Europa: Il punto finale del PMT riguarda la necessità di ga-

rantire che l'industria, gli istituti di ricerca, gli istituti finanziari e qualsiasi organismo interessato all'innovazione considerino EUREKA il quadro più appropriato per progetti cooperativi e transfrontalieri di R&S guidati dall'industria. A tal fine si dovrà migliorare la consapevolezza del valore di EUREKA, sviluppare lo scambio di informazioni tra l'iniziativa ed altri enti nazionali ed europei che si occupano del coordinamento della R&S e dell'innovazione, e promuovere il marchio EUREKA come marchio di qualità. D'altra parte, EUREKA dovrà ascoltare il punto di vista dell'industria europea riguardo alle caratteristiche che il quadro economico e normativo dovrebbe presentare per meglio favorire l'innovazione e la collaborazione. Il PMT conclude pertanto chiedendo ad EUREKA di determinare l'eventuale necessità di meccanismi supplementari per migliorare il suo dialogo con l'industria europea.

Vittorio De Crescenzo
Coordinatore Nazionale
Progetti EUREKA

PUNTI DI VISTA

La partecipazione all'Iniziativa EUREKA in Italia registra circa 400 soggetti appartenenti al mondo delle imprese (piccole, medie e grandi), degli istituti di ricerca, dell'università, degli enti pubblici e di istituzioni di altra natura.

Riportiamo qui di seguito alcuni interventi personali che riflettono anche le esperienze, le osservazioni ed i suggerimenti delle più significative categorie di partecipazione ad EUREKA (CNR, Confapi, Confindustria, SGS-Thomson).

Procedure più snelle per l'accesso al finanziamento pubblico

di **Claudio Giovine**

Vicedirettore della Confapi

Secondo i dati disponibili, la partecipazione italiana ad EUREKA, dal varo dell'iniziativa al dicembre '96, si quantifica in 185 progetti per un costo totale di oltre 19.000 miliardi di lire, circa un quinto dei quali costituisce la quota fornita dall'Italia; quest'ultima si riferisce per il 72% a grandi imprese e per il 13% a PMI. Sempre considerando l'intero periodo, hanno partecipato ad EUREKA 163 PMI; per gli 84 progetti che risultano ancora in corso, su 129 imprese italiane 28 sono PMI. Due dati di confronto: nel 1996, primo anno di applicazione della nuova procedura semplificata per l'accesso delle PMI al Fondo ricerca applicata (su un capitolo del quale transitano anche le iniziative EUREKA), sono state presentate 500 domande di cui oltre 400 ammesse a finanziamento; secondo l'ultimo censimento Istat le imprese manifatturiere fino a 200 dipendenti sono circa 200.000.

Questi numeri, che naturalmente non rappresentano un'analisi della situazione, servono però ad evidenziare due questioni di fondo relative alle politiche di incentivo alla ricerca industriale per le PMI. Da un lato, siamo ben lontani da un quadro normativo nazionale che si traduca, attraverso una pluralità di strumenti complementari e coordinati, in interventi sufficientemente diffusi da avere un impatto rilevante sulle scelte tecnologiche delle PMI, e dunque, data la situazione italiana, sull'intero nostro sistema industriale. Dall'altro, la cornice sovranazionale — comunitaria in primo luogo — entro cui si va ad inserire la politica italiana appare costituita da strumenti che, nel caso delle PMI, operano su volumi di domanda talmente contenuti da impedire di fatto qualunque valutazione sugli effetti in termini di aumento della competitività di insiemi significativi dell'economia, settori industriali o aree geografiche, ad esempio.

Descrivendo la situazione in altri termini sembra di poter dire che esistono due tipologie principali di politica economica: misure che rendono più convenienti scelte che le imprese avrebbero comunque fatto, e misure che, modificando più profondamente i dati su cui si effettua la scelta, inducono le imprese a fare qualcosa che non avrebbero autonomamente fatto. Le condizioni nelle quali risulta più appropriato un tipo rispetto all'altro sono, almeno in prima approssimazione, diverse; mentre, nell'ipotesi che la situazione strutturale sulla quale si vuole intervenire sia soddisfacente, si possono affrontare problemi congiunturali con misure del primo tipo, riteniamo che correzioni più incisive dei comportamenti di impresa non possano che essere effettuate con interventi del secondo tipo.

Per la ricerca industriale si è ormai consolidata l'opinione che uno dei punti di debolezza nella capacità competitiva del nostro sistema risiede nella scarsa capacità di trasformare in applicazioni industriali i risultati della ricerca. Implicitamente, per il peso del settore nella nostra struttura economica, ciò vuol dire che l'innalzamento del livello tecnologico delle PMI costituisce uno degli aspetti più rilevanti sul quale indirizzare gli interventi pubblici. Senza affrontare qui la complessa questione del ruolo che gioca l'innovazione nelle scelte strategiche delle PMI — se, ad esempio, si tratti di far emergere e strutturare in una pianificazione aziendale complessiva attività che sono già presenti nelle imprese se, viceversa, lo sforzo sia a monte, nell'introdurre questa variabile in maniera esplicita nell'attività d'impresa — è chiaro che si è in presenza di un obiettivo di medio-lungo periodo. La maggioranza dei provvedimenti nazionali e comunitari, però, appare riconducibile alla prima tipologia, e il numero limitato di imprese che di conseguenza vi ricorrono non lascia prevedere modifiche rilevanti nei dati del problema.

Queste brevi considerazioni non vogliono essere una critica all'iniziativa EUREKA, dal momento che ne è chiara la finalità principale di incentivo alla cooperazione transnazionale piuttosto che alla sola attività di ricerca; sarebbe a tal

proposito interessante, eventualmente, approfondire i rapporti con le iniziative dei programmi quadro comunitari, armonizzando strumenti che condividono lo stesso fine. Dal punto di vista delle PMI, però, quanto detto può contribuire a spiegare i risultati molto modesti citati all'inizio. La partecipazione di PMI ad EUREKA — ma lo stesso vale per le iniziative comunitarie del IV programma Quadro — indicherebbe la *presenza di attività di ricerca già strutturate*, che possono essere meglio realizzate, sia per competenze scientifiche presenti in un altro Paese che per convenienze legate alla scelta di costruire rapporti più stabili con un mercato estero, in collaborazione con partner di almeno altri due Paesi.

Ci sembra abbastanza chiaro che in Italia si debba ancora realizzare la condizione di partenza: senza di essa immaginare che una piccola impresa decida di intraprendere un progetto di ricerca strutturato, quali quelli richiesti dal Fondo ricerca applicata e dai requisiti per essere ammessi ad EUREKA, e, per di più, gestire il complesso dei rapporti con i partner, sembra quantomeno ottimistico. Esistono elementi che indicano uno sviluppo nelle strategie di penetrazione dei mercati esteri delle PMI dalle esportazioni verso forme più strutturate di presenza e ciò potrebbe implicare, a lunga scadenza, un maggior interesse verso attività di ricerca cooperativa. Se quindi l'efficacia di EUREKA è condizionata da fattori più generali sui quali non si può intervenire modificando l'iniziativa stessa, rimane in ogni caso necessario assicurare la massima snellezza delle procedure di accesso per non disincentivare anche la domanda potenziale. A tale proposito nella riforma delle procedure di gestione del Fondo ricerca applicata messa al punto dal Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica sarebbe utile identificare un canale di accesso specifico per le PMI che utilizzi la positiva esperienza della procedura semplificata per i progetti di ricerca presentati autonomamente dalle PMI.



Sostenibilità e competitività: due componenti integrabili in EUREKA

di **Franco Jovane**

Direttore dell'Istituto di Tecnologie Industriali e Automazione del CNR

Entriamo nel 21° secolo attraverso trasformazioni epocali del contesto: società, economia, tecnologia, ma — sostanzialmente — divisi in

due grandi blocchi: i Paesi industrializzati, che costituiscono meno del 20% della popolazione mondiale e operano sull'80% delle risorse, e quelli in via di sviluppo, che costituiscono oltre l'80% della popolazione. È in atto un processo di progressiva estensione del nostro modello di società industriale ai Paesi in via di sviluppo, in particolare, attraverso la delocalizzazione produttiva: il sud-est asiatico e la Cina ne sono esempio.

I Paesi in via di sviluppo crescono ad un ritmo demografico molto superiore a quello dei Paesi industrializzati. Essi tendono ad adottare il nostro modello di società industriale: il "sistema mondo" non è in grado di sostenere un simile sviluppo. Entriamo quindi nel 21° secolo con un problema fondamentale: individuare un nuovo modello di sviluppo che coniughi competitività e sostenibilità, consentendo l'armonizzazione tra regioni industrializzate e nuove regioni emergenti. In questo scenario globale, le grandi regioni industriali, tra cui l'Europa, devono sviluppare un modello di società industriale che risulti competitivo e sostenibile.

Mentre per la sostenibilità ci si avvia verso un modello fondato sull'economia "circolare" e il rispetto ambientale, la competitività tende, in molti casi, ad essere perseguita dai singoli imprenditori attraverso un processo di delocalizzazione produttiva verso i Paesi in via di sviluppo — caratterizzati da basso costo del lavoro — che, solo in alcuni casi, ad esempio la Cina, possono anche costituire un futuro mercato significativo.

Così come scrive un produttore veneto di beni strumentali, leader mondiale nel suo settore, "la situazione è drammatica, perché abbiamo delegato l'industria manifatturiera insegnando agli altri tutti i segreti di un patrimonio acquisito in tanti anni di sacrifici delle generazioni passate. I Paesi emergenti si sono fatti una cultura gratuita poiché è stata anche retribuita e quindi non si venga a dire che i Paesi occidentali non hanno aiutato i Paesi del terzo mondo. Lo hanno fatto delegando l'industria manifatturiera e insegnando loro i segreti del mestiere, che è molto meglio di dar soldi".

Alla progressiva perdita della capacità manifatturiera in Europa, il dibattito politico sembra volere rispondere con uno spostamento dell'impegno verso nuovi settori — apoditticamente portatori di posti di lavoro — e verso i servizi.

La "lezione" americana degli anni '80 ha mostrato che se si perde il Manifatturiero si perdono anche i servizi. Un Manifatturiero avanzato, quale è quello attuale in America, "produce" invece ricchezza e quindi posti di lavoro nel suo ambito e nei servizi che attiva: l'attuale crescita dei posti di lavoro in USA, ne è testimonianza.

Il Manifatturiero in Europa mantiene 40 milioni di posti di lavoro, 80 sono assicurati dai servizi che esso genera. Associato al Manifatturiero è il «Metasettore» strategico dei Beni Strumentali (dalle Macchine Utensili a quelle per legno, calzature, plastica, tessile, etc).

Essi costituiscono beni di media-alta tecnologia per il settore manifatturiero in Europa e per l'esportazione a livello globale. Essi sono fondamentali quindi per un'Europa, che presenta elevati valori dell'indice di specializzazione all'esportazione in produzioni quali: i prodotti della pelle, i prodotti petrolchimici, i Beni Strumentali e prodotti meccanici e deve confrontarsi con gli USA che, nell'ordine, presentano: computer, mezzi di trasporto, veicoli a motore.

La politica Europea della Ricerca - sia a livello dei Programmi Quadro che dell'Iniziativa Eureka - si è mossa sino ad oggi in coerenza con il quadro delineato ponendo enfasi e risorse sul Manifatturiero e sui Beni Strumentali. Ne sono testimonianza: i Programmi top down dell'UE (Brite-Euram e in parte Esprit); i numerosissimi Progetti presentati, direttamente dalle imprese con gli Istituti di Ricerca, in risposta alle disponibilità espresse dall'Iniziativa EUREKA. Essi costituiscono espressione della volontà strategica delle imprese di mantenere in Europa la capacità di concepire e produrre.

Invero, l'esperienza del Progetto Ombrello EUREKA Famos promosso e gestito per l'Italia dal CNR — che ha operato dal 1986 al 1995 lanciando oltre 70 progetti finalizzati a impianti pilota, coprendo dai montaggi alla fabbrica completa, in cui l'Italia ha avuto un ruolo di primo piano — ha mostrato che al cambiamento del contesto e alle esigenze di competitività dell'Europa le imprese e le Istituzioni di ricerca hanno risposto strategicamente con progetti che hanno:

- anticipato e realizzato il nuovo paradigma produttivo post-fordista;
- corrisposto brillantemente alla esigenza di mantenere concezione e manifattura dei prodotti in Europa;
- sviluppato nuove macchine e sistemi di produzione;
- offerto soluzioni alle incipienti esigenze di sostenibilità.

In questo senso debbono essere ricordati alcuni tra i principali progetti promossi dall'Italia, conclusi con lo sviluppo e realizzazione di:

- PLANET: Sistema integrato e flessibile di sviluppo, progettazione e produzione di centraline di controllo elettronico da usare nel settore automobilistico.

- FIAR-ZANUSSI: Sistema integrato e flessibile ad alta automazione per l'assemblaggio di compressori per frigoriferi.

- ALCUT: Sistema automatizzato per il taglio della pelle (uso della tecnologia waterjet).

- FASP: Sviluppo di sistemi innovativi a ciclo automatizzato su componenti prefabbricati per l'industria cantieristica.

A questi si potrebbero aggiungere, nel segno dei successi conseguiti, i progetti: PASAC, EFFORT, ALASCA, HIFAS, oltre ai progetti promossi dagli altri Paesi nei quali si è avuta la presenza di imprese ed Istituzioni di ricerca italiane.

Nel 1995 l'arco di vita del progetto Ombrello EUREKA-Famos si concludeva e veniva dato vita al Progetto Ombrello Factory, promosso e gestito per l'Italia dal CNR.

Concepito quale strumento per promuovere progetti che assicurassero competitività e sostenibilità, con interventi di R&S, nelle tecnologie e nell'organizzazione, Factory ha già lanciato numerosi progetti che muovono lungo le esigenze europee predette. Fra questi:

- MANUFUTURING: Concezione e implementazione di una «self-innovating extended factory» per la produzione sostenibile di componenti elettromeccanici. Il concetto di self-innovating factory verrà applicato anche alla produzione di macchine per lavorazioni tessili e ai processi di fusione ad alta precisione.

- FLEX COMPRESSOR: Concezione e sviluppo di linee flessibili per la produzione di compressori ermetici.

- ST.JOSEPH 2000: Concezioni e prototipazione di una nuova generazione di macchine automatizzate, per la lavorazione del legno, per rendere competitiva l'attività produttiva degli artigiani e delle PMI.

- CODERAVI: Impiego delle tecnologie di rapid prototyping e modellazione virtuale per progettazione di prodotti di consumo altamente riciclabili.

L'azione intrapresa dall'Italia, — in collaborazione con la Germania e la convergenza di altri Paesi Europei — per una rifocalizzazione del V Programma Quadro sul Manifatturiero e sul «Metasettore» dei Beni Strumentali; l'impegno del MURST espresso dal Programma Nazionale di Ricerca sui Sistemi di Produzione Innovativi; la messa a disposizione di fondi da parte del MURST per EUREKA; costituiscono elementi forti di scelta strategica e volontà politica perché il Manifatturiero e una sua fondamentale componente — i Beni Strumentali — siano momento fundamenta-

le, così come la scelta americana ha dimostrato, del nostro modello di società industriale.

Nello spirito di EUREKA, la chiara azione del MURST apre alla capacità propositiva delle imprese italiane la possibilità di realizzare progetti che rispondano alle esigenze di competitività e sostenibilità in collaborazione con partner Europei.

Infine, il nuovo modello di sviluppo industriale richiede la realizzazione di "networks innovativi" costituiti da Imprese e Istituzioni di ricerca per sviluppare nuovi prodotti e processi. EUREKA è uno strumento fondamentale per attivare, a livello europeo, tali "networks", in cui Istituti e Centri di Ricerca, Università, possono, non solo portare il loro contributo di ricerca ma, anche essere promotori di progetti con le imprese e, in particolare, con le PMI.

EUREKA quale nuova opportunità per le imprese

di **Umberto Rosa**

Consigliere incaricato di Confindustria per la Ricerca, l'Innovazione e l'Ambiente

L'iniziativa EUREKA ha compiuto dieci anni; infatti è nata nel 1985 ma è divenuta realmente operativa solo due anni dopo. E' più che naturale, dopo un decennio, tentare di tracciare un primo bilancio critico e propositivo. A livello internazionale EUREKA ha finanziato 1200 progetti per un costo complessivo di circa 32.000 miliardi di lire. Possiamo quindi affermare che è stata una iniziativa di sostegno della ricerca industriale di notevole importanza. Le principali ragioni di questo risultato sono da ricercare in alcuni "fattori chiave" che sono tuttora validi:

- struttura "bottom up" delle iniziative
- focalizzazione al mercato
- valenza internazionale.

Dobbiamo allora chiederci perchè la partecipazione italiana è stata limitata e soprattutto è andata crescendo ad un ritmo inferiore alla media. Negli ultimi 3-4 anni poi, la presenza italiana non si è incrementata a sottolineare una diminuzione di interesse per questo strumento. Non c'è dubbio che le risposte a queste domande non possono essere univoche ma, nonostante la difficoltà dell'analisi, possiamo indicare con sicurezza alcuni punti critici. Anzitutto la complessità procedurale - non tanto quella necessaria per avere lo "status" di progetto EUREKA per i progetti di ricerca - quanto invece quella connessa all'otteni-

mento del contributo finanziario dello Stato Italiano.

Nei progetti EUREKA questa situazione è tanto più difficile in quanto ci si confronta con procedure e normative di altri Paesi, spesso assai più rapide, con conseguente mancanza di sincronia nel finanziamento del progetto da parte degli Stati interessati a detrimento della capacità operativa e dell'immagine delle nostre imprese.

Questa situazione, che ha limitato grandemente la partecipazione delle PMI sarà corretta dai provvedimenti semplificativi in via di avanzata elaborazione presso il MURST. Inoltre, il potenziamento presso lo stesso Ministero dell'Ufficio Italiano EUREKA non può che essere visto con favore dalle imprese che potranno così ottenere continuità di informazione, sostegno e promozione. Se, sul piano nazionale, possiamo guardare con nuove attese all'effetto dei provvedimenti che ha indicato, sul piano comunitario ed internazionale dobbiamo interrogarci per verificare se e dove la validità dello strumento sia mutata e per attuare le misure necessarie per un eventuale rinnovo e rilancio.

Occorre anzitutto ricordare che molte delle caratteristiche specifiche di EUREKA sono oggi fatte proprie anche dalla parte dedicata al miglioramento della competitività delle imprese ed all'ampliamento della cooperazione internazionale del V Programma Quadro. D'altra parte la normativa CEE sugli aiuti dello Stato alle imprese tende ad appiattire gli strumenti di incentivazione e rende più difficile un utilizzo selettivo e premiante di EUREKA che, allo scopo di favorire l'internazionalizzazione delle imprese, richiede comunque una maggiore complessità di rapporti tra le imprese partecipanti ai progetti e certamente un maggiore impegno rispetto ad altri strumenti agevolativi. Questo aspetto dovrebbe essere considerato con attenzione a livello comunitario unitamente ad altre iniziative volte a riconfermare e rilanciare EUREKA come raccomandato nel rapporto del Gruppo di lavoro Davignon.

La creazione e lo sviluppo di rapporti intercomunitari ed internazionali tra le imprese è un obiettivo primario per le nostre PMI ed uno strumento volto ad incentivare tali rapporti non può essere che di grande interesse. La prevalente piccola dimensione delle PMI italiane già costituisce di per sé un ostacolo all'accesso alle nuove tecnologie. La promozione dell'internazionalizzazione e dell'innovazione dovrà essere quindi opportunamente sostenuta dall'attivazione di servizi adeguati in termini di informazione, e di assistenza tecnico organizzativa e finanziaria. Sarà quindi opportuno seguire da vicino ed attivamente sia l'effetto delle nuove misure semplificative sulla

partecipazione italiana ad EUREKA sia l'evoluzione ed il rilancio dell'iniziativa a livello dell'Unione Europea ed esaminare ulteriori possibilità di intervento.

L'esperienza SGS-Thomson nel programma EUREKA

di **Enrico Villa**

Direttore Generale SGS-Thomson

La SGS-Thomson Microelectronics ha sempre partecipato attivamente a tutti quei programmi che a vario titolo hanno contribuito a dare impulso alla ricerca europea nei settori avanzati ed in particolare all'industria elettronica.

Tali programmi, sia che siano attuati direttamente dall'Unione Europea, sia che vengano attuati come nel caso dei Progetti EUREKA in maniera più autonoma dalle singole imprese e dai singoli Paesi rappresentati nella Conferenza Ministeriale, hanno avuto una funzione molto positiva al fine di aumentare le conoscenze tecnologiche delle industrie europee, l'integrazione e la collaborazione tra i diversi ambiti di ricerca, universitari, industriali favorendo lo scambio internazionale di competenze specifiche.

Questi benefici hanno sempre spinto la società a ricercare la possibilità di collaborazioni all'interno di programmi di ricerca europei, cercando di superare difficoltà organizzative e burocratiche che, purtroppo, sono tuttora in parte presenti.

I progetti EUREKA per la SGS-Thomson hanno rappresentato nell'ultimo decennio una notevole fonte di sviluppo delle proprie conoscenze ad iniziare proprio nel 1986 dal Progetto EUREKA EU 102 per lo sviluppo di tecnologie CMOS per memorie EPROM non volatili. Questo progetto nacque dalla collaborazione tra l'allora SGS Microelettronica e la Thomson Semiconducteurs francese e fece da apripista al più ampio rapporto che sfociò nel 1987 nella fusione delle due società nella attuale SGS-Thomson Microelectronics.

Questa positiva esperienza incoraggiò la nuova Società ad impegnarsi in molti altri progetti di ricerca posti sotto l'ombrello EUREKA; in particolare il progetto EU 95 -HDTV, seguito poi dal progetto EU 1187 ADTT, entrambi concentrati sugli sviluppi della televisione ad alta definizione e digitale. Molti altri progetti sono stati avviati nel corso di questo decennio come il pro-

getto EU 826 FACIAL, l'EU 689 COLOUREL anch'essi mirati all'utilizzo di circuiti integrati altamente innovati per applicazioni specifiche.

In particolare, però, la struttura EUREKA ha permesso di raggiungere obiettivi ancor più ambiziosi per tutta l'industria elettronica e microelettronica europea attraverso la costruzione di un progetto EUREKA estremamente ambizioso che venne alla luce nel 1989: il Progetto EU 127 denominato JESSI - Joint European Submicron Silicon Initiative.

L'ambizione era data dall'obiettivo: recuperare il gap tecnologico che l'industria microelettronica europea aveva accumulato nei confronti di giapponesi ed americani, rafforzare la presenza nel campo delle apparecchiature di produzione di componenti microelettronici e favorire lo sviluppo di applicazioni innovative.

Rilevanti sono state le dimensioni delle risorse impegnate: 2500 milioni di ECU pari a più di 12000 anni uomo impegnati in 8 anni in ricerche avanzatissime nel campo della tecnologia submicrometrica, nella ricerca di soluzioni applicative sempre più innovative, nella ricerca di apparecchiature sempre più sofisticate per la produzione.

I partner coinvolti in JESSI, partito sotto l'egida di 9 tra le più importanti società del settore elettronico e microelettronico europeo, arrivarono nel corso degli anni a superare la soglia dei 200.

Lo sforzo organizzativo fu notevolissimo, così come si sono dimostrati i risultati finali che hanno portato l'industria europea, che ha partecipato al progetto, a riguadagnare il terreno perso in termini tecnologici nei confronti dei propri concorrenti, in molti casi addirittura guadagnando posizioni di leadership, rafforzando nel contempo posizione competitiva e commerciale. SGS-Thomson, ad esempio, è divenuto il principale fornitore mondiale per quanto riguarda le memorie EPROM non volatili.

Questo progetto, che ha beneficiato di un intervento agevolativo in termini economici da parte dei singoli governi nazionali, si è armonizzato con i vari programmi quadro della Comunità Europea tanto da trovare su alcuni temi la disponibilità di aiuti comunitari.

I partecipanti, così come le autorità nazionali che hanno seguito il progetto da vicino, hanno dimostrato la loro soddisfazione per quanto ottenuto, tanto che all'inizio del 1997, hanno dato vita ad un nuovo Progetto EUREKA di ricerca, con una struttura simile a quella di JESSI, ma con obiettivi notevolmente evoluti.

Il progetto EU 1535 - MEDEA (Micro-Electronics Development for European Application) è stato infatti presentato ed approvato dalla Conferenza

Ministeriale di EUREKA con l'iniziale sostegno dei Governi di Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio ed Inghilterra. Altri governi europei stanno concedendo il proprio sostegno all'iniziativa.

Non si parla più di colmare gap tecnologici, bensì la missione di MEDEA è creare la capacità tecnica per bilanciare e riportare in parità volumi produttivi dell'industria microelettronica europea nel mondo e consumo europeo. E questo può essere ottenuto solo attraverso una leadership precoce sia nelle tecnologie essenziali sia nelle aree applicative.

Il progetto, partito appunto ad inizio '97, prevede una durata di quattro anni con l'obiettivo di terminare a Dicembre 2000. Le risorse necessarie sono anche in questo caso di notevolissima dimensione: 12000 anni/uomo nell'arco dei quattro anni con costi che potranno ammontare a 2 miliardi di ECU.

Tra le altre società italiane presenti nel progetto, oltre a quella primaria di SGS-Thomson si trovano BULL, CSELT, FIAT, Centro Ricerche FIAT, ITALTEL, Magneti Marelli, MEMC.

La speranza è che anche MEDEA sortisca in un nuovo grande successo così come avvenuto per JESSI, beneficiando di tutta l'esperienza acquisita fin qui.

In definitiva i successi ottenuti dalla partecipazione ad EUREKA sono stati di grande rilievo. Traguardi altrettanto positivi si prefigurano per la partecipazione in corso. Positivi i riflessi conseguiti ed attesi su un fattore strategico per una società quale è la SGS-Thomson che opera principalmente su tecnologie di frontiera: la costante crescita di competitività del know-how e dei propri prodotti.



OLTRE CONFINE

La rete EUREKA nei Paesi membri

di

Aldo Covello, Lucio Di Folco, Francesca Zitelli (*)

Attualmente sono membri EUREKA: Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Russia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Unione Europea.

Il decentramento gestionale è una delle caratteristiche fondanti dell'Iniziativa EUREKA. Ne consegue che il panorama degli assetti operativi, normativi e finanziari nei diversi Paesi membri risulta particolarmente articolato. I dati e le informazioni che si riportano nel seguito forniscono un quadro di sintesi sufficientemente esauriente per un dimensionamento generale della partecipazione ad EUREKA dei diversi Paesi membri.

È opportuno sottolineare che, al di là della ampia differenziazione delle situazioni nazionali, non deve essere trascurato l'aspetto politico di EUREKA quale strumento di integrazione europea.

EUREKA ha infatti consentito, nel corso della sua storia più che decennale, di creare una rete di collaborazione nel settore della ricerca industriale precorrendo volontà e scenari politici che sono ancora in una fase di maturazione.

Si riporta di seguito una breve descrizione delle strutture organizzative che sovrintendono ai progetti EUREKA in alcuni Paesi membri.

Danimarca

In Danimarca la gestione di tutte le attività correlate ad EUREKA è affidata all'ufficio del CNP che dipende dall'Agenzia per lo sviluppo del Commercio e dell'Industria che a sua volta dipende dal Ministero del Commercio e dell'Industria. La decisione finale sulla concessione dei finanziamenti spetta però ad un Comitato costituito tra l'Agenzia per lo sviluppo del Commercio e dell'Industria e il Ministero della Ricerca e della Tecnologia. Il Comitato si riunisce ogni due mesi

e ciò significa che la durata massima della procedura di approvazione è di due mesi.

I finanziamenti vengono concessi sotto forma di contributi in conto capitale. Le compagnie private possono ottenere un contributo oscillante tra il 30 e il 50% del costo del progetto, gli istituti di ricerca pubblici, invece, possono ottenere fino al 100% del costo marginale. Nel caso in cui il progetto porti alla commercializzazione di un prodotto, il contributo dovrà essere restituito entro cinque anni sotto forma di percentuale sugli utili.

Francia

La Francia oltre ad essere stato il principale promotore dell'Iniziativa è anche la nazione che fornisce il massimo contributo ad EUREKA, sia come numero di progetti a cui partecipa sia, soprattutto, come impegno finanziario (da sola la Francia ha fornito un contributo superiore al 30% del totale).

La gestione di EUREKA in Francia è affidata ad un Consiglio Interministeriale (EIC) che agisce tramite il Segretariato EUREKA francese. Tutte le fonti finanziarie sono gestite a livello nazionale da ministeri o agenzie che fanno parte del Consiglio. Non esistono fondi assegnati esclusivamente all'iniziativa EUREKA, ma, ogni anno, l'EIC notifica ai soggetti interessati il budget che essi devono devolvere ai progetti EUREKA. Le quattro principali fonti di finanziamento sono:

Il Ministero della Pubblica Istruzione e della Ricerca (MENESR), il Ministero dell'Industria, delle Poste e delle Telecomunicazioni (MIPT), l'Agenzia nazionale per la valorizzazione della Ricerca (ANVAR) e l'Agenzia per l'ambiente e l'energia (ADEME).

Il finanziamento può avvenire sotto forma di contributi in conto capitale o rimborsabili fino ad un massimo del 50% del costo totale del progetto.

(*) Aldo Covello, Lucio Di Folco, Francesca Zitelli, MURST - Ufficio EUREKA

Ogni progetto, per poter ottenere il finanziamento, dovrà ottenere l'approvazione da parte di un comitato appositamente istituito che si avvale anche di esperti esterni e, successivamente, dovrà essere approvato anche a livello interministeriale. Entrambe le approvazioni devono avvenire prima della riunione degli Alti Rappresentanti, mentre la notifica ufficiale della concessione del finanziamento viene effettuata dopo che il progetto ha ottenuto l'endorsement.

Germania

In Germania non esistono fondi specifici per EUREKA; in principio è possibile chiedere finanziamenti ai vari Ministeri federali, ai Ministeri degli Stati federali ed anche a istituzioni private. La fonte principale dei finanziamenti per i progetti EUREKA è comunque il Ministero per l'Educazione, la Scienza, la Ricerca e la Tecnologia (BMBF).

Il finanziamento dei progetti EUREKA segue le normali procedure previste per ciascun ente finanziatore anche se con qualche priorità rispetto agli altri progetti.

L'ufficio EUREKA tedesco aiuta i partecipanti a trovare la fonte di finanziamento ricercando fra i vari programmi del BMBF in corso quello più appropriato. Il finanziamento, sotto forma di contributi in conto capitale per un importo non superiore al 50% dei costi ammissibili, può essere concesso soltanto se il progetto rientra in uno dei programmi di R&S del Ministero.

In ogni caso, la Germania supporta una richiesta di label EUREKA soltanto se il finanziamento del progetto è assicurato, ciò significa che nel caso in cui un partecipante non può ricevere fondi pubblici dovrà garantire l'esecuzione del progetto con i propri mezzi.

Olanda

In Olanda l'ente finanziatore è l'ufficio EUREKA che fa parte dell'Agenzia esecutiva per la politica tecnologica (SENER), che a sua volta dipende dal Ministero per gli affari economici. L'ufficio EUREKA dispone di un fondo speciale destinato ai progetti EUREKA di circa 9 Mecu annui.

Un progetto può essere finanziato soltanto se risponde ai requisiti EUREKA; le procedure di finanziamento durano da due a quattro mesi e in ogni caso mai più dell'intervallo di tempo fra due meeting degli Alti Rappresentanti; in caso di de-

cisione positiva la prima rata viene erogata entro un mese.

Il finanziamento avviene sotto forma di contributo in conto capitale per un importo pari al 37,5% dei costi ammissibili. In ogni caso il contributo non può superare l'importo di 0,5 milioni di Fiorini per gli studi di fattibilità e di 3 milioni di Fiorini per la ricerca vera e propria.

Regno Unito

Il principale ente finanziatore è il Dipartimento per il Commercio e l'Industria (DTI), sebbene sia possibile richiedere fondi anche ad altri dipartimenti; il DTI è anche il dipartimento responsabile per EUREKA nel Regno Unito.

Il finanziamento, che è orientato prevalentemente verso le PMI, viene concesso sotto forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del 50% dei costi ammissibili per la fase di definizione del progetto e al livello minimo necessario per le fasi successive.

La procedura di finanziamento è divisa in due fasi: nella prima l'ufficio EUREKA, che riceve le richieste, verifica la rispondenza del progetto ai criteri di EUREKA; in caso affermativo, l'ufficio aiuta i richiedenti a preparare la documentazione per la richiesta di finanziamento all'ente finanziatore. Generalmente una richiesta può essere approvata entro tre mesi dalla ricezione della richiesta formale di finanziamento.

Russia

In Russia tutte le attività correlate all'iniziativa EUREKA sono di competenza del Ministero della Scienza e della Politica Tecnologica.

Tutte le problematiche legate al finanziamento dei progetti devono essere affrontate e chiarite sin dalle primissime fasi, contestualmente alla redazione dell'EUREKA project form. Il finanziamento di un progetto può partire soltanto dopo l'approvazione degli Alti Rappresentanti.

Il finanziamento copre fino ad un massimo del 50% dei costi e viene concesso sotto forma di prestito senza interessi.

Spagna

La rappresentanza ufficiale e il coordinamento generale di EUREKA in Spagna sono affidati al Ministero per l'Industria e l'Energia, che opera attraverso il Direttorato generale per le tecnologie industriali (DGIT) a livello di Alto Rappresentan-

te e attraverso il Centro per lo sviluppo delle tecnologie industriali (CDTI) a livello di CNP. DGIT e CDTI sono anche le principali fonti di finanziamento per i progetti EUREKA.

Il CDTI concede ai soggetti richiedenti prestiti a tasso zero per quei progetti che coinvolgono anche istituti di ricerca pubblici, a tassi agevolati negli altri casi. L'importo massimo concesso copre il 50% dei costi ammissibili e, di norma, viene deciso entro 2 mesi. Il DGIT, invece, concede contributi in conto capitale fino ad un massimo del 50% per la fase di definizione del progetto e fino ad un massimo del 20% per le altre fasi. La domanda può essere presentata solo nei primi tre mesi dell'anno e per la decisione sono necessari 4 mesi.

Per ottenere un finanziamento le società devono presentare una richiesta preliminare al CDTI, che entro due settimane decide se supportare il progetto per la label EUREKA. In questo stadio della procedura i partecipanti possono già fare una richiesta di finanziamento preliminare al DGIT per la fase di definizione del progetto. Dopo l'approvazione da parte del Gruppo degli Alti Rappresentanti i partecipanti possono richiedere i finanziamenti per le successive fasi del progetto sia al CDTI che al DGIT.

Svezia

Il Ministero dell'Industria e del Commercio ha affidato al Comitato per lo sviluppo industriale e tecnologico (NUTEK) il compito di gestire l'ufficio EUREKA svedese, e ha istituito un fondo speciale per il finanziamento dei progetti

EUREKA; è comunque possibile richiedere fondi ad altre istituzioni.

In Svezia l'ufficio del CNP esamina preliminarmente tutti progetti presentati e garantisce il proprio supporto alla circolazione soltanto se esistono elevate probabilità di finanziamento. La decisione finale sarà quindi presa soltanto dopo l'approvazione degli Alti Rappresentanti.

I progetti di sviluppo industriale sono finanziati fino ad un massimo del 50% del costo stimato mediante prestiti agevolati. La restituzione del prestito può essere fatta sotto forma di percentuali sugli utili; in caso di fallimento del progetto la restituzione non è dovuta.

Ungheria

La gestione di tutte le attività correlate ad EUREKA è affidata al Comitato Nazionale per lo Sviluppo Tecnologico (OMFB).

Un potenziale partecipante ad EUREKA deve presentare il progetto all'ufficio del CNP per verificarne la rispondenza ai principi di EUREKA, quindi deve fare richiesta di finanziamento ad un apposito organismo (sempre interno all'OMFB). Contrariamente alla quasi totalità dei Paesi membri di EUREKA, in Ungheria le domande di finanziamento possono essere presentate soltanto due volte l'anno. L'approvazione può essere ottenuta in 4 mesi.

Il finanziamento pubblico dei progetti di R&S, inclusi i progetti EUREKA, può avvenire in parte mediante contributi in conto capitale e in parte mediante prestiti senza interessi; l'importo massimo concesso non può superare il 50% del costo totale.

Tabella 1 - I paesi membri EUREKA

Membro	Ente finanziatore	Tipologia enti finanziatori	> nazionali	> regionali	> settoriali	Fondi specifici per EUREKA	Tipologia ricerca finanziata	Fasi progettuali finanziarie	> preparazione della proposta	> studi di fattibilità	> sviluppo	> commercializzazione	> soggetti finanziabili	> grandi imprese	> PMI	> istituti di ricerca	> Università	> altro	Tipo di finanziamento	Entità del finanziamento	> continuativo	> semi-continuo	> bandi per proposte
AUSTRIA	Fondo promozione ricerca industriale	x	x			no	ricerca applicata e industriale			x	x	x	x	x	x	x	x		prestiti agevolati, fin. conto capitale	50% PC	x		
	Fondo innovazione tecnologica		x			no	ricerca applicata e industriale			x	x	x		x					fin. conto capitale	50%	x		
	Fondazione per le scienze		x			no	di base, accademica e precompetitiva			x	x				x	x	x		fin. conto capitale per person. ricerc. viaggi, strumentazioni, ecc.	100%	x		
BELGIO	Rex Hamminga TWT			x		no	industriale, applicata e precompetitiva				x			x	x	x			fin. conto capitale, prestiti agevolati	sino a 70%	x		
	Reg. Vallonia DGTR			x		no	industriale, applicata e precompetitiva			x	x	x		x	x				prestiti a tasso zero rimborsabili	sino a 70% MC	x		
	Immedes Administr. econan.			x		no	applicata e ricerca industriale				x			x	x				fin. conto capitale	sino a 50% MC	x		
REP. CEEA	Ministero Educazione, Gioventù e Sport	x	x			si	ricerca applicata e industriale			x	x	x		x	x				x parte fin. conto capitale e parte prestiti	50% PC		x	
DANIMARCA	Agenzia per il Commercio e l'Industria	x	x			si	ricerca industriale			x	x	x		x	x				restituire in caso di investimento commercio	fin. conto capitale da fin. 30% e 50%	y		
FINLANDIA	FINRES		x			no	ricerca industriale applicata			x	x			x	x				fin. conto capitale e prestiti rimborsabili	50% PC, PMI 60 % PC	x		

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Seque: Tabella 1 - I paesi membri EUREKA

Ente finanziatore	Tipologia enti finanziatori	> nazionali	> regionali	> settoriali	> altro	Fondi specifici per EUREKA	Tipologia ricerca finanziata	Fasi progettuali finanziate	> preparazione della proposta	> studi di fattibilità	> sviluppo	> commercializzazione	> soggetti finanziabili	> grandi imprese	> PMI	> istituti di ricerca	> università	> altro	Tipologia finanziamento	Entità del finanziamento	> continuo	> semi-continuo	> bandi per proposte
FRANCIA	MIPT (Min. Industria, Poste e Telecomunic.)	x			no	industriale e applicata				x	x		x	x	x	x	x		prestiti senza interessi	50% medio dei costi ammissibili	x		
	MENIS (Minist. per l'educazione e Ricerca)	x			no	di base, applicata e precompetitiva				x			x	x	x	x		fin. conto capitale	fino al 50% dei costi ammissibili	x			
	ANVAR (Agenzia naz. per l'innovazione)	x	x		no	industriale			x		x							prestiti senza interessi	55% medio dei costi ammissibili	x			
	ADEME (Ag. nazionale Ambiente e Energia)	x			no	industriale							x	x	x	x		fin. conto capitale o prestiti senza interessi	50% medio dei costi ammissibili	x			
GERMANIA	BMBF (Min. Ricerca, Educazione, Scienze e Sviluppo Tecnologico)	x	x		no	varia					x		x	x	x	x		fin. conto capitale	<50% industria <100% università	x			x
	Stati federali	x			no	varia					x							fin. conto capitale	<50% industria	x			
	Previdenza	x			no	accademiche					x		x	x	x	x		fin. conto capitale	<50% PMI	x			
GRUCIA	GSMT (Segret. gener. Ricerca e Tecnologia)	x			x	applicata												fin. conto capitale	<50% industria <100% università	x			
IRLANDA	TORRART (Autonomia per lo sviluppo industriale)	x			no	di base, applicata, precompetitiva, industriale, accademica			x	x	x	x	x	x	x	x		fin. conto capitale	50% IIC	x			
ISLANDA	RANNIS (Fondo per la ricerca)	x			no	applicata, industriale			x	x	x							fin. conto capitale	10-50% IIC 100% IAC	x			
	Fondo di sviluppo industriale	x			no	sviluppo industriale					x		x	x	x	x		prestiti	10-50%	x			
	Cassa prestiti industriali	x			no	sviluppo industriale, commercializzazione					x		x	x	x	x		prestiti	10-50%	x			

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Tabella 1 - I paesi membri EUREKA

Paese	Ente finanziatore	Tipologia enti finanziatori	> nazionali	> regionali	> settoriali	> altro	Fondi specifici per EUREKA	Tipologia ricerca finanziaria	Fast preparation della proposta	> studi di fattibilità	> sviluppo	> commercializzazione	> soggetti finanziabili	> grandi imprese	> PMI	> istituti di ricerca	> Università	> altro	Tipo di finanziamento	Entità del finanziamento	Processamento delle richieste	> continuo	> semi-continuo	> bandi per proposte
ITALIA	MURST (Min. Univers. e Ricerca Scientifica e Tecnologica)		x				si	industriale e precompetitiva		x	x			x	x		x		fin. conto capitale	< 50% IT				
LUSSEMBURGO	Min. dell'Economia						no	industriale											fin. conto capitale	< 25% o < 50%				
NORVEGIA	SNCF						no	di base, applicata, precomp., industriale											prestiti, sovvenzioni	25% IT, 25% FI, PMI < 50% IT				
OLANDA	Fondo per lo sviluppo industriale e regionale		x				si	sviluppo del prodotto applicata, industriale						x					fin. conto capitale e prestiti	25% IT, PMI < 50% FI				
POLONIA	SENTER		x				no	precompetitiva						x					fin. conto capitale	37,5% IT				
PORTOGALLO	Ministero dell'Industria		x				no	di base, applicata, precompetitiva e accademica											fin. conto capitale	100% MC				
REGNO UNITO	DTI (Dip. del Commercio e dell'Industria)		x				no	di base e applicata						x					fin. conto capitale	15% FI, PMI 50%				
RUSSIA	Min. Agricoltura, Pesca e Alimentazione		x				si	di base e applicata						x					fin. conto capitale	< 50%				
	Comitato per la Scienza e la Tecnologia		x				no	applicata, accademica, precompetitiva						x					fin. conto capitale	libero				

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Tabella 1 - I paesi membri EUREKA

Membro	Ente finanziatore	Tipologia enti finanziatori	> nazionali	> regionali	> settoriali	Fondi specifici per EUREKA	Tipo di ricerca finanziaria	Fasi progettuali finanziate	> preparazione della proposta	> studi di fattibilità	> sviluppo	> commercializzazione	Soggetti finanziabili	> grandi imprese	> PMI	> Istituti di ricerca	> Università	altro	Tipo di finanziamento	Entità del finanziamento	Processamento delle richieste	> continuo	> semi-continuo	Bandi per proposte
SLOVENIA	Fondo per lo sviluppo tecnologico		x				industriale			x	x	x	x	x	x	x	x	x	fin. conto capitale, prestiti sovvenzionati	< 75 % FC				
	Fondo nazionale per la ricerca		x				di base, applicata, precomp. industriale			x	x	x	x						fin. conto capitale	< 100% FC				
SPAGNA	Fondo EUREKA		x			SI	industriale		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	fin. conto capitale, prestiti senza interessi	< 25 % FC 50% FC				
	CDTI (Centro Sviluppo tecnologia industriale)		x			NO	industriale			x	x			x	x				fin. conto capitale	25% FC				x
SVEZIA	DGINS (Dir. per la Tecn. e la sicurezza industr.)		x			SI	di base, applicata, precomp. industriale		x	x	x			x	x	x	x		fin. conto capitale e prestiti co-finanziati	< 50% implem < 100% prefinit				x
	NOTEK		x	x	x	NO	industriale				x			x					prestiti co-finanziati	< 50 %				x
SVIZZERA	Fondo per l'industria e i nuovi affari		x			NO	applicata, precompetitiva				x			x					sussidi	< 50% FC				x
	CTI (Commissione per la tecnol. e l'innovaz.)		x			SI	di base, applicata, precomp. industriale, accademica			x	x	x	x	x	x	x	x		fin. conto capitale	< 100% ind. di ric. < 50% FC industr. < 100% FC ind. di ricerca e univers.				x
TURCHIA	TUBITAK (Consiglio Ricerca scient. e tecn.)		x			SI	industriale			x	x			x	x	x	x		prestiti senza interessi	< 50% industriale				x
	TGCN (Fondo sviluppo della tecnologia)		x			SI	industriale			x	x			x					fin. conto capitale	< 10% per PMI sul finanz. TUBITAK				x
	KOSGEB (Org. per lo sviluppo delle PMI)		x			SI	industriale			x	x								fin. conto capitale	< 10% per PMI sul finanz. TUBITAK				x

Segue: **Tabella 1 - I paesi membri EUREKA**

Membro	Ente finanziatore	Tipologia enti finanziatori	> nazionali	> regionali	> settoriali	Fondi specifici per EUREKA	Tipo di ricerca finanziata	Fasi progettuali finanziarie	> preparazione della proposta	> studi di fattibilità	> sviluppo	> commercializzazione	> soggetti finanziabili	> grandi imprese	> PMI	> settore di ricerca	> Università	altro	Tipo di finanziamento	Entità del finanziamento	Processamento delle richieste	> continuo	> semi-continuo	> bandi per proposte
INGHERIA	OMFB (Comitato per lo sviluppo tecnologico)		x			no	applicata				x			x	x	x	x		fin. come capitale e prestiti senza interessi	50%				x
UNIONE EUROPEA	Programmi quadro della Commissione Europea					no	di base, applicata, precompetitiva, industriale e accademica			x	x	x	x	x	x	x	x		fin. come capitale	50% FC per dati 100% MC per RIC + inv.			x	x
	EC-PP (misure specifiche per PMD)					no	di base, applicata, precompetitiva, industriale e accademica		x	x	x								fin. come capitale	100% MC				

Tabella 2 - Progetti e contributi dei Paesi membri

Nazione	Numero progetti			Contributo Paese membro (Mecu)			
	finiti	in corso	totale	pr. finiti	pr. in corso	totale	%
FRANCIA	193	203	396	3139,9	1794,8	4934,7	31,47
GERMANIA	175	218	393	1955,2	1137,9	3093,1	19,72
ITALIA	114	75	189	1383	709,7	2092,7	13,34
OLANDA	146	161	307	568,9	884,9	1453,8	9,27
UE	13	6	19	692,3	8,8	701,1	4,47
REGNO UNITO	134	148	282	405,4	265,5	670,9	4,28
SPAGNA	116	119	235	441,3	218,3	659,6	4,21
BELGIO	54	87	141	188,2	180,4	368,6	2,35
SVIZZERA	79	116	195	163,7	113	276,7	1,76
DANIMARCA	56	88	144	91,9	182,7	274,6	1,75
SVEZIA	88	115	203	160,6	70,2	230,8	1,47
NORVEGIA	81	58	139	148,6	80,2	228,8	1,46
AUSTRIA	54	91	145	94,1	122,9	217	1,38
FINLANDIA	75	54	129	121,6	93,9	215,5	1,37
PORTOGALLO	32	42	74	36,9	34,1	71	0,45
IRLANDA	11	13	24	18,4	11,7	30,1	0,19
GRECIA	22	13	35	16,4	10	26,4	0,17
UNGHERIA	13	32	45	3,7	21,6	25,3	0,16
TURCHIA	5	15	20	1,8	16,6	18,4	0,12
RUSSIA	9	22	31	7,2	8,5	15,7	0,10
SLOVENIA	3	20	23	0,4	11,9	12,3	0,08
LUSSEMBURGO	7	2	9	6,7	5,3	12	0,08
REP. Ceca	3	27	30	2,4	9	11,4	0,07
ISLANDA	3	9	12	0,4	9,7	10,1	0,06
POLONIA	2	22	24	0,1	9,1	9,2	0,06
ROMANIA	1	6	7	0	5,2	5,2	0,03
non membri	7	25	32	11,8	6,1	17,9	0,11
TOTALE	513	664	1177	9660,9	6022	15682,9	100,00

Tabella 3 - Membri ed organismi nei progetti in corso

membri	numero progetti	industrie		istituti di ricerca		altre	totale
		tutte	pmi	tutte	univ		
AUSTRIA	91	89	63	40	24	10	139
BELGIO	87	83	51	31	20	2	116
DANIMARCA	88	80	51	25	12	10	115
FINLANDIA	54	81	45	28	11	5	114
FRANCIA	203	338	171	96	21	12	446
GERMANIA	218	260	142	111	50	7	378
GRECIA	13	8	5	10	6	1	19
IRLANDA	13	11	8	4	4	0	15
ISLANDA	9	14	14	3	0	1	18
ITALIA	75	103	35	29	11	1	133
LUSSEMBURGO	2	2	0	0	0	0	2
NORVEGIA	58	58	36	13	3	7	78
PAESI BASSI	161	191	112	47	23	8	246
POLONIA	22	8	5	21	6	3	32
PORTOGALLO	42	38	23	22	8	7	67
REGNO UNITO	148	202	104	64	42	21	287
REP. Ceca	27	22	16	14	7	1	37
ROMANIA	6	6	4	5	2	0	11
RUSSIA	22	16	9	19	2	0	35
SLOVENIA	20	17	13	13	4	1	31
SPAGNA	119	142	94	44	20	9	195
SVEZIA	115	106	67	23	9	5	134
SVIZZERA	116	155	105	104	45	6	265
TURCHIA	15	15	9	9	7	3	27
UNGHERIA	32	18	12	23	9	3	44
UNIONE EUROPEA	6	0	0	4	0	1	5
Paesi non membri	25	15	5	18	8	1	34

totale	664	2078	1199	820	354	125	3023
---------------	------------	-------------	-------------	------------	------------	------------	-------------

Figura 1 - Partecipazione dei membri EUREKA ai progetti

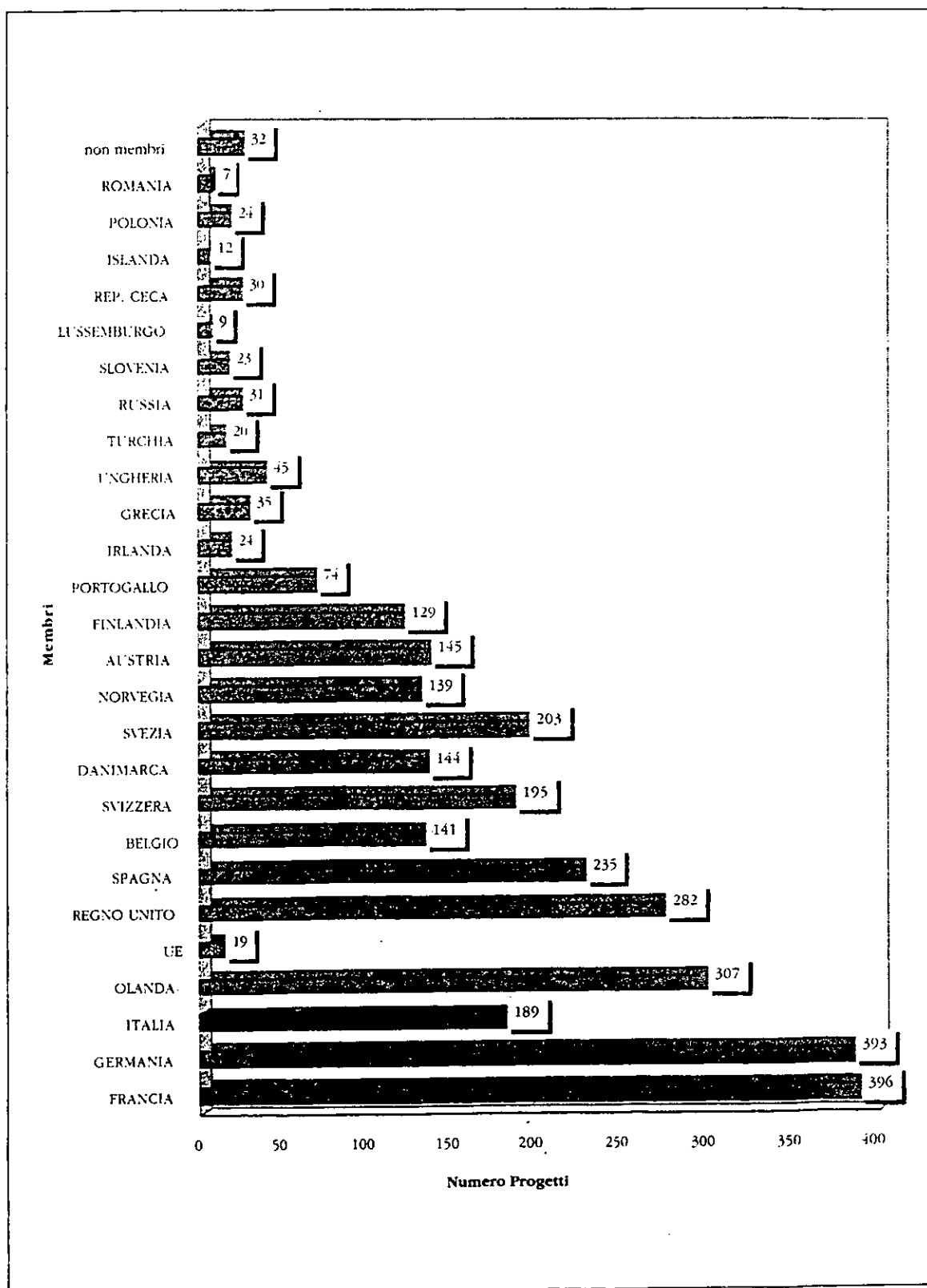


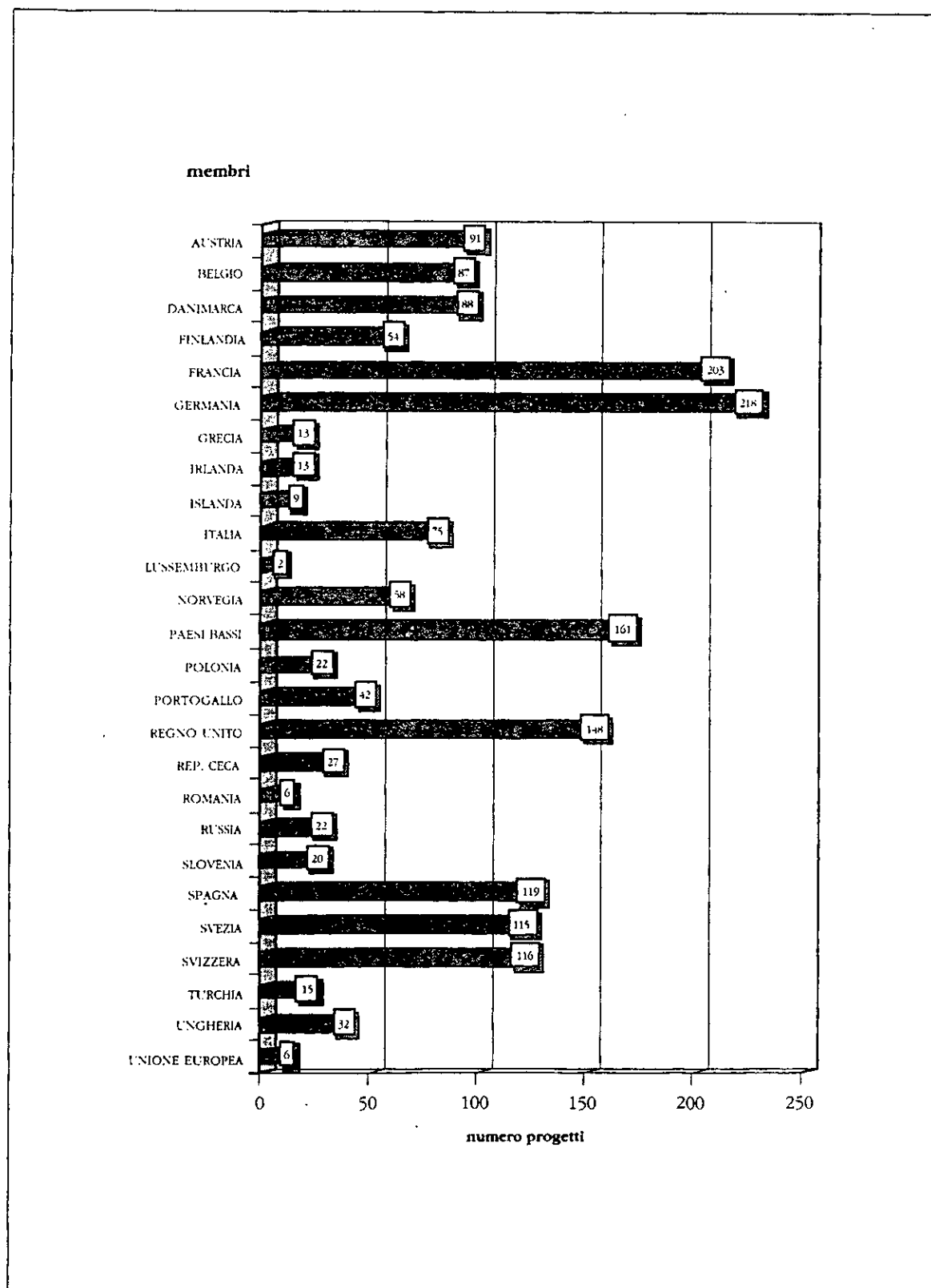
Figura 2 - Partecipazione dei membri EUREKA ai progetti in corso

Figura 3 - Progetti in corso e ultimati
(ultimi 6 anni)

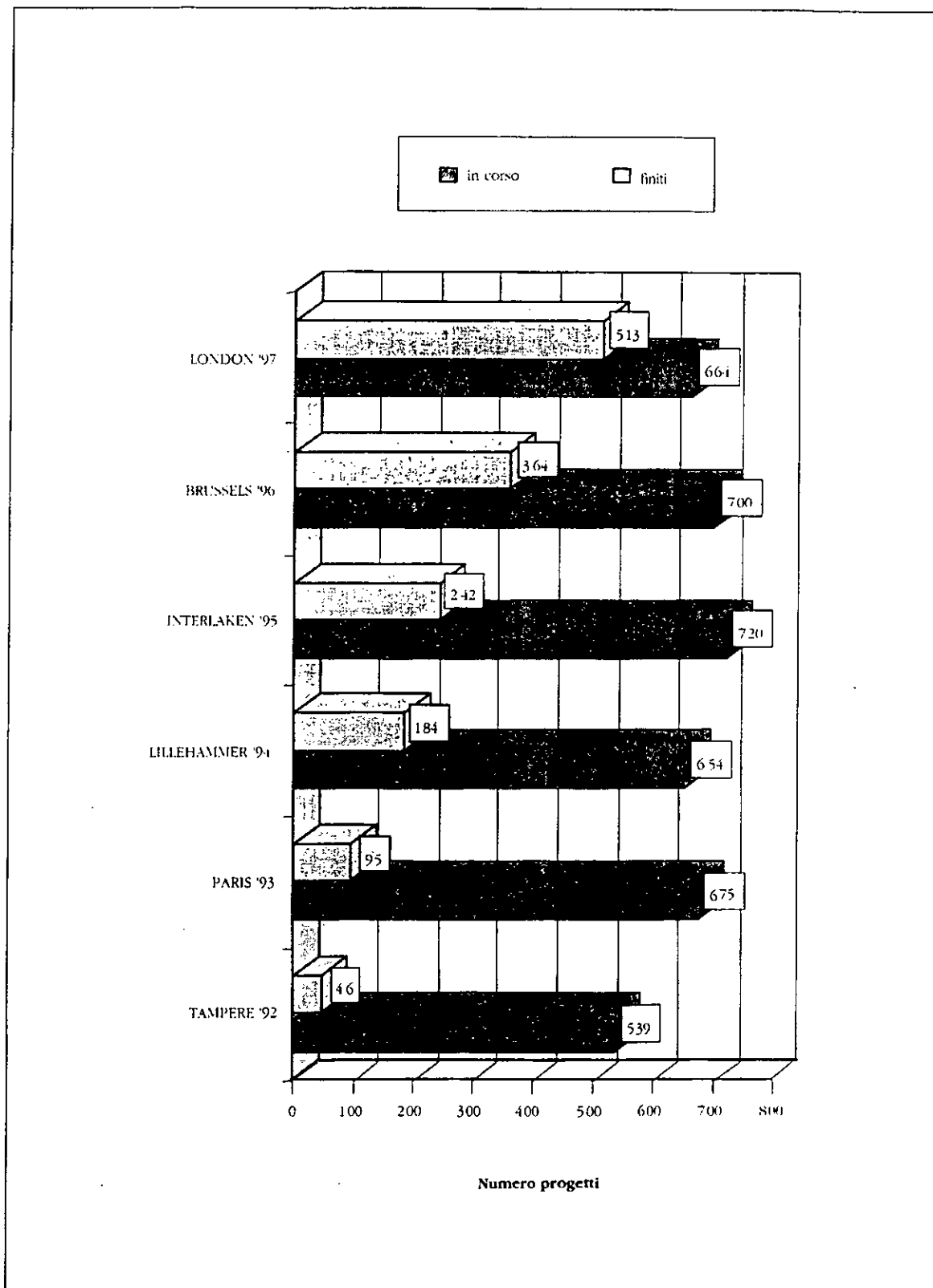


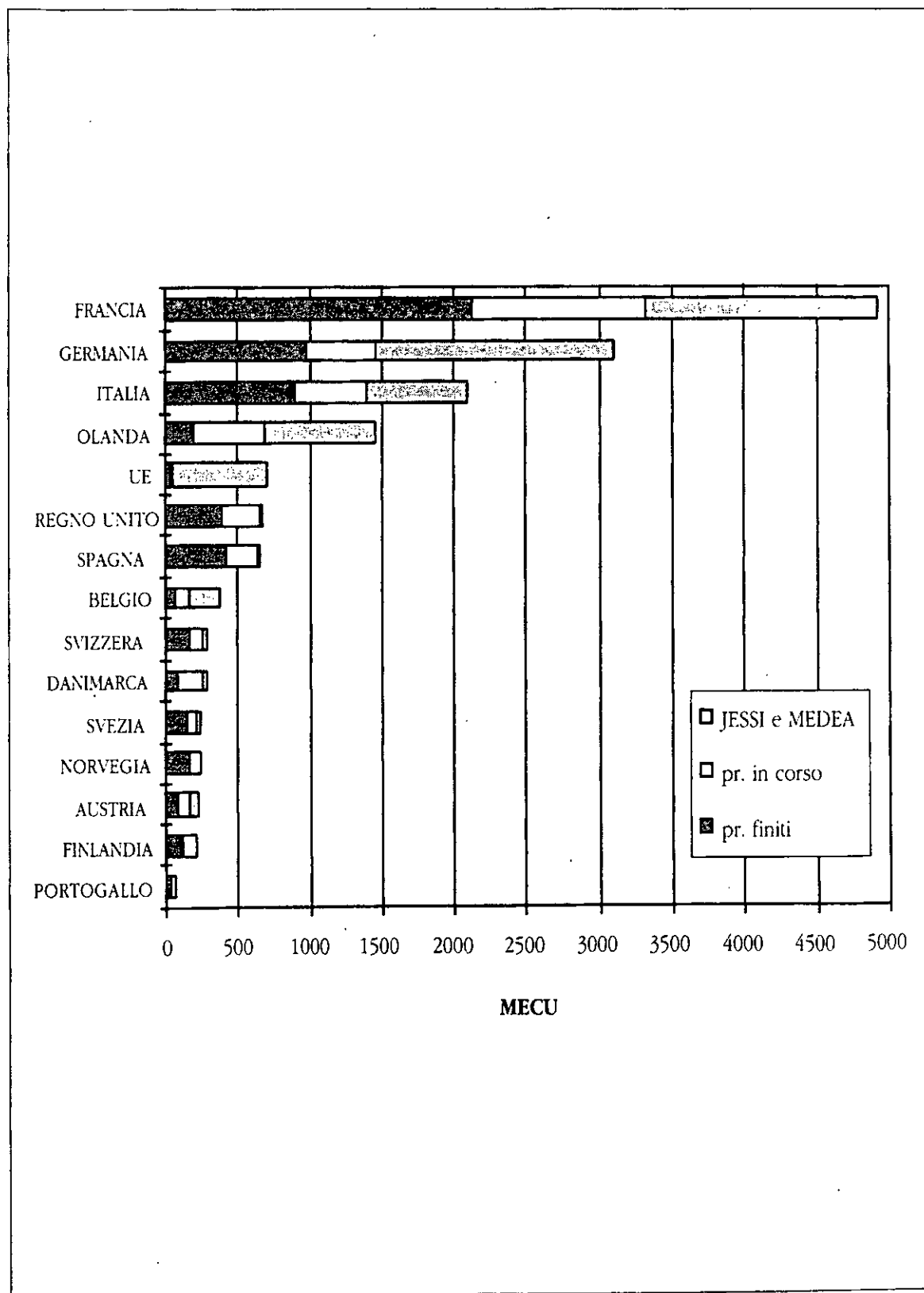
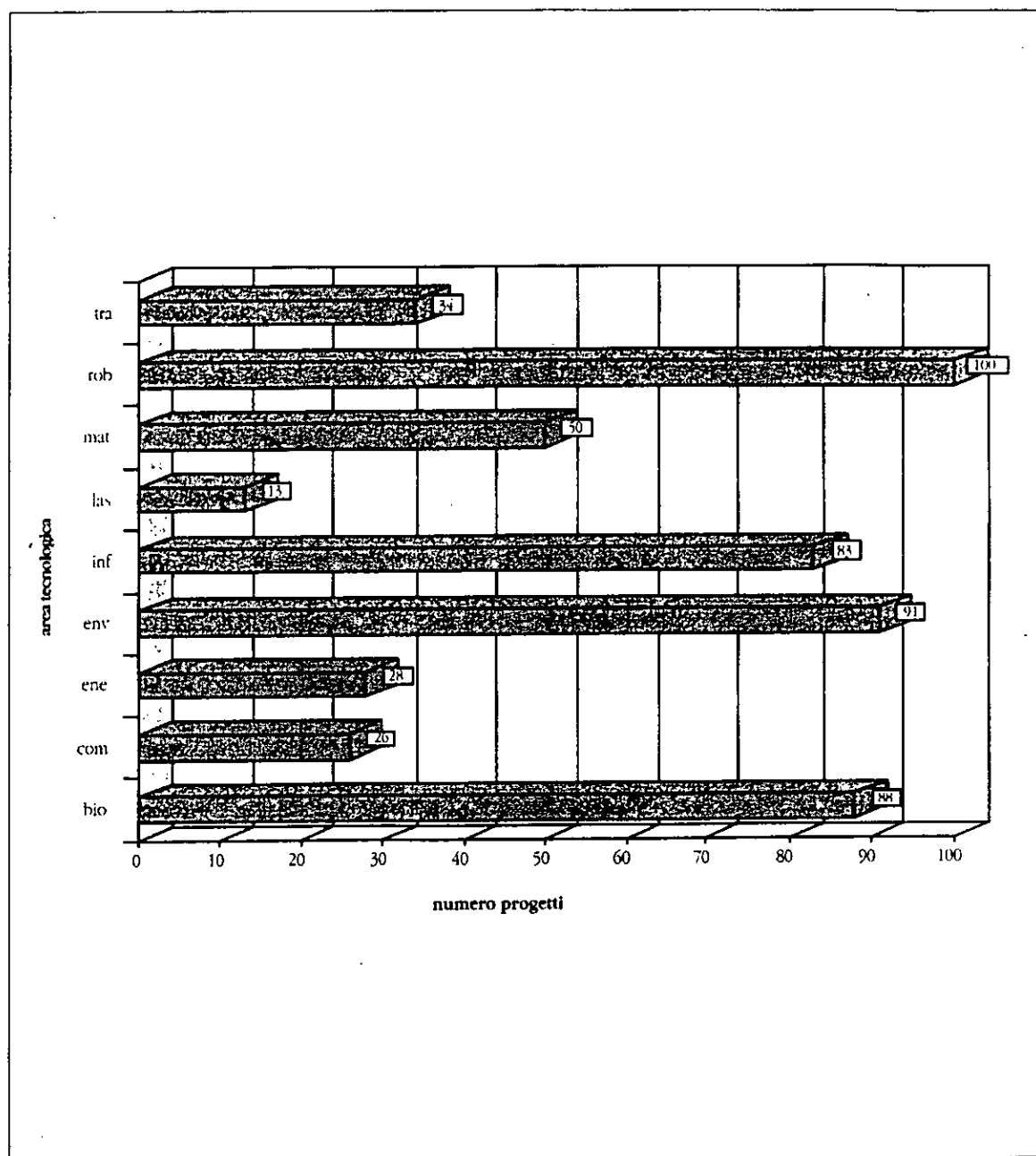
Figura 4 - Costi sostenuti dai Paesi membri maggiormente coinvolti

Figura 5 - Numero progetti ultimati
(totale 513)



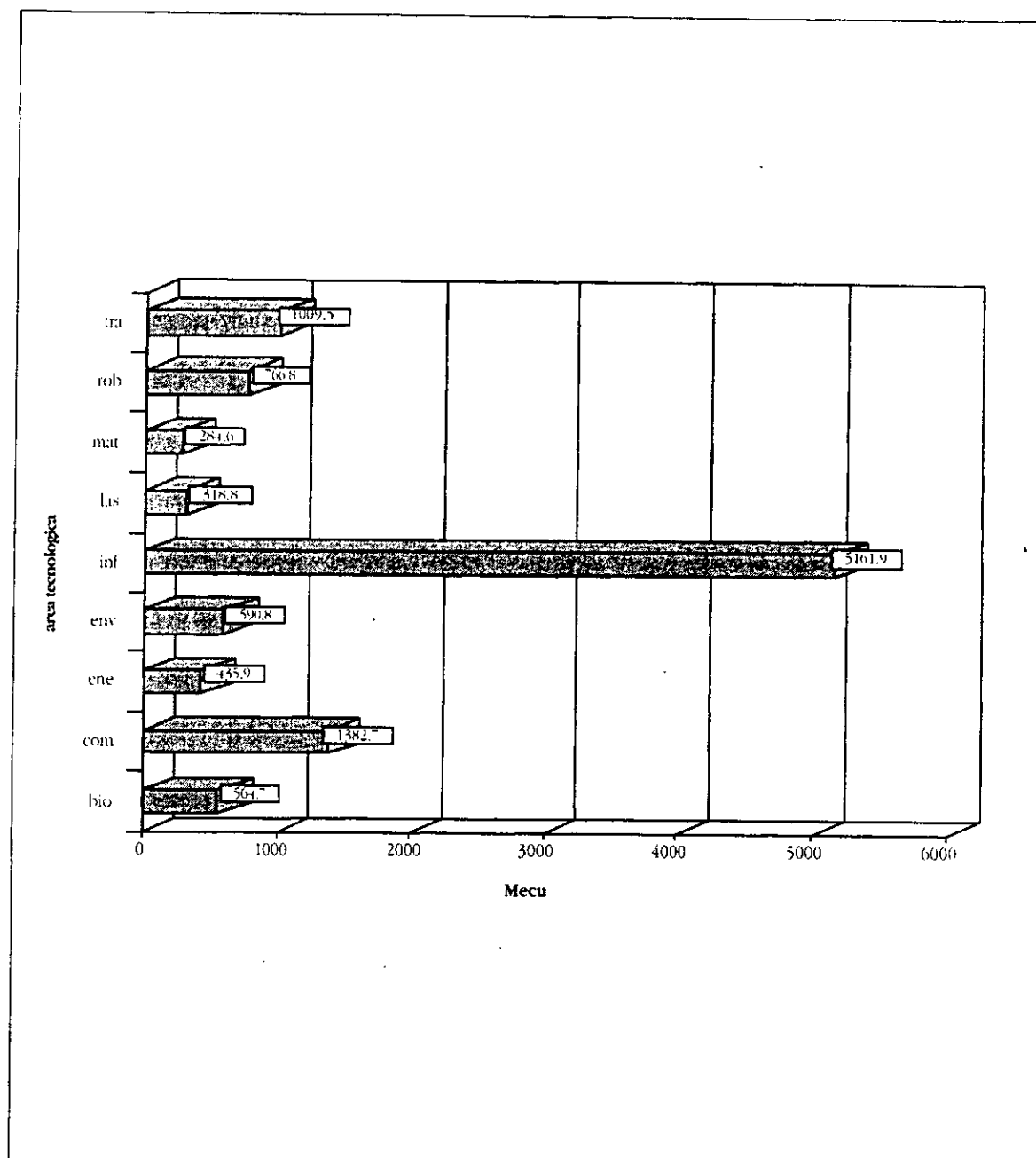
LEGENDA:

tra: trasporti
rob: robotica
mat: nuovi materiali

las: laser
inf: telematica
env: ambiente

ene: energia
com: comunicazioni
bio: biotecnologie

Figura 6 - Costo dei progetti ultimati
(totale 1051,6 MECU)



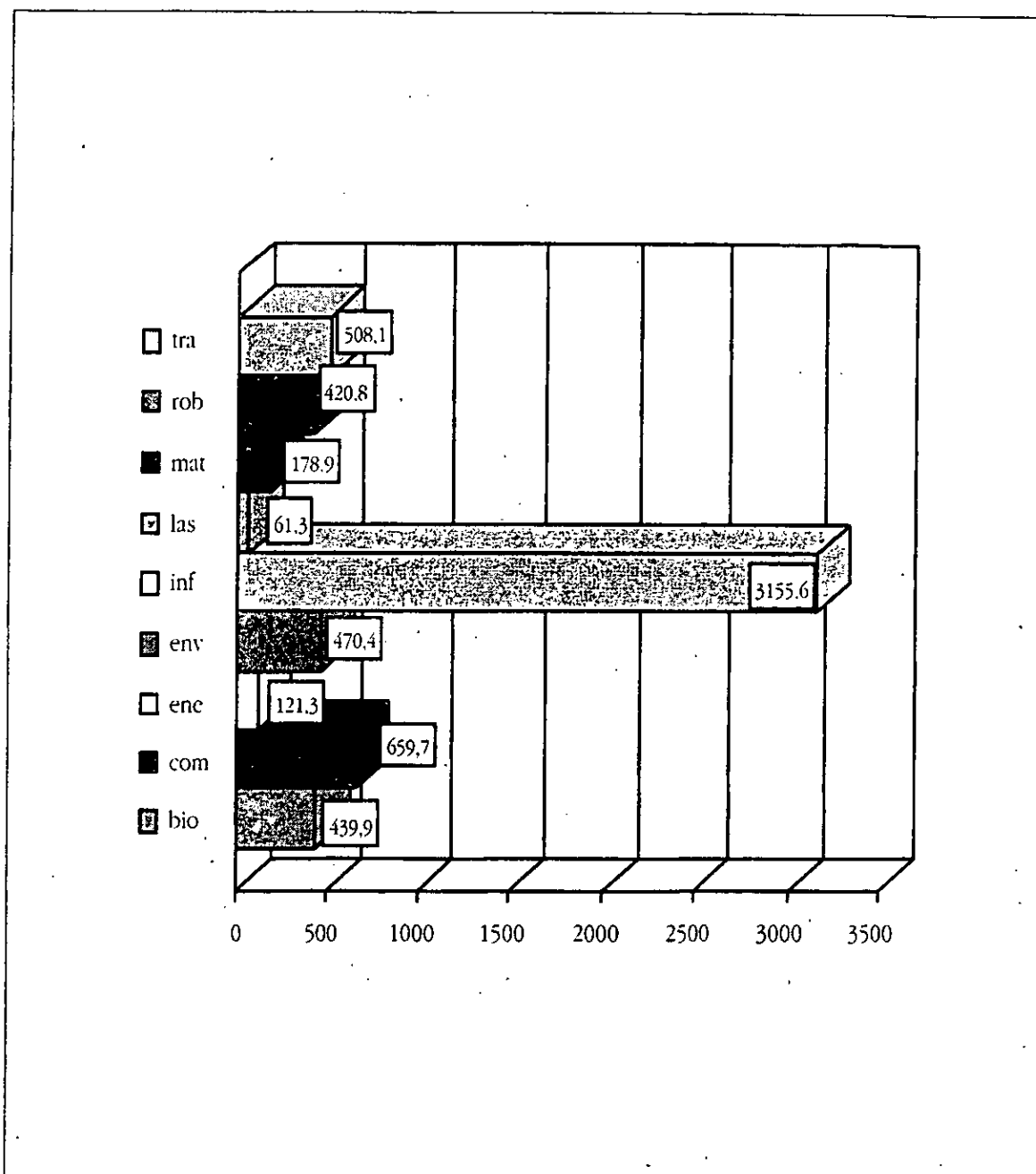
LEGENDA.

tra: trasporti
rob: robotica
mat: nuovi materiali

las: laser
inf: telematica
env: ambiente

ene: energia
com: comunicazioni
bio: biotecnologie

Figura 7 - Costo dei progetti in corso per area tecnologica
(totale 6016 Mecu)



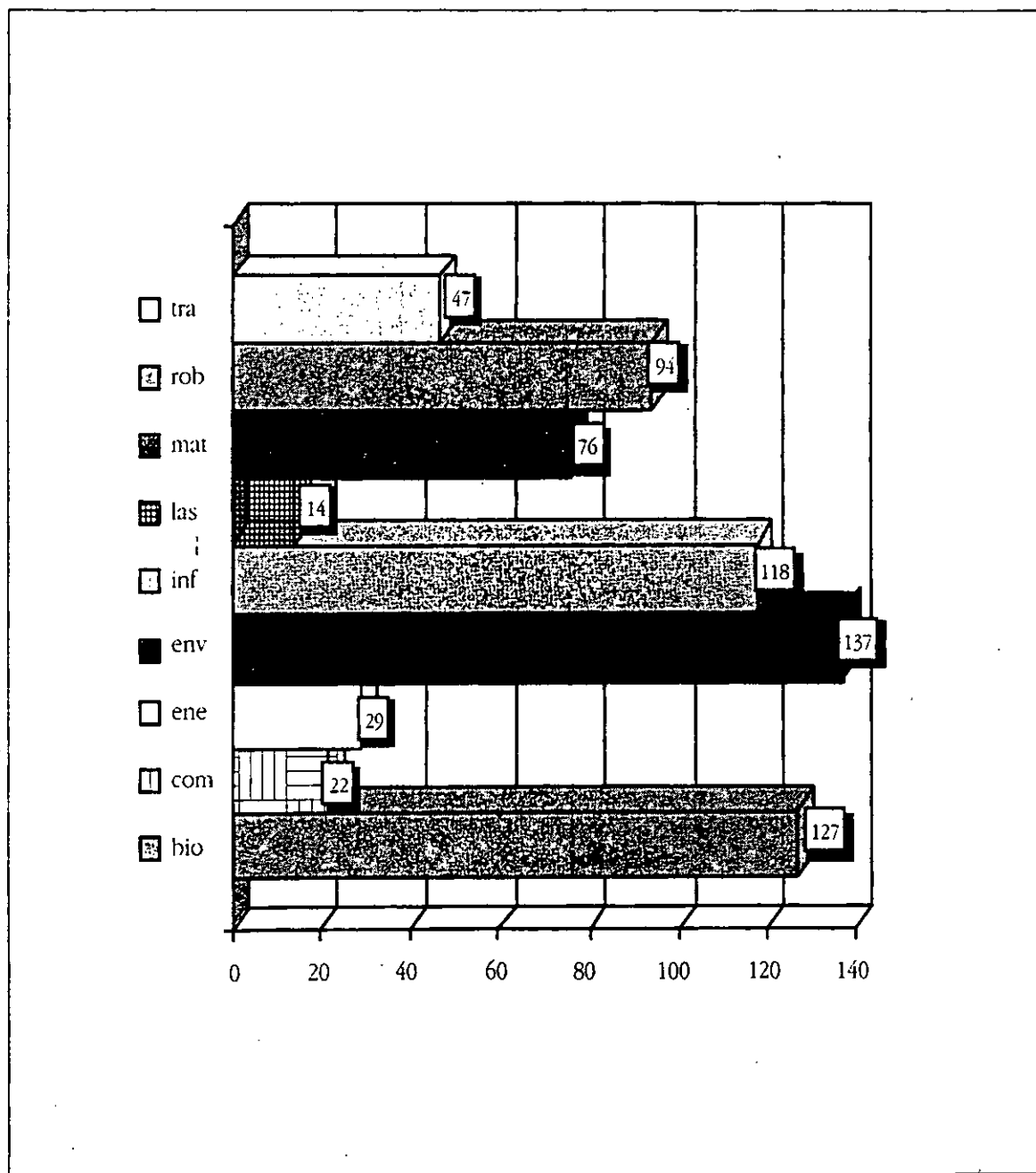
LEGENDA:

tra: trasporti
rob: robotica
mat: nuovi materiali

las: laser
inf: telematica
env: ambiente

ene: energia
com: comunicazioni
bio: biotecnologie

Figura 8 - Numero dei progetti per area tecnologica
(totale progetti 664)



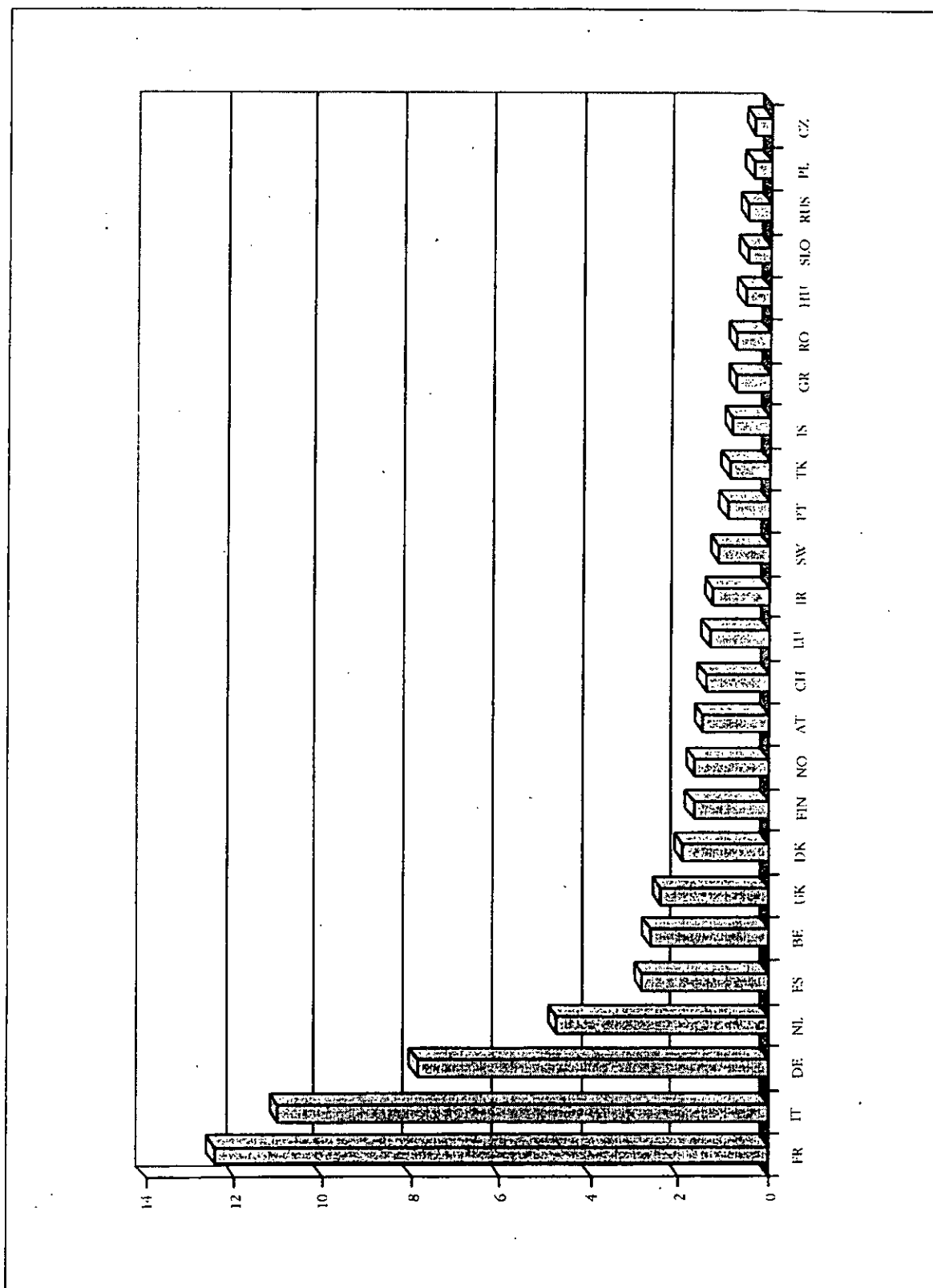
LEGENDA:

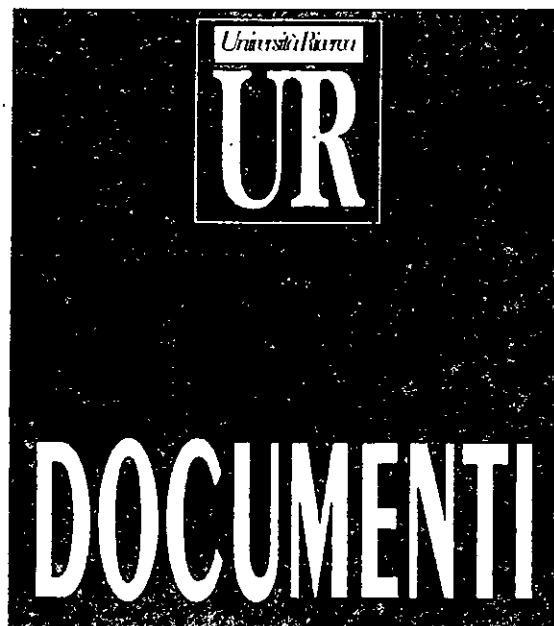
tra: trasporti
rob: robotica
mat: nuovi materiali

las: laser
inf: telematica
env: ambiente

ene: energia
com: comunicazioni
bio: biotecnologie

Figura 9 - Costo medio per progetto di ciascun membro





DOC R/Σ1 • Dichiarazione di principi di Hannover

DOC R/Σ2 • Legge 11 ottobre 1986, n. 676

**Partecipazione dell'Italia alle attività organizzative
riguardanti il programma EUREKA**

DOC R/Σ3 • Legge 17 febbraio 1982, n. 46

Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale

DOC R/Σ4 • Legge 13 febbraio 1987, n. 22

**Ammissione agli interventi della legge 17 febbraio 1982, n. 46
di progetti di ricerca applicata nel campo della cooperazione
internazionale e comunitaria**

**DOC R/Σ5 • DM - Nuove modalità procedurali per la concessione
delle agevolazioni previste dagli interventi a valere
sul Fondo Speciale per la Ricerca Applicata**

DOC R/Σ6 • EUREKA Project Form

La dichiarazione di principi di Hannover

Dichiarazione di principi su EUREKA

L'Iniziativa EUREKA è stata istituita da una Conferenza di Ministri di 17 Paesi e di membri della Commissione delle Comunità Europee, riunitasi a Parigi il 17 luglio 1985.

La Dichiarazione di Hannover, che definisce i principi della struttura di EUREKA, è stata approvata nel corso della Conferenza Ministeriale di Hannover il 6 novembre 1985, in occasione della quale i Ministri di 18 Paesi e un membro della Commissione delle Comunità Europee hanno concordato quanto segue.

Obiettivo

Obiettivo di EUREKA è di aumentare, tramite una più stretta cooperazione tra le imprese e gli istituti di ricerca nel settore delle tecnologie avanzate, la produttività e la competitività delle industrie e delle economie nazionali europee sul mercato mondiale e quindi di rafforzare le basi per una prosperità ed una occupazione durature: EUREKA consentirà all'Europa di controllare e sfruttare le tecnologie che sono importanti per il suo futuro e di accrescere le sue capacità in altre aree cruciali. Ciò si raggiungerà incoraggiando e facilitando una maggiore cooperazione industriale, tecnologica e scientifica su progetti e servizi con un potenziale mercato mondiale e basati su tecnologie avanzate.

I progetti EUREKA serviranno a scopi civili e saranno diretti al settore sia privato che pubblico del mercato.

Aspetti centrali e criteri

1. Inizialmente i progetti EUREKA riguarderanno principalmente prodotti, processi e servizi nei seguenti settori di tecnologia avanzata: informatica e telecomunicazioni, robotica, tecnologia marina, laser, protezione dell'ambiente e tecnologie dei trasporti.

EUREKA comprenderà anche importanti progetti di sviluppo e di ricerca nel campo della tecnologia avanzata, volti alla creazione dei prerequisiti tecnici di una infrastruttura moderna ed alla soluzione dei problemi transfrontalieri.

2. EUREKA è aperta a tutte le potenzialità efficienti, comprese quelle esistenti nelle piccole e medie imprese, nonché in istituti di ricerca più piccoli, ove sono stati avviati molti dei nuovi processi e prodotti tecnologici.

3. Lo scambio di tecnologie tra imprese ed istituti europei rappresenta un prerequisito per un alto livello tecnologico dell'industria europea.

I progetti EUREKA incoraggeranno ed amplieranno tali scambi.

4. I progetti EUREKA risponderanno ai seguenti criteri:

- rispondenza agli obiettivi suesposti;
- cooperazione tra i partecipanti (imprese, istituti di ricerca) in più di un Paese europeo;
- benefici previsti ed individuati, derivanti dal perseguimento del progetto su una base di cooperazione;
- l'uso di tecnologie avanzate;
- lo scopo di assicurare un progresso tecnologico significativo rispetto al prodotto, al processo o al servizio interessato;
- partecipanti adeguatamente qualificati dal punto di vista tecnico e manageriale;
- un adeguato impegno finanziario da parte delle imprese partecipanti.

Condizioni generali

1. EUREKA riceverà un sostegno adeguato dai Governi dei Paesi partecipanti e dalle Comunità Europee.

2. Per il successo di EUREKA è essenziale che venga istituita un'ampia area economica, omogenea, dinamica e rivolta verso l'esterno.

3. Il completamento del mercato interno delle Comunità Europee e l'attuazione della Dichiarazione di Lussemburgo tra le Comunità Europee e i paesi EFTA apporteranno pertanto un beneficio ad EUREKA.

In particolare, ciò significa che EUREKA dovrebbe portare ad accelerare gli sforzi in atto per:

- elaborare standard industriali comuni nella prima fase;

- eliminare gli ostacoli tecnici esistenti nei confronti del commercio, tra l'altro tramite il reciproco riconoscimento delle procedure e dei certificati di controllo;
- estendere il sistema alla committenza pubblica (public procurement).

4. Le comunità Europee ed i Governi dei Paesi partecipanti ad EUREKA esamineranno la possibilità di ulteriori misure di supporto per EUREKA.

5. Le azioni condotte nell'ambito di EUREKA verranno eseguite in conformità ai principi della libera concorrenza internazionale.

Attuazione e coordinamento dei progetti

1. I Progetti

1.1. I progetti EUREKA verranno preparati tramite un intenso scambio di informazioni tra imprese, istituti e ove appropriato potenziali utenti. In questo contesto, la istituzione di fori industriali in alcuni settori potrebbe aiutare ad individuare possibili progetti EUREKA.

1.2. I Governi e la Commissione sosterranno lo scambio di informazioni così da informare tutte le parti interessate dei progetti previsti.

1.3. I progetti EUREKA rappresenteranno il risultato finale delle consultazioni tra le parti in questione. Le imprese/gli istituti interessati realizzeranno i progetti in gruppi scelti da loro stessi.

1.4. Le parti di un progetto EUREKA determineranno la forma di cooperazione in base a requisiti specifici. Le parti saranno parimenti responsabili della determinazione del tipo di gestione del progetto e della fornitura del proprio sostegno dal punto di vista amministrativo.

1.5. Le imprese/gli istituti partecipanti ad un progetto EUREKA finanzieranno il progetto con fondi propri, ricorrendo al mercato dei capitali e con qualsiasi fondo pubblico messo loro a disposizione.

1.6. I Governi dei Paesi delle imprese/degli istituti partecipanti ad un progetto concordato e, laddove risulti appropriato, la Commissione delle Comunità Europee, determineranno la sua conformità agli obiettivi e criteri fissati per EUREKA. Essi, successivamente, informeranno congiuntamente la Conferenza dei Ministri tramite gli Alti Rappresentanti,

riuniti in gruppo. Tale informazione comprenderà la descrizione del progetto, un'analisi della sua conformità agli obiettivi e criteri di EUREKA ed indicherà ogni ulteriore provvedimento che coinvolga terze parti. I progetti che richiedano detti ulteriori provvedimenti potranno essere discussi dagli Alti Rappresentanti su richiesta di uno di essi. Le procedure verranno riesaminate alla luce dell'esperienza acquisita.

1.7. Dopo tale notifica, tuttavia, qualora i partner del progetto lo desiderino, i progetti EUREKA dovrebbero restare aperti ad altre parti.

2. Organizzazione

2.1 Alla fine di ogni riunione la Conferenza dei Ministri sceglierà il Presidente della riunione successiva. Il Presidente assicurerà il proseguimento del lavoro.

Sarà responsabilità della Conferenza dei Ministri sviluppare ulteriormente la sostanza, le strutture e gli scopi di EUREKA e valutarne i risultati.

2.2 Alti Rappresentanti di ciascuno dei Paesi partecipanti e della Commissione delle Comunità Europee si riuniranno in gruppo, laddove risulti necessario, al fine di assistere la Conferenza dei Ministri nell'adempimento dei suoi compiti e nella preparazione delle sue riunioni, ivi inclusa la preparazione di una nota illustrativa sui progetti da notificarsi alla Conferenza dei Ministri.

Il presidente del gruppo avrà la stessa nazionalità del Presidente della Conferenza dei Ministri.

Gli Alti Rappresentanti si accorderanno, in conformità alle rispettive procedure nazionali, per:

- promuovere il necessario flusso di informazioni nel loro Paese;
- organizzare contatti tra le imprese e gli istituti dei Paesi che partecipano ad EUREKA, fornire le informazioni richieste e promuovere l'attuazione dei progetti;
- informare gli altri Alti Rappresentanti ed indicare i settori, le tecnologie, i prodotti o i servizi nei confronti dei quali vi sia un dichiarato interesse a cooperare;
- fornire informazioni agli altri Alti Rappresentanti sulla preparazione dei progetti EUREKA;

- discutere con altri Alti Rappresentanti la soluzione di qualsiasi problema ed effettuare uno scambio di vedute sul finanziamento dei progetti specifici.

2.3 Verrà istituito un piccolo e flessibile Segretariato o gruppo di lavoro EUREKA, sotto la responsabilità della Conferenza dei Ministri EUREKA, per rafforzare la trasparenza e l'efficienza di EUREKA.

Tra i suoi compiti vi saranno quelli di:

- raccogliere e distribuire informazioni, offrendo così i servizi di una "stanza di compensazione" (clearing house);
- assistere le imprese e gli istituti nello stabilimento di contatti con i partner per i progetti EUREKA;
- fornire sostegno alle Riunioni della Conferenza dei Ministri e del Gruppo degli Alti Rappresentanti;
- provvedere alla continuità nei compiti da svolgere.

La composizione del Segretariato dovrà riflettere la partecipazione ad EUREKA di membri CEE e membri non-CEE. Occorrerà tener conto dei rapporti con le Comu-

nità Europee, nonché del possibile appoggio alle industrie dei Paesi partecipanti.

Relazioni tra EUREKA, le Comunità Europee e gli accordi di cooperazione europei esistenti

1. I progetti EUREKA non sono intesi come sostitutivi della cooperazione tecnologica europea esistente, quali i programmi sponsorizzati dalle Comunità Europee, i progetti COST, CERN ed ESA, i progetti di cooperazione bilaterale o multilaterale o del loro ulteriore sviluppo. Il loro scopo è invece di ampliarli o integrarli.

2. Le Comunità Europee possono partecipare come partner ad EUREKA, ad esempio tramite le loro proprie capacità di ricerca, programmi di ricerca e di sviluppo e strutture finanziarie.

3. La creazione di condizioni generali adeguate all'interno delle Comunità Europee e dei Paesi interessati e di un ambiente che contribuisca alla cooperazione tecnologica rappresenta un prerequisito particolarmente importante per il successo dell'iniziativa EUREKA.

Hannover, 6 novembre 1985

Legge 11 ottobre 1986, n. 676

**Partecipazione dell'Italia alle attività organizzative
riguardanti il programma EUREKA**

La Camera dei deputati ed il Senato
della Repubblica hanno approvato;

Il Ministero del Tesoro è autorizzato
ad apportare con propri decreti, le occor-
renti variazioni di bilancio.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

Art. 3

la seguente legge:

Art. 1

È autorizzata la spesa annua di lire
200 milioni per la partecipazione dell'Ita-
lia alle attività organizzative riguardanti il
programma EUREKA

Art. 2

All'onere derivante dall'applicazione
della presente legge pari a lire 200 milio-
ni annui per il triennio 1986-1988 si prov-
vede mediante riduzione dello stanzia-
mento iscritto, ai fini del bilancio trienna-
le 1986-1988, al capitolo 6856 dello stato
di previsione del Ministero del Tesoro per
l'anno finanziario 1986, all'uopo parzial-
mente utilizzando l'accantonamento pre-
disposto per "Ratifica ed esecuzione di
accordi internazionali".

La presente legge entra in vigore il
giorno successivo a quello di sua pubbli-
cazione nella Gazzetta Ufficiale.

La presente legge, munita del sigillo
dello Stato, sarà inserita nella Raccolta uff-
ficiale delle leggi e dei decreti della Re-
pubblica italiana. È fatto obbligo a chiun-
que spetti di osservarla e di farla osserva-
re come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 ottobre 1986

COSSIGA

CRAXI,

Presidente del Consiglio dei Ministri

ANDREOTTI,

Ministro degli affari esteri

Visto, il Guardasigilli: ROGNONI

Legge 17 febbraio 1982, n. 46**Interventi per i settori dell'economia
di rilevanza nazionale**

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1

È autorizzato il conferimento, a carico del bilancio dello Stato, della somma di lire 1.700 miliardi nel biennio 1982-83 al Fondo speciale per la ricerca applicata istituito con l'articolo 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089. Le quote relative ai singoli esercizi saranno determinate dalla legge finanziaria.

Art. 2

Possono beneficiare degli interventi del fondo di cui all'articolo precedente i seguenti soggetti:

- a) imprese industriali;
- b) consorzi tra le imprese industriali;
- c) enti pubblici economici che svolgono attività produttiva;
- d) società di ricerca costituite con i mezzi del fondo tra i soggetti delle lettere a), b), c) ed e) nonché tra le società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali;
- e) centri di ricerca industriale con personalità giuridica autonoma, promossi dai soggetti di cui alle lettere a), b) e c), nonché dalle società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali;
- f) consorzi tra imprese industriali ed enti pubblici.

Il fondo di cui all'articolo precedente finanzia i seguenti tipi di attività:

- 1) progetti di ricerca applicata definiti autonomamente e realizzati dai soggetti di cui al precedente primo comma
- 2) programmi nazionali di ricerca finalizzati allo sviluppo di tecnologie fortemente innovative e strategiche suscettibili di traduzione industriale nel medio periodo;

3) le iniziative per il trasferimento alle piccole e medie imprese delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche nazionali;

4) i contratti di ricerca che pubbliche amministrazioni, anche regionali, propongono per la realizzazione da parte dei soggetti di cui al precedente primo comma.

La partecipazione degli enti scientifici di ricerca e sperimentazione ai consorzi di cui alla lettera f) del precedente primo comma è deliberata dall'ente pubblico di ricerca ed approvata dal Ministero vigilante, sentito il parere del Ministro del tesoro e del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.

Art. 3

Le iniziative per il trasferimento alle piccole e medie imprese delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche nazionali, finanziabili nelle forme previste dalla legge 25 ottobre 1968, n. 1089 e successive integrazioni e modificazioni, riguardano sia la costituzione e l'ampliamento di strutture di trasferimento sia l'attuazione di specifici programmi di trasferimento.

Presso il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica è costituito il comitato per il trasferimento tecnologico formato da esperti nominati dal Ministro su designazione degli enti pubblici di ricerca e delle associazioni degli imprenditori e degli artigiani. Il comitato ha lo scopo di definire le linee di un sistema di iniziative e di procedure per il trasferimento tecnologico.

Art. 4

Per facilitare l'accesso della piccola e media industria al Fondo speciale per la ricerca applicata nonché il trasferimento delle conoscenze ed innovazioni scientifiche alle stesse aziende, possono essere concessi contributi alle aziende di cui al presente articolo, singole o consorziate, a fronte di spese sostenute per lo svolgi-

mento di ricerche di carattere applicativo, fino ad un importo massimo del 50 per cento dei costi sostenuti nel limite di 200 milioni per singolo richiedente per anno.

Le ricerche devono essere svolte presso laboratori esterni pubblici e privati altamente qualificati e debitamente autorizzati dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, sentiti i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'agricoltura e delle partecipazioni statali che li includerà in apposito albo entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

L'IMI erogherà i contributi su presentazione delle fatture convenientemente documentate, in particolare sul tipo, la qualità, il contenuto della ricerca e del servizio svolti.

I contributi vengono erogati a valere sulla quota del fondo riserva alla piccola e media industria, per un importo massimo pari al 15 per cento del totale della riserva disponibile in un anno.

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica adotta, entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il regolamento di attuazione della presente norma.

Art. 5

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica con proprio decreto ripartisce le disponibilità complessive del fondo di cui al precedente articolo 1 esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge, quali risultano anche per effetto del conferimento autorizzato con l'articolo 1, destinandole, annualmente, in relazione alle effettive esigenze di intervento, agli interventi previsti dall'articolo 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, e successive integrazioni e modificazioni, nelle forme previste per l'attuazione dei programmi di cui al successivo articolo 8.

La riserva del 40 per cento di cui all'art. 3, legge 14 ottobre 1974, n. 652, e la riserva del 20 per cento di cui all'art. 10 della legge 12 agosto 1977, n. 675, vengono rideterminate ogni anno sulle disponibilità nette complessive del fondo.

Art. 6

Le agevolazioni previste dagli articoli precedenti non sono cumulabili con quel-

le previste a carico del fondo di cui al precedente articolo 14 e con quelle previste a carico del fondo di cui all'art. 3, legge 12 agosto 1977, n. 675, per programmi aventi lo stesso oggetto e le medesime finalità.

Art. 7

L'istruttoria tecnico-economica per gli interventi a favore dei progetti di ricerca applicata di cui alla legge 25 ottobre 1968, n. 1089, e successive integrazioni e modificazioni, è affidata all'IMI che esprime il giudizio complessivo di validità.

Le preselezioni dei progetti presentati e la proposta di ammissione degli stessi agli interventi del fondo speciale per la ricerca applicata e la scelta delle forme di intervento sono affidate al comitato tecnico-scientifico di cui al comma seguente. L'ammissione viene decisa dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica sulla base del parere di conformità dei progetti rispetto agli indirizzi generali sulla ricerca applicata determinati dal CIPI, ai requisiti dei singoli progetti, e all'entità dei finanziamenti disponibili nell'anno in corso.

Il comitato tecnico-scientifico, da costituirsi entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, è composto di sei membri dei quali due nominati dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, in sua rappresentanza, due dal Ministro delle partecipazioni statali, in sua rappresentanza, due dal Ministro del tesoro, in sua rappresentanza, ed è presieduto dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica. Tali esperti possono essere scelti su designazione del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR).

L'ammissione di ciascun progetto agli interventi del Fondo speciale per la ricerca applicata viene deliberata dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica. La delibera di ammissione o meno del progetto agli interventi del Fondo e, in caso positivo, la firma della convenzione da parte dell'IMI con il beneficiario devono aver luogo al massimo entro otto mesi dalla data di presentazione della domanda.

Art. 8

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, avvalendosi eventualmente della consulenza del CNR e degli altri enti pub-

blici di ricerca, definisce e sottopone all'approvazione del CIPI programmi nazionali di ricerca finalizzati allo sviluppo di tecnologie fortemente innovative e strategiche suscettibili di traduzione industriale nel medio periodo.

Art. 9

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica affida l'esecuzione dei programmi di cui all'articolo precedente, con contratti di ricerca, ai soggetti di cui all'articolo 2 della presente legge.

I contratti di ricerca sono stipulati dall'Istituto mobiliare italiano su richiesta del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica con i soggetti di cui allo stesso art. 2, che abbiano una stabile organizzazione in Italia; detti contratti debbono prevedere i criteri da seguire nei riguardi dei possibili sviluppi della ricerca nella fase di esecuzione dei contratti stessi e per la definizione della metodologia di utilizzazione dei risultati parziali o finali.

La ricerca oggetto del contratto di norma deve concludersi con la fase del prototipo di ricerca e del progetto pilota sperimentale, che precede quella della innovazione, sviluppo e preindustrializzazione.

I soggetti di cui al secondo comma possono avvalersi, per lo sviluppo della ricerca loro affidata, delle stazioni sperimentali per l'industria e di altri organismi pubblici di ricerca.

Sono esclusi dai benefici del presente articolo gli obiettivi di ricerca compresi in altri programmi pubblici.

La scelta del soggetto con cui stipulare il contratto di ricerca è preceduta dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'oggetto specifico della ricerca ed è effettuata dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, in deroga alle norme vigenti sulla contabilità generale dello Stato, sentito il comitato di cui all'articolo 7.

Art. 10

In relazione a particolari obiettivi nei settori di rispettivo interesse, le imprese, gli enti di ricerca, gli enti pubblici economici, le amministrazioni pubbliche, anche regionali, possono proporre al Ministro per il coordinamento delle iniziative per

la ricerca scientifica e tecnologica gli oggetti delle ricerche da commettere con i contratti.

Nel caso in cui la ricerca sia effettuata su proposta di un'amministrazione pubblica o che questa vi sia comunque interessata, il contratto deve prevedere la partecipazione, in forma appropriata, di detta amministrazione, al fine di definire compiti e responsabilità in relazione a quanto disposto dal secondo comma dell'articolo precedente.

Art. 11

Il controllo sullo svolgimento della ricerca oggetto del contratto va effettuato periodicamente dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, che si avvale a tal fine del comitato di cui all'art. 7 e dell'IMI, oltre che del suo ufficio.

I risultati delle ricerche appartengono allo Stato. Il contratto può prevedere che, nel caso in cui i risultati siano brevettabili e suscettibili di sfruttamento produttivo, il diritto al brevetto sia ceduto all'impresa a titolo oneroso sulla base di indicazioni del comitato di cui all'art. 7.

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, avvalendosi del comitato di cui all'art. 7, sottopone al CIPI un rapporto sui risultati finali della ricerca oggetto del contratto e riferisce annualmente sull'andamento della gestione dei singoli contratti di ricerca, nonché sulla loro rispondenza agli obiettivi previsti e alle direttive emanate, anche con riferimento alla valutazione del rapporto costi-benefici.

Art. 12

Entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, sentiti i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, saranno emanate norme per disciplinare le modalità di funzionamento del comitato di cui al precedente articolo 7 e verrà predisposto uno schema di convenzione tipo da valere per la stipulazione dei contratti di ricerca.

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica può, per l'espletamento dei compiti previsti dai precedenti articoli, richieder-

re, anche nominativamente alle amministrazioni dello Stato, comprese quelle ad ordinamento autonomo, nonché agli enti pubblici, il comando del personale occorrente sino al numero massimo di venticinque unità. Le spese relative a detto personale rimangono a carico dell'amministrazione o ente di provenienza.

Art. 13

Per il finanziamento dei programmi di cui agli art. 8, 9, 10, 11 e 12 è destinata, ad una apposita sezione del fondo speciale per la ricerca applicata di cui alla legge 25 ottobre 1968, n. 1089 e successive modificazioni ed integrazioni, una somma fino a lire 500 miliardi nel triennio 1981-83, a valere sui conferimenti autorizzati, a favore del fondo stesso, con l'articolo 3 del decreto-legge 31 luglio 1981, n. 414, convertito con modificazioni, nella legge 2 ottobre 1981, n. 544, e con l'art. 1 della presente legge.

Le somme non utilizzate alla fine di ogni anno vengono trasferite alle altre disponibilità del fondo.

Art. 14

Presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato è istituito il «Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica». Il fondo è amministrato con gestione fuori bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041.

Gli interventi del fondo hanno per oggetto programmi di imprese destinati ad introdurre rilevanti avanzamenti tecnologici finalizzati a nuovi prodotti o processi produttivi o al miglioramento di prodotti o processi produttivi già esistenti. Tali programmi riguardano le attività di progettazione, sperimentazione, sviluppo e preindustrializzazione, unitariamente considerate.

Il CIPI, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, stabilisce le condizioni di ammissibilità agli interventi del fondo, indica la priorità di questi avendo riguardo alle esigenze generali dell'economia nazionale e determina i criteri per le modalità dell'istruttoria.

Art. 15

Le disponibilità del fondo di cui all'articolo precedente sono destinate alla

concessione di finanziamenti, di durata non superiore a quindici anni, comprensivi di cinque anni di utilizzo e di preammortamento ad un tasso di interesse pari al 15 per cento e al 60 per cento, rispettivamente nel periodo di preammortamento e di ammortamento, del tasso di riferimento di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, vigente alla data di stipulazione del contratto di cui al terzo comma del successivo articolo 16.

Il finanziamento non può superare l'80 per cento del previsto costo del programma e viene erogato per gli importi e alle scadenze fissate nel contratto di cui all'articolo seguente. L'ammontare complessivo delle erogazioni effettuate nel periodo di attuazione del programma non può superare l'80 per cento dell'ammontare del finanziamento. Il residuo 20 per cento è erogato dopo la presentazione di idonea documentazione attestante la avvenuta realizzazione del programma.

Su motivata richiesta dell'impresa il fondo può erogare, in luogo di una quota non superiore al 50 per cento del finanziamento di cui al precedente comma e sulla base della quota stessa, un contributo pari al valore attuale della differenza tra le rate di preammortamento e di ammortamento calcolate al tasso di riferimento e le corrispondenti rate di preammortamento e di ammortamento calcolate al tasso previsto dal contratto.

Per la determinazione dell'importo del contributo di cui al precedente comma viene applicato un tasso di attualizzazione di tre punti inferiore al costo di provvista vigente, sulla base del decreto del Ministro del tesoro previsto all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, alla data di stipulazione del contratto di cui al terzo comma del successivo art. 16.

Il contributo di cui al precedente comma è assoggettato al regime tributario previsto dall'articolo 55, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, ed è compreso nel rapporto proporzionale di cui agli artt. 58 e 61 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica nel periodo d'imposta in cui concorre alla formazione del reddito di impresa.

Ai fini della concessione dei benefici previsti dal presente articolo sono escluse le spese sostenute anteriormente ai due anni precedenti alla presentazione della domanda di ammissione ai benefici stessi.

Art. 16

Le domande di concessione delle agevolazioni sono presentate, insieme con i programmi, al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato che provvede all'istruttoria, secondo modalità deliberate dal CIPI.

Gli interventi del fondo di cui al precedente articolo 14 sono deliberati dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, previo parere di un comitato tecnico composto dai membri indicati nel sesto comma dell'articolo 4 della legge 12 agosto 1977, n. 675, da un rappresentante designato dal Ministro delle partecipazioni statali e da cinque esperti altamente qualificati nelle discipline scientifiche e tecniche attinenti, alle produzioni industriali, scelti dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di intesa con il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica. Il CIPI definisce l'entità, le condizioni e le modalità dell'intervento e stabilisce eventuali clausole particolari da inserire nel contratto di cui al comma successivo.

A seguito della delibera del CIPI, tra il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e l'impresa, viene stipulato, anche in deroga alle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, un contratto in cui sono specificati gli impegni dell'impresa in ordine ad obiettivi, tempi e modalità di realizzazione del programma, nonché gli adempimenti a carico dell'impresa, i preventivi di spesa, le eventuali partecipazioni di altre imprese anche estere al programma, l'importo e le condizioni di erogazione delle agevolazioni, la revoca o l'interruzione dei benefici o l'applicazione di penali in caso di inadempienza.

L'impresa è tenuta a presentare una dichiarazione, da allegarsi al contratto in cui attesti che non sta fruendo né ha richiesto le agevolazioni previste dalle leggi 25 ottobre 1968, n. 1089, e 12 agosto 1977, n. 675, e successive modificazioni ed integrazioni, per programmi aventi lo stesso oggetto e le stesse finalità.

Le modalità, i tempi e le procedure per la presentazione delle domande con la relativa documentazione e quelli per l'erogazione delle agevolazioni del Fondo

l'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.

Gli impegni di spesa sul fondo sono assunti con provvedimento del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato o di un suo delegato.

In caso di mancata realizzazione totale o parziale del programma, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, previo parere del comitato di cui al secondo comma del presente articolo, può revocare il provvedimento di concessione del mutuo e l'impresa è tenuta a restituire in un'unica soluzione la parte del debito residuo in linea capitale, oppure può disporre l'annullamento del 50 per cento del credito residuo.

In caso di inadempienza di minore rilevanza, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, previo parere del comitato di cui al secondo comma del presente articolo, può disporre l'interruzione dei benefici o l'applicazione delle penali previste dal contratto.

Art. 17

Il Governo riferisce annualmente al Parlamento sulla destinazione dei fondi, sullo stato di avanzamento dei programmi e sui risultati ottenuti.

Le imprese debbono documentare l'attuazione del programma nella relazione di bilancio relativa a ciascuno degli esercizi immediatamente successivi a quelli in cui hanno luogo le singole erogazioni del mutuo.

Art. 18

È autorizzato a carico del bilancio dello Stato il conferimento al fondo di cui all'art. 14, nel triennio 1981-83, della somma di lire 1.500 miliardi.

La quota di conferimento relativa all'anno 1981 è determinata in lire 500 miliardi; le quote relative ai successivi anni del triennio saranno indicate dalla legge finanziaria.

Una quota del 20 per cento degli stanziamenti riservata al settore delle piccole e medie imprese industriali individuate ai sensi dell'art. 2, lettera f), della legge 12 agosto 1977, n. 675. Tale quota viene rideterminata ogni anno sulle disponibilità nette complessive del fondo.

Art. 19

Il CIPI, per l'esercizio delle funzioni previste dalla presente legge, è integrato dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.

Art. 20

Alle imprese siderurgiche che entro l'anno 1982 realizzino, anche mediante accordi interaziendali, riduzioni della capacità produttiva mediante soppressione degli impianti marginali sul piano economico o obsoleti sul piano tecnologico, posseduti alla data del 31 dicembre 1980, e che siano rimaste in attività almeno sino al 1979, possono essere erogati, in rapporto alla capacità produttiva annua ridotta rispetto a quella risultante dall'ultima dichiarazione fatta alla CECA e nei limiti delle disponibilità del fondo di cui al seguente comma, contributi fino a 100.000 lire per ogni tonnellata di acciaio grezzo e fino a 150.000 lire per ogni tonnellata di semilavorati o di prodotto laminato.

Per le finalità di cui al precedente comma è costituito presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato il «Fondo per la razionalizzazione aziendale ed interaziendale degli impianti siderurgici», i cui interventi sono prioritariamente destinati alle imprese siderurgiche con ciclo produttivo a carica solida.

È autorizzato, a carico del bilancio dello Stato, il conferimento al fondo di cui al precedente comma, nel triennio 1981-83, della somma di lire 300 miliardi. La quota del conferimento relativa all'anno 1981 è determinata in lire 50 miliardi; le quote relative ai successivi anni del triennio saranno indicate dalla legge finanziaria.

Gli stanziamenti relativi al conferimento di cui al precedente comma saranno iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Le disponibilità del fondo, che ha amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio ai sensi dell'art. 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041, affluiscono ad apposita contabilità speciale istituita presso la tesoreria dello Stato.

Sulle domande di contributo di cui al presente articolo delibera il CIPI, su proposta del Ministro dell'industria, del

commercio e dell'artigianato, previa istruttoria eseguita da un comitato tecnico, da costituirsi con decreto dello stesso Ministro.

I contributi di cui al presente articolo sono erogati, previa certificazione rilasciata dall'ufficio tecnico erariale competente per territorio dell'avvenuto smantellamento degli impianti, con ordine di pagamento emesso dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato o da un suo delegato.

Il rendiconto della gestione è trasmesso entro il mese di giugno dell'anno successivo all'esercizio di riferimento, alla ragioneria centrale presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, che, verificata la legalità della spesa e la regolarità della documentazione, lo inoltra alla Corte dei Conti per il riscontro successivo.

Art. 21

All'onere di lire 550 miliardi per l'anno 1981 e di lire 1.300 miliardi per l'anno 1982 derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi, all'uopo parzialmente utilizzando la voce «Misure particolari in alcuni settori dell'economia».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Selva di Val Gardena, addì 17 febbraio 1982

PERTINI

SPADOLINI - MARCORA - DE MICHELIS -
ANDREATTA - LA MALFA - FORMICA - TESINI

Visto, il Guardasigilli: DARIDA

**Modifiche intervenute sulla legge
del 17 febbraio 1982 n. 46. (*)**

All'art. 2 comma 1 sono stati aggiunti i seguenti soggetti ammissibili:

d) società di ricerca costituite con i mezzi del Fondo tra i soggetti di cui alle lettere a). b). c). e), nonché tra le società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali e, alle condizioni previste dall'art. 91 bis del D.P.R. 11 luglio 1990 n. 382 come modificato dall'art. 13 della legge 9 dicembre 1985 n. 705, le Università.

g) istituti ed enti pubblici di ricerca a carattere regionale
(art. 4 della legge 5 agosto 1988 n. 346)

h) imprese artigiane, di cui alla legge 8 agosto 1985 n. 443
(art. 2 della legge 23 settembre 1994 n. 547)

i) "aziende speciali degli enti locali costituiti ai sensi degli artt. 1 e 2 del T.U. approvato con R.D. 15/10/25 n. 2578" per l'assunzione diretta dei servizi da parte dei comuni.
(art. 14 della legge 22 dicembre 1984 n. 887)

l) imprese del settore agro-industriale
(art. 18 della legge 22 dicembre 1984 n. 887)

m) società consortili a capitale misto pubblico e privato, limitatamente a quelle società consortili a cui partecipano anche università e gli enti pubblici e privati operanti nei settori della ricerca.
(comma 14 art. 17 legge 5 ottobre 1991 n. 317)

n) consorzi e società consortili comunque composti (per favorire la più ampia interazione tra le imprese manifatturiere, le università e gli enti di ricerca pubblici e privati) purché a partecipazione finanziaria maggioritaria di imprese manifatturiere.
(comma 2 art. 3 del D.L. n. 26 del 31 gennaio 1995 convertito in legge 29 marzo 1995 n. 95)

2. Il comma 3 dell'art. 7 è stato modificato dall'art. 3 del D.L. 31 gennaio 1995 n. 26, convertito in legge 29 marzo 1995 n. 95; il nuovo testo recita:

«Il comitato tecnico-scientifico, da costituirsi entro due mesi dalla data di en-

trata in vigore della presente legge, è composto di dodici membri di qualificata esperienza tecnico-scientifica nominati dal Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica e designati: tre dallo stesso Ministro, due dal Consiglio nazionale della scienza e della tecnologia, uno dalla Conferenza permanente dei rettori delle università italiane, tre dalle associazioni maggiormente rappresentative dei settori produttivi ed uno ciascuno dal CNR, dall'ENEA e dall'Istituto superiore di sanità. I membri del comitato ed i relativi supplenti durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta. Il comitato si riunisce almeno una volta al mese».

Inoltre l'art. 37 della legge 5 ottobre 1991 n. 317 ha apportato ulteriori modifiche:

3. Il comma 2 dell'art. 15 è stato così modificato nella sua parte finale:

«..... omissis vigente alla data di stipulazione del contratto o di emanazione del decreto di concessione di cui all'art. 16.»

4. È stato inserito, al punto 3 dell'art. 15 il seguente comma:

«Per le domande di agevolazione presentate da piccole e medie imprese la misura del tasso di interesse nel periodo di ammortamento del finanziamento è fissata al 50 per cento del tasso di riferimento come definito ai sensi del primo comma. Per le iniziative localizzate nei territori di cui all'art. 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con D.P.R. 6 marzo 1978 n. 218, la predetta misura è fissata al 25 per cento».

5. Il comma 3 dell'art. 15 è stato così modificato:

«..... omissis e viene erogato per gli importi e alle scadenze fissate nel contratto e nel decreto di concessione di cui all'art. 16».

6. Dopo il terzo comma dell'art. 16 sono stati inseriti i seguenti:

«Per gli interventi relativi a programmi comportanti una spesa non eccedente 10 miliardi di lire, non si applicano le disposizioni previste dai commi secondo e terzo del presente articolo e le agevolazio-

ni sono concesse con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, previo parere del comitato tecnico di cui al secondo comma.

Il decreto di concessione delle agevolazioni determina specificamente gli elementi indicati al terzo comma e le imprese dovranno sottoscrivere gli obblighi derivanti dal decreto medesimo. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato invia trimestralmente al CIPI la documentazione relativa alle richieste di finanziamento approvate ai sensi del comma precedente.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato può dichiarare, tra-

scorsi sessanta giorni da un atto di sollecito, la decadenza dell'impresa dalla domanda o dai benefici concessi qualora la stessa impresa non produca le informazioni o non compia gli atti procedurali richiesti dall'amministrazione.»

7. Al quarto comma dell'art.16 dopo la parola "contratto" sono aggiunte le altre " o al decreto di concessione"

(*) Le modifiche sono stampate con i caratteri in corsivo

Legge 13 febbraio 1987, n. 22

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge
15 dicembre 1986 n. 867, concernente ammissione agli interventi
della legge 17 febbraio 1982 n. 46, di progetti di ricerca applicata
nel campo della cooperazione internazionale e comunitaria**

La Camera dei deputati ed il Senato
della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1

1. Il decreto-legge 15 dicembre 1986, n. 867, concernente ammissione agli interventi della legge 17 febbraio 1982, n. 46, di progetti di ricerca applicata nel campo della cooperazione internazionale e comunitaria, è convertito in legge con le seguenti modificazioni:

All'articolo 1:

il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Per consentire, nell'interesse dello sviluppo tecnologico nazionale, la partecipazione dei soggetti indicati nel primo comma dell'articolo 2 della legge 17 febbraio 1982, n. 46 nonché di quelli previsti dall'articolo 14, comma quinto, e di quelli operanti nel settore di cui all'articolo 18, comma quarto, della legge 22 dicembre 1984 n. 887, ad iniziative di cooperazione internazionali e comunitarie nel settore della ricerca applicata con finalità esclusivamente pacifiche, già approvate nelle sedi competenti, internazionali e comunitarie, sono estesi a favore dei medesimi soggetti, gli interventi previsti dalla legge 25 ottobre 1968, n. 1089 e successive modificazioni e integrazioni, nell'ambito delle attività indicate nel secondo comma, numero 1, dell'articolo 2 della legge 17 febbraio 1982, n. 46»;

Il comma 3 è soppresso.

All'articolo 2:

il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. La scelta della forma e la misura del finanziamento a sostegno delle partecipazioni di cui all'articolo 1 sono disposte

dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, sulla base delle motivazioni dell'approvazione del progetto nella competente sede e del parere, in relazione alla domanda di ammissione, di un'apposita commissione tecnico-consultiva nominata dal Ministro medesimo e composta da un suo rappresentante, da un rappresentante del Ministro degli affari esteri, da un rappresentante del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e da un rappresentante del Ministro delle partecipazioni statali, nonché, di volta in volta, da tre esperti di elevata qualificazione professionale nella materia oggetto del progetto»;

il comma 2 è sostituito dal seguente:

2. «La commissione di cui al comma 1, acquisito il parere di competenza da parte dell'Istituto Mobiliare Italiano (IMI), trasmette al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica una relazione che indica il giudizio globale di rispondenza e gli interventi di sostegno comunque assicurati alla parte italiana del progetto dagli altri strumenti di incentivazione pubblica della ricerca applicata, per la loro effettiva armonizzazione, nella forma e nell'entità, con quelli riservati, dalla CEE o dalle rispettive autorità governative, ai partecipanti degli altri Paesi interessati allo stesso progetto»;

dopo il comma 2 è inserito il seguente:

2-bis. «In ogni caso i finanziamenti pubblici di sostegno comunque assicurati a favore di ciascun progetto non possono superare, nel loro complesso, il livello di armonizzazione previsto dal comma 2».

il comma 3 è sostituito dal seguente:

3. «Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica verifica l'andamento della partecipazione italiana all'iniziativa, riferendone annualmente al Parlamento».

2. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 febbraio 1987

COSSIGA

CRAXI

Presidente del Consiglio dei Ministri

GRANELLI

Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica

Visto, il Guardasigilli: ROGNONI

D.M. - Nuove modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo Speciale per la Ricerca Applicata

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA SCIENTIFICA
E TECNOLOGICA

VISTA la legge 25 ottobre 1968, n. 1089, istitutiva del Fondo Speciale per la Ricerca Applicata;

VISTA la legge 17 febbraio 1982, n. 46: "Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale";

VISTA la legge 13 febbraio 1987, n. 22: "Ammissione agli interventi della legge 17 febbraio 1982, n. 46, di progetti di ricerca applicata nel campo della cooperazione internazionale e comunitaria";

VISTO l'art. 15, terzo comma, della legge 11 marzo 1988, n. 67, sulla formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca;

VISTA la Delibera CIPI n. 502 del 1988 riguardante il finanziamento dei progetti di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca;

VISTO l'art. 1 della legge 5 agosto 1988, n. 346, concernente il finanziamento dei progetti di ricerca applicata di costo superiore a 10 miliardi di Lire;

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168: "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 373 e, in particolare, l'art. 2, comma 5, lett. a), che, a seguito della soppressione del CIPI, ha attribuito al Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica le funzioni relative all'emanazione delle direttive per la gestione del Fondo Speciale Ricerca Applicata di cui all'art. 2, comma 2, lett. e), della legge 12 agosto 1977, n. 675;

VISTA la delibera 29 aprile 1994 del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 109 del 12 maggio

1994, per la concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo Speciale per la Ricerca Applicata;

VISTA la Deliberazione n. 302 del 9 giugno 1995, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 206 del 4 settembre 1995, recante "Procedura semplificata per la concessione di agevolazioni a valere sul Fondo Speciale per la Ricerca Applicata per iniziative di ricerca e sviluppo promosse da piccole e medie imprese";

VISTA la Disciplina Comunitaria per gli Aiuti di Stato alla Ricerca e Sviluppo n. 96/C 45/06, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 17 febbraio 1996, n. C 45/C;

VISTA la Disciplina Comunitaria degli Aiuti di Stato alle Piccole e Medie Imprese n. 96/C 213/04, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 23 luglio 1996 n. C 213/4;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa", che, all'art. 11, comma 1, lett. D), delega il Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica ad emanare uno o più decreti diretti a riordinare e razionalizzare gli interventi diretti a promuovere e sostenere il settore della ricerca scientifica e tecnologica nonché gli organismi operanti nel settore stesso;

VISTO, in particolare, l'art. 18, comma 2, della predetta legge, che, in sede di prima attuazione e ai fini dell'adeguamento alla vigente normativa comunitaria in materia, autorizza il Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica ad aggiornare, con propri decreti, i limiti, le forme e le modalità di intervento e di finanziamento previsti dalle disposizioni di cui al n. 41 dell'allegato, previsto dall'articolo 20, comma 8, della citata legge;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, che detta le nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

RITENUTA l'opportunità di procedere, nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui al citato art. 11, comma 1, lett. D) della legge n. 59/97, all'adeguamento alle normative comunitarie delle forme, limiti e modalità degli strumenti di intervento a favore della ricerca applicata, anche al fine di razionalizzare gli investimenti ed accrescerne la tempestività e l'efficacia;

D E C R E T A:

TITOLO I

(Interventi a valere sul Fondo Speciale Ricerca Applicata)

Art. 1

(Criteri e modalità procedurali)

1. Per la concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul fondo Speciale Ricerca Applicata istituito con l'art. 4 della legge n. 1089/68 (di seguito denominato fondo) sono adottati i criteri e le modalità procedurali di cui ai seguenti articoli.

Art. 2

(ambito operativo)

1. Sono finanziabili a valere sul Fondo di cui al comma 1, unitamente alle connesse spese di istruttoria e di monitoraggio sostenute dal Ministero, i progetti che prevedono attività di ricerca industriale e/o di sviluppo precompetitivo, individuate secondo le seguenti definizioni:

a) ricerca industriale: la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, utili per la messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o per conseguire un notevole miglioramento dei prodotti, processi produttivi o servizi esistenti;

b) attività di sviluppo precompetitiva: la concretizzazione dei risultati

della ricerca in un piano, un progetto o un disegno per prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, siano essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali. Tale attività può, inoltre, comprendere la formulazione teorica e la progettazione di altri prodotti, processi produttivi o servizi nonché progetti di dimostrazione iniziale o progetti pilota, a condizione che tali progetti non siano convertibili né utilizzabili a fini di applicazione industriale o sfruttamento commerciale. Essa non comprende le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche se tali modifiche possano rappresentare miglioramenti.

Art. 3

(soggetti ammissibili)

1. Ai sensi dell'art. 2 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, e successive modificazioni e integrazioni, possono beneficiare degli interventi del fondo, purché possiedano una stabile organizzazione in Italia, i seguenti soggetti:

a) imprese industriali;

b) consorzi e società consortili tra imprese industriali;

c) enti pubblici economici che svolgono attività produttiva;

d) società di ricerca costituite con i mezzi del Fondo tra i soggetti di cui alle lettere a), b), c), e), nonché tra le società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali e, alle condizioni previste dall'art. 91 bis del DPR n. 382/80, come modificato dall'art. 13 della legge n. 705/85, le Università;

e) centri di ricerca industriale con personalità giuridica autonoma promossi dai soggetti di cui alle lettere a), b), c), nonché dalle società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali;

f) consorzi e società consortili tra imprese industriali ed enti pubblici;

g) istituti ed enti pubblici di ricerca a carattere regionale;

h) imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;

i) aziende speciali degli enti locali costituite ai sensi degli artt. 1 e 2 del T.U. appr. con R.D. 15 ottobre 1925, n. 2578 per l'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte di comuni e province;

l) imprese del settore agro-industriale;

m) società consortili a capitale misto pubblico e privato, limitatamente a quelle cui partecipino anche le Università e gli enti pubblici e privati operanti nei settori della ricerca (art. 27 della legge n. 317/91);

n) consorzi e società consortili, comunque composti, purché a partecipazione finanziaria maggioritaria di imprese manifatturiere.

Art. 4

(progetti di ricerca svolti autonomamente ai sensi degli artt. 2 e 7 della legge n. 46/82)

1. La domanda di finanziamento per lo sviluppo di progetti di ricerca deve essere presentata al Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica (di seguito denominato MURST), Dipartimento per lo Sviluppo e il Potenziamento dell'Attività di Ricerca, dai soggetti indicati all'art. 3 del presente decreto. La domanda deve essere redatta secondo lo schema ufficiale predisposto dal MURST.

2. La domanda dovrà evidenziare, oltre agli obiettivi intermedi e finali del progetto, i seguenti elementi informativi:

a) l'interesse industriale all'esecuzione del progetto, in relazione all'impatto economico-occupazionale dei risultati perseguiti, con descrizione del mercato di riferimento;

b) il carattere di addizionalità del progetto rispetto alla ordinaria attività di ricerca dell'impresa. Tale elemento è presunto per i progetti presentati da Piccole e Medie Imprese così come definite dalle norme transitorie e finali del presente decreto;

c) la capacità tecnico-scientifica ad assicurare la corretta esecuzione delle attività di ricerca;

d) la ripartizione e la relativa valorizzazione delle attività rientranti, rispettivamente, nelle tipologie di cui ai punti a) e b) dell'art. 2 del presente decreto.

3. Saranno considerate non ammissibili le domande presentate dai soggetti di cui al comma 1, che risultino morosi su operazioni di finanziamento a valere sul FSRA o nei confronti del MURST, ovvero sottoposti a procedure concorsuali. Il Dipartimento comunica direttamente al proponente l'inammissibilità della domanda, evidenziandone le motivazioni.

4. La domanda di finanziamento dovrà essere accompagnata dalla certificazione da parte del Presidente del Collegio Sindacale della rispondenza dei dati ufficiali dell'ultimo bilancio approvato ai parametri indicati in allegato 1. Per le società che a termine di legge non dispongono di tale organo di controllo, la stessa certificazione verrà rilasciata dal Responsabile Legale. Per i soggetti richiedenti di recente costituzione, che non dispongono ancora di un conto economico su base annuale, nonché per i soggetti richiedenti che successivamente all'approvazione dell'ultimo bilancio siano stati interessati da operazioni di fusione, scissione o altre modifiche sostanziali dell'assetto aziendale - delle quali gli stessi sono tenuti a dare immediata comunicazione e documentazione al Ministero - la certificazione della rispondenza potrà essere effettuata sul solo parametro di congruenza fra il capitale netto e il costo del progetto. Per i progetti di ricerca presentati da società di ricerca di cui all'art. 3, lett. d, del presente decreto, centri di ricerca industriale di cui all'art. 3, lett. e, del presente decreto e istituti ed enti pubblici di ricerca a carattere regionale di cui all'art. 3, lett. g. del presente decreto, la certificazione della rispondenza del parametro di onerosità della posizione finanziaria (oltre che del rapporto dell'indebitamento finanziario netto rispetto al fatturato) deve, almeno, riguardare la società indicata per lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca.

5. Il Ministero, previa verifica della regolarità della documentazione presentata, trasmette il progetto, entro 30 giorni dalla data di ricevimento, al Comitato Tecnico Scientifico di cui all'articolo 7 della legge n. 46/82 (di seguito denominato CTS), per la preselezione di cui al predetto art. 7, comma 2, e all'istituto gestore del Fondo

Speciale per la Ricerca Applicata (di seguito denominato istituto gestore), per l'istruttoria tecnico-economica e il giudizio di cui al medesimo art. 7, comma 1.

6. Il CTS, che si riunisce con cadenza almeno mensile, valuta il progetto, avvalendosi di un esperto di settore individuato nell'ambito dello specifico albo ministeriale, sulla base dei dati dichiarati dall'impresa e sotto i seguenti profili:

a) effetto addizionale generato dall'intervento richiesto;

b) novità e originalità delle conoscenze acquisibili;

c) utilità delle medesime conoscenze per innovazioni di prodotto e di processo che accrescano la competitività e favoriscano lo sviluppo;

d) conformità agli indirizzi generali sulla ricerca applicata.

Al fine di acquisire eventuali ulteriori elementi, il CTS, sempre avvalendosi del proprio esperto, può attivare un contraddittorio con il soggetto proponente. Il contraddittorio è obbligatorio per i progetti il cui costo sia superiore ai 35 miliardi di Lire.

7. L'istituto gestore, entro 60 giorni dalla trasmissione del progetto, invia al Ministero l'esito di una preliminare istruttoria tecnico-economica, verificando:

a) l'assenza di altri finanziamenti a valere sul Fondo a favore del progetto, nonché delle condizioni di cui al comma 3;

b) la congruità delle risorse finanziarie in ordine alla realizzazione del progetto;

c) l'attendibilità delle ricadute economico-occupazionali del progetto indicate dal proponente.

8. Decorso il termine di cui al comma 7, in assenza di comunicazioni da parte dell'istituto gestore, si intende che l'istruttoria non abbia evidenziato elementi ostativi per la deliberazione del Ministero.

9. Il CTS, preso atto delle valutazioni dell'istituto gestore, entro la prima riunione successiva alla comunicazione delle

stesse, si esprime sul progetto; in caso positivo propone al Ministero l'ammissione del progetto stesso agli interventi del Fondo.

10. Il CTS, inoltre, nel formulare la proposta di finanziamento, indica le forme e le misure dell'intervento sulla base dei seguenti criteri generali:

A) per quanto riguarda le attività di sviluppo precompetitive, il finanziamento non può eccedere il 25%, in Equivalente Sovvenzione Lorda (di seguito definita ESL), del costo giudicato ammissibile delle attività stesse, e viene concesso nelle seguenti forme:

- 10% dei costi riconosciuti nella forma del contributo nella spesa

- 70% dei costi riconosciuti nella forma del credito agevolato;

B) per quanto riguarda le attività di ricerca industriale, il finanziamento non può eccedere il 50%, in ESL del costo giudicato ammissibile delle attività stesse, e viene concesso nelle seguenti forme:

- 25% dei costi riconosciuti nella forma del contributo nella spesa

- 70% dei costi riconosciuti nella forma del credito agevolato;

C) il finanziamento avviene in un periodo compreso tra i dieci e i quindici anni. La durata è comprensiva di un periodo di preammortamento e utilizzo fino a un massimo di 5 anni;

D) per i progetti le cui attività interessano al contempo la ricerca industriale e le attività di sviluppo precompetitive, il finanziamento non può eccedere il 35%, in ESL, del costo giudicato ammissibile delle attività stesse, e viene concesso nelle seguenti forme:

- 20% dei costi riconosciuti nella forma del contributo nella spesa

- 60% dei costi riconosciuti nella forma del credito agevolato;

E) per entrambe le tipologie di attività, possono essere concesse le seguenti ulteriori agevolazioni, nella forma del contributo nella spesa, e nelle sottoelencate percentuali sui costi ammissibili:

1) 10% per progetti di ricerca presentati da Piccole e Medie Imprese, così come definite nelle norme transitorie e finali del presente decreto;

2) 10% per le attività di ricerca da svolgere nelle regioni di cui all'art. 92, paragr. 3, lett. a) del Trattato CE, indicate nelle norme transitorie e finali del presente decreto;

3) 5% per le attività di ricerca da svolgere nelle regioni di cui all'art. 92, paragr. 3, lett. c) del Trattato CE, indicate nelle norme transitorie e finali del presente decreto;

4) 15% per i progetti che rientrano negli ambiti specifici di ricerca inseriti nel programma quadro comunitario di ricerca e sviluppo tecnologico in corso alla data di presentazione della domanda di agevolazione;

5) 10% per i progetti di ricerca svolti in cooperazione con uno o più partners di altri Stati membri della UE, sempreché non vi siano legami tra l'impresa richiedente e il partner estero;

6) 10% per i progetti svolti in cooperazione tra imprese, enti pubblici di ricerca e/o università;

F) l'intervento aggiuntivo non può comunque eccedere il 25%, in ESL, del costo ammissibile del progetto. In tal caso, la percentuale dell'intervento nella forma del credito agevolato è ridotta, per entrambe le tipologie di attività, al 45%.

11. Sono considerati ammissibili i seguenti costi:

1) spese di personale (ricercatori, tecnici, e altro personale ausiliario adibito all'attività di ricerca);

2) costo delle strumentazioni da utilizzare esclusivamente e in forma permanente (salvo in caso di cessione a condizioni commerciali) per l'attività di ricerca;

3) costo dei servizi di consulenza e simili utilizzati per l'attività di ricerca, compresa l'acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, ecc.;

4) spese generali direttamente imputabili all'attività di ricerca, quantificabili anche in misura forfettizzata rispetto al costo del personale;

5) altri costi d'esercizio (ad es; costo dei materiali, delle forniture e di prodotti

analoghi) direttamente imputabili all'attività di ricerca.

12. Il progetto non è finanziabile se presenta commesse di ricerca al di fuori di Stati membri dell'Unione Europea superiori al 20% del costo totale.

13. Il Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica provvede, con proprio decreto, ad aggiornare periodicamente le percentuali di intervento per i finanziamenti di cui al presente comma in funzione dell'andamento dei tassi di interesse, dandone comunicazione all'Unione Europea.

14. Il Ministero, sulla base della proposta del CTS, decreta l'ammissione del progetto al finanziamento, subordinando l'inizio dell'erogazione alla stipula del contratto e all'assenza di rilievi da parte dell'istituto gestore e dell'esperto di cui al comma 6 in relazione alle attività di cui al comma 17. Per i progetti ammessi al finanziamento, i relativi costi decorrono dalla data di adozione del decreto del Ministro, e comunque dal novantesimo giorno dalla data di presentazione degli stessi. Il decreto è trasmesso all'istituto gestore per la stipula del contratto.

15. I progetti il cui costo superi i 25 milioni di ECU, beneficianti di un aiuto superiore ai 5 milioni di ECU, in Equivalente Sovvenzione Lorda, sono notificati alla Commissione Europea, secondo quanto previsto al punto 4 della Disciplina Comunitaria per gli Aiuti di Stato alla Ricerca e Sviluppo n. 96/C 45/06 (G.U.C.E. n. 45/5 del 17 febbraio 1996), e, comunque, secondo quanto previsto da specifici regimi settoriali.

16. La stipula del contratto avviene entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministro, a condizione che siano soddisfatti i requisiti previsti dalle vigenti disposizioni in materia di lotta alla criminalità organizzata. Ove il contratto non venga stipulato entro i termini previsti per inadempienza del soggetto proponente, l'istituto gestore segnala al Ministero le motivazioni per l'adozione delle relative determinazioni.

17. Il contratto determina un primo stato di avanzamento al termine del quale, in assenza di rilievi da parte dell'esperto di cui al comma 6 e dell'istituto gestore, ha inizio l'erogazione del finanzia-

mento. Qualora l'esperto, sotto il profilo scientifico, e l'istituto gestore, sotto l'aspetto economico, verificano elementi che contraddicano i dati e gli obiettivi del progetto, ne formulano rilievi al MURST, che potrà acquisire in merito il parere del CTS e, se del caso, revocare il finanziamento. In tale ultima fattispecie, l'istituto gestore del Fondo procederà alla verifica delle attività eseguite: in assenza di cause imputabili al contraente, spetta il pagamento della parte dell'attività eseguita, in proporzione al finanziamento concesso.

18. Ove non intervenga l'interruzione o revoca entro i termini predetti, il contratto si svolge secondo prestabiliti stati di avanzamento, alle positive verifiche tecnico-contabili dei quali - effettuate dall'istituto gestore e dall'esperto di cui al comma 6 - è subordinata la relativa erogazione contrattuale. Nel caso in cui, nell'ulteriore corso delle attività contrattuali, il contraente risulti moroso su operazioni di finanziamento ai sensi della legge n. 46/82, e successive integrazioni, o della legge n. 346/88, ovvero in procedura concorsuale, il MURST, anche su proposta dell'Istituto gestore, si pronuncia in merito alla interruzione, revoca o vigenza dell'intervento.

19. Annualmente, l'istituto gestore del Fondo riferisce al MURST, con specifica relazione, circa l'andamento complessivo dei progetti finanziati. Tutti i risultati delle verifiche e delle valutazioni sono notificati al CTS. Essi sono, inoltre, raccolti in una apposita anagrafe presso il MURST. Le informazioni relative ai progetti completati sono accessibili al pubblico, nel rispetto del segreto industriale.

Art. 5

(progetti di formazione professionale svolti autonomamente)

1. Il Fondo Speciale Ricerca Applicata finanzia le attività di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca, di età non superiore ai 32 anni, ai fini del potenziamento del sistema economico tramite l'efficace preparazione di risorse umane altamente qualificate nei settori della ricerca e dello sviluppo, con particolare riferimento al mondo produttivo e con l'obiettivo di favorire, tra l'altro, la massima competitività internazionale dei settori interessati.

2. I progetti possono essere presentati contestualmente ad un progetto di ricerca ovvero in forma autonoma.

3. Le attività di formazione professionale, finalizzate all'apprendimento e non a scopi di produzione industriale, sono proposte e gestite dai soggetti ammissibili ai benefici del Fondo, che devono avvalersi a tal fine delle strutture universitarie, pubbliche o private, nazionali, comunitarie o internazionali, e/o delle società di ricerca costituite con i mezzi del Fondo.

4. Al fine di consentire al personale in formazione l'acquisizione di una adeguata preparazione teorica e professionale, le attività di formazione devono avere per oggetto sia le esperienze operative in ambiti scientifici, tecnologici ed industriali, sia l'approfondimento delle conoscenze specialistiche nelle discipline specifiche inerenti le attività di ricerca. In relazione ai livelli di maggiore qualificazione, le attività di formazione devono riguardare, altresì, l'apprendimento delle conoscenze in materia di programmazione, gestione strategica, valutazione ed organizzazione operativa di progetti di ricerca applicata.

5. Sono finanziabili le seguenti spese, anche se sostenute all'estero:

a) la preparazione e la gestione delle attività di formazione, ivi comprese le spese relative alle risorse umane e strumentali impiegate;

b) il costo del personale in formazione e le spese di soggiorno e di spostamento attinenti l'attività di formazione;

c) la completa copertura assicurativa del personale, ivi compresi i rischi di infortunio, che deve essere effettuata a carico del proponente.

6. Gli interventi a favore dei progetti di formazione autonomamente presentati dalle imprese sono concessi, nella forma del contributo nella spesa, per un ammontare pari all'80% del costo ammissibile.

7. Per le modalità di selezione e gestione di progetti si applicano le stesse procedure indicate all'art. 4 del presente decreto.

8. I soggetti destinatari di finanziamenti per attività di formazione devono documentare i risultati finali delle stesse fornendo, per ciascun partecipante alle attività di formazione professionale, apposita scheda di valutazione, sottoscritta dal responsabile del progetto di formazione, sulle attività svolte e sul livello di qualificazione conseguito.

Art. 6

(progetti di cooperazione internazionale)

1. La domanda di finanziamento per lo sviluppo di progetti di ricerca nel campo della cooperazione internazionale, redatta secondo lo schema ufficiale definito dal MURST, deve essere presentata al MURST stesso - Dipartimento per lo Sviluppo e il Potenziamento dell'Attività di Ricerca, ai fini del riconoscimento di validità nell'ambito di accordi governativi di cooperazione con Stati esteri.

2. Il Dipartimento sviluppa la preliminare attività istruttoria, al fine di valutare la rispondenza dei progetti alle finalità delle predette iniziative. Dell'avvio dell'istruttoria il Dipartimento dà comunicazione al soggetto interessato, indicando l'ufficio competente e il funzionario responsabile.

3. Ottenuta la approvazione degli organismi internazionali competenti, il progetto viene sottoposto all'esame della Commissione Tecnico Consultiva, la quale opera in forma integrata con il Comitato Tecnico Scientifico ex art. 7 della legge n. 46/82, e segue la procedura indicata all'art. 4 del presente decreto.

4. Gli interventi sono concessi nella forma del contributo nella spesa, secondo le intensità massime stabilite dalla Unione Europea relativamente alle diverse tipologie di attività, di cui all'art. 4, comma 10, del presente decreto.

5. Ai fini della gestione coordinata della partecipazione italiana agli accordi internazionali, il MURST segue lo stato di avanzamento delle attività contrattuali dei progetti.

Art. 7

(programmi nazionali e contratti di ricerca)

1. Il Ministro, individuati settori e aree tecnologiche prioritarie di intervento, con

proprio decreto definisce specifici temi di ricerca e formazione professionale, determinando, altresì, l'entità dell'ammontare massimo della spesa.

2. Il Dipartimento per lo Sviluppo e il Potenziamento dell'Attività di Ricerca, quindi, con decreto dirigenziale invita i soggetti ammissibili di cui all'art. 3 del presente decreto a presentare gli specifici progetti e indica i limiti temporali per lo sviluppo di ciascuna tematica, nonché i criteri per la selezione dei progetti stessi.

3. Per le modalità di selezione e gestione di progetti si applicano le stesse procedure indicate all'art. 4 del presente decreto.

4. Gli interventi sono concessi secondo le seguenti forme e misure:

A) contributo nella spesa, secondo le intensità massime stabilite dalla Unione Europea relativamente alle diverse tipologie di attività, di cui all'art. 4, comma 10, del presente decreto;

B) possono essere concesse le seguenti ulteriori agevolazioni, sempre nella forma del contributo nella spesa e nelle sottoelencate percentuali sui costi ammissibili:

1) 10% per le attività di ricerca da svolgere da parte di Piccole e Medie Imprese, così come definite nelle norme transitorie e finali del presente decreto;

2) 10% per le attività di ricerca da svolgere nelle regioni di cui all'art. 92, paragr. 3, lett. a) del Trattato CE, indicate nelle norme transitorie e finali del presente decreto;

3) 5% per le attività di ricerca da svolgere nelle regioni di cui all'art. 92, paragr. 3, lett. c) del Trattato CE, indicate nelle norme transitorie e finali del presente decreto;

4) 15% per i progetti di ricerca che rientrano negli ambiti specifici di ricerca inseriti nel programma quadro comunitario di ricerca e sviluppo tecnologico in corso alla data di presentazione della domanda di agevolazione;

5) 10% per le attività di ricerca da svolgere in cooperazione con uno o più partners di altri Stati membri della UE,

semprech  non vi siano legami tra l'impresa richiedente e il partner estero;

6) 10% per le attivit  di ricerca da svolgere da parte di consorzi ammissibili ai benefici della legge n. 46/82, e successive modificazioni ed integrazioni, cui partecipino anche enti pubblici di ricerca e/o universit ;

C) l'intervento complessivo non pu  comunque eccedere il 75% del costo ammissibile del progetto;

D) il progetto non   finanziabile se presenta commesse di ricerca al di fuori di Stati membri dell'Unione Europea superiori al 20% del costo totale.

5. In osservanza dei principi contenuti nell'art. 18, comma II, della legge 15 marzo 1997, n. 59, per i programmi e contratti di ricerca non finanziati a totale carico dello Stato non si applica la disposizione dell'art. 11, comma II, della legge 17 febbraio 1982, n. 46 e successive modifiche.

6. Per eventuali programmi e contratti di ricerca i quali, per finalit  di straordinario interesse pubblico, sono finanziati a totale carico dello Stato, si applicano le procedure di cui al Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 157, di recepimento della Direttiva 92/50 CEE in materia di appalti pubblici di servizi.

7. Ogni progetto deve prevedere la realizzazione, con le modalit  dei contratti di ricerca, di progetti di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca, individuando a tal fine obiettivi, tempi e spese.

8. Il personale in formazione non deve essere legato da nessun tipo di rapporto lavorativo con le strutture coinvolte nell'attivit  di formazione.

9. Gli interventi a favore di tali progetti di formazione sono concessi, nella forma del contributo nella spesa per un ammontare pari al 100% del costo ammissibile.

10. Per quanto non espressamente specificato, si osservano le disposizioni contenute nell'art. 4 del presente decreto.

Art. 8

(Attivit  di trasferimento tecnologico di cui all'art. 3 legge 46/82)

1. Le iniziative per il trasferimento alle piccole e medie imprese delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche nazionali sono regolamentate con D.P.R. n. 104 del 18 marzo 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 93 del 22 aprile 1997.

Art. 9

(Attivit  di ricerca commissionate da pmi a laboratori autorizzati)

1. Le piccole e medie imprese, singole o consorziate, industriali e/o artigiane, nonch  del settore agro-industriale, individuate secondo la definizione indicata nelle norme transitorie e finali, possono beneficiare di contributi per specifiche ricerche commissionate a laboratori autorizzati dal Ministro dell'Universit  e della Ricerca scientifica e tecnologica, inclusi nell'apposito albo di cui all'art. 4, comma II, della legge n. 46/82, e nei quali le PMI stesse abbiano una partecipazione non superiore al 10%.

2. Le attivit  commissionabili possono riguardare sia le ricerche di carattere applicativo sia il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni scientifiche.   ammesso, altres , il contributo alla spesa per la soluzione di problemi di metodologie riguardanti i processi produttivi delle singole imprese o l'applicazione a detti processi di risultati di ricerca gi  noti.

3. I contributi sono concessi nella misura del 50% delle spese sostenute e giudicate ammissibili, nel limite di 200 milioni annui per singolo richiedente.

4. Sono considerate ammissibili le seguenti spese, purch  sostenute dal laboratorio autorizzato per lo sviluppo delle specifiche ricerche commissionate:

a) spese di personale (ricercatori, tecnici, e altro personale ausiliario adibito esclusivamente all'attivit  di ricerca);

b) costo delle strumentazioni e dei materiali da utilizzare esclusivamente per l'attivit  di ricerca;

c) costo dei servizi di consulenza da parte di enti pubblici di ricerca, università, società di ricerca, altri laboratori compresi nell'albo;

d) spese generali supplementari direttamente imputabili all'attività di ricerca, nella misura forfettizzata dell'80% del costo del personale;

e) costi di docenza erogata direttamente dal laboratorio per l'aggiornamento del personale tecnico del soggetto committente da impegnare nell'utilizzo della nuova tecnologia realizzata.

5. Le spese di cui alla lett. c) non possono essere ammesse al finanziamento per una percentuale superiore al 20% dell'intervento.

6. L'impresa presenta la richiesta di concessione del contributo, corredata della documentazione tecnico-contabile sui risultati ottenuti nonché della fattura quietanzata, a una delle sedi dell'Istituto gestore del Fondo, entro sessanta giorni dall'emissione della fattura stessa.

7. L'istituto gestore, verificata la documentazione e accertata la congruità dei costi sostenuti, provvede ad erogare il contributo entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta. Le motivate esclusioni dall'ammissione al contributo sono comunicate all'impresa richiedente ai sensi della legge n. 241/90 e al MURST.

8. I laboratori di ricerca aventi personalità giuridica e gestione autonoma, le istituzioni e gli enti presso i quali operano laboratori di ricerca possono rivolgere domanda al MURST per la propria inclusione nell'albo, secondo lo specifico schema. Gli enti pubblici nazionali di ricerca e le università sono iscritti d'ufficio all'albo qualora svolgano attività di ricerca utili ai processi produttivi.

9. La domanda dovrà essere accompagnata da una sintetica descrizione delle strutture, nonché da una illustrazione delle principali attività svolte, e potrà essere proposta da soggetti in possesso almeno dei seguenti requisiti:

a) iscrizione alla competente CCIAA da almeno tre anni;

b) esperienza almeno triennale nella ricerca, sviluppo e/o trasferimento tecnologico.

10. Alla valutazione delle domande di iscrizione all'albo provvede il C.T.S., nella fattispecie integrato da un rappresentante del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e da un rappresentante del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali.

11. La decisione in merito alla richiesta di iscrizione deve essere adottata entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda ed è comunicata all'interessato ai sensi della legge n. 241/90. Entro gli stessi termini il Ministro dispone con proprio decreto l'iscrizione all'albo del soggetto dichiarato ammissibile.

12. Il MURST provvede, periodicamente, alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'albo aggiornato dei laboratori autorizzati.

13. Il MURST, avvalendosi anche dell'Istituto gestore del Fondo, procede periodicamente alla verifica, per i laboratori iscritti, della permanenza dei requisiti che ne hanno motivato l'iscrizione stessa, sottoponendo al CTS le eventuali risultanze negative. In tali casi, il Comitato può proporre al Ministro la cancellazione dei laboratori: la cancellazione è adottata con decreto del Ministro ed è comunicata all'interessato.

Art. 10

(Società di ricerca)

1. La partecipazione del Fondo Speciale Ricerca Applicata al capitale di società di ricerca costituite da imprese industriali e loro consorzi di cui all'art. 4 della Legge n. 1089/68, e successive modificazioni e integrazioni, resta regolata dalle disposizioni vigenti.

Art. 11

(progetti di ricerca svolti autonomamente, a valere sulla legge n. 346/88)

1. I progetti di costo superiore ai 10 miliardi di Lire sono finanziabili anche a valere sulla legge n. 346/88 e sono comunque soggetti alla procedura descritta all'art. 4 del presente decreto. Il soggetto proponente richiede, in sede di presentazione del progetto, il finanziamento ai

sensi della legge n. 346/88, indicando, quale ente finanziatore, uno degli istituti a tali fini convenzionati con il MURST. Lo stesso istituto assicurerà la stipula e la gestione del contratto.

2. Per i progetti ammessi al finanziamento a valere sulla legge n. 346/88, l'esito positivo dell'esame da parte del CTS è comunicato all'Istituto finanziatore, che può sviluppare una ulteriore istruttoria economico-finanziaria secondo propri criteri, fissando le condizioni e le garanzie ritenute necessarie per la concessione del finanziamento stesso. La formale dichiarazione di disponibilità a finanziare il progetto deve pervenire al MURST entro 90 giorni dalla data di comunicazione all'istituto finanziatore, da parte del Ministero stesso, dell'esito positivo dell'esame.

3. I progetti sono finanziati secondo le modalità di cui al comma 10 dell'art. 4 del presente titolo, salvo che il finanziamento nella forma del credito agevolato è concesso nella forma del contributo in conto interessi pari al 50% delle spese giudicate ammissibili per le attività di sviluppo precompetitive e al 55% delle spese giudicate ammissibili per le attività di ricerca industriale.

4. Per i progetti le cui attività interessano al contempo la ricerca industriale e le attività di sviluppo precompetitive, il finanziamento non può eccedere il 35%, in ESL, del costo giudicato ammissibile delle attività stesse, e viene concesso nelle seguenti forme:

- 20% dei costi riconosciuti nella forma del contributo nella spesa
- 45% dei costi riconosciuti nella forma del contributo in conto interessi.

5. Per entrambe le tipologie di attività di cui all'art. 2 del presente titolo, si applicano le maggiorazioni di cui all'art. 4, comma 10, lett. E), del presente decreto. L'intervento aggiuntivo non può comunque eccedere il 25%, in ESL, del costo ammissibile del progetto. In tal caso, la percentuale del contributo in conto interessi è ridotta al 25% per le attività di sviluppo precompetitive e al 30% per le attività di ricerca industriale.

6. I finanziamenti avranno una durata massima di dieci anni, comprensiva di un periodo di utilizzo e preammortamento non superiore a quattro anni. Il tasso an-

nuo di interesse, comprensivo di ogni onere accessorio e spese, risultante a carico dell'impresa, è pari al 15% del tasso di riferimento applicato al finanziamento.

7. Il contratto si svolge secondo pre-stabiliti stati di avanzamento, alle positive verifiche dei quali - effettuate dall'istituto finanziatore e dall'esperto di cui al comma 6 dell'art. 4 del presente decreto - è subordinata l'erogazione del finanziamento e del relativo contributo a valere sulla legge n. 346/88. L'istituto finanziatore comunica, entro 30 giorni, l'esito positivo di tali verifiche all'istituto gestore che provvede, nei successivi 30 giorni, all'erogazione della quota di contributo nella spesa.

Art. 12

(Garanzie)

1. Per le indicate operazioni di finanziamento non sono richieste particolari forme di garanzia, salva la facoltà per l'istituto finanziatore di richiederle per i progetti a valere sulla legge n. 346/88.

2. Ai sensi dell'art. 6, comma 6, del Decreto Legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito, senza modificazioni, dalla legge 7 aprile 1995, n. 104, i crediti nascenti dai finanziamenti erogati ai sensi dell'art. 2, comma II, della legge n. 46/82, e successive modificazioni ed integrazioni, sono assistiti da privilegio generale che prevale su ogni altro titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'art. 2751 bis C.C., fatti salvi i precedenti diritti di prelazione spettanti a terzi.

3. Nei casi in cui il contributo preveda anticipazioni, le stesse dovranno essere garantite da fideiussione bancaria o polizza assicurativa.

Art. 13

(operazioni direttamente effettuabili dall'istituto gestore del Fondo)

1. Nell'ambito delle disposizioni di cui al presente decreto, l'Istituto gestore del Fondo è autorizzato ad effettuare direttamente - previa specifica valutazione, secondo le modalità sue proprie ed attra-

verso i propri organi statutari o dirigenti dell'Istituto delegati dagli organi statutari - gli atti di seguito riportati, di cui deve dare successiva comunicazione al MURST:

a) volta/aggiornamento della titolarità del finanziamento, nell'ambito di soggetti appartenenti allo stesso gruppo imprenditoriale;

b) sostituzione, riduzione, liberazione e modifica di garanzie e di condizioni particolari ed accessorie (aumento di capitale sociale, quota di partecipazione in progetti consortili, ecc.);

c) determinazione del valore di cessione delle azioni delle società di ricerca;

d) determinazione delle modalità per il recupero dei crediti (fatto salvo quanto riservato al MURST da disposizioni di legge).

TITOLO II

(Disposizioni transitorie e finali)

Art. 14

1. Le disposizioni del presente decreto si applicano ai progetti di ricerca e formazione da svolgere autonomamente dalle imprese, nonché ai progetti di cooperazione internazionale presentati a partire dal trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto sulla Gazzetta Ufficiale.

2. Il disposto del comma 5 dell'art. 7 del presente decreto si applica anche ai contratti ex artt. 8-13 della legge n. 46/82, per i quali, alla data di pubblicazione del presente decreto, non sia intervenuto il relativo decreto ministeriale di affidamento.

Art. 15

1. Le attività di ricerca sovvenzionate formeranno oggetto di un rapporto annuale alla Commissione della Comunità europea.

Art. 16

1. Per l'elenco delle zone di cui all'art. 92, paragr. 3, lettere. a) e c) del Trattato

CE si rimanda all'Allegato 1 del Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 13 maggio 1996, pubblicato nella G.U. n. 117 del 21 maggio 1996, e successive modificazioni.

Art. 17

1. Ai fini della presente disciplina, le Piccole e Medie Imprese sono individuate secondo la definizione contenuta nella Disciplina Comunitaria degli Aiuti di Stato alle Piccole e Medie Imprese n. 96/C213/04 pubblicata nella G.U.C.E. del 23 luglio 1996.

2. Secondo tale definizione, le PMI sono imprese:

a) aventi meno di 250 dipendenti e

b) aventi: o un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di ECU, o un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di ECU,

c) e in possesso del requisito di indipendenza quale definito in appresso.

3. Ove sia necessario distinguere tra una piccola e una media impresa, la "piccola" è definita come un'impresa:

a) avente meno di 50 dipendenti e

b) avente: o un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di ECU, o un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di ECU,

c) e in possesso del requisito di indipendenza quale definito in appresso.

4. Sono considerate imprese "indipendenti" quelle il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI.

5. Questa soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:

a) se l'impresa è detenuta da società di investimento pubbliche, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa;

b) se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI.

6. I tre requisiti sono cumulativi, nel senso che tutti e tre devono sussistere.

7. Per il calcolo delle soglie occorre sommare i dati dell'impresa destinataria e di tutte le imprese di cui detiene, direttamente o indirettamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto.

8. Il numero di dipendenti occupati è calcolato in unità di lavoro-anno (ULA) ed è pari al numero di dipendenti a tempo pieno durante un anno, conteggiando il lavoro a tempo parziale o il lavoro sta-

gionale come frazioni di ULA. L'anno da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile chiuso.

9. Per fatturato si intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione ed entra in vigore dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 8 agosto 1997

IL MINISTRO

Il presente DM è stato registrato dalla Corte dei Conti il 7 ottobre 1997, registro 1, foglio 174 ed è in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dello Stato.

Allegato 1

**PARAMETRI PER LA VERIFICA DI AFFIDABILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA
DELL'IMPRESA E DELLA SUA CAPACITA' DI SOSTENERE IL COSTO
DEL PROGETTO**

L'affidabilità economico-finanziaria dei soggetti richiedenti viene accertata sulla base dei seguenti due parametri:

OF = oneri finanziari netti annui quali risultano dall'ultimo bilancio approvato

a) congruenza fra capitale netto e costo del progetto:

F = fatturato annuo (al netto di sconti, abbuoni e resi) quale risulta dall'ultimo bilancio approvato.

$$CN > \frac{CP}{2}$$

CN = capitale netto quale risulta dall'ultimo bilancio approvato

CP = costo del progetto

b) parametro di onerosità della posizione finanziaria:

$$\frac{OF}{F} < 8\%$$

Il parametro di onerosità della posizione finanziaria deve essere riverificato per procedere alla stipula; in caso di verifica negativa il decreto di ammissione verrà fatto decadere. Lo stesso parametro deve anche essere soddisfatto all'atto di ogni erogazione; in caso negativo l'erogazione viene effettuata previa acquisizione di idonea garanzia, con la sola eccezione delle erogazioni a saldo dei contributi alla spesa.

Eureka Project Form

1. GENERAL INFORMATION

1.1 Acronym:

1.2 Umbrella:

1.3 Title:

1.4 Summary:

1.5 Main Eureka Technological Area:

- | | |
|--|---|
| Medical and Biotechnology ☐ | Communications ☐ |
| Energy Technology ☐ | Environment ☐ |
| Information Technology ☐ | Lasers ☐ |
| New Materials ☐ | Robotics and Production Automation ☐ |
| Transport ☐ | |

1.6 Budget and Duration

	Budget (MECU)	Duration (Month)
Definition Phase:		
Implementation Phase:		
Total:		

1.7 Start date:

1.8 EUREKA Country (Member) Contribution:

Country / Member	Contribution (%)	Main Member
.....		
.....		
Total Contribution	100%	

1.9 Partners Sought: yes ☐ no ☐

Remarks:

2. PROJECT OUTLINE

2.1 Project description:

2.2 Technological Developments Envisaged:

2.2 Market Application and Exploitation:

3. MAIN PARTICIPANT**3.1 Organisation Name**

Participant Id:

Full Name:

Parent Organisation:

3.2 Organisation Address / Switchboard

Street:

Number:

Postal Code:

City:

Province (Region):

Country:

Telephone:

Fax:

3.3 Contact Person Data

Contact Person Id:

Title:

First Name:

Last name:

Function:

Direct Telephone:

Direct Fax:

E-Mail:

3.4 WWW Home Page:**3.5 Participant Identification Codes**

BSI codes:

NACE codes: (SIC '92)

Type of organisation: Large Co. ☐ Small/Medium Co. ☐
University ☐ Research Centre ☐ Other ☐

3.6 Contribution to the Project**3.7 Expertise:**

4. OTHER PARTICIPANTS

Inserire, per ogni ulteriore partecipante, gli stessi dati richiesti per il partecipante principale.

5. PROJECT IDENTIFICATION CODES**5.1 Keywords:****5.2 BSI Codes:****5.3 NACE Codes (SIC '92):**

6. RELATIONSHIP WITH EU PROGRAMMES

6.1 Is your project related to any EU programmes: yes ☐ no ☐

Remarks:

EUREKA PROJECT FORM CO-SIGNATURE**Acronym:**

To obtain EUREKA status the form must be co-signed by at least two participants from two different EUREKA member countries, before the meeting of the EUREKA High Level Group in which the assignment of EUREKA status to the projects will be discussed. When a project has obtained EUREKA status, other interested organisations can officially be recognised as participants when they satisfy EUREKA criteria and after they have co-signed this form.

The partners signing below intend to co-operate within the project as described in this form with the aim of realising the technical developments as set forth under point 2 and formally apply for EUREKA status to this project. In addition, the participants have, or intend to put in place, a formal collaborative agreement.

We undertake to provide their respective National EUREKA office with updates of this form whenever a significant change occurs, or at least once a year as well as a brief final report when finishing the project. We also agree to provide information on the exploitation of project results on periodic basis.

We agree to include in any project related PR material, the EUREKA logo, the EUREKA number and the project acronym.

CO-SIGNATURE OF MAIN PARTICIPANT**Organisation Name:****Name of PERSON signing**

Title:

First Name:

Last name:

Function:

SIGNATURE:**DATE:****CO-SIGNATURE OF OTHER PARTICIPANT****Organisation Name:****Name of PERSON signing**

Title:

First Name:

Last name:

Function:

SIGNATURE:**DATE:**

Figura 10 - Diagramma delle partecipazioni a progetti EUREKA

BE	30																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								</
----	----	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----

La cifra posizionata all'intersezione fra una riga e una colonna rappresenta il numero di progetti a cui hanno partecipato partner delle due nazioni corrispondenti.

LE CIFRE

Dimensione progettuale e finanziaria della partecipazione italiana ad EUREKA

L'Italia è tra i Paesi che hanno aderito ad EUREKA fin dal suo lancio contribuendo in modo rilevante, nel corso degli anni, al successo dell'iniziativa. Infatti, la natura "bottom up", l'agilità procedurale ed il principio della "geometria variabile" di EUREKA si sono sintonicamente rapportate ad una serie di esigenze di internazionalizzazione della ricerca italiana che non trovavano corrispettivo in altri strumenti di ricerca internazionale più rigidamente strutturati.

Particolarmente positivo si è rivelato l'anno di presidenza italiana (1990) di EUREKA. Ciò sia per lo sviluppo che ha avuto in quell'anno l'intera iniziativa, sia per il prestigio e l'esperienza maturata in seno ai diversi soggetti, istituzionali e non, che hanno fornito un apporto di elevata competenza e qualità.

In un ambito di valutazione più puntuale si rileva che il tracciato della partecipazione italiana ad EUREKA ha corrisposto negli anni alle diverse disponibilità di risorse finanziarie pubbliche per la ricerca.

I dati, riportati nelle tabelle e nei grafici che seguono, offrono una panoramica sufficientemente completa della dimensione progettuale e finanziaria della partecipazione italiana ad EUREKA.

Da una valutazione di sintesi del complesso di dati riportati, si ricava:

- un coinvolgimento "sostenuto" da parte italiana soprattutto per quanto concerne l'impegno finanziario. Il nostro Paese, infatti, in una prospettiva di valutazione storica della partecipazione ad EUREKA, si colloca tra i Paesi più attivi. Va comunque rilevata una significativa flessione, a partire dal 1994, nel numero di nuovi progetti cui partecipa l'Italia. Tuttavia, già dal corrente anno si delinea una inversione di tendenza che, qualora confermata nei prossimi anni, riporterà nuovo vigore alla partecipazione italiana;

- una decisa prevalenza della partecipazione italiana a progetti appartenenti all'area della "Information Technology" nella quale ricadono oltre il 50% dei costi del complesso dei progetti italiani. Tale "anomalia", in parte riscontrabile anche in altri Paesi membri quali la Francia, è connessa ai costi elevati di progetti di microelettronica quali JESSI e MEDEA che per la loro natura strategica connessa al forte contenuto di competitività tecnologica, hanno rappresentato, per lo Stato italiano e le industrie nazionali coinvolte, un impegno ed una sfida cui è stato opportuno partecipare;

- una partecipazione italiana che ha avuto come baricentri la "grande impresa" e le aree geografiche del centro-nord del Paese.

Da tale valutazione di sintesi sono state in parte derivate le indicazioni circa gli elementi correttivi di metodo e di sostanza da introdurre nel sistema EUREKA italiano che stanno velocemente maturando e sono, in parte, fatti concreti a testimonianza dell'interesse nazionale nei confronti di EUREKA. Questi trovano attuazione sia nella recente revisione degli iter procedurali per l'accesso al finanziamento pubblico (ex L.46/82) al fine di conseguire una riduzione dei tempi di istruttoria, sia nell'altrettanto recente potenziamento dell'Ufficio EUREKA italiano mediante l'inserimento di nuovi mezzi e professionalità al fine di attivare una più efficace azione di promozione ed assistenza per la partecipazione italiana.

L'obiettivo che si vuole perseguire è un allargamento della base di partecipazione anche attraverso un più intenso coinvolgimento di fasce mirate di soggetti quali le PMI ed operatori dell'area del meridione.

Luigi Lombardi e Giulio Tuccinardi
MURST - Ufficio EUREKA

Tabella 1 - Partecipazione italiana a EUREKA
(progetti in corso e terminati)

area tecnologica	numero progetti	costo totale	quota italiana	% Italia
------------------	-----------------	--------------	----------------	----------

<i>Tecnologia Medica e Biotecnologie</i>	17	172,3	46,7	27,1
<i>Tecnologia delle Telecomunicazioni</i>	12	1328,1	76,6	5,8
<i>Tecnologia dell'Energia</i>	3	41,6	5,1	12,3
<i>Tecnologia dell'Ambiente</i>	32	334,3	70,4	21,1
<i>Tecnologia dell'Informazione**</i>	37	6974,4	1089,0	15,6
<i>Tecnologia del Laser</i>	11	304,4	137,2	45,1
<i>Nuovi Materiali</i>	14	135,4	43,9	32,4
<i>Robotica e Automazione della Produzione</i>	45	611,3	311,2	50,9
<i>Tecnologia dei Trasporti</i>	18	1164,2	322,0	27,7

totale	189	11065,9	2102,2	19,0
---------------	------------	----------------	---------------	-------------

** sono compresi i progetti "strategici" JESSI e MEDEA

Figura 1 - Partecipazione italiana ai progetti EUREKA
Ripartizione per area tecnologica

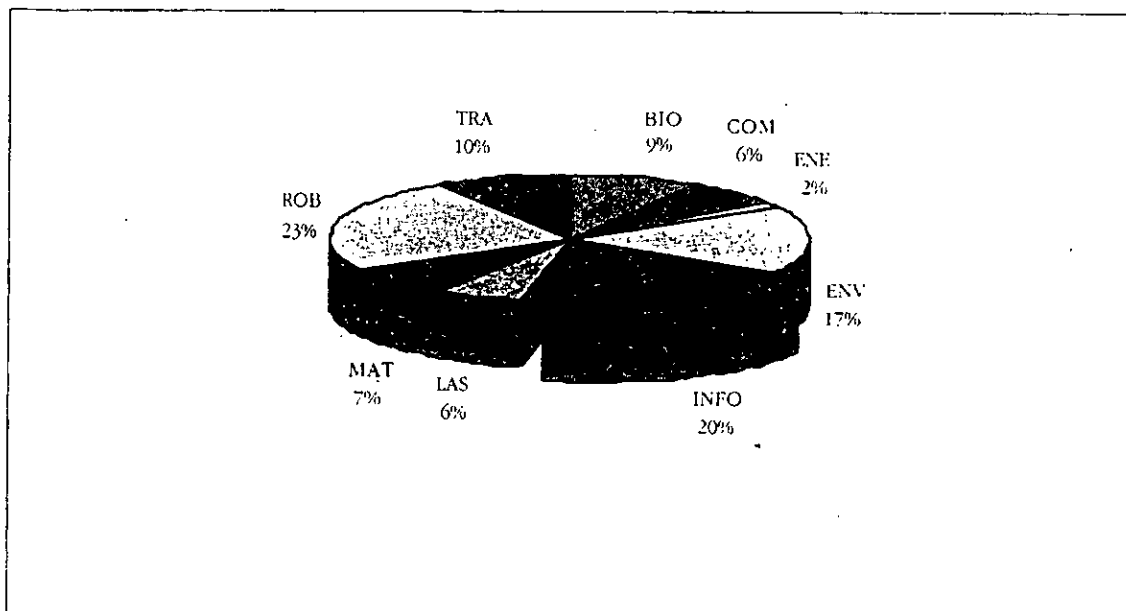


Figura 2 - Ripartizione dell'impegno finanziario italiano
(totale impegno 2102,2 Mecu)
(costi in Mecu a prezzi correnti)

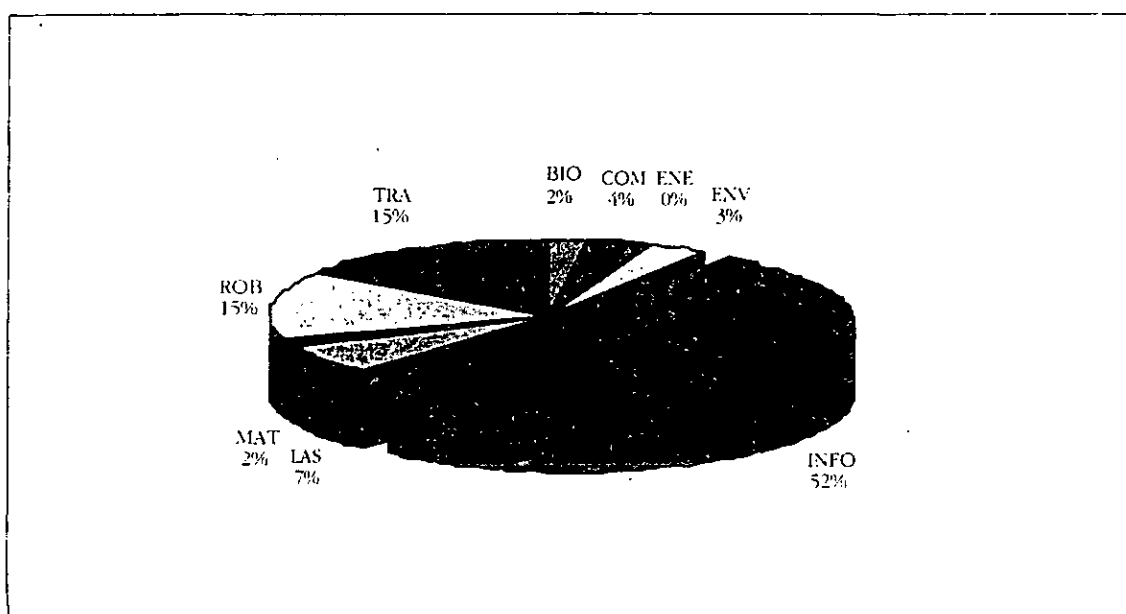


Tabella 2 - Progetti a partecipazione italiana
(Costi in Mecu)

(Progetti in corso e conclusi)

anno	numero progetti	costo totale	costo Italia	costo medio Italia
------	-----------------	--------------	--------------	--------------------

1985	2	137	3	1,5
1986	20	5790	862	43,1
1987	10	330	140	14,0
1988	16	213	87	5,4
1989	21	299	145	6,9
1990	20	381	171	85,5
1991	20	242	74	3,7
1992	12	286	79	6,6
1993	25	673	205	8,2
1994	9	355	15	1,7
1995	7	24	7	1,0
1996	12	2090	236	19,7
1997	15	246	78	5,2

totale	189	11066	2102	11,1
---------------	------------	--------------	-------------	-------------

Figura 3 - Progetti annunciati nel corso degli anni
(totale progetti 189)

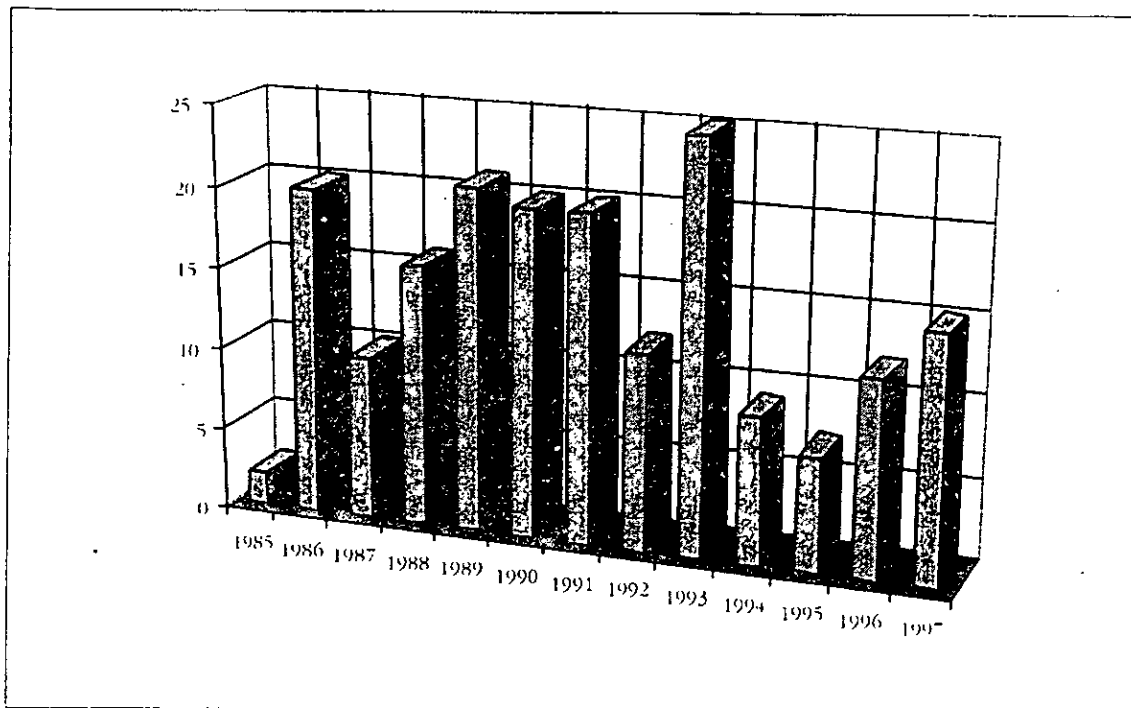


Figura 4 - Progetti annunciati nel corso degli anni
(Totale quota italiana ECU 2102)

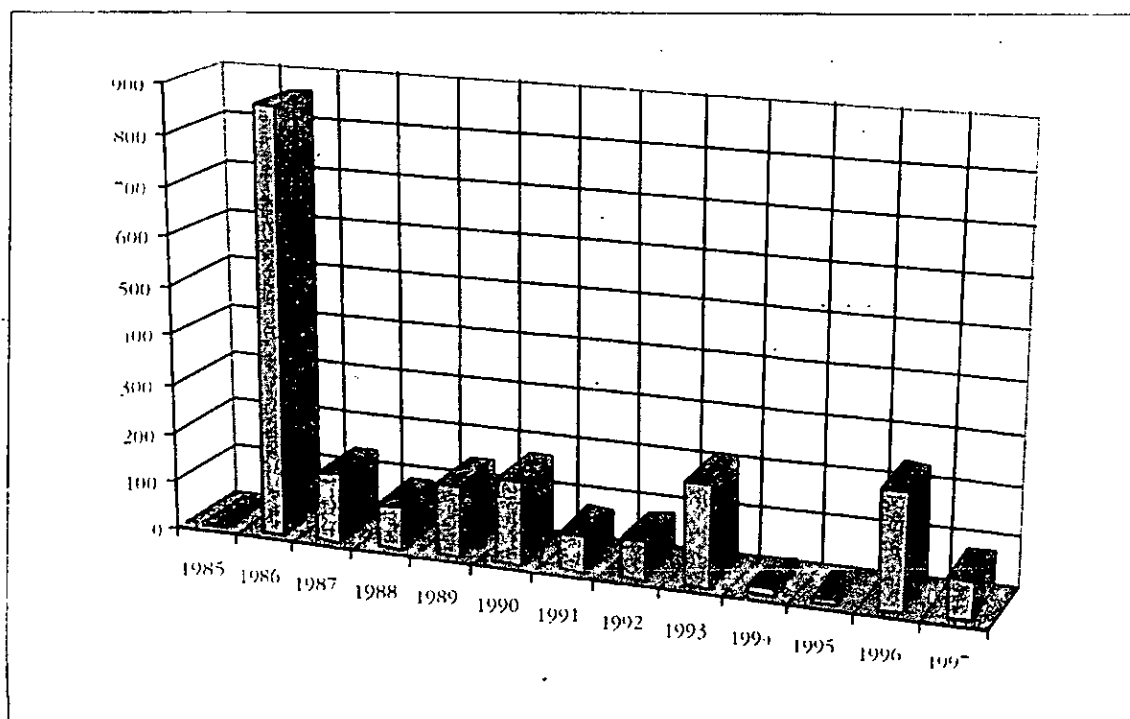


Figura 5 - Presenza di organismi italiani nei progetti in corso e finiti
Ripartizione per aree geografiche

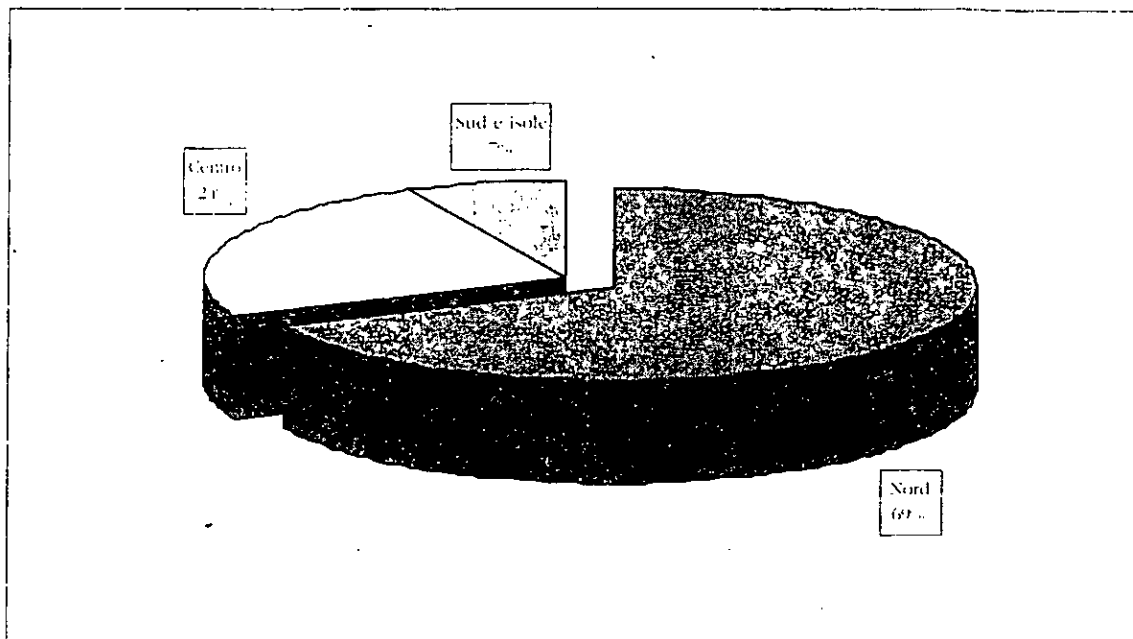


Figura 6 - Presenza di organismi italiani pubblici e privati
Ripartizione per aree geografiche
(progetti in corso e finiti)

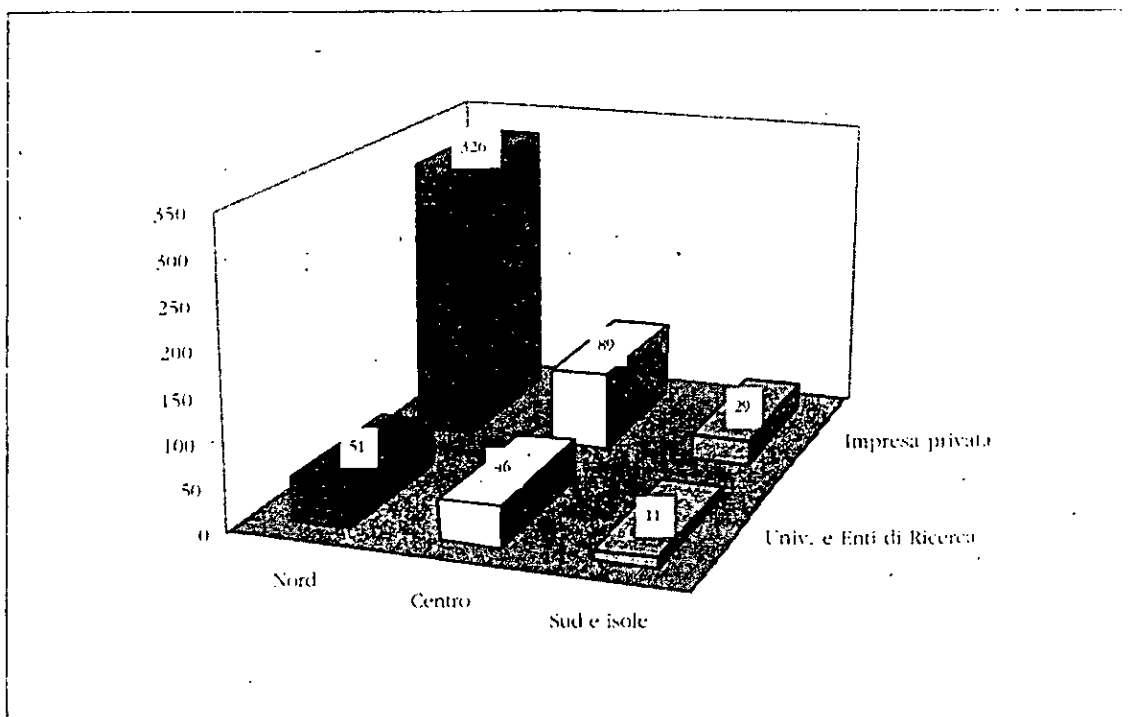


**Figura 7 - Finanziamento pubblico ad EUREKA
(L. 22/87)**

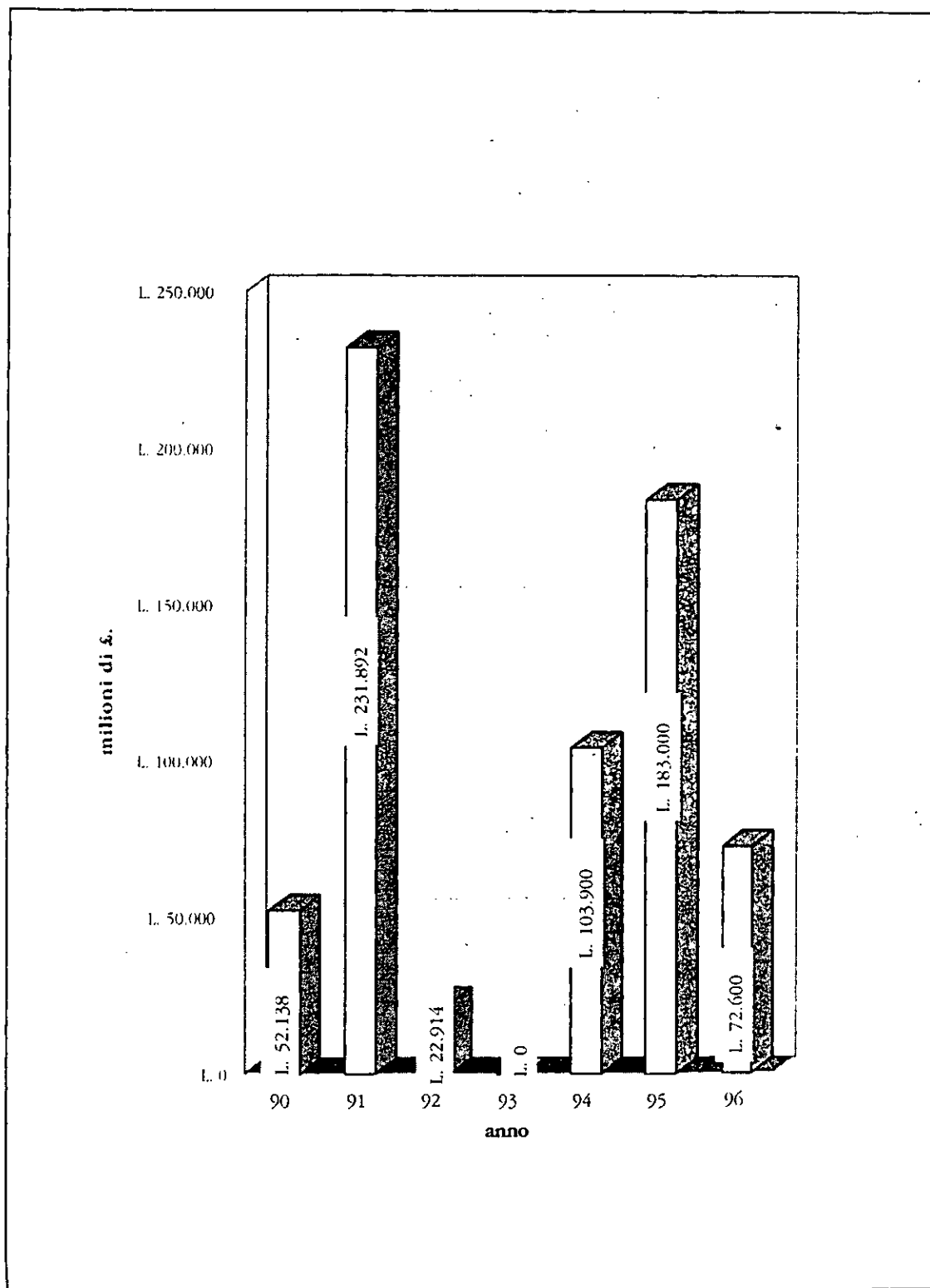


**Tabella 3 - Confronto fra i costi sostenuti dall'Italia e da ciascun Paese membro
nei progetti EUREKA a partecipazione comune
(costi in MECU)**

Paese membro	Costi sostenuti dai Paesi membri			Costi sostenuti dall'Italia		
	progetti finiti	progetti in corso	totale	progetti finiti	progetti in corso	totale
Austria	47,1	8,8	56	855,7	137,4	993,2
Belgio	147	111,8	259	782,2	255,4	1037,6
Svizzera	72,7	23,1	96	718,8	149,7	868,5
Rep. Ceca	0	0,4	0	0,0	4,8	4,8
Germania	1445,2	762,1	2207	820,3	468,8	1289,1
Danimarca	23,8	69,2	93	558,4	88,7	647,1
Spagna	164,9	50,2	215	833,5	258,6	1092,1
Unione Europea	687,4	0	687	503,1	0,8	503,9
Finlandia	27,2	38	65	764,7	27,1	791,7
Francia	2128	1044,7	3173	1072,4	606,5	1678,9
Grecia	12,3	0,9	13	59,4	16,2	75,5
Ungheria	0,6	5,6	6	6,1	44,9	51,0
Irlanda	15,4	2,8	18	545,7	6,8	552,6
Islanda	0	0	0	2,7	0,0	2,7
Lussemburgo	0	0	0	2,7	0,0	2,7
Olanda	445,5	526,7	972	749,7	342,6	1092,3
Norvegia	22,1	8,2	30	693,0	2,5	695,5
Polonia	0	0,7	1	0,0	1,3	1,3
Portogallo	12,5	0,9	13	110,3	8,9	119,2
Romania	0	0	0	0,0	1,0	1,0
Russia	2,9	0,4	3	22,6	1,3	23,9
Svezia	88,5	3,1	92	783,4	8,7	792,1
Slovenia	0,4	1,9	2	2,7	13,4	16,2
Turchia	0,2	4	4	9,7	20,7	30,4
Regno Unito	182,6	99,2	282	784,8	322,6	1107,4

Figura 8 - Numero di progetti EUREKA a partecipazione comune tra l'Italia e ciascun Paese membro
(costi in MECU)

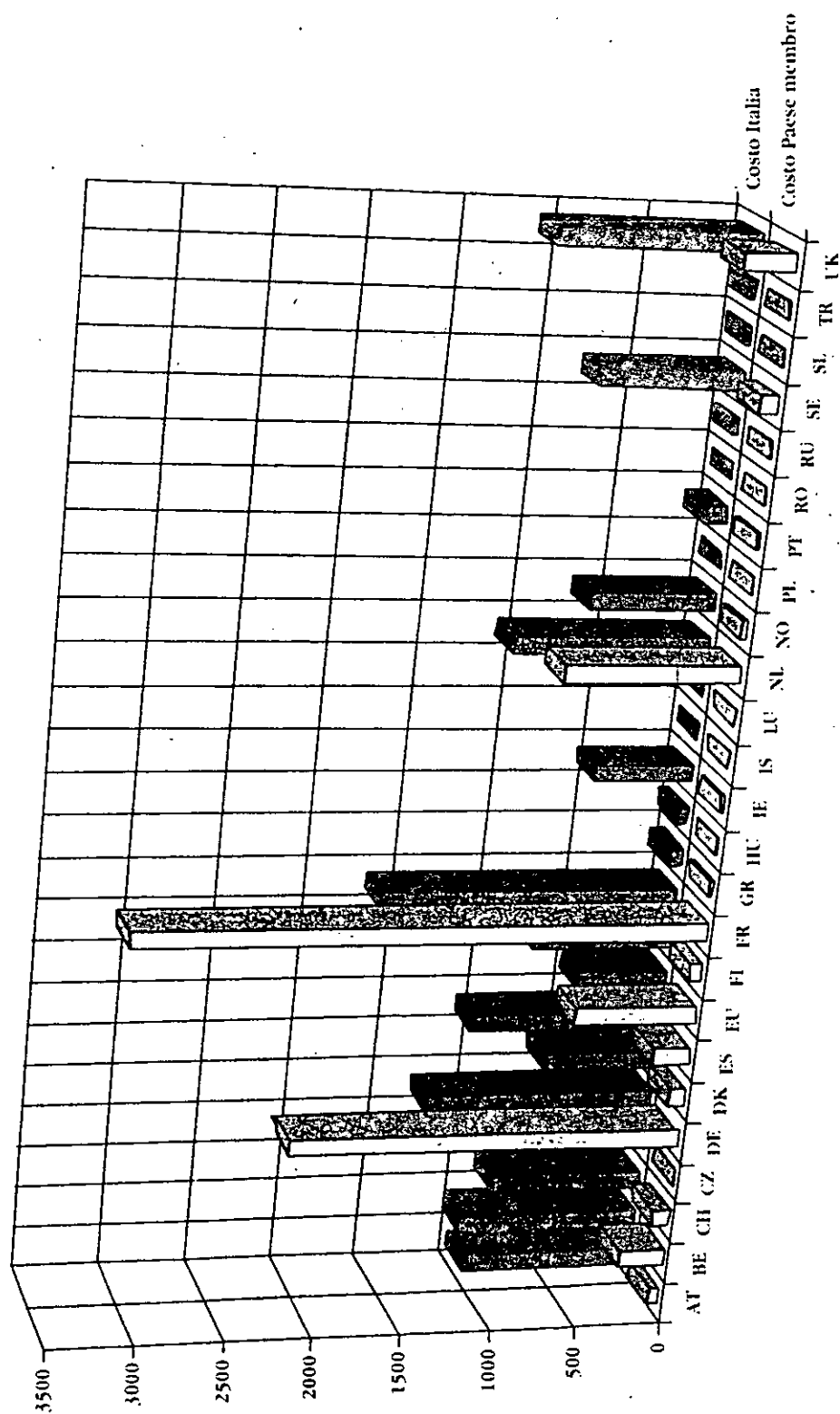
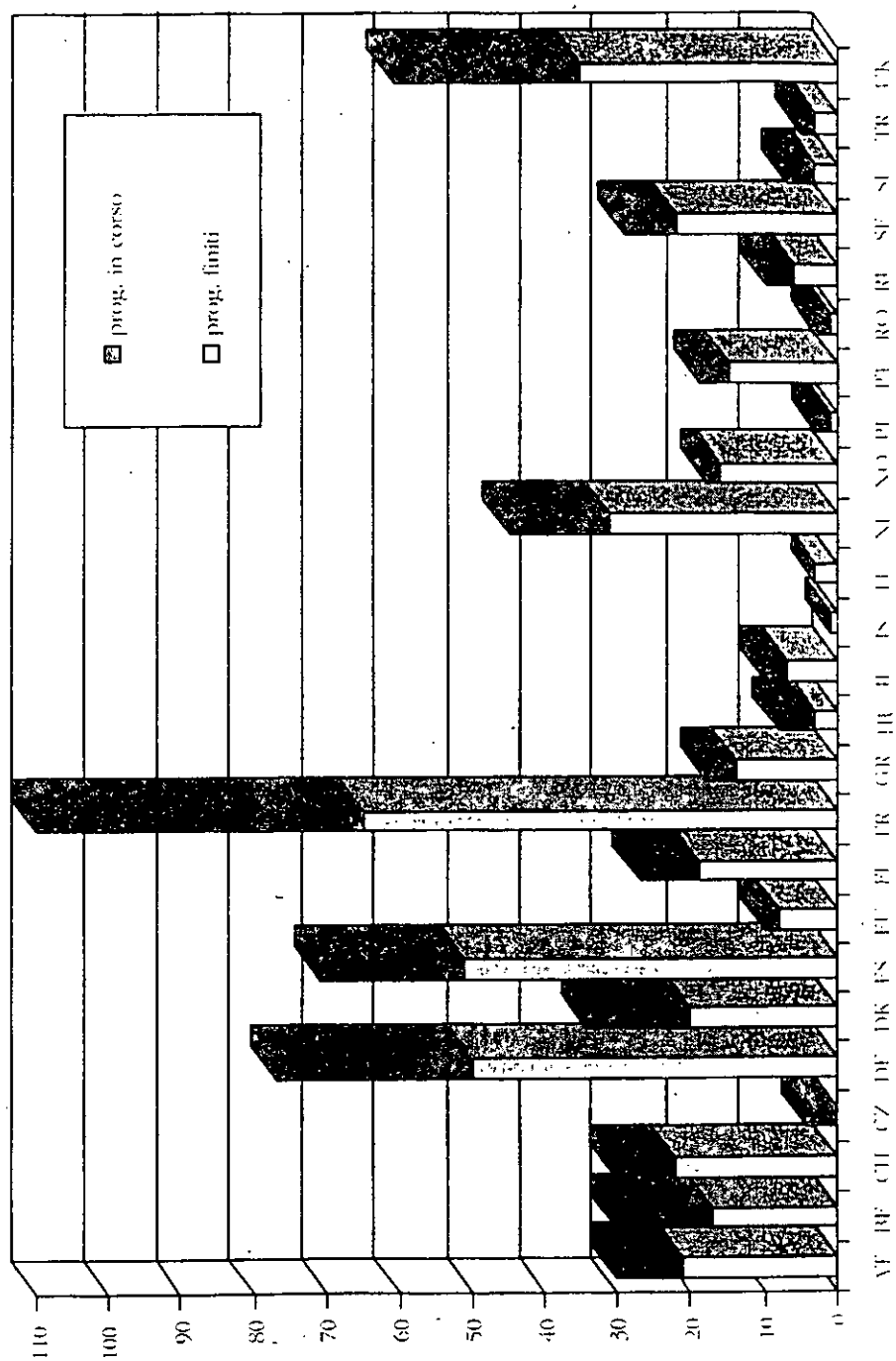


**Figura 9 - Numero di progetti EUREKA a partecipazione comune tra l'Italia e ciascun Paese membro
(Costi in MECU)**



PROGETTI EUREKA A PARTECIPAZIONE ITALIANA FINITI (*)

Area Medical and Biotechnology

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecc.	% IT	Data inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
78	BACTEPROD	Sviluppo di batteri inoculabili (ribobatteri) per il miglioramento della fitocrescita ed il controllo biologico dei microrganismi patogeni	2,83	34	01/01/88	51	BE, IT, ES, UK	Ici Seeds Ses N.V./S.A. Massa Lombarda (RA)	1986
104	CELLSYS	Applicazione industriale di colture di cellule animali per la produzione di massa di sostanze chimiche particolari e per la produzione flessibile di piccole quantità di prodotti diversi.	31,8	13	01/01/87	76	FR, AT, IT	Sorin Biomedica S.P.A. Saluggia (VC)	1986
160	FERMSEP	Sviluppo di un processo per la preparazione dei prodotti farmaceutici ottenuti per fermentazione mediante membrane minerali con caratteristiche filtranti adattabili alle varie fasi del ciclo di produzione	14,29	50	15/12/87	56	FR, IT	Farmitalia Carlo Erba S.P.A. Rodano (MI)	1986
255	SEROSYTH	Progettazione, realizzazione ed industrializzazione di un sistema completo (reagenti e strumentazione automatica) per la ricerca scientifica della lue.	2,1	76	01/06/88	48	IT, ES	Antibioticos S.P.A. Milano	1988
290	RFLP	Definizione della mappa genetica del grano, mediante identificazione e selezione delle varietà (tecniche RFLP) dei genotipi omozigoti ed eterozigoti e delle caratteristiche d'interesse agronomico	15,87	21	01/06/88	64	FR, DE, IT, NL	Polymed S.R.L. (Sambuca Valpurga) (FI)	1988
617	IMMUNOSCREEN	Sviluppo di nuove tipologie di analisi per la diagnosi di malattie infettive e trombo-emboliali	7,20	50	10/06/91	48	IT, FR	Alfa Biotech S.P.A. Pomezia (Roma)	1991
566	LMWHP	Sviluppo di un procedimento chimico-fisico innovativo per la produzione industriale di eparine a basso peso molecolare.	1,19	50	19/06/91	55	ES, IT	Fidia S.P.A. Abano Terme (PD)	1991
905	RECEPTORSEARCH 161	Studio di fattibilità per l'applicazione di nuovi peptidi radiomarcanti nella rilevazione intra-operatoria di tessuto tumorale	0,26	2	01/01/93	16	NL, BE, IT	Ospedale San Raffaele Milano	1993

(*) Le nazioni di contatto sono indicate in neretto - I dati sono rilevati dal database del Segretariato EUREKA

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Area Communications

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo MeCu	% IT	Data inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
8	COSINE	Impiego di reti pubbliche e di speciali software di comunicazione per il collegamento su standard internazionali ISO/OSI, di centri di calcolo universitari, statali ed industriali europei	36,93	7,2	06/11/85	97	UE, IT, DK, DE, FR, IR, ES, UK	Cruce-Centro Nazionale Universitario di calcolo Pisa	1985
95	HDTV (IMP)	Sviluppo di un sistema televisivo ad alta definizione, basato sulla graduale evoluzione prestazionale delle attuali apparecchiature compatibili con gli standard MAC	730	n.d.	01/07/84	102	NL, IT, DE, DK, UK, ES, CH, FR, AT	Rai - Centro Ricerche Torino Alenia Spazio Roma Alcatel Italia S.P.A. Milano Alcatel Italia S.P.A. Roma Seleco S.P.A. Pordenone Shp S.P.A. Roma Consorzio Cisaie - Roma Sgs-Thomson Agrate Brianza (MI)	1986
256	DIGTRANS	Definizione di algoritmi e strutture CODEC per la riduzione del "bit-rate" nella trasmissione HDTV e di uno standard di trasmissione a 50 Hz.	10,5	50	01/07/88	42	IT, ES	Rai - Centro Ricerche Torino Alcatel Telettra Vimercate (MI)	1988
283	SYNTHETIC TV	Messa a punto di nuove tecniche per la costruzione di scenari artificiali "3D" cinematografici e televisivi mediante la generazione di immagini in tempo reale da computer	7,86	25	01/06/88	79	FR, IT, ES	Videotime S.P.A. Cologno Monzese (MI)	1988
325	GALILEO	Sviluppo, studio e commercializzazione di una generazione di sistemi di distribuzione computerizzati in grado di soddisfare le future esigenze del settore turistico e dei viaggi in genere	69	21	01/06/89	36	UK, IT, AT, CH, IR, NL, PT, GR	Alitalia S.P.A. Roma	1989
481	SDH	Sviluppo di una famiglia di prodotti sincroni raggruppati in quattro principali categorie: sistema digitale a connessione incrociata - sistema di accesso - sistema di collegamento a lunga distanza - sistema di controllo	80	34	01/12/90	54	IT, DE, FR	Alcatel Italia S.P.A. Ciniselto Balsamo (MI) Alcatel Telettra - Vimercate (MI)	1992
1061	EUROCAIRN	Sviluppo della rete Europea informatica nel settore della ricerca introducendo tecnologie avanzate (34 Mbyte) al fine di migliorare la qualità dei servizi telematici.	0,92	8,63	01/10/93	32	UE, e 21 paesi	Cruce-Centro Nazionale Universitario di calcolo Pisa	1993

Area Energy technology

500	JUMHOCOKE	Sviluppo, realizzazione e prova di un impianto di cokiera rispondente alle esigenze di conservazione delle risorse e di protezione dell'ambiente	31,7	2	01/06/91	67	DE, IT, AT, CH, ES, FR, UK, NO, SW	Iva S.P.A. Genova	1990
1086	COMPACAR	Sviluppo di prototipo di autocarri ibrido/elettrico per la raccolta rifiuti in grado di operare con il minimo impatto inquinante nello svuotamento dei cassonetti nelle aree più congestionate delle maggiori città europee	1,169	45,9	01/09/93	20	ES, IT	Iveco Spa Torino	1995

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Area Environment

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione Italiana	Conf. Min.
357	APICS (DEP)	Sviluppo di un prototipo di veicolo antilubrificante e con elevate caratteristiche di manovrabilità, per interventi ambientali in zone impervie e di difficile accesso, quali paludi e terreni instabili.	3,92	61	19/06/89	18	IT, GR	Ecolmare S.P.A. Napoli	1989
473	ATMOSPHERE	Sviluppo di un sistema integrato in grado di fornire previsioni aggiornate sulla concentrazione dei materiali di rifiuto nelle aree suburbane e di suggerire interventi di emergenza in occasione di situazioni particolarmente pericolose	4,5	36	01/01/92	35	IT, AT, FR, UK, NL, FIN	Dipartimento di scienza dei materiali - Università di Torino Tessa S.P.A. Leziane (BG)	1990
408	IBMS	Sviluppo di un sistema di monitoraggio integrato delle proprietà chimiche fisiche e geotecniche dell'interfaccia acqua sedimenti dei fondali marini	9,84	67	01/06/89	72	IT, DE, UK, NL, SW, NO, FIN	Enca La Spezia Imes S.P.A. Bergamo Cise Segrate (MI) Idronaut S.R.L. Milano Tecnomare S.P.A. Milano	1989
1092	CODIP	Sviluppo di tecnologie innovative per il deinking e il riprocesso della carta patinata ed elevato di fibre da dimostrare	5,79	30	01/10/93	30	FR, DE, IT, FI	Beloit Italia S.P.A. Torino	1994
655	E3-YANKER	Progettazione di grandi petroliere VLCC ad elevata sicurezza antinquinamento	3,9	19	01/09/90	35	ES, DE, FR, IT	Fincantieri S.P.A. Trieste	1991
540	ENVINET-ATAC	Verifica di fattibilità, sviluppo e realizzazione di strumenti hardware e software per la gestione dell'ambiente atmosferico e dei bacini fluviali, tramite un nodo centrale fisso, un nodo mobile, e vari nodi locali, collegati tra loro dalle reti ENELPAC e ITAPAC	7,91	74	01/02/91	65	IT, DK, NO	Idronaut S.R.L. Milano Enel Roma Cise Segrate (MI) Inel - Milano	1990
509	ENVINET-ACID	Sviluppo di un sistema per il monitoraggio, a mezzo sensori, delle precipitazioni (pioggia, neve, grandine) delle nebbie acide e dei parametri atmosferici che in azione congiunta, provocano lo sviluppo delle malattie nelle piante	1,3	74	01/06/90	79	IT, ES	Istituto Fisbat Bologna Page Europa S.P.A. Roma Mix-Italia S.R.L. Granarolo dell'Emilia (BO)	1991
7	EUROTAC	Studio dell'emissione, del trasporto, della trasformazione e della deposizione dei costituenti atmosferici in tracce, di origine naturale antropica, rilevanti in termini ambientali-economici	100	0,01	01/01/86	120	DE, IT + 20 paesi	Istituto Fisbat Bologna Iroce Firenze C.N.R. Roma Enca Roma - Frascati Istituto Di Cosmogeofisica Torino Enel Milano	1985
354	FIDESY	Sviluppo di un affidabile sistema di rivelazione d'incendio, basato su analisi computerizzate d'immagine riprese da due videocamere una operante nell'infrarosso e l'altra nel visibile	2,14	22	19/06/91	60	ES, IT	Tessa S.P.A. Leziane (BG)	1991
400	GRANITE-STONE	Ricerca sui fenomeni di degrado e sviluppo di prodotti avanzati per il trattamento conservativo della pietra granitica in clima continentale	1	15	01/09/88	24	ES, IT	Istituto Centrale per il restauro Roma	1990
380	LASFLEUR	Sviluppo di sistemi per il rilevamento aereo dello stato della vegetazione mediante monitoraggio laser della fluorescenza indotta dalla clorofilla	12,42	20	01/11/89	61	DE, IT, FR, SW	Iroce Firenze Università della Toscana Viterbo Iroce Firenze	1989

Area Environment

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
556	MAC	Sviluppo di un prototipo di battello in grado di monitorare con adeguate apparecchiature lo stato ambientale lungo le coste marine e nelle acque interne.	0,66	n.d.	01/06/89	18	IT, ES, GR	Ecolmare S.P.A. Napoli	1989
674	MOBILE ANALYSIS LAB.	Sviluppo e valutazione di un laboratorio mobile per campionare ed analizzare sul campo, rifiuti e contaminanti dell'aria, dell'acqua e del suolo.	5,67	57	01/07/91	54	IT, UE, DK, FR	Csc Segrate (MI) Isone S.P.A. Bergamo Irc CEC Ispra	1991
506	RECAP	Combinazione dell'esperienza tecnologica e del know-how dei produttori di materie plastiche e dell'industria automobilistica: studi campione sui processi di riciclaggio per la definizione di un sistema di gestione dei materiali di scarto.	18	51	01/01/91	60	IT, FR, NL	Unichem S.P.A. Milano Monteco S.P.A. Milano Fiat Auto S.P.A. Torino Enimont S.P.A. Milano Enichem Polimeri Novara	1990
508	REFRAN	Sviluppo di un "modello iconometrico" integrato in un sistema computerizzato di gestione per dati fotografici, grafici e numerici A1.	1,9	50	24/05/92	42	IT, CH, DE	Italcad S.P.A. Milano Leica Italia S.P.A. Milano Istituto Centrale per il restauro Roma	1992
409	SMURV (DEF)	Realizzazione di un prototipo di nave da ricerca plurifunzionale tipo SWATH altamente efficiente e versatile da utilizzare prevalentemente nell'area Mediterranea.	0,7	14	01/06/89	60	IT, UK, GR, ES	Italcad S.P.A. Roma Italmare S.P.A. Napoli	1989
672	THAUMASITE	Realizzazione di metodi e strumenti da impiegarsi in campo edilizio, per ridurre i problemi connessi alla formazione di tausalite.	0,26	8	01/07/91	35	DK, IT, UK	Enco S.R.L. Spresiano (TV)	1991
1069	VENEZIA CARE	Sviluppo e sperimentazione di sistemi per la conservazione del legno a Venezia ed in particolare dei pali di fondazione delle sponde dei canali delle travi dei solai a contatto con l'umidità e dei manufatti in legno esposti ad agenti atmosferici.	0,58	40	01/08/93	40	SW, DK, IT	Consorzio Venezia Ricerche Venezia	1994
495	VISIMAR	L'obiettivo del progetto è quello di simulare e rappresentare in maniera realistica e quantitativa la variabilità sinottica del bacino del Mediterraneo.	1,905	28	01/01/90	24	DE, IT, ES, NL, NO, GR, FIN, FR	Esport system Catania CNR IMGA Modena ENEA Roma	1990
492	WALLPAINT	Sviluppo di un nuovo processo di trattamento minerale per protezione di facciate dipinte esterne, compatibile con il substrato, per protezione contro la pioggia acida e lo smog.	0,1	20	01/01/92	48	AT, DE, CH, IT	Laboratorio Scientifico Pietre dure Firenze	1990

Area Information technology

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Meccu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
606	ACROPOI	Realizzazione e prova di soluzioni in grado di favorire lo sviluppo di una nuova generazione di sistemi informativi per usi pubblici	28,08	23	01/12/91	61	FR, IT, BE, ES, UK, GR, NL, PT	Lombardia Informatica Milano, Amministrazione Bergamo Olivetti Systems S.P.A. Pisa	1992
134	ATIS	Realizzazione di un database per informazioni turistiche destinate alle associazioni europee affiliate all'AIT	5,5	0	01/01/87	58	DE, DK, ES, UK, BEL, AT, NL, TK, CH	Automobile Club Italia (Act) Roma	1986
776	CARP	Sviluppo di un nuovo metodo di progettazione e produzione di un prodotto, in grado di ridurre i tempi di lavorazione nel rispetto dell'obiettivo finale.	7,76	9	01/07/92	39	FR, CH, IT	Dott. Vittorio Gilardoni S.P.A. Mandello Del Lario (CO)	1993
20	EAST	Sviluppo, industrializzazione e commercializzazione di sistemi integrati ad alta produttività per la produzione del software	61,87	16	01/01/87	79	FR, IT, UK, FIN, CA	Lps S.R.L. Torino Intecs S.P.A. Roma Datamat S.P.A. Roma Bull H.N. Pregnana Milanese (MI)	1986
102	EPROM	Sviluppo ed industrializzazione di circuiti integrati a memoria non volatile (EPROM) con capacità di memorizzazione a 4 Mbits.	227	51	31/12/86	60	IT, FR	Sgs-Thomson Agrate Brianza (MI)	1986
676	EUROLANG	Sviluppo di un a seconda generazione di sistemi automatici	69,84	12	01/12/91	36	FR, IT, ES, PT, DE, SW, RUS	Thamus Salerno Gruppo Dima Torino Università di Pisa Università di Salerno Lexicon S.R.L. Salerno	1992
85	FIABEX	Sviluppo di sistemi esperti per l'analisi e la valutazione della sicurezza e della affidabilità d'impianti industriali.	5	25	01/01/87	60	FR, ES, IT, UK	Datamat Ingegneria dei Sistemi S.P.A. Roma	1986
524	GENELEX	Realizzazione di dizionari computerizzati monolingue per l'industria operante in NLP	35,7	28	01/09/90	48	FR, IT, PT, ES	Università di Salerno Serv-Edi S.R.L. Torino Università di Pisa Lexicon S.R.L. Salerno	1990
336	GRETA	Applicazione di un nastro crudo che con tecnologie multistrato permette di ottenere una produzione di microcircuiti ibridi	6,6	36,4	01/01/90	40	FR, DE, IT	Officine Baccini S.R.L. Olmi di San Biagio (TV)	1990
348	INTEGRA	Sviluppo e standardizzazione del software di gestione per sottosistemi industriali automatizzati	0,3	nd	01/06/89	12	NO, DE, DK, IT, FIN, SW	Iip Automazione S.P.A. Torino	1989
389	IRENA	Sviluppo di un metodo d'ingegnerizzazione industriale e dei relativi strumenti informatici di supporto basato su tecniche formali e semiformali.	24	39,8	30 12 89	66	FR, IT, DE, ES	Prisma Informatica S.P.A. Firenze	1989

Area Information technology

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
127	JESSI	Sviluppo di tecnologie per la produzione di circuiti al Silicio mediante microlitografia (a raggi X, L e B) con risoluzioni inferiori a 0,5 micron e potenzialità di progettazione /fabbricazione allineate standard internazionali previste per il 1995	5800	13	01/07/89	96	DE, IT, BR, CH, DK, ES, FR, UK, NO, SW	Sgs-Thomson Agrate Brianza (MI) Selenia S.P.A. Roma Memc S.P.A. Novara Selec S.P.A. Pordenone Lamel- Bologna Ois S.P.A. Ivrea	1986
387	LOCSTAR (DEF)	Sviluppo di un sistema radio-determinazione via satellite su scala europea	3	16	01/07/89	12	FR, IT, CH, DK, DE, ES, NO, NL, SW	Elitcom S.P.A. Roma Stet - Società Finanziaria Telefonica S.P.A. Roma	1989
275	MPD	Standardizzazione della descrizione multilingue di prodotti per l'identificazione della domanda offerta e la classificazione delle tariffe doganali basata sulla combinazione di nomenclature e classificazioni merceologiche armonizzate.	9,6	0	01/02/87	96	AT, IT, DE, ES, FR, UK, NL, SW	Cerved Soc. di Informatica S.P.A. Roma	1988
604	REM	Sviluppo di metodi e tecniche per migliorare la qualità e la durata dei prodotti software	18,83	50	01/02/91	54	IT, ES, UK	Synax Processing S.P.A. Ivrea Synex Sistemi Software, Bari Ois-Ricerca Milano Fuigi Italiana S.R.L. Milano	1991
523	SILMAG	Sviluppo di testine magnetiche sottili in grado di offrire notevoli vantaggi in termini di prestazioni e di costi.	20	37	01/10/91	31	FR, IT	D.M.C. S.R.L. Iaino Canavese (TO)	1990
379	SOUR	Sviluppo di metodologie e supporti strumentali per migliorare la performance dei prodotti software	14,11	84	01/09/89	64	IT, PT	Ois-Ricerca Milano Infopooly Roma System S.P.A. Roma	1989
240	TASQUE	Sviluppo di metodologie, tecniche e strumenti per il controllo in tempo reale della qualità dei prodotti software	6	25	01/09/88	73	IT, DE, FR	B. N.A. Roma Inea (C. R. E. Casaccia) Roma Imes S.P.A. Bergamo	1988
625	VADIS (IMP)	Sviluppo di tecnologia - base e della relativa microelettronica per televisori digitali	48,49	19,9	19/04/91	51	IT, BE, UK, CH, DE, ES, GR, FR, NO, NL, PT, SW, FIN, TK	Olivetti Systems & Networks S.P.A. Pisa Rai - Centro Ricerche Torino Cesit S.P.A. Torino	1991

Area lasers

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione Italiana	Conf. Mln.
180	CO2L	Sviluppo di nuove tecniche di eccitazione del gas e di estrazione della potenza ottica al fine di superare le attuali limitazioni dei laser di potenza per saldatura e trattamento superficiale	99,89	86	15/09/87	96	IT, AT, BE, ES	Laser Point - Rovagnasco (TO) (Crf) Orbassano (TO) Istituto Rim Vico Canavese (TO) Proel Tecnologie S.P.A. Firenze Prima Industrie S.P.A. Torino El.En - Firenze Agusta S.P.A. Samarate (VA) Ino - Firenze Enea Frascati Gf-Galileo Sma S.R.L. Firenze Ansaldo Genova Quanta System S.R.L. Milano Aleria Aerialita & Selenia Roma Enea C. R. E. Casaccia (Roma) Istituto Rim Vico Canavese (TO) Cise Segrate (MI)	1987
194	CO2HP	Valutazione della potenzialità dei laser industriali di grande potenza e loro promozione mediante coordinamento delle iniziative europee	47,2	5	01/01/87	84	FR, IT, AT, CH, DE, DK, ES, UK, GR, NO, PT		1987
204	LASWORK	Sviluppo di un laser di potenza per il trattamento superficiale dei materiali, dotato di sistema ottico automatico multifuso e di sistemi per il controllo delle condizioni d'interfaccia con la linea di produzione	18,14	76	15/09/87	70	IT, DE	Ansaldo Industria S.P.A. Enea - C. R. E. Casaccia Roma Istituto Rim - Vico Canavese Prima Industrie S.P.A. Torino	1987
213	IMPULSE	Sviluppo di laser industriali ad eccimeri con potenza media di almeno 1Kw frequenza compresa fra 100 e 1000 Hz e caratteristiche di grande flessibilità	19	46	18/08/88	64	IT, UK, NL	Ieq - Firenze - Enea - Roma Gf-Galileo Sma S.R.L. Firenze Ivin Elettronica S.P.A. Aprilia (LT)	1987
613	SAFETY-INDAL	Identificazione e valutazione delle conseguenze degli impieghi industriali dei laser. Sviluppo di strumenti per la misurazione e controllo delle emissioni e delle radiazioni dei laser e stesura della relativa normativa	18,80	20	01/07/91	77	DE, IT, AT, BE, DK, ES, FR, UK, GR, NL, SW, PT, FIN, RU, S	Enea - C. R. E. Casaccia (Roma) Istituto Rim Vico Canavese (TO) Cise Segrate (MI) Comau spa Torino Centro Ricerche FIAT Orbassano (TO)	1991
226	SOLID	Realizzazione di un laser a stato solido per impieghi industriali, con buone caratteristiche del fascio, alta efficienza e potenza dell'ordine dei Kw	55	11	01/09/87	88	FR, DE, IT, CA, HU	Aleria Aerialita & Selenia (Roma) Itec Faenza Centro Laser S.R.L. Valenzano (BA) Ieq Firenze	1987
249	LASMAN	Sviluppo di sistemi di lavorazione completi basati su laser a stato solido	13,3	41	01/01/87	84	UK, FR, IT, DE, ES	OSI-AB S.P.A. Ivrea	1988
612	STILMED	Studio e sviluppo di procedure, di normative e di strumenti, per le applicazioni laser in campo medico	7,2	74	01/07/91	60	DE, IT, ES, NL, PT, RU, S	Quanta System S.R.L. Milano Ieq Firenze - Itec Firenze El.En S.R.L. Firenze Politecnico di Milano (MI) Cise Segrate	1991

Area New Materials

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Meccu	% IT	Data inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
442	ALECT	Sviluppo di materiali ceramici innovativi atti a sostituire i tradizionali anodi di carbonio nei processi elettrolitici per la produzione di alluminio	20,4	39	01/06/90	48	IT, DE, SW	Alures Cagliari De Nora Permelec Milano	1990
269	ALSTRUCT	Progettazioni di strutture in alluminio resistenti a carico a fatica	2,25	35	01/01/89	78	NL, IT, ES, DE, DK, PO	Alures - Novara	1988
616	AUTORIM	Sviluppo di nuove resine e di fibre preformate per componenti semi strutturali da impiegarsi in campo automobilistico e messa a punto delle relative apparecchiature di produzione	6,29	20	01/03/91	48	UK, FR, IT	Technos spa Nerviano (MI)	1991
29	ENGIMAT	Sviluppo di componenti ceramici e compositi avanzati a base di alluminio per motori di automobili e di veicoli commerciali	12,1	38	01/09/87	40	FR, IT	(CRF) Ordussino (TO)	1986
220	HARD ROAD	Sviluppo di un processo per la stabilizzazione e il consolidamento di materiali da costruzione attraverso l'ottimizzazione delle reazioni chimiche e fisico chimico che caratterizzano la diagenesi e la pietrificazione	3,75	50	01/06/90	60	IT, FR, UK	Università di Udine Università Venezia Vorm Cesaro Boscone (MI) Tecniche Industriali Campofornido (UD) Intec Faenza (RA)	1990
291	LAMA	Sviluppo di telescopi dotati di specchi metallici a compensazione ottica attiva	11,57	35	19/06/89	60	FR, IT, UK	Tecnol srl Bologna	1989
352	LSR SYSTEM/92/UBALIT	Sviluppo di nuove tecnologie per la lavorazione della gomma siliconica liquida mediante formatura per iniezione	3,5	63	05/07/89	40	IT, DE	Ubalit spa Loiano (BO)	1989
558	MOSAIC	Sviluppo di nuove tecnologie e di nuovi materiali a basso costo per la produzione di parti strutturali di veicoli	51,47	12	01/06/91	42	FR, IT, CH, NO, NL	Enichem Montedison Bollate (MI)	1991
541	POLYWELD	Sviluppo di un sistema di saldatura di pellicole in polipropilene che consente di ottenere prodotti finiti perfettamente rispondenti alle normative anti-inquinamento attualmente vigenti	5	70	01/06/91	48	IT, NL	Università di Bologna Geaf srl Caltestrano (PR)	1991

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Area Robotics/Production automation

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu IT	% IT	Data inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
688	ACME	Studio e sviluppo di sistemi avanzati per la misurazione senza contatto di micro-distanze, basati sull'impiego di nuovi sensori lineari a corrente parassite come rivelatori primari	6	75	17/12/91	48	IT, ES	Saet S.P.A. Bologna Univ. di Bologna	1992
335	ALCUT	Sviluppo di sistemi di taglio, automatici e flessibili, per l'industria del cuoio e delle pelli	3,5	45	30/06/89	31	AT, IT, CH	Unicud S.P.A. Rozzano (MI) Atom S.P.A. Vigevano (PV)	1989
18	AMR (IMP)	Sviluppo e realizzazione di robot a movimento veloce della terza generazione per impieghi civili antiterrorismo ed in caso di calamità nazionali.	48	57	01/02/87	68	FR, IT, ES	Linea C. R. E. Cascia (Roma) Consorzio Italrobot Genova Finer Sede Centrale Roma Istituto Irti S.P.A. Genova	1986
212	ARIA	Sviluppo di nuove linee, integrate e flessibili per il monitoraggio automatico di grandi serie di prodotti di piccole e medie dimensioni	13,3	19	01/11/87	67	FR, IT, ES, CH	Mesurteam S.P.A. Torino	1987
1094	CLEAN	Sviluppo e messa a punto di macchine automatiche a ridotto consumo di energia elettrica per la pulizia dei pavimenti degli ipermercati durante le ore di chiusura	1,5	36	01/01/91	39	FR, DE, IT	Gomac S.P.A. Milano	1994
351	COPAC	Sistema di produzione integrata, automatizzata e flessibile di padelle in alluminio verniciato	8,69	31	01/04/89	52	FR, IT, SW	Zani Presse S.P.A. Turate (CO)	1989
554	DIECONT	Sviluppo di un Sistema esperto e di un metodo ad elementi finiti per la progettazione degli stampi per estrusione di alluminio	3,5	30	01/11/90	42	NL, IT	Phoenix International S.P.A. Brescia	1991
392	EMYCA (DEF)	Sviluppo di un sistema automatico flessibile per la produzione di radiatori ed impianti di climatizzazione per impiego autoveicoloistico	5,49	10	01/01/89	24	ES, IT, DE	Gr Elettronica Balance Systems S.R.L. Brughiero (MI)	1989
261	EUROPARI (DEF)	Sviluppo di tecnologie di produzione automatizzate per il settore aerospaziale	4	20	01/01/88	78	IT, ES, FR, UK, NL	Alenia Aeronautica Pomigliano d'Arco (NA)	1988
420	EUROPARI-EURAS	Sviluppo di tecnologie avanzate e delle relative strumentazioni per la gestione globale di processo nella produzione di materiali compositi rinforzati	7,8	41	01/07/90	48	IT, ES, FR, NL	Alenia Corporate S.P.A. Roma	1990
152	EUROPARI-SPIDER	Sviluppo di moduli integrati per l'automazione di varie attività della progettazione alla produzione di tecnologie di componenti metallici	19,9	22	01/06/90	48	FR, ES, IT, NL	Alenia S.P.A. Roma	1990
636	EUROPICON (IMP)	Sviluppo di soluzioni avanzate idonee a migliorare i processi produttivi in termini di controllo e di riduzione dei costi	14,5	19,5	01/06/91	60	FR, IT, UK, GR	Elsag Bailey S.P.A. Genova	1991
319	FACAI (DEF)	Sviluppo di sistemi flessibili di assemblaggio per l'industria aeronautica	5,2	68,8	01/07/89	47	IT, FR	Alenia Aeronautica Pomigliano D'Arco (NA) Jobs S.P.A. Piacenza	1989
415	FAMECII	Sviluppo di nuove tecniche di produzione flessibile e di assemblaggio automatizzato per piccoli gruppi meccanici caratterizzati da componenti ad alta precisione e rigida tolleranza.	1,9	31	01/06/90	10	CH, IT	Soltec S.R.L. Torino Car-Ita Milano	1990

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Area Robotics/Production automation

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione Italiana	Conf. Min.
353	FASP	Sviluppo di sistemi innovativi a ciclo automatizzato su componenti prefabbricati per l'industria cantieristica	85	77,2	19/06/89	90	IT, AT, ES, SW, FIN	Ito Automazione Roma Ansaldo Genova Enaer Casaccia Roma Vianova S.P.A. Villesse (GO) Pincantieri S.P.A. Trieste	1989
218	FIAR	Progettazione e realizzazione di una linea prototipo automatica e flessibile per il monitoraggio di compressori per frigoriferi.	14,5	92	01/01/89	72	IT, AT, SW	Univ. di Genova Zanussi S.P.A. Pordenone Prima Industrie S.P.A. Torino	1987
154	FUTUREFACT	Sviluppo e verifica, in impianti pilota di metodi e tecnologie CIM per l'applicazione dell'intelligenza artificiale ai processi produttivi	9,44	4	01/09/87	48	DE, IT, CH	Fidia S.P.A. St. Mauro (TO)	1986
288	HIFAS	Sviluppo di sistemi di assemblaggio automatico flessibile per produzioni di piccola e media serie di motoseghe, motocicli, toraerba.	16,3	65	01/03/88	87	DE, IT	Fase S.P.A. Orbassano (TO) Puggio & C. S.P.A. Pontedera (PI)	1988
282	IDEHA	Comandi a sistemi operativi elettronici integrati per l'automazione domestica	6,84	10	01/01/89	65	FR, IT, CH	Officine Meccaniche Pavese S.R.L. Rivoli (TO)	1988
321	INFACIT	Sviluppo di sistemi di assemblaggio flessibile, dotati di sensori e manipolatori ad ampio raggio, per costruzioni elettromeccaniche.	8,4	8	01/05/89	30	UK, FR, IT, AT	Is Electronica Progetti S.P.A. Villanova (BO)	1989
40	IUI	Realizzazione di un'infrastruttura urbana industrializzata conforme alle tecniche di costruzione previste per gli anni 2000-2020	13,79	27,5	01/01/87	91	FR, IT, ES	Cogefar-Inpresit S.P.A. Milano Fiar S.P.A. Milano	1986
110	MITHRA	Sviluppo industrializzazione e commercializzazione di robot mobili per la sorveglianza a distanza ed il pronto intervento	26,8	50	01/01/86	84	FR, IT, CH	Elkron S.P.A. Torino Sepa Torino	1986
203	MOCIM	Sviluppo congiunto di due sistemi avanzati di produzione industriale flessibile ed ad alta integrazione per il montaggio di prodotti meccanici ed elettronici nel mix "medio volume / grande varietà"	10,07	27	01/07/87	68	BE, IT, FR, NL	Università di Milano B. Ticino Automazione S.P.A. Bodio Lomnago (VA)	1987
21	PARADI	Sviluppo di sistemi flessibili integrati per la gestione della produzione mediante intelligenza artificiale, sistemi esperti e reti avanzate di comunicazione	18,8	21	01/06/86	91	FR, ES, BE, IT	Alenia Aeronautica Napoli Alenia Corporate Roma	1986
483	PASAC	Progettazione di un sistema produttivo computerizzato per compressori multifunzionali innovativi per uso agricolo	6,5	63	01/07/93	36	IT, FR	Università di Bologna Fiac S.R.L. Pontecchio Marconi (BO)	1993
457	PANEP	Sviluppo di un sistema automatico e flessibile per l'assemblaggio di piccoli prodotti elettromeccanici	3,34	15	01/07/90	24	CH, IT, DE	Marsilli F. C. S.P.A. Castellone (CR)	1990
265	PLANET	Costruzione di un impianto pilota per l'assemblaggio automatizzato di scatole di controllo elettroniche per auto	49,16	69,5	16/06/88	84	IT, ES, FR, UK, IR, PT	Magneti Marelli S.P.A. Pavia Car-Ita Milano	1988
293	PRISMA	Realizzazione di due sistemi avanzati di pianificazione e controllo dei processi di assemblaggio e di innovative architetture organizzative atte a ridurre/eliminare le interruzioni di linea	22,7	54	01/01/89	57	DE, IT	Hitec S.P.A. Montedivelle (AV) Mandelli Ind. Piacenza Car-Ita Milano Spring SPA Piacenza	1989

Area Robotics/Production Automation

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
349	QUALTEX	Sviluppo di sistemi di controllo e gestione della qualità per l'industria tessile	7,1	57	19/06/90	60	IT, DE, GR	Textilia Biella	1989
14	SINAPSE	Fabbrica di circuiti stampati automatica e flessibile anche per quanto riguarda la realizzazione il controllo di qualità ed il collaudo delle schede	28,9	30,9	01/07/86	104	FR, IT, ES	Botto Tessili S.P.A. Biella Automa Società Coop. Genova Csea S.P.A. Torino	1986
824	TIME (DEF)	Sviluppo di affidabili metodologie per migliorare la produttività/competitività delle imprese manifatturiere supportandone anche i processi di cambiamento evolutivo	1,78	18	27/11/92	8	FR, IT, DE, ES, IR, NO, PT, SW, FIN	Pirelli Coordinamento Pneumatici S.P.A. Milano	1993
582	TRAQ	Ricerca e sviluppo di sistemi informativi per identificare, verificare e documentare informazioni logistiche e dati relativi a gruppi costruttivi, strumenti ed apparecchiature per prove e qualità	8,4	15	01/11/98	70	DE, IT, ES	Pietro Fiorentini S.P.A. Arcugnano (VI)	1991

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Area Transport

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecc. IT	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
224	AAA	Realizzazione di un veicolo anfibio con motori e strutture più leggeri, a parità di resistenza e sicurezza dei materiali e degli equipaggiamenti	21,2	50	01/01/88	80	IT, DK, GR	Alenia S.P.A. Roma D'arco (NA)	1988
981	CARRE 1	Sviluppo di tecniche per il riciclaggio delle tappezzerie per auto che possono essere riutilizzate per la produzione	4,19	25	01/03/93	33	FR, DE, IT	Comaplast S.R.L. Rencaldina (MI)	1993
144	ERTIS	Miglioramento dell'efficienza dei servizi di trasporto internazionale su strada mediante lo sviluppo di tecnologie avanzate per il trasferimento di informazioni	4		01/01/80	72	NL, BE DK, NO, IT	Consorzio Tesco Genova	1986
932	EUROCLIM	Sviluppo di compressori, scambiatori di calore vetri atermici, per migliorare la climatizzazione delle vetture di piccole dimensioni	2,8	10	01/05/93	25	FR, IT, DE, SW	Centro Ricerche FIAT - Orbassano (TO)	1993
58	EUROPOLIS	Studio delle strategie e delle relative tecnologie per la realizzazione di sistemi informativi avanzati per la gestione ottimizzata del traffico nelle infrastrutture stradali urbane ed extraurbane	0,69	26	01/01/90	48	ES, IT, DK, FR	Magneti Marelli Polirio (TO)	1986
499	FIRETUN	Definizione ed analisi dei fenomeni d'incendio nelle gallerie ferroviarie e stradali con riferimento alle caratteristiche geometriche del tunnel alle condizioni di ventilazione e alla configurazione del fronte di fiamma	6,67	1	01/07/90	66	DE, IT, AT, CH, ES, FR, UK, NO UK, NO SW	Auseltha Aed Group S.P.A. Roma	1990
45	PROMETHEUS	Sviluppo attraverso programmi di ricerca di base ed industriale di soluzioni innovative, basate sulla microelettronica sull'informatica e sulla robotica per il miglioramento del traffico stradale in termini di sicurezza costo ed impatto ambientale.	749	22	01/01/87	96	DE, IT, AT, BE, CH, FR, UK, NO NL, SW FIN	Alfa Lancia S.P.A. Arcore (MI) Università Padova, Pisa, Catania Trieste, Ancona, Perugia, Firenze, Trento, Aquila, Bologna Automa Società Genova Centro Ricerche FIAT - Orbassano (TO) Zanussi Mel (BL) Iveco Fiat S.P.A. Torino Fiat Engineering S.P.A. Torino Tecniv S.R.L. Milano Iasi Roma Seat Divisione Stet S.P.A. Torino	1986
751	VAL N. G.	Sviluppo di una nuova generazione di veicoli compatibili con il sistema Val-Modello 206 opportunamente adattati rispetto alle esigenze del mercato europeo	26,28	13	01/07/91	56	FR, IT, CH	Elettromeccanica Parizza S.P.A. Bresso (MI) Transfina Milano	1992
273	VEDILIS	Sviluppo di tunnel anteriori di tipo innovativo per veicoli	25,80	n.d.	01/06/88	48	NL, IT, DE, FR, UK	Carello S.P.A. Venezia Reale (TO)	1988

PROGETTI EUREKA A PARTECIPAZIONE ITALIANA IN CORSO (*)

Area Medical and Biotechnology

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione Italiana	Conf. Min.
1691	ANACARD	Sviluppo di un sistema hardware per misurare e analizzare segnali acustici ed elettrici generati dal corpo umano	2,91	14	01/04/97	36	DK, IT, FR, BE	Sorin Biomedica Cardio Saluggia (VC)	1997
278	CALDES	Sistema medico integrato per il recupero delle funzioni deambulatorie nelle lesioni spinali, mediante elettrostimolazione impiantata, controllata da calcolatore	13,64	17	01/01/89	96	FR, IT, DE, UK, IR, NL	Clinica chirurgica Brescia Centro di biotecnologia Milano	1988
294	BIOMATERIALS	Sviluppo di materiali composti biologici (a fasi biocompatibili, con elevate caratteristiche di adesione, di accoppiabilità meccanica e di resistenza tribologica) per protesi articolari	10,15	82	01/07/88	102	DE, IT, GR, SL	Officine Ortopediche Rizzoli S.P.A. - Bologna Istituto Ortopedico Rizzoli Bologna Centro Ceramico Bologna	1988
1196	MASTER	Sviluppo di sistemi d'indagine diagnostica in campo medicale	42,5	4,4	01/05/94	60	FR, IT, DE, UK, FI	Università di Roma	1997
568	MEDISENS	Progettazione avanzata nel campo dell'immunanalisi. Amplificazione enzimatica ed elettrolitica per lo sviluppo di sistemi ottimizzati di immunanalisi. Progettazione di soluzioni ad alta sensibilità, di semplice impiego ed economiche, atte ad essere usate con sistemi strumentali di basso costo.	7	44	01/01/92	48	IT, DE, UK	Univ degli studi di Brescia Byk-Gulden Italia S.P.A. Corniano (MI)	1992
678	PEOTOZOINE	Sviluppo clinico di una sostanza per usi gastroenterologici, che agisca simultaneamente sulla patologia funzionale del tratto digerente superiore ed inferiore (dispepsia, disturbi intestinali patologici, ecc.)	12,11	50	01/07/91	73	FR, IT	Signa tau Pomezia (Roma)	1992
723	ARTIFICIAL LARYNX	Protesi in materiale biocompatibile per parti attive e per impianto di laringe artificiale	5,46	35	01/06/92	85	NL, IT, DE, ES	European research institute Roma	1992
1022	MYCOTORESTA	Selezione di micorrize adatte all'incrudimento in piante forestali al fine di migliorarne la crescita e l'adattamento in caso di sfavorevoli condizioni del terreno. Ricerca di un metodo applicabile su scala industriale.	1,48	50	01/02/93	49	ES, IT	Vitoplant Cesena	1994
1521	HURIS	Sviluppo di un sistema digitale ad alta risoluzione per radiologia	1,44	15	17/01/96	32	FR, IT	Applicazioni Tecnologie Speciali Pedrengo (BG)	1996

(*) Le nazioni di contatto sono indicate in neretto - I dati sono rilevati dal database del Segretariato EUREKA

Area Communications

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecc.	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione Italiana	Conf. Min.
1187	ADTT	Programma di ricerca e sviluppo tecnologico per lo sfruttamento delle tecniche digitali nel campo della produzione, trasmissione, ricezione e riproduzione di immagini televisive	275	n.d.	16/06/94	31	NL, DK, ES, FIN, FR, IT, UK	Consorzio Cise C/O Rai Roma	1994
1491	OINCOLOUR	Progettazione e sviluppo di un'unità centrale di telecomunicazione generale, compatibile con gli standard europei.	3,32	28	01/03/96	24	FR, IT, UK	Top Consult Torino	1996
1492	SAV	Sistema automatico di verifica videocassette in tempo reale	1,15	20	01/01/95	24	ES, IT	Duplas-avella s.r.l. Genazzano (VA)	1996
1650	MPEG ROUTER	Supporto tecnico per lo sviluppo del software di controllo MPEG Router.	0,41	15	01/07/96	12	UK, IT	Chromatron Milano	1997
1711	ADTT2	Programma di ricerca e sviluppo tecnologico per lo sfruttamento delle tecniche digitali nel campo della produzione, trasmissione, ricezione e riproduzione di immagini televisive; Fase II	113	21	18/04/97	21	NL, DK, ES, FIN, FR, IT, UK	Consorzio Cise C/O Rai Roma	1997

Area Energy Technology

1603	VUV BEAMLIN	Sviluppo di nuove linee di luce adatte alle nuove generazioni di Sincrotrone	8,7	45,5	01/09/96	30	FR, IT	RPM Costruzioni meccaniche Roma	1997
------	-------------	--	-----	------	----------	----	--------	---------------------------------	------

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Arca Environment

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecc.	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
1255	CLEAN EXTING AGENTS	Sviluppo del software di calcolo per impianti antincendio a saturazione totale che utilizzano l'agente estinguento NAF S III	0,64	30	01/10/91	24	ES, IT	Safety Hi-Tech Roma	1995
310	COPAL	Studio dei processi corrosivi in monumenti in lega di rame e sviluppo di tecniche mirate alla conservazione del patrimonio monumentale	1	5	01/06/89	103	AT, DE, HU, IT, PT, RUS, SW	Istituto Centrale per il restauro Roma Enea Roma	1989
628	ECHOSEA	Sviluppo di un sistema acustico a trasduttori elettroacustici paraboloidali ad alta potenza alle basse e medie frequenze ed ad elevata risoluzione per lo studio della struttura sedimentaria dei fondali marini	2,5	74	01/09/93	36	IT, DK	Alenia Elisig S.P.A. Genova Iris S.R.L. - Puliano (FR) Istituto di Acustica "O.M." Roma	1991
1087	ENVINET-INFOSYST	Realizzazione di un sistema integrato per l'acquisizione, l'archiviazione e l'inscrimento di dati idrometeorologici ed ambientali in un data base geografico	8	80	01/06/90	79	IT, UK	Consorzio Centro Idea Bologna Fiar S.P.A. - Bollate (MI)	1990
496	EUROMARBLE	Studio delle modalità e dell'intensità dei processi di deterioramento; Sviluppo di materiali specifici e di idonei metodi di conservazione	1,48	10	01/01/90	108	DE, IT, AT, SW, RUS	CNR - Roma Università di Messina C.N.R. Milano Università di Venezia	1990
1489	EUROTAC 2	Studio dei fenomeni e dei meccanismi che inducono la presenza di forosidanti e sostanze acide nella troposfera di tutta Europa	21,42	5,0	01/07/90	78	DE, IT + 22 Paesi	Università di Brescia CNR, ANPA, ENEL, CISE Università di Milano Ipsid difesa e Spazio S.P.A. Colletto (FR)	1996
899	FED	Realizzazione di un sistema antincendio di tipo rapido e basato su un insieme integrato di soluzioni attive, che consente di ridurre considerevolmente i danni ecologici causati dal fuoco nelle aree forestali	10	40	15/07/92	57	ES, IT		1995
1176	GRANULATES (GEA)	Definizione e caratterizzazione su scala laboratoria di un processo per la produzione di granuli ceramici espansi utilizzando come materia di partenza rifiuti di origine ceramica	0,77	55	01/12/94	25	FR, IT	Consorzio S.G.S. S. Croce Sull'Arno (PT) Tre-Effe S.P.A. Fara Vicentino (VI) Vommi S.R.L. Rozzano (MI)	1993
815	INTEC	Realizzazione di apparati di centrifugazione, innovativi in termini di risparmio energetico, di consumo di additivi chimici e di migliore effetto di separazione per il trattamento dei rifiuti	60,4	2	01/06/92	63	FR, BE, DE, DK, FR, UK, IT	Pieralisi - Nuova Maip S.P.A. Jesi (AN)	1993
479	ISMAP	Sviluppo di un sistema automatizzato per la gestione dell'irrigazione e della fertilizzazione delle colture mediante monitoraggio agronomico e microclimatico	1,08	52	01/12/91	72	IT, ES	Txi S.P.A. Milano Cise Milano Tecnimont S.P.A. Milano	1991
1270	KERASANTATE	Applicazione pratica di sistemi di deumidificazione della muratura e sistemi di desalinizzazione della muratura nel trattamento di protezione architettonica di retaggio	0,15	5	01/06/91	31	DE, IT, AT	SEI Parma	1995
813	RESCOPP (IMP)	Sviluppo di una metodologia razionale per l'efficace recupero dei suoli contaminati da prodotti petroliferi e da solventi clorati	21,9	39	01/10/92	53	FR, IT	Asip Petroli S.P.A. - Roma Indugas Torino - Snam Milano Aquifer S.P.A. San Lazzaro in Campo (PS)	1993

Area Information Technology

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min
112	AIMS	Sviluppo di un centro di produzione e gestione di software per applicazioni, in grado di sviluppare e controllare mediante le più recenti soluzioni d'intelligenza artificiale, pacchetti complessi di software di bordo	5,71	25	01/07/88	102	FR, IT, DE, ES, UK	Alenia S.P.A. Roma	1987
875	BEST (IMP)	Sviluppo e industrializzazione di un ambiente per lo sviluppo del software di uso gestionale di tipo aperto basato su PC/XT (Portable Common Tool Environment)	34,85	35	01/07/93	42	FR, IT, BE, ITU, ES, DK	Intecs Sistemi S.P.A. Pisa Datamat S.P.A. Roma Itul IUN S.P.A. Milano Studio Aurca Milano	1993
992	BOTANI	Sviluppo di una nuova generazione di sistemi atti ad implementare e migliorare i sistemi informativi business, allineandoli su nuovi standard e architetture di tipo aperto.	21,1	36	01/05/93	36	IT, FR, JU	Datamat Ingegneria dei sistemi S.P.A. Roma	1993
863	CAS, CADE	Definizione ed implementazione di nuove tecnologie e di nuovi strumenti CAD/CAM sulla base di una piattaforma software di tipo futuristico	32,21	24	01/07/93	45	FR, IT, DK, BE	Fiat Avio Torino	1993
130	CIMSTEEL (IMP)	Supporto e valutazione di un sistema modulare per la fabbricazione tipo CIM, supportata da sistemi esperti e sottosistemi CAD, di strutture per costruzioni in acciaio	47,13	6	15/09/87	135	FR, IT, DK, UK, NL, SW, FIN	Sidercad S.P.A. Genova	1987
689	COLOUREL	Progettazione sviluppo e prototipazione - in stretta cooperazione con i produttori di materiali base e della componentistica a semiconduttore di display piatti elettroluminoscenti a colori a film sottile e di una linea di produzione pilota	28,2	31	01/01/92	60	FIN, IT, BE	Sgs-Thomson Agrate Brianza (MI)	1992
807	EURO-GAAS	Sviluppo di cooperazione tra i sette principali produttori di circuiti integrati in arseniuro di gallio al fine di rimuovere gli attuali gap tecnologici ed infrastrutturali che penalizzano la competitività dell'industria europea sui mercati mondiali	4	20	01/05/92	74	UK, UE, DE, FR, IT	Alenia - Aeritalia & Selenia S.P.A. Roma Alcatel Italia S.P.A. Milano	1992
933	EUROTOPS	Sviluppo di pacchetti software per lo sviluppo di applicazioni in computer paralleli.	44,7	14	01/09/93	73	FR, BE, IT, ES, UK	R&S Informatica Milano Ois-S.P.A. Ivrea	1993
825	FACIAL (DEF)	Sviluppo di nuovi dispositivi di controllo per le apparecchiature di uso domestico che consentano una quanto semplice quanto complessa personalizzazione dell'impiego	6,01	30	01/06/95	24	FR, DE, ES, IT	Sgs-Thomson Agrate Brianza (MI)	1993
731	GRAAL (IMP)	Sviluppo di sistemi intelligenti utilizzabili in molteplici contesti operativi per il trattamento di dati grammaticali e testuali e degli strumenti di supporto	26	29	01-10-92	51	FR, IT, CH, GR	Ist. Trento Sintel Roma	1993

Area Information Technology

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecc.	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione Italiana	Conf. Min.
1063	HIPC-SEA	Sviluppo di una piattaforma di software engineering per calcolo parallelo	5,1	74	01/07/93	63	IT, UK, IU	Syntax Processing S.p.A. Ivrea Nomos Sistema S.p.A. Milano Syntax Sistemi S.p.A. Milano Techso S.p.A. Cagliari Cs4 S.C.R.L. Cagliari Olivetti Information - Bari Murst - Ufficio di Eureka Roma	1993
944	JIPP	Sviluppo di nuovi prodotti e di tecnologie innovative nel campo delle periferiche per applicazioni IT e per sistemi elettronici di consumo.	229	40	01/01/93	48	IT, DE, ES, FR, UK, NL	Istituto Rmi Vico Canavese (TO) Eltec System Bergamo Bull H.N. Italia S.p.A. Milano Ois - S.p.A. Ivrea Siab S.p.A. Ivrea Ditta Veron S.p.A. Milano	1993
1773	MAG-RES-HEAD	Testine magnetoresistive per IID ad elevate prestazioni; sviluppo dei relativi processi automatici di costruzione e collaudo.	14,5	64,3	01/05/97	44	FR, IT	D.M.C. S.R.L. Bairo Canavese (TO)	1997
1555	MEDEA	Sviluppo di tecnologie microelettronica - Fase II - del progetto Jessi.	2005	10	01/07/96	54	DE, IT, BE, CH, DK, ES, FR, UK, NO, SW	Sgs-Thomson Agrate Brianza (MI) Selenia S.P.A. Roma Memec S.P.A. Novara Seleco S.P.A. Pordenone Lamel - Bologna Ois - S.p.A. Ivrea Italtel - Settimo Milanese (MI)	1996
1093	MNEMOS	Sviluppi di una nuova generazione di sistemi informativi con elevate caratteristiche di apertura, strutturazione, controllo e sintesi d'informazioni complesse per favorire lo scambio di risorse umane, conoscenze e tecniche	41,8	6	01/01/93	48	FR, NO, IT, UK, NL, BE, DE	Lucrezio Laboratorio S.R.L. Milano	1994
1480	PROIEO 95	Sviluppo di un programma software per ottimizzare la cooperazione tra i membri degli staff di organizzazioni situate in differenti paesi europei, sfruttando le differenze culturali esistenti per incrementare la competitività delle aziende stesse	0,63	11,7	01/03/96	8	IT, CH, DE, UK, BE	Studeco S.R.L. Milano	1996
1716	SAFEVIEW	Sviluppo di uno strumento per la misura delle caratteristiche ottiche degli indumenti protettivi ad alta visibilità in conformità alla norma EN471	0,89	18	01/05/97	48	DK, DE, IT	Klopman International Srl Frosinone	1997
1106	SYSCAT	Sviluppo e prova sul campo in aree dedicate di un sistema a percezione fine integrato con un veicolo strumentato per il rilevamento delle caratteristiche stradali	15,87	28,5	01/01/95	43	FR, IT, UK	Elida Ingegneria S.p.A. Treviso Scapa-Fiat Componenti - Torino	1991

Area Lasers

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecc	% IT	Data inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min
849	CLAMI	Studio delle applicazioni industriali del laser a vapori di rame con particolare riferimento al grado di precisione dei processi produttivi. Progettazione di componenti di laser a vapori di rame per uso industriale	10	30	01/07/93	83	UK, DE, IT	Ieq - Firenze ElEn S.R.L. Firenze Irtcc - Faenza (RA) Irtcc - Firenze Istituto Rtm Vico Canavese (TO)	1993
1202	VISILAS	Sviluppo di un nuovo sistema che consenta di rilevare difetti in strutture e componenti complessi di dimensioni elevate, in grado di operare in campo anche in ambienti oscuri, secondo tecniche ottiche di tipo interferometrico.	7,27	23	01/12/94	51	FR, CH, UK IR, DE	Enel Roma Agusta S.P.A. Cascina Costa (VA) Enel Milano Cise Segrate (MI)	1994
1269	CHOC LAB	Definizione di procedure di misura dei parametri rilevanti dei fasci laser. Sviluppo di strumenti e sensori adatti alla misura e al monitoraggio delle caratteristiche del fascio laser in ambiente industriale.	8,57	13	01/01/94	48	DE, BE, DK FIN, IT, CA	Laser Point S.R.L. Rovagnasco (MI) Cise Segrate (MI)	1995

Area New Materials

138	COAT	Sviluppi di rivestimenti e di idonei processi produttivi per lincisione intelligente con proprietà dinamiche in relazione alla trasmissione dell'energia solare e delle radiazioni in campo del visibile	2	65	01/06/93	50	SW, DE, IT	Dott. Vittorio Gilardini S.P.A. Venaria Reale (TO)	1986
1424	CORESS	Realizzazione e sperimentazione di un processo di sinterizzazione per la produzione di componenti in acciaio inossidabile austenitico caratterizzati da migliori proprietà meccaniche e da più elevate resistenze alla corrosione e alla usura.	2,09	46	01/10/95	30	UK, IT, ES	Politecnico di Torino Mvo Group S.P.A. Ivrea	1996
1435	DOCUVT	Studio e realizzazione fino alla fase prototipale di una macchina per stampa con sistema rotocalco utilizzante inchiostri senza solventi	1,25	65	01/08/95	24	UK, IT, DE	Rotomec S.P.A. Torino	1997
828	TECNOCOLOR	Sviluppo di un sistema automatico computerizzato per la produzione di vernici con caratteristiche esattamente definite e garantite in termini di qualità, tonalità e colore	5,7	52	01/06/92	67	FR, IT	Corob S.R.L. Medolla (MO)	1993
1583	WAMGRU	Sviluppo di una tecnica per lo scarico automatizzato di materiali in granuli e polvere applicabili alle gru portuali.	8	68,75	01/01/96	24	IT, BE	Wam S.P.A. Ponte Motta (MO)	1996

Area Robotics/Production Automation

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecc.	% IT	Data inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min.
1733	ACHEN	Sviluppo della tecnologia di estrusione a caldo delle polveri nel campo superplastico e caratterizzata da un alto livello di automazione	1,88	63	01/06/97	24	IT, SL, ES, PT	Mbm Srl San Vendemiano (TV) CGSI Udine Sem Srl Oderzo (TV)	1997
1764	ACTUAL	Sviluppo fino allo stato di prototipo e successiva validazione di un sistema di supporto alle decisioni che consenta di migliorare le tecnologie di prototipazione rapida di prodotti e stampi e di produzione di componenti in forma netta.	4,66	64	01/11/97	36	IT, SL, DK	Università di Padova Askoll Spa Povolaro Dueville (VI)	1997
690	ALASCA	Sviluppo di tecniche modulari per la costruzione, il controllo e l'integrazione di dispositivi di assemblaggio flessibile di montaggio per una vasta gamma di prodotti	17	47	12/09/91	66	IT, AT, FR, UK	Zanussi Elettromeccanica S.p.A. Pordenone Prima Industrie S.p.A. Torino	1992
1771	CODERAVI	Sistema integrato per la realizzazione rapida di prototipi e di modelli virtuali che permettano di migliorare le caratteristiche e la riciclabilità dei prodotti e di ridurre i tempi di produzione: la ricerca e rivolta alla fabbricazione di componenti in plastica e in lamine metalliche	7,2	67	01/06/97	36	IT, FR, EN	Università L'Aquila Ita - Cnr Milano	1997
668	EFFORT	Sviluppo di metodi e sistemi innovativi per lo stampaggio di precisione, basati su nuove apparecchiature e nuove tecniche computerizzate	17,5	53	01/07/92	48	IT, DK, FR	Garraro S.p.A. Campodarsego (PD) Univ. di Padova Teksid D.C.A. Torino	1991
1523	FLEX COMPRESSOR	Sviluppo, realizzazione, prova e messa in produzione di un set integrato di software di sviluppo e linee pilota avanzate per la produzione e la prova di involucri di compressori ermetici.	5,16	30	01/05/96	32	ES, IT	Istituto Di Tecnologie Industriali e Automazione/C.N.R. Milano Masmecc S.R.L. Modugno (BA)	1996
1298	HOT ELECTREM	Innovazione tecnologica volta alla realizzazione di sistemi di cottura avanzati per prodotti da forno	2,2	45	01/03/95	46	FR, IT, IR	Sasib Bakery Group Verona Orlandi S.p.A. Verona	1995
1348	IPECTHES	Sviluppo di un sistema integrale di valutazione e controllo del processo di estrusione al fine di realizzare miglioramenti qualitativi.	3,11	31	01/08/95	53	NJ, IT	Phoenix International S.p.A. Brescia	1996
1522	MANUFUTURING	Sviluppo e realizzazione di un organismo produttivo auto-innovativo che produce e implementa nuove configurazioni di prodotti e processi, organizzazione integrazione - con riferimento ai motori elettrici per compressori ermetici per frigorifero.	29,8	64	01/06/96	60	IT, DE, UK, FR, CH	Zanussi Elettromeccanica S.p.A. Pordenone Istituto di tecnologie industriali e automazione/C.N.R. Milano	1996
979	MC2 FLOU	Sviluppo di servomotori a logica "fuzzy" per apparecchiature di uso domestico atti a migliorare le prestazioni funzionali qualitative e ambientali.	4,13	28,1	01/01/95	33	FR, IT, CH, ES	Sgs-Thomson Agate Brianza (MI)	1993

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Area Robotics/Production Automation

Prog. EU	Acronimo	Descrizione progetto	Costo Mecu	% IT	Data Inizio	Dur. mesi	Nazioni partecip.	Partecipazione italiana	Conf. Min
1724	MHCP	Automazione di tutte le fasi produttive del formaggio grana.	0,705	40	01/03/97	22	NL, IT	Lanteria Soresinese Soresina (GR)	1997
1755	OPTIMEI	Sviluppo di lastre trasparenti di materiali plastici a basso impatto ambientale caratterizzate da grosso spessore elevate proprietà meccaniche ed alta stabilità all'esposizione esterna	6,5	53,85	01/07/97	36	IT, ES	Sinco Engineering Spa - Pozzilli (BS) Università di Napoli - Federico II	1997
1770	ST JOSEPH-2000	Integrazione di macchine per la lavorazione del legno con sistemi informatici distribuiti ad architettura aperta.	30	69	01/01/98	36	IT, FR, ES	Ita - Car Milano Scm Group Autec Division Spa Rimini	1997

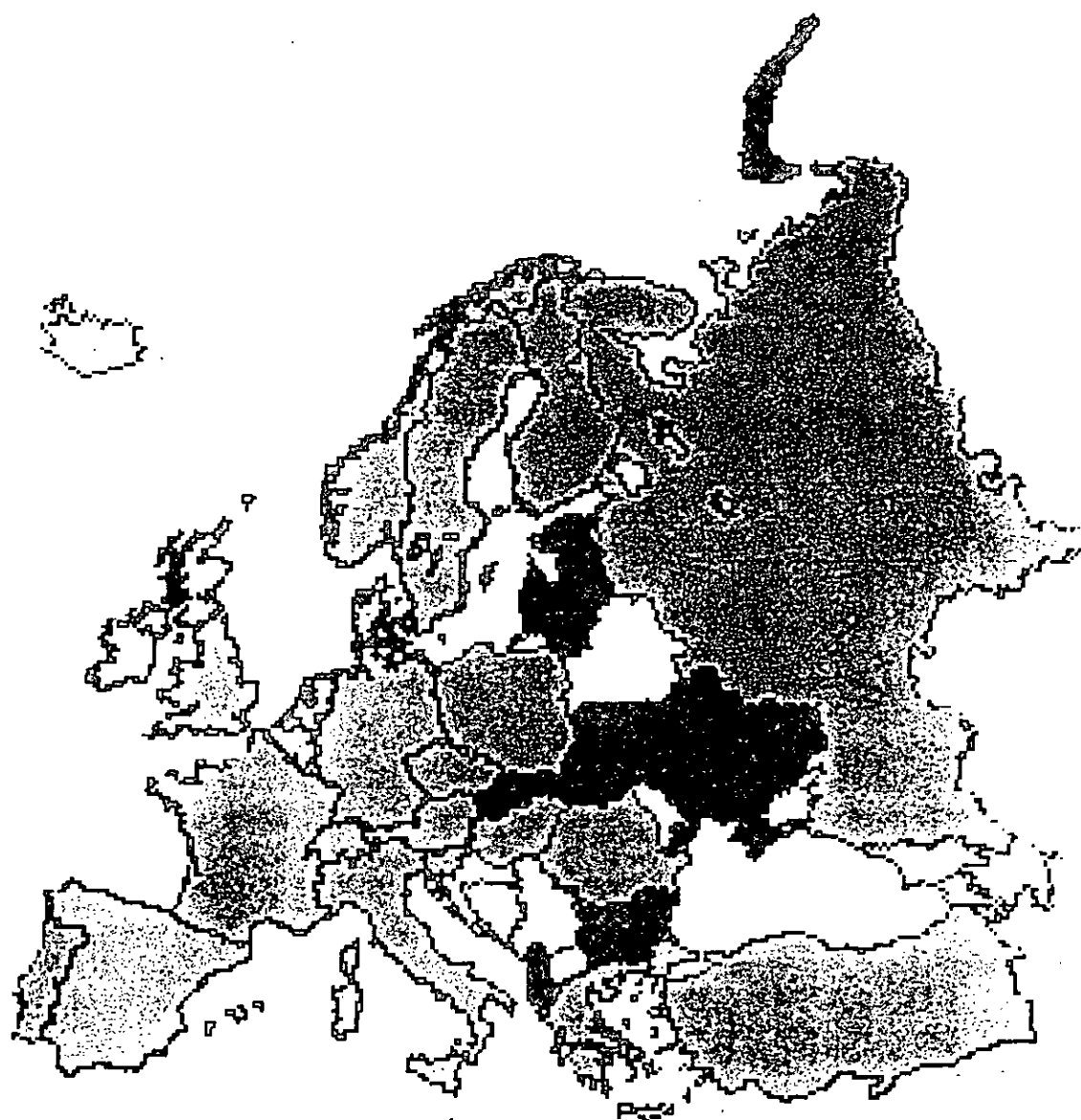
Area Transport

916	CEPIA	Sviluppo di tecniche efficienti economiche ed a ridotto impatto ambientale per la riduzione ed il trattamento dei residui di verniciatura	21,43	6,5	01/02/93	49	FR, IT, DE, ES, SW, NL	Geico S.P.A. Cinisello Balsamo (MI)	1993
797	ELEGIE (IMP)	Realizzazione di un autoveicolo elettrico altamente innovativo e di ridotte dimensioni per impiego in ambito urbano e suburbano	67,7	13,9	01/01/92	60	FR, IT, DE	Fiamm S.P.A. Montecchio Maggiore (BO)	1993
480	ELENA	Studio e progettazione di motori, scatole cambio e sistemi di controllo elettronico ad un'ampia gamma di veicoli industriali ad elevato rendimento e bassa emissione di gas allo scarico	180	60	01/01/98	96	IT, AT, CH, DE, ES, FR, UK	Iveco Fiat S.P.A. Torino	1990
1528	EURAXIAT	Sviluppo di un cronotachigrafo innovativo e tecnologicamente avanzato	8,18	52	01/01/98	36	FR, IT	Iveco S.P.A. Torino	1996
934	FIDELLA	Sviluppo di sistemi elettrici ed elettronici idonei ad equipaggiare le autovetture del futuro ad elevate caratteristiche user-friendly	7,85	45	01/06/99	36	FR, IT	Italiana Sistemi Inerziali Torino Marcelli Autronica Torino Cavis S.R.L. Felizzano (AL) Weber S.R.L. Bologna	1994
935	MACADAMSTAR	Sviluppo preliminare dei dispositivi di bordo per autovetture atti a supportare il conducente nel controllo della velocità e della distanza rispetto ai veicoli che precedono nel senso di marcia	9,96	42	01/01/93	72	FR, IT	Marcelli Autronica Torino (Carello S.P.A. Venaria Reale (TO))	1993
938	POLADIA	Sviluppo e prova di sistemi diagnostici antipolluzione integrati nelle unità di controllo del motore	12,71	45	01/01/93	60	FR, IT	Magneti Marelli S.P.A. Pavia Weber S.R.L. Bologna	1993
1366	SAGA	Misura dei giocchi e degli allineamenti mediante tecniche ottiche.	1,37	45	01/07/95	24	FR, IT	Holding Stola S.P.A. Rivoli (TO) Meccanica Cpa S.R.L. Pianezza (TO)	1995
1730	SYFERAD	Dimostratore di un sistema integrato di segnalamento ferroviario per linee a basso o medio traffico (linee ferroviarie secondarie).	11,3	40	01/05/97	21	FR, IT, IR	Coord 3 S.A.S. Bruzolo Di Suza (TO) S.C.E. Pozzuoli (NA) Ansaldo Segnalamento Genova Ansaldo Trasporti Napoli M.A.R. Arese (VA) Elsacom Roma	1997

LEGENDA

Nazioni	Aree tecnologiche
---------	-------------------

Austria	AT	Medical and Biotechnology	BIO
Belgio	BE	Communications	COM
Danimarca	DK	Energy technology	ENE
Finlandia	FIN	Environment	ENV
Francia	FR	Information technology	INF
Germania	DE	Lasers	LAS
Grecia	GR	New materials	MAT
Irlanda	IR	Robotics/production automation	ROB
Islanda	IS	Transport	TRA
Italia	IT		
Lussemburgo	LU		
Norvegia	NO		
Olanda	NL		
Polonia	PO		
Portogallo	PT		
Regno Unito	UK		
Repubblica Ceca	CEZ		
Romania	RO		
Russia	RUS		
Slovenia	SL		
Spagna	ES		
Svezia	SW		
Svizzera	CH		
Turchia	TK		
Ungheria	HU		
Unione Europea	EU		

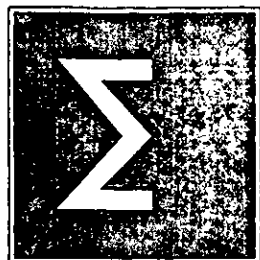


PAESI MEMBRI EUREKA



PAESI PIN

Supplemento al Notiziario bimestrale "UR Università Ricerca"
 Autorizzazione Tribunale di Roma n. 12/90 del 10-1-90
 Direttore responsabile: Lorenzo Scheggi Merlini



EUREKA

NEWSLETTER

N. 0 - Anno 1997

Perché una newsletter

Nell'ampio panorama italiano della ricerca, l'iniziativa EUREKA è certamente nota; la sua storia più che decennale, il ricco portafoglio di progetti, le costanti intersecazioni con altri programmi di ricerca nazionali ed internazionali, hanno senz'altro contribuito alla diffusione di una conoscenza di EUREKA quale strumento di promozione della ricerca industriale europea. Non sono tuttavia altrettanto noti gli aspetti di carattere pratico ed operativo che sono di effettivo stimolo, orientamento e sostegno alla partecipazione quali: le opportunità offerte, la natura dei progetti EUREKA, i meccanismi di partecipazione, le strutture attivabili per ottenere informazioni ed assistenza. L'esigenza di far nascere degli strumenti di informazione per favorire la crescita e la diffusione di questa informativa su EUREKA, è un impegno, diventato via via sempre più pressante, che ho preso sin da quando, solo alcuni mesi orsono, ho assunto la funzione di Coordinatore Nazionale dei Progetti EUREKA presso l'Ufficio EUREKA del MURST. La newsletter che nasce parallelamente ad altri strumenti di informazione quali le pagine su Internet dell'Ufficio italiano EUREKA ed un programma di giornate informative presso associazioni di categoria, distretti industriali ed altri soggetti interessati, mi auguro possa in buona parte rispondere a tale esigenza. Peraltro, in coerenza con un obiettivo di diffusione capillare nel panorama della ricerca nazionale, appare particolarmente valida la scelta, operata in ambito MURST, di

L'Ufficio EUREKA Italiano ha aperto una sezione nel sito web del MURST alla pagina:
<http://www.murst.it/Ricerca/Eureka/indice.html>

veicolare l'attuale ed i futuri numeri della newsletter attraverso la Rivista UR Università Ricerca. L'impostazione editoriale che caratterizzerà la newsletter sarà articolata su due fronti principali. Il primo di essi tende a rendere disponibili una serie di informazioni e suggerimenti di pratica utilità per la predisposizione dei progetti e la partecipazione ad EUREKA. In un tale ambito rientrano: le procedure nei contesti internazionale e segnatamente nazionale per l'accesso ai possibili contributi finanziari, la ricerca e l'offerta di partenariato per progetti nuovi od in corso, le proposte progettuali cui eventualmente agganciarsi, ecc. Il secondo riguarderà una panoramica delle attualità di EUREKA quali il programma degli eventi EUREKA, la rassegna dei principali progetti in corso, le decisioni assunte in ambito alla rete EUREKA, notizie e considerazioni su fatti, situazioni e prospettive dell'iniziativa. Si vuole quindi adottare una impostazione editoriale che pur privilegiando una informativa di carattere pratico, fornisca, con il prosieguo delle pubblicazioni, gli elementi sintetici di caratterizzazione di EUREKA contribuendo ad ampliare la base di conoscenza dell'iniziativa. Tutto ciò con l'obiettivo di fondo che motiva la nascita di questa pubblicazione periodica: stimolare ed assistere la partecipazione italiana

ad EUREKA quale strumento reale di sostegno ad una crescita competitiva della ricerca industriale del nostro Paese nel contesto di una sempre più attuale integrazione economica e politica dell'Europa.

Vittorio De Crescenzo
 Coordinatore Nazionale dei Progetti EUREKA

IN QUESTO NUMERO

- Agenda degli eventi
- Come nasce un progetto EUREKA
- Procedure di presentazione di un progetto EUREKA
- Il finanziamento pubblico dei progetti EUREKA
- Rassegna di progetti EUREKA *Jessi- Medea*
- Ricerca di partner
- Notizie in breve:
 - *Nuove modalità procedurali per la concessione dei contributi dello Stato a valere sul Fondo Speciale per la Ricerca Applicata*
 - *La riorganizzazione dell'Ufficio EUREKA italiano*
 - *La Conferenza Ministeriale di Londra*
 - *La presentazione del progetto RECAP*

NEWS dall'Ufficio EUREKA Italiano

Agenda dei principali eventi

13-14/10/97 Noordwijkerhout - Olanda
Brokerage event su On Line Technology (BOLT)
Sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione relative ai servizi interattivi accessibili via collegamento elettronico remoto.
Contatto: Prof. A. D'Atti, Univ. dell'Aquila tel. 0862 434427 e-mail: a.datti@caspur.it

15-17/10/97 Ostrava - Rep. Ceca
Partnering event
Creazione di collegamenti fra le industrie con esperienze nel campo della produzione dell'acciaio.
Contatto: Mr. Svatopluk Halada, NPC Rep. Ceca tel. +420 2 571 93512

21-24/10/97 Guimaraes e Porto, Portogallo
Meeting degli NPC e degli HLG
Incontro periodico fra i Coordinatori nazionali di progetto e gli Altri Rappresentanti
Contatto: ing. Vittorio De Crescenzo tel. 06 5991 2500, e-mail: eureka@sede.enea.it

5/11/97 Amsterdam, Olanda
Workshop propulsion system
Workshop sui sistemi di propulsione per la cantieristica navale.
Contatto: Yvonne Van den Berg tel. +31 7 2220 280

13-14/11/97 Porto, Portogallo
Brokerage event su: Lavorazione di "fruits and vegetables"
Organizzato dall'ombrello EUROAGRI per stimolare la nascita di nuovi progetti di ricerca nel campo del processamento della frutta e della verdura.
Contatto: Angela Reis, NPC Portogallo tel. +351 1 7220 280

Il finanziamento pubblico dei progetti

Il finanziamento dei progetti EUREKA non si avvale di un fondo comune centralizzato. Ciascun partecipante deve pertanto, sulla base degli specifici quadri normativi predisposti dai Paesi membri, ricercare all'interno del proprio sistema nazionale, possibili supporti finanziari allo sviluppo del progetto. Da tale impostazione finanziaria, che costituisce uno degli elementi portanti dell'iniziativa EUREKA, derivano ampi margini di flessibilità che consentono a ciascun Paese Membro di adottare opportune scelte prioritarie di sostegno alla ricerca applicata ed industriale. In Italia, in particolare, il finanziamento dei progetti EUREKA non è legato a nessuno strumento specifico, ma può essere diretto caso per caso verso la forma di incentivo pubblico più adatta in relazione ai contenuti tecnico-scientifici del progetto stesso ed alla collocazione dell'entità proponente nel panorama della ricerca scientifica nazionale. La partecipazione da parte delle

Come nasce un progetto

Un progetto EUREKA inizia dall'idea di sviluppare di un nuovo prodotto, processo o servizio con un potenziale commerciale. La proposta deve soddisfare i seguenti criteri:

- prevedere la partecipazione di partner indipendenti di almeno due Paesi Membri EUREKA;
- possedere caratteristiche di innovatività relativamente al settore cui il progetto afferisce;
- mirare a sviluppare un prodotto, un processo, un servizio rispondente ai bisogni del mercato e di pronta trasferibilità alla produzione; non sono pertanto ammesse le attività che si configurano come "ricerca di base" a meno che non siano integrate in un progetto complessivo e siano funzionali al raggiungimento di risultati da trasferire alla produzione;
- essere destinati al settore civile.

Non esistono limitazioni alle dimensioni finanziarie dei progetti, alla loro durata, ai settori tecnologici interessati, al numero di partner coinvolti.

Dal Coordinatore Italiano dei progetti EUREKA presso l'Ufficio EUREKA italiano del MURST si potrà:

- ottenere informazioni sulle procedure di partecipazione ad EUREKA;
- ottenere indicazioni e suggerimenti sulle potenzialità tecniche e commerciali del progetto;
- attivare il contatto con i partecipanti di eventuali progetti EUREKA in corso che presentano caratteristiche tecniche affini alla proposta;
- avere assistenza nella ricerca di nuovi partner nazionali ed esteri;
- ottenere informazioni e suggerimenti per l'accesso a possibili forme di finanziamento.

Procedure di presentazione di un progetto

Le procedure previste per la presentazione di un nuovo progetto o per la partecipazione ad un progetto in corso sono estremamente semplici.

Ciascun partecipante deve compilare un formulario di partecipazione — la cosiddetta Scheda a 18 punti — che può essere ottenuta presso l'Ufficio EUREKA italiano oppure, in versione informatica presso il sito Internet dell'Ufficio EUREKA del MURST. Quest'ultima versione permette la gestione per via informatica della Scheda compilata e, di conseguenza, una più rapida trattazione della stessa.

La Scheda a 18 punti oltre a riportare una serie di informazioni relative ai partecipanti nazionali e non, mette in particolare l'accento su aspetti quali una descrizione generale tecnica ed economica del progetto, degli obiettivi tecnici e di mercato perseguiti.

La Scheda a 18 punti, opportunamente compilata e sottoscritta da tutti i partecipanti, va presentata al Coordinatore Nazionale dei progetti EUREKA che, assolve alcune verifiche di base in merito alla congruità della proposta nei confronti dei presupposti previsti per i progetti EUREKA, provvederà, nel corso di riunioni periodiche della struttura internazionale EUREKA, a presentare il progetto ed a richiederne la "LABEL" EUREKA.

imprese italiane ad EUREKA trova comunque, nella maggioranza dei casi, nella legge 22/87 uno specifico strumento di intervento che prevede una riserva del 10% della disponibilità del Fondo Speciale per la Ricerca Applicata gestito dal MURST. In alternativa è attivabile il Fondo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) presso il Ministero dell'Industria del Commercio ed Artigianato.

Per quanto concerne la legge 22/87, vigono le seguenti condizioni:

Soggetti Ammissibili al finanziamento

Sono ammissibili all'intervento del Fondo Speciale Ricerca Applicata i soggetti con stabile organizzazione in Italia e che rientrano in una delle seguenti tipologie, espressamente indicate nella vigente normativa.

- Imprese industriali;
- Consorzi tra imprese industriali (comprese società consortili);
- Enti pubblici economici che svolgono attività produttiva;
- Centri di ricerca industriali con personalità giuridica autonoma, promossi dai soggetti delle lettere a), b), c), nonché dalle società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali;
- Società di ricerca costituite con i mezzi del F. R.A. tra i soggetti

delle lettere a), b), c), d), nonché fra le società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali;

- Consorzi tra imprese industriali ed enti pubblici;
- Aziende speciali degli enti locali (costituite per l'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte di comuni e province);
- Imprese del settore, agro-industriale;
- Istituti ed enti pubblici di ricerca a carattere regionale;
- Società consortili a capitale misto pubblico e privato di cui all'art. 27 della Legge 317/91;
- Consorzi e società consortili comunque composti, purché a partecipazione finanziaria maggioritaria di imprese manifatturiere, di cui all'art. 3 della Legge 95/95;

Imprese artigiane.

Costi ammissibili

Sono ammissibili al finanziamento i seguenti costi:

- impegno e costo del personale;
- commesse interne;
- attrezzature e strumentazioni;
- altri materiali;
- consulenze e commesse di ricerca a terzi.

I progetti strategici

Nella metà degli anni 80, la competitività delle industrie microelettroniche europee era crollata a livelli pericolosamente bassi rispetto alle industrie statunitensi e giapponesi. Questa situazione avrebbe portato in breve tempo anche le industrie sistemiche europee, che erano costrette a comprare i componenti di cui avevano bisogno da produttori non europei, nelle stesse condizioni dell'industria microelettronica.

Il progetto **EUREKA EU 127 JESSI** (Joint European Submicron Silicon) fu pertanto varato con l'obiettivo di recuperare il ritardo accumulato nel settore della microelettronica e contemporaneamente ridare competitività alle industrie sistemiche europee. Più precisamente JESSI ha avuto il ruolo di:

- accelerare il progresso delle industrie europee fornitrici di circuiti integrati introducendo nuovi sistemi, nuovi metodi di progetto e strumenti avanzati;
- migliorare la competitività delle industrie sistemiche europee;
- intensificare le relazioni fra i vari anelli della catena industriale.

Prog. EUREKA	EU 127 JESSI
durata	8 anni (1989-1996)
costo totale	3,8 miliardi ECU
manodopera	16.950 anni/uomo
forma di finanziamento	50% partner 38% pubblico naz. 12% Com. Europea
partner	230
n° sottoprogetti	103
Paesi partecipanti	D, FR, NL, IT, BE, UK

JESSI ha raggiunto i suoi obiettivi, fornendo un contributo determinante all'Europa che ha così colmato la maggior parte del gap tecnologico che la separava dagli Stati Uniti e dal Giappone.

JESSI ha ottenuto numerosi successi, specialmente nel campo delle tecnologie CMOS, della fotolitografia e nelle tecniche di fabbricazione dei wafer in silicio; fra i tanti se ne possono citare due che hanno già portato i loro effetti nelle case di molti europei: la televisione digitale e i telefoni portatili tipo GSM.

Un altro grande successo di JESSI è stata la diffusione delle tecnologie microelettroniche e l'assistenza che il progetto ha fornito alle piccole e medie imprese europee sull'uso delle moderne tecnologie microelettroniche fornendo ad oltre 12.000 ditte europee un effettivo supporto nei campi della progettazione, della realizzazione di prototipi, nell'esecuzione di prove, nell'addestramento e negli studi di fattibilità.

Il raggiungimento di questi pur importanti obiettivi non ha però ancora permesso alle industrie europee di aumentare la propria penetrazione nel mercato mondiale della microelettronica: sebbene questo non fosse uno degli obiettivi originari di JESSI. L'Europa inoltre importa più semiconduttori di quanti ne produce: nel 1995 il deficit commerciale in questo settore era di 10 miliardi di ECU.

Per affrontare seriamente questo problema l'iniziativa EUREKA ha lanciato nel campo della microelettronica, il progetto strategico **EUREKA EU 1535 MEDEA** (Micro-Electronics Development for European Application).

MEDEA mira a sviluppare tutte quelle applicazioni coinvolte direttamente con lo sviluppo della cosiddetta "società dell'informazione", ovvero nel campo delle telecomunicazioni, delle tecnologie multimediali e nel campo automobilistico e del controllo del traffico.

Prog. EUREKA	EU 1535 MEDEA
durata	4 anni (1997-2000)
costo totale	2 miliardi di ECU
manodopera	12.000 anni/uomo
Paesi partecipanti	D, FR, NL, IT, BE, UK, AT

Per il raggiungimento di questi obiettivi MEDEA dovrà sviluppare nuove tecniche di progettazione e di fabbricazione dei circuiti integrati che permettano di produrre in maniera rapida ed economicamente competitiva tutti quei componenti necessari al raggiungimento degli obiettivi primari prima esposti. Fra queste si può citare lo sviluppo della tecnologia CMOS verso livelli di miniaturizzazione ancora più spinti, verso una sempre maggiore integrazione su uno stesso chip di circuiti logici, memorie e circuiti analogici, per costituire quello che viene chiamato "system on a chip" e verso la realizzazione di wafer di silicio ancora più grandi.

Ricerca di partner

Vi sono attualmente 194 progetti/proposte/ idee che cercano partner. Di questi: 126 progetti sono già stati annunciati nelle precedenti Conferenze Ministeriali o lo saranno nella prossima. 11 proposte di progetto sono sotto valutazione dei membri EUREKA. 57 idee progettuali sono state proposte alla rete EUREKA.

EU 1593 EFFLED

Sviluppo di motori diesel per camion con un sistema di ricircolazione raffreddata dei gas di scarico e trappole per il particolato per ridurre le emissioni inquinanti a livello EURO 4
Contatto: J. Affenzeller, AVL LIST GmbH
tel. +43 316 9870

EU 1614 BELEVI

Ricerca e sviluppo di nuove tecnologie per la ricostruzione di edifici antichi.
Contatto: J. Borchardt, Univ. Vienna
tel. +43 1 313 52252

EU 1647 CAPTURE

Sviluppo di nuovi materiali per l'estrazione selettiva di principi biofarmaceutici, basati su particelle porose ad alta densità e specifici leganti chimici.
Contatto: E. Boschetti, Biosepra S.A.
tel. + 33 1 4685 9298

EU 1731 EMOS

Sistema di gestione di dati provenienti da sistemi di monitoraggio ambientale. Immagazzinamento e processamento dei dati, con visualizzazione grafica dei risultati.
Contatto: J. Sima, Aquatest Stavehni Geologie, tel. +420 25 581 8670

EU 1567 ENVISION

Sviluppo di un'unità mobile per la selezione automatica dei rifiuti solidi urbani mediante un sistema computerizzato flessibile e a basso costo per la visione e il riconoscimento.
Contatto: J. V. Ancker, Kjaergaard Industri Automatic. Tel. + 45 7565 0000

Questa rubrica si propone di fornire assistenza a quelle imprese che, per condurre a termine il proprio progetto in maniera ottimale, cercano nuovi partner. Saranno elencati, di volta in volta, alcuni dei progetti EUREKA che sono alla ricerca di partner.

Nuove modalità procedurali per la concessione dei contributi dello Stato a valere sul Fondo Speciale per la Ricerca Applicata (FSRA)

Il decreto predisposto dal MURST per il ridisegno delle procedure per l'accesso ai contributi previsti dal FSRA (L. 46/82) già firmato dal Ministro Berlinguer, soddisfatti gli ultimi adempimenti formali previsti, sarà verosimilmente vigente ed operativo in tempi brevi. Il decreto si inquadra nella delega per il riordino del sistema della ricerca nazionale affidata dal Parlamento al Governo (legge 59/97) e per esso al Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Sostanziali sono le modifiche procedurali che con tale nuovo assetto si prospettano. Con riferimento ai progetti EUREKA si rileva:

- una forte velocizzazione degli iter procedurali che potranno essere contenuti in tempi di 2 o 3 mesi;
- l'adozione di criteri di autocertificazione nella predisposizione delle domande di finanziamento con una significativa riduzione nella richiesta di garanzie;
- la concessione di finanziamenti esclusivamente nella forma di

contributo alla spesa con una copertura dei costi riconosciuti che può raggiungere, in molti casi, il 75%. Le nuove procedure porteranno senza meno ad una velocizzazione degli iter procedurali per l'accesso al contributo pubblico che, nel nostro Paese, sono state notoriamente affette da considerevole lentezza. Ciò consentirà ai partecipanti italiani che richiedono un contributo a valere sui fondi della legge 46/82, di gestire i progetti EUREKA in sincronia con il partenariato internazionale che solitamente si avvale di procedure più agili.

Notizie in breve

La riorganizzazione dell'Ufficio EUREKA italiano

Molteplici azioni sono state attuate nella direzione della riorganizzazione e potenziamento dell'Ufficio EUREKA italiano che in una struttura gestionale decentrata quale è la struttura internazionale di EUREKA, costituisce un riferimento di propulsione e sostegno fondamentale per l'iniziativa. Nuova è infatti la collocazione funzionale dell'Ufficio EUREKA nell'ambito della recente riorganizzazione del MURST. Con tale collocazione si è voluto riportare,

all'interno di un unico filone gestionale, sia gli aspetti internazionali di EUREKA sia gli aspetti di accesso ai contributi previsti dal FSRA. Da ciò consegue una osmosi operativa all'interno dell'Amministrazione della Ricerca più immediata e coerente.

Parallelamente è stata potenziata l'operatività dell'Ufficio EUREKA italiano. Ciò è stato conseguito con un inserimento di nuovi mezzi e professionalità reperiti anche mediante l'utilizzo dell'Accordo di

Programma MURST-ENEA. In un tale rilancio di operatività, rientra anche la nomina, con decreto del Ministro, del nuovo Coordinatore Italiano dei progetti EUREKA. Si sono pertanto create le condizioni opportune per dare vita ad un'azione di promozione ed assistenza alla partecipazione ad EUREKA in ambito nazionale nel tentativo, già in corso, di ravvivare la partecipazione italiana e, laddove possibile, orientarla nelle direzioni più confacenti agli interessi nazionali.

La Conferenza Ministeriale di Londra

Il 19 giugno 1997 si è tenuto a Londra la XV Conferenza Ministeriale EUREKA cui hanno partecipato in rappresentanza dei rispettivi Governi i Ministri dei Paesi membri ed un Commissario Europeo. Nel corso della Conferenza sono stati annunciati 164 nuovi progetti il cui costo complessivo ammonta ad oltre 597 Mecu e che prevedono la partecipazione di 710 partner europei. La Conferenza di Londra ha concluso l'anno di Presidenza del Regno Unito che si è distinta per l'efficacia con cui sono state affrontate ed attuate alcune importanti "milestone" del Piano a Medio Termine EUREKA. Esplicita è stata la posizione della nuova Presidenza Portoghese che ha manifestato la volontà di seguire le stesse linee d'azione tracciate dal Regno Unito.

Il Governo italiano è stato rappresentato dal Sottosegretario alla Ricerca prof. Giuseppe Tognon il quale ha avuto modo di riportare il continuo e forte interesse dell'Italia per l'iniziativa EUREKA sottolineando la necessità di un crescente coinvolgimento delle PMI che, segnatamente nel nostro Paese, ma in linea generale nell'intera Europa, costituiscono una base economica, produttiva ed occupazionale di fondamentale importanza. Alla Conferenza Ministeriale EUREKA, in rappresentanza dell'Unione Europea, ha partecipato il Commissario Edith Cresson che ha manifestato l'ampia disponibilità dell'Unione per lo sviluppo di azioni sinergiche con EUREKA in una necessaria prospettiva di integrazione delle azioni e dei programmi di ricerca europei.

La presentazione del progetto RECAP

Il 18 settembre 1997 è stato presentato a Milano, presso il laboratorio di Ricerca della EniChem, il progetto EU 506 RECAP riguardante il riciclo della plastica dalle automobili. Il progetto è iniziato nel 1991, ha avuto una durata di 6 anni ed il budget totale è stato di 18 Mecu. Hanno partecipato al progetto l'Italia per il 52%, la Francia per il 47% e l'Olanda per l'1%. Per l'Italia i partecipanti sono stati la Fiat Auto di Torino e la EniChem di Milano. Quest'ultima ha svolto anche la funzione di *project leader*. Lo scopo di RECAP è stato quello di unire le esperienze dei produttori di materie plastiche, dei riciclatori di plastica e dei produttori di automobili per sviluppare un approccio integrato mirato ad aumentare la quota di materiale riciclabile a partire dal rifiuto plastico proveniente dalle automobili. I risultati sono stati significativi e la metodologia adottata per lo sviluppo del progetto può essere facilmente estesa ad altri settori tecnologici in cui esistono problemi legati al riciclo delle materie plastiche. Le tecnologie sviluppate in RECAP permettono, ad oggi, il riciclo di materiali plastici, con adeguate caratteristiche meccaniche, di circa 15 Kg per auto, che rappresenta circa il 16% di quello totale contenuto in un'auto. È ragionevole ipotizzare che nel 2000 questa quota possa crescere fino ad arrivare al 40% determinando indubbi benefici all'ambiente.

I riferimenti italiani dell'iniziativa EUREKA

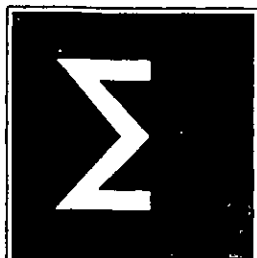
Ufficio Eureka:

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
Dipartimento Sviluppo e Potenziamento delle Attività di Ricerca
Ufficio III - Promozione ed agevolazione dell'attività di ricerca industriale in ambito nazionale, comunitario ed internazionale
Piazza J.F. Kennedy, 20 00144 Roma
tel. 06-59912500 - fax. 06-5915483

Coordinatore Nazionale dei Progetti EUREKA

ing. Vittorio De Crescenzo
presso MURST- Piazza J.F. Kennedy, 20 00144 Roma
tel. 06 3627 2216 - fax 06 5915483 - e-mail eureka@sede.enea.it

Supplemento al Notiziario bimestrale "UR Università Ricerca"
 AutORIZZAZIONE Tribunale di Roma n. 12/90 del 10-1-90
 Direttore responsabile: Lorenzo Scheggi Merini



EUREKA

NEWSLETTER

N. 1 - Anno 1997

L'impatto socio economico dei progetti Eureka

I progetti EUREKA hanno successo nello sviluppo di tecnologie avanzate:

- il 70% dei partecipanti industriali ha creato nuovi prodotti o processi;
- il 20% dei partecipanti ha richiesto un brevetto od una licenza equivalente circa i prodotti o i processi derivanti dalle ricerche effettuate.

Il 65% dei partecipanti industriali ha in programma di sfruttare commercialmente i risultati tecnologici:

- oltre la metà delle PMI e poco meno della metà delle grandi imprese giudica i risultati commerciali derivanti dal progetto "ottimi" o "buoni";
- oltre il 40% dei partecipanti segnala il conseguimento di significativi effetti commerciali che per un terzo riguardano mercati extra-europei.

La principale ricaduta di EUREKA sull'occupazione si sostanzia in una salvaguardia dei posti di lavoro:

- la maggioranza dei partecipanti ritiene che i risultati conseguiti dai progetti hanno consentito, alla luce della situazione di recessione internazionale del 1996 e di gran parte del 1997, di mantenere ed in molti casi di incrementare le posizioni di mercato salvaguardando i preesistenti livelli occupazionali. In questo contesto è stato rilevato, per esempio, che i progetti nel settore dell'automazione non hanno avuto effetti negativi sull'occupazione ma hanno contribuito ad una crescita di competitività dell'impresa.

I fattori di più ampia natura socio-politica economica e culturale sono critici:

fattori quali "problemi di comunicazione", "cambiamento del mercato", "cambiamenti di strategia dei partner" rappresentano i maggiori ostacoli al successo commerciale.

Sono questi i primi risultati conseguiti dal Programma di Valutazione continua e sistematica, relativamente ai progetti terminati negli ultimi due anni, presentati alla Conferenza Ministeriale EUREKA di Londra dello scorso giugno. Tali risultati sono il frutto di un'analisi che ha riguardato 434 Final Report e circa 60 Market Impact Report. Sono stati inoltre intervistati mediante colloqui diretti oltre 20 soggetti partecipanti.

Questo articolato programma di valutazione di impatto dei progetti EUREKA è divenuto operativo nel corso dell'anno di Presidenza belga (1995), ed ha comportato la attivazione di nuovi strumenti di raccolta dati, la definizione di procedure di analisi di tali dati e la creazione di un Gruppo Consultivo permanente di esperti i cui componenti vengono, a rotazione, segnalati dai Paesi membri. In particolare, la raccolta di dati ed informazioni sugli esiti dei risultati dei progetti è attuata mediante: un *Final Report*: un questionario che ogni partecipante compila al termine del progetto; un *Market Impact Report*: un questionario che ogni partecipante compila dopo uno, tre e cinque anni dal termine del progetto; un *Programma di Interviste* ai partecipanti condotte dal Gruppo Consultivo per la acquisizione di informazioni di carattere qualitativo non coperte dai questionari. La continuità e l'approfondimento, che si sta ricavando dal

programma di valutazione, sono senz'altro straordinari: nessun altro organismo internazionale di R&S segue l'impatto socio economico dei progetti per cinque anni dopo la loro conclusione con un'azione così sistematica.

Copia del rapporto con il quadro complessivo dei risultati del Programma di Valutazione, può essere richiesta all'Ufficio EUREKA del MURST.

IN QUESTO NUMERO

- Agenda degli principali eventi
- Il nuovo modulo per la presentazione di un progetto
- La nuova modulistica per l'accesso alla 46/82
- Le decisioni assunte nel corso delle ultime riunioni dei Coordinatori Nazionali e degli Alti Rappresentanti EUREKA
- Rassegna di progetti EUREKA: EUREKA e l'alta definizione
- Ricerca di partner
- Notizie in breve:
 - Gruppo di lavoro FACTORY
 - Workshop sui sistemi di propulsione navale
 - Convegno sulle tecnologie "on line"
 - Le decisioni della Commissione Tecnico Consultiva

NEWS dall'Ufficio EUREKA Italiano

Agenda dei principali eventi

17-18/11/97 Londra, Regno Unito
Fattori umani nella certificazione della strumentazione di volo degli aeromobili.
 Generazione di progetti di ricerca coerenti e multinazionali nel campo della certificazione della plancia di comando degli aeromobili.
 Contatto: Graham Crew
 tel. +44 171 215 1707

21-23/01/98 Funchal, Portogallo
Meeting degli NPC e dei rappresentanti dei paesi PIN.

Incontro periodico dei Coordinatori Nazionali dei Progetti con la partecipazione dei rappresentanti di quei Paesi dove sono presenti i Punti di Informazione Nazionale.
 Contatto: ing. Vittorio De Crescenzo
 tel. 06 5991 2500
 e-mail: eureka@sede.enea.it

27-28/01/98, Cesarea, Israele
Brokerage Event Europa-Israele sulle tecnologie biomediche avanzate.
 Mira alla generazione di nuovi progetti di cooperazione internazionale nei seguenti settori: biomateriali, tecnologie cardiovascolari, visualizzazione di immagini in campo medico, strumentazione, riabilitazione e telemedicina.
 Contatto: Udo Mannes
 tel. +972 3 517 0150

27-28/01/98, Bruxelles, Belgio
Comitato esecutivo internazionale di EUROTRAC-2

Eurotrac-2 è un progetto di ricerca scientifica multidisciplinare per lo studio dei meccanismi di trasporto e di trasformazione di sostanze inquinanti nell'atmosfera.
 Contatto: Benno Schmidt-Kuntzel
 tel. +32 2 229 22 40

Il nuovo modulo per la presentazione di un progetto

Nel corso del meeting dei Coordinatori Nazionali dei Progetti, tenutosi a Glasgow il 17 aprile, è stata approvata la modifica del modulo, per la presentazione dei progetti, precedentemente denominato "EUREKA Application Form" e noto anche come "Scheda a 18 punti", per via della sua struttura.

Il nuovo modulo, chiamato "EUREKA Project Form", permette di compiere un altro passo avanti nella continua ricerca di semplificazione delle procedure burocratiche attuata dalla struttura EUREKA: si articola, infatti, in soli 6 punti ed include al suo interno anche la sezione destinata alle firme dei partecipanti.

Scopo di questo nuovo modulo è quello di fornire informazioni di base non riservate sul progetto, sufficientemente dettagliate da permettere ad altre organizzazioni di valutare il proprio interesse ad una possibile partecipazione.

L'EUREKA Project Form è stato preparato in forma elettronica e può essere reperito, nella sua ultima versione aggiornata (versione 4.03 dell'1/10/97), nel sito Web dell'ufficio EUREKA italiano.

La nuova modulistica per l'accesso alla 46/82

Come già riportato nel numero zero, con DM n. 954 del 8.8.1997 sono state emanate le nuove modalità procedurali per la concessione dei contributi dello Stato a valere sul Fondo Speciale della Ricerca Applicata (L. 46/82).

Tale decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 19 novembre 1997 e sarà in piena vigenza dopo 30 giorni da tale data.

La nuova normativa ministeriale porterà ad uno snellimento e ad una velocizzazione dell'iter procedurale nella richiesta di finanziamento: il contenimento dei tempi di verifica delle condizioni di finanziabilità del progetto e l'introduzione di criteri di autocertificazione vanno nella direzione enunciata.

Contestualmente al DM, sono stati pubblicati i nuovi moduli di domanda per l'accesso al finanziamento per i progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, che potranno anche essere richiesti direttamente all'ufficio EUREKA o essere scaricati, per via informatica, dal sito internet dello stesso ufficio.

Attualità

Le decisioni assunte nel corso delle ultime riunioni dei Coordinatori Nazionali e degli Alti Rappresentanti EUREKA

Nell'ultima decade di ottobre, organizzate dall'attuale Presidenza portoghese, si sono tenute a Guimarães e ad Oporto le prime riunioni dei Coordinatori Nazionali dei Progetti e degli Alti Rappresentanti EUREKA per procedere all'approvazione di nuovi progetti.

Le valutazioni e le analisi di merito circa i progetti proposti hanno consentito l'approvazione di 38 nuovi progetti.

Nel corso delle riunioni, oltre agli ormai ricorrenti punti in agenda quali: approvazione di nuovi progetti, approvazione del Piano

Finanziario 1998, illustrazione delle azioni promozionali attuate dai Paesi membri, analisi e tendenze quantitative e qualitative dei progetti in corso, ecc., è stato esaminato un tema strategico di forte attualità per il futuro della ricerca europea: le possibili sinergie e le prospettive di collaborazione tra EUREKA ed il Quinto Programma Quadro di Ricerca dell'Unione Europea.

In particolare, a fronte della formale disponibilità alla collaborazione manifestata da EUREKA nel corso della trascorsa presidenza britannica e dalla Commissione Europea, con un esplicito intervento di M.me Cresson all'ultima Conferenza Ministeriale di Londra, si stanno ora mettendo a punto le metodologie più opportune per attuare concretamente tale reciproca disponibilità. Le riunioni hanno consentito di identificare precise linee d'azione e proposte operative

finalizzate a superare, nel corso dei contatti in corso tra EUREKA e Commissione Europea, l'ostacolo principale alla partecipazione congiunta a progetti di ricerca che è rappresentato dalle nature "top down" e "bottom up" dei due strumenti.

Nel corso delle riunioni è stata anche approvata una modifica alle procedure EUREKA per la notifica dei progetti. Con tale modifica, il termine ultimo per la notifica della lista dei progetti è ridotto da 45 a 30 giorni antecedenti alle periodiche riunioni dei Coordinatori Nazionali. Ciò consente ai proponenti spazi temporali più ampi per la messa a punto delle proposte e per gli accordi con il partenariato internazionale.

EUREKA e l'alta definizione

L'iniziativa EUREKA, sin dall'inizio, ha seguito e sostenuto lo sviluppo della televisione ad alta definizione in Europa: il primo progetto fu annunciato già nella Conferenza Ministeriale di Londra nel 1986, l'ultimo invece è stato

sigla	EU 95 HDTV
durata	8 anni (1986-1994)
costo totale	730 MECU
manodopera	6.200 anni/uomo
partner	83 (9 italiani)
Paesi partecipanti	AT, BE, CH, DE, DK, ES, FI, FR, IT, LU, NL, SE, UK

annunciato lo scorso giugno. Il primo progetto, **EU 95 HDTV** (High Definition TV), aveva come obiettivo lo sviluppo di un sistema televisivo completo (produzione, registrazione, trasmissione e visione) per irradiare immagini ad alta definizione basate sulla tecnologia nota come 1250/50 (1250 linee a 50 Hz). Il progetto ha portato ad un raddoppio del numero di linee e del numero di punti per linea, incrementando così la nitidezza delle immagini. Sono stati introdotti 8 canali sonori, che permettono la trasmissione contemporanea di 8 colonne sonore differenti, oppure una colonna sonora stereofonica di alta qualità. I risultati di questo progetto sono apparsi agli occhi di tutti nel 1992 quando, in occasione dei giochi Olimpici, sono cominciate le prime trasmissioni televisive ad alta definizione.

Sull'onda dei successi ottenuti con il progetto HDTV e in seguito allo sviluppo di nuove tecnologie di trattamento digitale delle immagini, nel 1994 EUREKA ha annunciato il progetto **EU 1187 ADTT** con l'obiettivo di sviluppare un nuovo sistema televisivo completo con tecnologia digitale e con lo standard 1250/50 HDTV. Questo progetto ha portato alla produzione di nuove apparecchiature per la produzione di filmati televisivi, il processamento e il trasporto, la ricezione e la visione del filmato con il segnale in forma digitale.

sigla	EU 1711 ADTT2
durata	2 anni (1997-99)
costo totale	108 MECU
Paesi partecipanti	D, ES, FR, IT, NL, UK

Sullo stesso tema, EUREKA ha lanciato altri progetti, fra i quali l'**EU 256 DIGTRANS** grazie al quale, durante i mondiali di calcio del 1990, sono state trasmesse immagini su schermi, ad alta definizione, da 120 pollici. Il progetto **EU 775 TVMIX** ha, invece, migliorato le tecniche di compressione delle immagini digitali, aumentando così la velocità di trasmissione; mentre il progetto **EU 851 HDTV PROJECTOR** ha portato allo sviluppo di un proiettore per immagini ad alta definizione tecnologicamente ed economicamente competitivo.

sigla	EU 256 DIGTRANS	EU 775 TVMIX	EU 851 HDTV PROJECTOR
durata	3,5 anni (1988-91)	1,5 anni (1992-93)	3 anni (1993-96)
costo totale	10,5 MECU	1,4 MECU	5,4 MECU
Paesi partecipanti	ES, IT	SW, UK	FI, SW

Ricerca di partner

Vi sono attualmente 170 progetti/proposte/idee che cercano partner:

- 117 progetti sono già stati annunciati nelle precedenti Conferenze Ministeriali o lo saranno prossimamente;
- 8 proposte di progetto sono sotto valutazione dei membri EUREKA;
- 45 idee progettuali sono state proposte alla rete EUREKA.

EU 1776 BIOREC

Processi combinati per la bio-decontaminazione e il riciclo del materiale lapideo usato nelle massicciate delle linee ferroviarie. Contatto: Ludvik Ambroz, DUFONEV Ltd, Bmo tel. +420 5 53 128 128

EU 1794 IMHOMETAL

Miglioramento delle tecnologie di metallizzazione orizzontale dei fori nei circuiti stampati con polimeri conduttori convenzionali, per assicurare l'aderenza rame-rame e per consentire l'eliminazione della formaldeide. Contatto: Fernando Celaya Prieto, MICROSER S.A., Madrid tel. +34 1 327 0972

EU 1817 ICE FIELD PROCESS

Nuove tecnologie per il taglio e l'estrazione del granoturco dalle pannocchie, per consentire il trasporto fino ad un massimo di 18 ore, preservandone le qualità organolettiche, aumentando la produttività e proteggendo l'ambiente. Contatto: Guilain Mares, Soc. Coop. Legumiere du Sud Ouest tel. +33 5 5904 9339

EU 8185 LATHE

Sviluppo di un tornio completamente automatico per la sabbiatura contemporanea, in un solo passaggio, di 2 pezzi. Contatto: Peter Golzar, INTERWOOD tel. +420 25 581 8670

Questa rubrica si propone di fornire assistenza a quelle imprese che, per condurre a termine il proprio progetto in maniera ottimale, cercano nuovi partner. Saranno elencati, di volta in volta, alcuni dei progetti EUREKA che sono alla ricerca di partner.

Convegno sulle tecnologie "on line"

Nei giorni 13 e 14 ottobre si è svolto a Nordwijkerhout, Olanda, il convegno di promozione industriale BOLT, dedicato alla promozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione relative ai servizi interattivi accessibili via collegamento elettronico remoto.

Il convegno, a cui hanno aderito più di 100 organizzazioni di 12 nazioni, ha raggiunto pienamente i propri obiettivi, consentendo a tutti i partecipanti di presentare, nel corso di 3 serie di workshop paralleli, la propria società e le proprie proposte di progetti di R&S. Successivamente ad ogni workshop ciascun partecipante ha avuto modo di incontrare tutti i potenziali partner per meglio definire le possibili convergenze su eventuali progetti di comune interesse.

Da un punto di vista più strettamente tecnico, i settori tecnologici che hanno ricevuto il maggiore interesse da parte dei partecipanti sono stati:

- tecnologie di rete a larga banda: sistemi di trasmissione via cavo e satellitari, televisione digitale terrestre e compressione dei dati;
- telelavoro: videoconferenze, commercio elettronico, insegnamento a distanza, telemedicina;
- sistemi di gestione dei database: sistemi di immagazzinamento multimediali, fornitura di dati e servizi audio-video "on demand";
- interfacce: sistemi di accesso, meccanismi di ricerca, interattività, agenti intelligenti.

Gli organizzatori del convegno continueranno, nei mesi a venire, a seguire gli sviluppi di questo incontro, fornendo il proprio supporto e quello dell'intera struttura EUREKA, per aiutare tutti i partecipanti a portare avanti i loro progetti di R&S.

Notizie in breve

Gruppi di lavoro su Factory

Dopo il primo gruppo di lavoro tenutosi a Roma nella primavera passata, il 13 e 14 ottobre scorso si è tenuto a Parigi un secondo working group su FACTORY allo scopo di aggiornare i progetti in corso, presentare le nuove proposte e soprattutto orientare la discussione all'interno su alcuni argomenti che stimolino la nascita di nuovi progetti. Nel meeting di Parigi è stato messo in risalto il tema di come favorire la

proposizione di nuovi progetti in FACTORY da parte delle PMI. L'Italia ha presentato 3 nuove proposte di progetto: FACTORY HISSMA (mandrini ad alta velocità), FACTORY PACK 2000 (sistemi flessibili di imballaggio), FACTORY DYPONE (produzione di sistemi di controllo). FACTORY è un progetto ombrello lanciato alla fine del 1995, mirato globalmente a migliorare la competitività dell'industria manifatturiera europea, e segue, in ordine di tempo, i tre precedenti progetti

ombrello, FAMOS, MAINE e INTO.

Mentre FAMOS ha dato rilievo ai sistemi di montaggio flessibile, MAINE ai sistemi di manutenzione per le attrezzature industriali e INTO ai nuovi concetti organizzativi all'interno della struttura aziendale, FACTORY si prefigge, integrando i temi sviluppati da FAMOS e INTO, di creare nuove tecnologie per migliorare la competitività dei processi di fabbricazione industriale con riguardo alle strutture organizzative.

Nell'ombrello FACTORY, attualmente sono in corso 29 progetti in rappresentanza di 22 Paesi aderenti ad EUREKA. L'Italia ha una presenza di tutto rilievo: partecipa a ben 8 progetti, in 6 di essi detiene la project leadership: il budget totale dei progetti è di 78 MECU e la partecipazione italiana è del 61% del costo totale, pari ad attività complessive che sfiorano i 100 mld di lire. Il prossimo working group si terrà a Lisbona entro la fine di aprile del 1998.

Workshop sui sistemi di propulsione navale

Il 5 novembre si è tenuto ad Amsterdam un "workshop" EUREKA sui Sistemi della propulsione navale nell'ambito del più vasto settore della cantieristica navale.

All'incontro, organizzato dall'Ufficio Eureka Olandese, hanno aderito circa 60 partecipanti, in rappresentanza di una decina di Paesi del circuito Eureka, quali tecnici di società di cantieristica navale, consulenti, esponenti dell'università e della ricerca, fornitori ed operatori vari del settore. Molto qualificata è stata la partecipazione italiana.

Il workshop è stato occasione di scambio di informazioni e di idee progettuali favorendo la generazione di proposte di progetti di ricerca in cooperazione.

I principali temi di ricerca, esaminati nell'ambito di diversi gruppi di lavoro, hanno riguardato: nuove applicazioni di componenti per la propulsione, pompe ad alta velocità, nuovi materiali.

Il workshop ha peraltro confermato la crescente necessità di una convergenza europea nel settore della ricerca applicata al settore della cantieristica navale che, con gli oltre 2,5 milioni di addetti, riveste una fortissima rilevanza per l'economia del continente. In una tale prospettiva di più intensa cooperazione europea, l'Italia, con la sua consistente industria navale, è chiamata ad assumere un ruolo di primo piano.

Le decisioni della Commissione Tecnico Consultiva

Il 5 novembre si è riunita presso il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST) la Commissione Tecnico Consultiva (CTC) di cui all'art.2 della legge 22/87.

La CTC ha espresso parere favorevole circa l'ammissibilità al finanziamento del progetto EUREKA EU 1773 MAG.RES.HEAD. In merito agli altri progetti EUREKA in esame, la Commissione ha rimandato ogni decisione alla prossima riunione (la cui data non è stata ancora fissata), ritenendo necessario un ulteriore approfondimento di istruttoria.

I riferimenti italiani dell'Iniziativa EUREKA

Ufficio Eureka:

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
Dipartimento Sviluppo e Potenziamento delle Attività di Ricerca
Ufficio III - Promozione ed agevolazione dell'attività di ricerca industriale in ambito nazionale, comunitario ed internazionale
Piazza J.F. Kennedy, 20 00144 Roma
tel. 06-59912500 - fax. 06-5915483

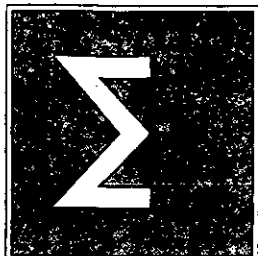
EUREKA su INTERNET:

<http://www.murst.it/Ricerca/Eureka/indice.html>

Coordinatore Nazionale dei Progetti EUREKA

ing. Vittorio De Crescenzo
presso MURST- Piazza J.F. Kennedy, 20 00144 Roma
tel. 06 3627 2216 - fax 06 5915483 - e-mail eureka@sede.enea.it

Supplemento al Notiziario bimestrale "UR Università Ricerca"
Autonizzazione Tribunale di Roma n. 12/90 del 10-1-90
Direttore responsabile: Lorenzo Schegg, Martini



EUREKA

NEWSLETTER

N. 1 - Anno 1998

L'iniziativa EUREKA oltre il 2000

Lanciata nel 1985, l'Iniziativa EUREKA è diventata, nel corso dei suoi tredici anni di vita, il principale strumento di promozione aggregazione e sostegno della ricerca industriale europea con un portafoglio contenente circa 1200 progetti, il cui costo complessivo è prossimo ai 17 miliardi di ECU e con un coinvolgimento di oltre 4000 partecipanti industriali. La principale ragione di un tale successo è la stessa che, con lungimiranza, ha motivato a suo tempo la nascita di EUREKA: la crescente globalizzazione dell'economia e la conseguente necessità di sostenere l'industria europea nella ricerca di un'eccellenza tecnologica. Da tale obiettivo di fondo è derivata l'impostazione operativa e organizzativa di EUREKA: la struttura decentrata e la concezione bottom-up dei progetti.

È però di conoscenza comune che, nel corso degli ultimi anni, con un'accelerazione crescente, si sono verificate significative mutazioni negli scenari europei e planetari relativamente ai sistemi economici, industriali, produttivi e del contesto della ricerca e sviluppo tecnologico. Anche per EUREKA, queste mutazioni richiederanno una serie di interventi correttivi al fine di mantenere una piena sintonia tra l'azione dell'Iniziativa e il suo immutato obiettivo prioritario di sostegno alla produttività ed alla competitività dell'industria europea sul mercato mondiale. Il prossimo "Piano a Medio Termine" di EUREKA, che dovrà tracciare le principali strategie di EUREKA per il quinquennio 2000-2005,

avrà il compito di definire ed introdurre tali interventi correttivi.

I principali spunti di riflessione per EUREKA oltre il 2000 dovranno considerare:

- la crescente consapevolezza della non linearità dei modelli ricerca/industrializzazione: il processo di innovazione tecnologica è oggi ampiamente identificato con modelli non lineari che inglobano, oltre a fattori di ordine tecnologico, anche fattori di ordine socioeconomico. Va inoltre consolidandosi il convincimento che elementi rilevanti per la crescita di competitività industriale sono sempre più spesso ritrovabili nelle capacità di acquisizione, assimilazione e adattamento di tecnologie esistenti che, in alcuni casi, sono vincenti nei confronti di tecnologie generate ex novo. Infine, è in atto un progressivo "shifting" nel modo in cui la ricerca industriale si sviluppa: non più tecnologie monodisciplinari ma un complesso di azioni interdisciplinari che in gran parte fanno riferimento alla grande base di conoscenze tecnico-scientifiche sviluppate negli anni che sono intercorsi dalla nascita di EUREKA ad oggi.

- il ruolo crescente, nella sostenibilità delle economie europee, delle PMI che non hanno avuto, negli anni di vita di EUREKA, spazi adeguati a tale ruolo;

- la sempre più accentuata impostazione sul principio del "market driven" dei programmi di R&S dell'Unione Europea che nel passato operavano in contesti più prossimi alla ricerca di base e che pertanto non generavano azioni in sovrapposizione con le azioni EUREKA.

A tali spunti di riflessione potrebbero aggiungersene altri. E' in ogni caso opportuno far rilevare che l'elemento che contraddistingue EUREKA è l'intrinseca agilità della sua struttura operativa ed organizzativa che, libera da vincoli istituzionali e burocratici, può trovare negli stessi scenari di mutazione esterna nuovi ed efficaci punti di forza e di parziale rinnovamento per assolvere alla sua missione fondante di traino e supporto nei confronti del contesto industriale europeo.

IN QUESTO NUMERO

- Agenda dei principali eventi
- EUREKA incontra l'Asia
Macao 31 marzo - 4 aprile 1998
- 50 importanti società cinesi intervengono a Macao
- Il premio Lillehammer
- Rassegna di progetti EUREKA:
 - Factory-Manufacturing
 - Elena
- Ricerca di partner
- Notizie in breve:
 - Le decisioni assunte nelle riunioni dei CNP e del GAL
 - Progetti in istruttoria
 - Brokerage event: "Tecnologia per il Tessile"
 - Le decisioni della Commissione Tecnico Consulativa

NEWS dall'Ufficio EUREKA Italiano

Agenda dei principali eventi

4-6/3/98 Cracovia, Polonia

Brokerage Event: *Acqua: sorgente di vita - fonte di pericolo*

Nato sotto lo stimolo della recente alluvione che ha pesantemente colpito la Polonia, questo evento di intermediazione si pone l'obiettivo di stimolare la nascita di progetti nel campo della corretta gestione delle risorse idriche.

contatto: Jerzy Tokarski
tel. +48 22 628 14 06

7-8/3/98 Marina Grande, Portogallo

Brokerage Event: *Metodi avanzati di fabbricazione di calchi e stampi.*

Il ruolo strategico dei calchi e degli stampi nel panorama industriale fa di questo evento un elemento molto importante per lo sviluppo dell'industria del settore e per la sua evoluzione verso il futuro.

contatto: Angela Reis
tel. +351 1 722 05 45

1-4/4/98 Macao, Portogallo

• Brokerage Event "EUREKA incontra l'Asia".

• Meeting degli NPC e degli Altri Rappresentanti.

• Esposizione Tecnologica europea.
Contatto: Ufficio EUREKA Italiano
Vedasi l'articolo relativo.

EUREKA incontra l'Asia Macao 31 marzo - 4 aprile 1998

La presidenza portoghese dell'Iniziativa Eureka ha stabilito, tra le sue priorità, la cooperazione con altre regioni, specialmente l'Asia, in considerazione della sua importanza per le relazioni economiche internazionali.

Per aumentare i legami tra partner europei ed asiatici una speciale serie di eventi sarà organizzata a Macao, territorio cinese sotto amministrazione portoghese fino al 20 dicembre 1999.

Il 1° e il 2 aprile 1998 si terrà il Brokerage Event "EUREKA [meets] ASIA", mentre il 2 aprile ci sarà una Conferenza Internazionale.

Questi avvenimenti avranno luogo contemporaneamente alla Esposizione Tecnologica Europea (31 marzo - 4 aprile 1998) e daranno la possibilità ad imprenditori provenienti dall'Europa e dall'Asia ed a persone provenienti dal mondo industriale e dalla ricerca di incontrarsi per:

- allacciare contatti;
- scambiare idee ed informazioni;
- presentare progetti e tecnologie;

- sviluppare e discutere proposte per futuri progetti di cooperazione.

Gli eventi Eureka a Macao coincidono con la 3° edizione del "Macao International Trade and Investment Fair".

Macao, collocata in una regione del sud della Cina, vanta una crescita economica tra le più alte nel mondo. È parte del dinamico triangolo formato da Hong Kong - Macao - Guangzhou nel delta del fiume Perla. Il territorio si presenta, pertanto, come un centro di commercio internazionale e una piattaforma ideale per allacciare legami di cooperazione con la Cina e le regioni vicine.

In accordo con una Dichiarazione congiunta cino-portoghese del 1987 Macao diverrà una regione della Repubblica Popolare Cinese con amministrazione speciale. Il suo attuale sistema politico, economico, legale e monetario e la sua autonomia commerciale sarà mantenuta invariata per altri quindici anni.

50 Importanti Società Cinesi Interverranno a Macao

La Repubblica Popolare Cinese è ben conscia delle opportunità create dal Brokerage Event che si terrà a Macao. Per questo motivo, la delegazione cinese parteciperà con un gruppo di 50 tra società ed organismi istituzionali oltre ad associazioni industriali ed enti di ricerca. La presenza di queste società rappresenta un'ulteriore opportunità per le società europee per prendere contatti con le istituzioni cinesi nell'intento di sviluppare progetti di cooperazione e promuovere opportunità commerciali.

Per consultare l'elenco delle imprese cinesi che parteciperanno alla manifestazione ed avere preventivamente informazioni è possibile consultare il sito web: <http://www.adi.pt/eureka/china.html>.

Il premio Lillehammer

Il premio Lillehammer viene assegnato annualmente ad un progetto EUREKA portato a termine con successo e che abbia consentito o consentirà di ottenere vantaggi ambientali in un settore dove la sfida ambientale è considerata molto importante.

Il premio è stato istituito nel giugno 1994 dalla Conferenza Ministeriale riunita a Lillehammer (da cui il nome) al termine dell'anno di presidenza EUREKA della Norvegia.

Il premio discende direttamente dalla

decisione assunta, su iniziativa Norvegese, dalla Conferenza Ministeriale EUREKA di adottare la "Dichiarazione di Lillehammer sulla dimensione ambientale dello sviluppo tecnologico". La Dichiarazione ribadisce l'importanza che l'iniziativa EUREKA ha sempre attribuito alla tutela dell'ambiente fin dalla sua creazione nel 1985. Il numero di progetti EUREKA riguardanti la ricerca e la tecnologia ambientale è, infatti, costantemente aumentato, ed attualmente è superiore a quello di qualsiasi altro tra i nove settori tecnologici di EUREKA.

Il Premio Lillehammer consiste in un'opera d'arte realizzata da un artista norvegese, oltre ad un assegno in denaro di 10.000 Ecu. Il progetto vincente, inoltre, godrà di una notevole visibilità internazionale. Il primo premio Lillehammer, è stato assegnato nel 1994 al progetto italo-francese EU 160 FERMSEP che ha sviluppato una nuova generazione di membrane minerali per la filtrazione ultraspinosa di prodotti farmaceutici ed alimentari. Al progetto, che ha avuto un costo di 14,29 milioni di Ecu ed una durata di quasi 5 anni, hanno partecipato, per l'Italia, la Farmitalia Carlo Erba e la Antibiotics.

EU 1522 FACTORY-MANUFUTURING

La rivoluzione in corso nel mondo produttivo, determinata dalla globalizzazione dei mercati, i crescenti vincoli ecologici, le esigenze sociali, il nuovo ruolo della tecnologia e dell'organizzazione ha portato alla nascita di questo progetto che studierà i prodotti, i processi e le configurazioni che l'organismo produttivo ed il tessuto d'impresa dovranno assumere.

Questi obiettivi saranno raggiunti sviluppando e realizzando un organismo produttivo auto-innovativo (SIF) costituito da una fabbrica virtuale (VF) che "produce" ed implementa nuove configurazioni di prodotti, processi, organizzazione ed integrazione; integrata in una fabbrica fisica (PF) che sperimenta mentre produce. La SIF dovrà inoltre essere inserita all'interno di un "tessuto" d'impresa auto-innovative (SIEF) che comprenda tutta la catena produttiva, dalla progettazione e produzione

dei singoli elementi alla distribuzione, uso, manutenzione e riciclaggio dei prodotti finali. Ogni cambiamento delle caratteristiche di un prodotto richiede, infatti, che tutta la SIEF sia coinvolta globalmente, perché ciascuna impresa che la compone dovrà modificare il suo contributo al processo di produzione in accordo al ruolo che essa svolge nella catena.

Ogni impresa dovrà pertanto essere composta dai due sottosistemi integrati (PF e VF) e dovrà essere capace di gestire le fasi del ciclo di vita del prodotto in cui è coinvolta e di operare quale «nodo» di un tessuto d'impresa integrato e finalizzato.

sigla	EU 1522 MANUFUTURING	
durata	5 anni (1996 - 2001)	
costo totale	27,77 MECU	
partner italiani	ELECTROLUX - ZANUSSI ITIA - CNR	
Paesi partecipanti	ITALIA	53,0 %
	BELGIO	0,5 %
	GERMANIA	27,9 %
	SVIZZERA	18,6 %

EU 480 ELENA

Il 31 dicembre 1997 si è concluso il progetto **EUREKA EU 480 ELENA** (Engine Low Emission Not Aggressive), che ha sviluppato una nuova famiglia di motoripropulsori "intelligenti" per veicoli industriali aventi alti rendimenti e basse emissioni.

L' Iveco S.p.A. è stata l'industria capofila di questo importante e complesso programma, alla cui realizzazione hanno collaborato industrie e centri di ricerca della Svizzera, Austria, Germania ed Inghilterra.

Il costo complessivo del progetto è di 180 MECU, di cui il 60% a partecipazione Italiana.

I nuovi gruppi di potenza per veicoli industriali, sono stati realizzati con nuove soluzioni progettuali ed architettoniche, inoltre sono stati individuati ed utilizzati nuovi materiali.

Le nuove soluzioni progettuali, opportunamente integrate e monitorate con sistemi elettronici hanno permesso il completo raggiungimento degli obiettivi del progetto, nel rispetto delle norme ambientali e di contenimento dei costi. L' Iveco S.p.A. per questo progetto ha ottenuto il finanziamento del Fondo Speciale Rotativo per l'Innovazione Tecnologica.

sigla	EU 480 ELENA	
durata	8 anni (1990 - 1998)	
costo totale	180 MECU	
partner	8	
Paesi partecipanti	FR, IT, ES, AT, DE,	
	UK, CH	

Ricerca di partner

Vi sono attualmente 135 progetti/ proposte/idee che cercano partner. Di questi:

- 77 progetti sono già stati annunciati nelle precedenti Conferenze Ministeriali o lo saranno nella prossima;
- 25 proposte di progetto sono sotto valutazione dei membri EUREKA;
- 33 idee progettuali sono state proposte agli NPC o direttamente alla rete EUREKA.

EU 1787 TETROTILE

Uso della tecnologia al plasma per il trattamento di ceneri provenienti dall'incenerimento di rifiuti urbani, per produrre un solido da utilizzare nell'industria dei laterizi.

Contatto: A. R.N. Weston, Tetronic Ltd Faringdon.
tel. +44 1367 240224

EU 1902 VOP

Realizzazione di un sistema informatico per piccole e medie imprese, di uso più semplice e naturale.

Contatto: P.Burg, EBC Informatique, Strasburgo
tel. +33 3 88 308787

EU 1860 IRISES

Sviluppo di sistemi per il controllo e la diagnosi di processi e prodotti industriali attraverso l'immagine infrarossa.

Contatto: T.Vitoria, Asociacio de la Industria Navarra, Pamplona.
tel. +34 48 421181

EU 1914 WRAPTECHNOLOGY

Sviluppo di una tecnologia di confezionamento nuova ed altamente innovativa per l'industria della produzione e dell'utilizzazione del confezionamento.

Contatto: H.L.S. De Vlaam, Ferag Verpakkingstechniek B.V., Soest.
tel. +31 35 6096400

EU 8193 ECPW

Sviluppo di un sistema per ottenere un rivestimento metallico (rame, nichel, argento) su un substrato legnoso, usando un metodo elettrolitico.

Contatto: V.Teodoru, The National Institute of Wood, Bucarest.
Tel. + 40 1 2406660/187

Questa rubrica si propone di fornire assistenza a quelle imprese che, per condurre a termine il proprio progetto in maniera ottimale, cercano nuovi partner. Saranno elencati, di volta in volta, alcuni dei progetti EUREKA che sono alla ricerca di partner.

Le decisioni assunte nel corso delle ultime riunioni dei Coordinatori Nazionali e dei Rappresentanti di Alto Livello EUREKA.

Nell'ultima decade di gennaio, organizzate dall'attuale presidenza portoghese, si sono tenute a Madeira la riunione periodica dei Coordinatori Nazionali ed una riunione informale dei Rappresentanti di Alto Livello. Nel corso della riunione dei Coordinatori Nazionali è stato espresso unanime supporto per 41 proposte di progetti EUREKA per le quali è prevista la successiva approvazione da parte dei Rappresentanti di Alto Livello. I Coordinatori hanno inoltre esaminato e dibattuto temi di forte attualità per EUREKA quali: la collaborazione con i paesi non membri, le azioni per la generazione e la valutazione di nuovi progetti, l'adozione di nuove procedure per la notifica dei progetti EUREKA.

I Rappresentanti di Alto Livello, convenuti a Madeira per una riunione informale, hanno esaminato una serie di azioni concrete finalizzate ad una collaborazione EUREKA-UE incentrata sulla nascita di progetti "strategici" di mutuo interesse. Vi è stato un consenso generale sulla opportunità di sostanziare, nei contenuti e negli obiettivi, una serie di progetti di tale natura anche attraverso un coinvolgimento di soggetti industriali europei. In tal senso sono stati presi impegni formali da parte dei presenti.

Notizie in breve

Progetti in istruttoria

Sono attualmente in fase istruttoria per il finanziamento 14 progetti con partecipazione di società italiane per un ammontare complessivo del costo dei progetti, da parte delle aziende italiane, di circa 270 miliardi di lire e con un contributo da parte dello stato di circa 135 miliardi.

Prendendo come riferimento la denominazione delle aree tecnologiche utilizzate per la classificazione dei progetti Eureka, la ripartizione del costo complessivo è la seguente:

Robotica e automazione	92,5	mld	34,2%
Tecnologia dell'informazione (MEDEA)	142,5		52,9%
Laser	14,2		5,3%
Nuovi materiali	4,2		1,6%
Ambiente	7,7		2,7%
Trasporti	7,5		2,7%
Comunicazioni	0,7		0,6%

È da ricordare che, con la nuova normativa, l'approvazione dei progetti futuri dovrà avvenire entro 90 giorni dalla data di presentazione della richiesta e che, in ogni caso, saranno riconosciuti tutti i costi a decorrere dal 90° giorno.

Brokerage Event: Tecnologia per il tessile

Il 14 e 15 maggio si terrà ad Istanbul il brokerage event "Tecnologie per il tessile" che si propone di stimolare la nascita di nuovi progetti di collaborazione in cinque aree tematiche: tecnologie e processi di progetto, sviluppo del prodotto, produzione, ambiente, marketing.

Il programma dettagliato della manifestazione è disponibile sul sito web di Eureka.

Il Dr. Andrea Quintiliani dell'ENEA è stato nominato Punto di Contatto Nazionale e co-presidente dell'evento.

Le sue coordinate sono:

indirizzo: C.R.Casaccia
Via Anguillarese, 301
00060 S.Maria di Galeria (RM)

tel.: 06/30486134

fax.: 06/30486038

email: quintiliani@casaccia.enea.it

Le decisioni della Commissione Tecnico Consultiva

Il 19 dicembre 1997 si è riunita, presso il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST), la Commissione Tecnico Consultiva (CTC) di cui all'art. 2 della legge 22/87.

La CTC ha rimandato ad ulteriori approfondimenti di istruttoria il progetto EU 944 JEPP.

Relativamente alla pervenuta richiesta di proroga del progetto EU 899 FED, la CTC, dopo aver preso atto delle verifiche effettuate in ambito internazionale circa l'attuale sviluppo del progetto, si è espressa negativamente.

Infine la CTC ha espresso parere positivo circa il finanziamento, con intensità pari al 50%, del progetto EU 1522 MANUFUTURING.

I riferimenti italiani dell'iniziativa EUREKA

Ufficio Eureka:

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
Dipartimento Sviluppo e Potenziamento delle Attività di Ricerca
Ufficio III - Promozione ed agevolazione dell'attività di ricerca industriale in ambito nazionale, comunitario ed internazionale
Piazza J.F. Kennedy, 20 00144 Roma
tel. 06-59912500 - fax. 06-5915483

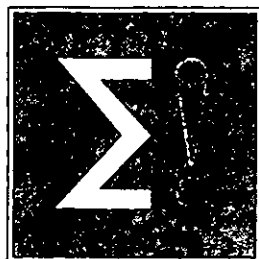
EUREKA su INTERNET:

<http://www.murst.it/Ricerca/Eureka/indice.html>

Coordinatore Nazionale dei Progetti EUREKA

ing. Vittorio De Crescenzo
presso MURST - Piazza J.F. Kennedy, 20 00144 Roma
tel. 06 3627 2216 - fax 06 5915483 - e-mail eureka@sede.enea.it

Supplemento al Notiziario bimestrale "UR Università Ricerca"
 AutORIZZAZIONE Tribunale di Roma n. 12/90 del 10-1-90
 Direttore responsabile: Lorenzo Scheggi Merini



EUREKA

NEWSLETTER

N. 2 - Anno 1998

XVI Conferenza Ministeriale EUREKA a Lisbona

Il Sottosegretario alla ricerca scientifica e tecnologica, prof. Giuseppe Tognon ha rappresentato l'Italia alla XVI Conferenza Ministeriale EUREKA, che si è tenuta a Lisbona il 30 giugno. La Conferenza Ministeriale, organo politico dell'Iniziativa Eureka, ha consentito di avviare un confronto sul ruolo di EUREKA alle soglie del prossimo millennio e delle crescenti mutazioni negli scenari europei e

planetari relativamente ai sistemi economici, industriali, produttivi e del contesto della ricerca e sviluppo tecnologico.

Nel corso della Conferenza, che ha ratificato la conclusione del turno annuale di presidenza del Portogallo e l'inizio di quello a presidenza della Turchia, sono stati annunciati 186 nuovi progetti, dei quali 16 sono a partecipazione italiana. In particolare, il portafoglio dei progetti annunciati alla Conferenza, a partecipazione italiana (67,91 Mecu), che si presenta inferiore soltanto a quello della Francia, è risultato

notevolmente in crescita rispetto agli ultimi anni.

Tra le nuove iniziative italiane c'è da registrare la partecipazione al progetto "strategico" EURIMUS, finalizzato alla ricerca e allo sviluppo dei microsistemi avanzati per applicazioni industriali in molteplici settori produttivi, che vede la partecipazione di oltre 150 gruppi industriali del settore. Il progetto EURIMUS, cui partecipa l'Unione Europea, rappresenta un caso concreto di complementarità e sinergia tra l'iniziativa EUREKA ed i programmi di ricerca dell'Unione Europea.

Progetti a partecipazione italiana annunciati alla Conferenza Ministeriale di Lisbona

Progetto	Titolo	Costo (Mecu)
** E!1629 TIMESHARE	Team based Iconographic Multi-media Environment Shared Data	3,1
** E! 1590 NESSI	New electronics solution support for industries	46,08
E! 1789 ELVIN	Investigation into Alternative Algorithms towards the elimination of Video Noise	0,368
E! 1804 MEMFOODIN	Microbial environment monitoring in meat processing industrial plants	0,18
E! 1790 SEISE	Development of a four stroke off-road engine with an electronic injection system	1,8
E! 1799 EUCOPET	Development and utilisation of a model of european R&D cooperation between competing SMEs	1,75
E! 1884 EURIMUS	Eureka industrial initiative for microsystems uses	400
E! 1906 HISSMA	High speed spindle for machining	9,15
E! 1788 GRANULE	New powder granulation technology for regular shaped granules with a narrow size distribution	1,36
E! 1769 SUCLAT	Surface Cleaning By Laser Technology	10
E! 1784 PUBLICS	Push button laser integrated cutting system	13,5
E! 1923 PEPTIDO	Peptidomimetic drugs with improved modes of administration for use in endocrinology	12,1
E! 1955 FORALLWEAR	Intelligent system for cutting garments	14
E! 1950 COMEFRO	New medical and surgical aids in biocompatible technopolymers with the relative process of co-moulding	3,5
E! 2009 SCARE	Strategic, comprehensive approach to electronics recycling and re-use.	1,0
E! 1957 FORSYS	New type of press for cold and hot forging process	4,9

(**) Partecipazione Italiana a progetto già annunciato

IN QUESTO NUMERO

- Agenda dei principali eventi
- EXPO 98 - Lisbona
22 maggio - 30 settembre 1998
- Care innovation
- Il premio EUREKA Lillehammer assegnato all'ENICHEM
- Rassegna di progetti EUREKA:
 - Eurolaser CO2L
 - Euroenvirom Amal
- Ricerca di partner
- Notizie in breve:
 - Alla Turchia la Presidenza di EUREKA
 - Presidenza di EURO CARE all'Italia
 - I progetti strategici - Sinergia tra Unione Europea ed EUREKA
 - Le decisioni della Commissione Tecnico Consultiva

Agenda dei principali eventi

22/5-30/9 1998 *Lisbona, Portogallo*
EUREKA alla EXPO '98

Esposizione internazionale in cui EUREKA partecipa presentando nove progetti che illustrano come e perché studiamo il mare.

Contatto: Christine Simeone, Segretariato EUREKA

tel. +32 2 229 22 52

fax +32 2 218 79 06

4-6/11/98 *St. Poelten, Austria*
Central European Partnering Days on Applications of Information Technologies for Human Health

Quaranta Enti di Ricerca dell'Europa centrale presentano 160 proposte di cooperazione.

Contatto: Philippe Loward
tel. +43 1 5811616 (108)

16-19/11/98 *Vienna, Austria*
Care Innovation '98

Incontro di partenariato ed esposizione aperto alle industrie dell'elettronica e del riciclaggio, ai fornitori di componenti e di materie prime.

Contatto: Karin Schleinker, Ufficio CNP
tel. +43 1 581 16 16 110
fax: +43 1 581 16 16 16

26-27/11/98 *Bucarest, Romania*
Brokerage Event: Tecnologie avanzate per la produzione del latte e del pane.

Rassegna sulle più recenti tecnologie nel settore della produzione del latte, del trattamento dei cereali e della produzione del pane, della pasta, ecc.

Contatto: Bogdan Drăgancea
tel. +401 210 92 75

EXPO '98

L'Iniziativa EUREKA è presente ad LEXPO '98 (dal 22 maggio al 30 settembre), dove gli organizzatori prevedono l'afflusso di 15 milioni di visitatori provenienti da tutto il mondo, occupando un intero piano del Padiglione del Futuro con la mostra sulla ricerca e tecnologia dell'oceano. La mostra sarà dedicata alla presentazione dei progetti di ricerca paneuropei nati grazie al sostegno ed al riconoscimento di EUREKA, nove progetti che illustrano come e perché studiamo il mare:

1281-EUROMAR-BISCUIT: per la determinazione della stabilità del fondo marino, operazione essenziale per la valutazione dell'impatto ambientale dei lavori d'ingegneria marittima.

1249-EUROMAR-STIRLING-AUV: mini-sottomarino senza equipaggio che esplora da solo il fondo marino. Ha un'ampia autonomia e può seguire cavi e condotti sottomarini, raccogliendo informazioni mentre si sposta.

417-EUROMAR-MERMAID: sistema di strumenti di misurazione che effettua un monitoraggio costante dell'inquinamento in prossimità delle coste. Misura sul posto le condizioni climatiche, fisiche e chimiche. Può prelevare campioni da analizzare successivamente a terra.

429-OPMOD: sistema di modellizzazione computerizzata per

la previsione della diffusione dell'inquinamento marino. Genera immagini a colori delle condizioni del mare simulate su vaste zone. È in grado di presentare previsioni a breve termine.

819-EUROMAR-CARIOCA: boa per effettuare misurazioni continue e molto precise dell'anidride carbonica che si dissolve nell'acqua di mare, al fine di prevedere il cambiamento climatico e comprendere l'effetto serra. Trasmette questo ed altri dati via satellite.

1203-HYDROSIL: sistema di formazione d'immagini sistemiche per raffigurare la geologia sottomarina e localizzare i giacimenti di petrolio e di gas.

1027-ROMAN: robot per svolgere lavori pesanti a grandi profondità. Si muove autonomamente nell'acqua o si muove sul fondo marino.

1657-EUROMAR-MURPOS: boe di lunga durata che trasmettono informazioni meteorologiche ed ambientali, via satellite, e che resistono a qualsiasi condizione climatica.

1703-EUROMAR-APG1: piattaforma galleggiante contenente strumenti per realizzare, in modo autonomo, compiti di misurazione nell'acqua a varie profondità per periodi fino a due anni. Il funzionamento è controllato via satellite o via telefono portatile.

Il premio Eureka "Lillehammer" assegnato ad un'industria italiana

In occasione della Conferenza Ministeriale, tenutasi a Lisbona alla fine di giugno, si è svolta la cerimonia di assegnazione del Premio Lillehammer che, istituito nel 1994 dalla Norvegia, viene conferito annualmente al progetto EUREKA che maggiormente si è distinto per i contenuti di innovazione tecnologica nel settore ambientale. Quest'anno il premio è stato conferito alla società ENICHEM (per il progetto EU-506 RECAP) che in collaborazione con FIAT, PEI GEOT-CITROEN (Francia), REYDEL (Francia) e DSM (Olanda) ha sviluppato un progetto per il riciclaggio delle plastiche impiegate nella produzione automobilistica.

Il premio è stato consegnato dal Ministro dell'ambiente norvegese al rappresentante della società ENICHEM, dott. Paolo Cortesi, responsabile del dipartimento di tecnologie ambientali.

CARE INNOVATION '98

Il progetto ombrello - CARE 'Vision 2000' - è una piattaforma europea a supporto della ricerca e della innovazione nel campo dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile di prodotti nell'industria elettronica. Nell'ambito di questo progetto, ogni due anni, è organizzato un simposio internazionale ed un Brokerage Event: nella prima manifestazione tenutasi nel 1996 a Francoforte sono intervenuti più di 280 esperti, dei quali il 60% proveniva dall'industria. A metà novembre

di quest'anno si svolgerà Care Innovation '98 una manifestazione di quattro giorni che sarà ospitata a Vienna.

Tale manifestazione è aperta alle industrie dell'elettronica e del riciclaggio e ai fornitori di componenti e di materie prime. Durante il Brokerage Event verranno discusse questioni strategiche riguardanti l'industria elettronica, con particolare attenzione agli aspetti ambientali del suo sviluppo tecnologico da adesso fino al 2010. Vi saranno in pratica quattro manifestazioni:

- L'incontro di partenariato internazionale, la cui tematica principale riguarderà i problemi legati

alle problematiche ambientali derivanti dagli sviluppi a livello globale della tecnologia e della società, 17-18 novembre.

- Il simposio internazionale con l'intervento di quadri superiori di aziende del settore, 16-17 novembre.

- L'esposizione ambientale, stato dell'arte su prodotti compatibili con l'ambiente, nei settori dell'informazione tecnologica, dell'automazione aziendale, delle telecomunicazioni e della componentistica elettronica, 16-18.

- Una giornata di visite ai produttori di materiale elettronico e alle aziende di riciclaggio, nei dintorni di Vienna, 19 novembre.

EU 180 EUROLASER-CO2L

Recentemente, nell'industria europea, in particolar modo nel settore di produzione delle auto, è stato osservato un incremento sostanziale nell'uso di sistemi che usano laser a media potenza.

Nuove applicazioni sono in via di utilizzo in altri settori industriali quali l'aerospaziale, l'energetico, il siderurgico, le costruzioni navali.

Gli obiettivi principali di questo progetto sono stati:

- Progettazione e sviluppo di un laser modulare e compatto ad un livello nominale di potenza di 10 kw per modulo, usando tecniche innovative per l'eccitazione del mezzo attivo, per il trasporto ed il condizionamento del gas e per l'estrazione ottica della potenza. Sono state messe a punto apparecchiature per combinare eventualmente fino a tre moduli.
- Progettazione e sviluppo di componenti per la trasmissione ad alta potenza e la riflessione ottica per sorgenti laser.
- I risultati delle ricerche precedenti saranno integrati per il potenziamento di tre tipi di prototipi di workstation finalizzati alla definizione e controllo di processi e sistemi di saldatura, trattamento delle superfici ed applicazioni in robotica.

sigla	EU 180 EUROLASER-CO2L	
durata	9 anni (1987 - 1995)	
costo totale	99,89 MECU	
partner italiani	ENEA-AUGUSTA - ALENIA ANSALDO - CENTRO RIC. FIAT - CISE - CONTEK - ELEN. - GF GALILEO - IST.IT. SALDATURA - IST.NAZ.OTTICA - IST.R.T.M. - LASER POINT - PRIMA IND. - PROEL TEC. - QUANTA SYSTEM	
Paesi partecipanti	ITALIA	86 %
	BELGIO	4 %
	AUSTRIA	2 %
	SPAGNA	8 %

EU 674-EUROENVIRON-AMAL

Il progetto ha messo a punto un laboratorio analitico mobile capace di prelevare sul posto campioni di rifiuti, di suolo, di aria o acqua contaminati e di effettuarne l'analisi. Tale laboratorio potrà essere usato da enti pubblici o privati a livello nazionale ed internazionale nelle aree interessate da incidenti rilevanti per l'ambiente, con conseguente contaminazione dei siti. L'utilizzo di tale laboratorio mobile potrà essere di tipo momentaneo, per una veloce ed immediata diagnosi delle emergenze, oppure il suo impiego potrà essere di lunga durata nel caso, per esempio, di monitoraggio di suoli contaminati da riabilitare o anche per il preventivo controllo di suoli, superfici o acque sotterranee.

Con tale laboratorio, inoltre, si potrà operare in zone remote ed isolate, si potrà evitare di spedire quantità pericolose di campioni, preservandone inoltre l'integrità ai fini di una corretta analisi. Poiché in Europa non esistono, in generale, metodi e protocolli unificati per il campionamento ed il trattamento dei campioni per i laboratori mobili, in questo progetto ci si è basati su standard accettati a livello internazionale e, dove è stato necessario, sono stati sviluppati nuovi metodi. In tal modo è stato messo a punto un protocollo di trattamento per ogni matrice e per ogni tipo di composto.

Per i campionamenti del suolo sono state sviluppate inoltre nuove apparecchiature per prelievi di piccole quantità.

I dati inoltre sono trasmessi al laboratorio centrale e sono stati studiati quattro sistemi di trasmissione per valutarne e paragonarne l'efficacia.

sigla	EU 674 EUROENVIRON-AMAL	
durata	7 anni (1991 - 1996)	
costo totale	3,28 MECU	
partner italiani	CCISE - ISMES	
Paesi partecipanti	ITALIA	57%
	DANIMARCA	11%
	FINLANDIA	4%
	REGNO UNITO	12%
	FED. RUSSA	1%
	UNIONE EUROPEA	11%

Ricerca di partner

Vi sono attualmente 161 progetti/ proposte/idee che cercano partner. Di questi:

- 97 progetti sono già stati annunciati nelle precedenti Conferenze Ministeriali o lo saranno nella prossima;
- 25 proposte di progetto sono sotto valutazione dei membri EUREKA;
- 39 idee progettuali sono state proposte agli NPC o direttamente alla rete EUREKA.

EU 1987 FRACTEXTIL II

Processo innovativo nella creazione di immagini tematiche frattali e nella stampa a getto d'inchiostro. Contatto: Manuel Machado Faria, Marpei Estamparia Texeil, LDA, Guimaraes. tel. +351 53 574 457

EU 1933 ELECTRO OXIDATION

Trattamento combinato elettrolitico e biologico di composti organici non biocompatibili. Nel progetto sarà progettato e costruito un impianto pilota per il trattamento di composti organici. Contatto: Jesus Canovas, Derivados Quimicos, Alcantarilla tel. +34 968 89 25 12

EU 1992 ANCIENT RENDERS

Caratterizzazione e analisi di intonaci antichi, tenendo in considerazione gli aspetti storici, architettonici e tecnologici. Identificazione e quantificazione delle principali caratteristiche da riprodurre. Contatto: R. Veiga, Laboratorio Nacional de Engenharia Civil, Lisbon. tel. +351 1848 2131

EU 2001 MISFA

Creazione di un nuovo ed alternativo nutrimento per pesci da vivaio consistente in un impasto concentrato di microalghe arricchito con batteri selezionati con effetto stimolante sulla crescita. Contatto: J. Navilho, Necton - Companhia Portuguesa de Culturas Marinas S.A., Olhao. tel. +351 89 703 961

EU 8200 TELTET

Sviluppo di un sistema telerobotizzato per la manutenzione delle linee elettriche. Contatto: J. A. Mendarozqueta, Iherdrola, Bilbao. Tel. + 34 94 415 1411

Questa rubrica si propone di fornire assistenza a quelle imprese che, per condurre a termine il proprio progetto in maniera ottimale, cercano nuovi partner. Saranno elencati, di volta in volta, alcuni dei progetti EUREKA che sono alla ricerca di partner.

Alla Turchia la presidenza di EUREKA

La Repubblica di Turchia ha assunto, a partire dal 1° luglio, la presidenza dell'Iniziativa EUREKA e la terrà, così come consuetudine, per un anno, fino al giugno del 1999.

Questo periodo è di particolare importanza, per l'Iniziativa stessa, per tre ragioni fondamentali:

- Si sta progredendo nella seconda decade di vita dell'Iniziativa con grandi successi e con sempre più importanti impegni dovuti alla rapidità con cui sta cambiando il mondo della tecnologia.
- L'allargamento del terzo Piano a Medio Termine dovrà proseguire con la stessa determinazione portata avanti durante la presidenza del Regno Unito e del Portogallo.
- È generale opinione che il quarto Piano a Medio Termine, che sarà finalizzato durante la successiva presidenza della Repubblica Federale di Germania, dovrà essere un ulteriore passo per la promozione dell'Iniziativa.

All'Italia la presidenza di EUROCARE

L'Italia ha ufficialmente assunto, dal 1° luglio, la presidenza di EUROCARE, progetto ombrello dell'Iniziativa Eureka a cui fanno capo i progetti Eureka del settore Beni Culturali.

Il Prof. Angelo Guarino, direttore del progetto finalizzato Beni Culturali del CNR, già rappresentante italiano nel board di EUROCARE, curerà la gestione della presidenza, che, svolta in accordo con l'Ufficio Eureka Italiano, può riassumersi nelle seguenti attività:

- coordinamento della rete internazionale
 - promozione di EUROCARE
 - stimolo e raccordo con i settori imprenditoriali e della ricerca
 - organizzazione di riunioni ed eventi di partenariato.
- Per il grande patrimonio dei Beni artistici posseduti dall'Italia, la gestione della presidenza potrà costituire un grande impulso per l'internazionalizzazione delle attività di ricerca italiane sui Beni Culturali.

I progetti strategici - Sinergia tra Unione Europea ed EUREKA

Già da alcuni anni i rappresentanti di EUREKA ed i Ministri dell'Unione Europea hanno più volte evidenziato l'esigenza di una più stretta collaborazione tra l'Iniziativa EUREKA e il Programma Quadro dell'UE sulla ricerca e lo sviluppo.

Questa sinergia consentirebbe, infatti, alle autorità pubbliche di avere un quadro unico e completo della ricerca in Europa e, dall'altra parte, alle industrie di ricevere un supporto alle proprie attività di ricerca senza dover chiedere finanziamenti per i propri progetti, in maniera spesso artificiosa, a entrambe le due strutture.

La realizzazione di questa sinergia è stata finora ostacolata dall'impostazione diametralmente opposta delle due organizzazioni: "Bottom up" per EUREKA e "Top down" per la UE.

Alla fine di un lento processo di convergenza, fatto di una serie di incontri a vari livelli tra rappresentanti del mondo industriale, di EUREKA e della UE, si è evidenziata la possibilità di introdurre nel V Programma Quadro alcune "Key actions", all'interno delle quali potranno trovare posto i progetti strategici che, contemporaneamente, stanno nascendo all'interno di EUREKA (vedasi la tabella a margine).

La caratteristica fondamentale dei progetti strategici o "cluster" è che i soggetti industriali proponenti scelgono autonomamente gli obiettivi generali da raggiungere e il budget orientativo del progetto e, successivamente, danno vita ad una moltitudine di sottoprogetti ai quali possono partecipare anche altri soggetti non presenti nel nucleo originario.

Questa tipologia di progetti riesce a soddisfare contemporaneamente entrambe le nature delle due organizzazioni europee perché sia i progetti sia i sottoprogetti sono proposti effettivamente dalle aziende interessate (bottom up), ma possono ciononostante essere facilmente inquadrati in un ambito ben definito e di interesse comune (top down).

EURIMUS1	Microtecnologie
ANGEL	Eliminazione mine antiuomo
SCARE	Sviluppo ecosostenibile dell'elettronica
PIDEA	'Packaging' e interconnessioni
ITEA	Tecnologie dell'informazione
DNA	Robotica ed automazione

Le decisioni della Commissione Tecnico Consultiva

Il 9 luglio 1998 si è riunita, presso il Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, la Commissione Tecnico Consultiva (CTC) di cui all'art. 2 della legge 22/87.

La CTC ha espresso parere favorevole circa l'ammissibilità al finanziamento dei seguenti progetti EUREKA: E! 944 JEPP, E! 1764 ACTUAL, E! 1755 OPTIPET, E! 1535 MEDEA A114, E! 1535 MEDEA A209, E! 1535 MEDEA A311.

La Commissione, inoltre, ha rimandato alla prossima riunione ogni decisione sul progetto E! 1770 S. JOSEPH 2000.

I riferimenti italiani dell'Iniziativa EUREKA

Ufficio Eureka:

Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica
Dipartimento Sviluppo e Potenziamento delle Attività di Ricerca
Ufficio III - Promozione ed agevolazione dell'attività di ricerca industriale in ambito nazionale, comunitario ed internazionale
Piazza J.F. Kennedy, 20 00144 Roma
tel. 06-59912500 - fax: 06-5915483

EUREKA su INTERNET:

<http://www.murst.it/Ricerca/Eureka/indice.html>

Coordinatore Nazionale dei Progetti EUREKA

ing. Vittorio De Crescenzo
presso MURST - Piazza J.F. Kennedy, 20 00144 Roma
tel. 06 3627 2216 - fax 06 5915483 - e-mail eureka@sede.enea.it

PAGINA BIANCA

ALLEGATO 3

SCHEDE SINTETICHE DEI PROGETTI ANNUNCIATI A LISBONA

PAGINA BIANCA

Progetto	E! 1629 TIMESHARE
-----------------	--------------------------

Titolo	TEAM-BASED ICONOGRAPHIC MULTIMEDIA ENVIRONMENT FOR SHARING, STORAGE AND RE-USE OF INFORMATION			
Descrizione	Sviluppo di un processo per lo sviluppo e la sperimentazione in "situazioni pilota " di un ambiente innovativo per lo sheduling delle risorse di fabbrica per la gestione integrata degli ordini tra i vari reparti di produzione e commerciali, per la gestione dei satelliti aziendali che concorrono alla realizzazione del prodotto.			
Partner princ.	The Cimulation Centre Limited - GRAN BRETAGNA			
Altri partner	AUSTRIA	1. Tu wien/institut fuer fertigungstechnik Technische universitaet		
	ITALIA	2. Mandelli Industrie S.P.A 3. ITIA Milano		
	SVIZZERA	4. Centre Cim De Suisse Occidentale (Givisiez) 5. Invertomatic Victron Holding Ltd., Riazino 6. Systel S.A.Elettronica E Test Industriali Production 7. Voumard Machines Co. S.A.		
	TURCHIA	8. Bilkent Univ.of Ankara/Industrial Engineering Department		
	partner italiano MANDELLI INDUSTRIE SPA	Estensore delle specifiche di realizzazione del processo, sperimentatore e validatore del sistema.		
Data inizio	01/12/1996 durata 36 mesi 01/12/1999			
Ripartizione costi	Paese	%	Mecu	
	GRAN BRETAGNA	40,00	1,72	
	ITALIA	12,50	0,41	820 milioni
	SVIZZERA	23,20	0,75	
	TURCHIA	13,10	0,42	
	AUSTRIA	11,20	0,36	
	Totale	100,00	3,28	
Note:				

Progetto	E! 1590 NESSI
-----------------	----------------------

Titolo	NEW ELECTRONICS SOLUTION SUPPORT FOR INDUSTRIES			
Descrizione	Il progetto mira a supportare in maniera piena la piccola e media industria europea nel campo delle applicazioni in microelettronica avanzata incluso le innovazioni di prodotto e i circuiti integrati.			
Partner princ.	Centre d'etudes nucleaires de Grenoble/dta - L.E.T.I. - FRANCIA			
Altri partner	ITALIA	9. C.N.R.-madess c/o facolta ingegneria universita di Roma		
	AUSTRIA	10. Johannes Kepler universitaet.		
	FRANCIA	11. Comite national de formation en microelectronique		
	SPAGNA	12. Fundacion cotec para el desarrollo tecnologico		
	ROMANIA	13. Institutul pentru tehnica de calcul /filiala Timisoara		
	OLANDA	14. Centrum voor micro-elektronica		
	BELGIO	15. Aramis		
partner italiano CNR MADESS	Cura lo svolgimento della parte di programma da attuarsi in Italia attraverso anche la partecipazione di altri 4 soggetti italiani supportando le PMI nella progettazione e fabbricazione di prototipi e nell'addestramento professionale delle aziende.			
Data inizio	01/07/1997 durata 48 mesi 01/12/1999			
Ripartizione costi	Paese	%	Mecu	
	FRANCIA	43,40	20,00	
	ITALIA	4,30	1,98	
	OLANDA	8,00	3,68	
	GERMANIA	34,7	16,00	
	SPAGNA	6,00	2,76	
	AUSTRIA	3,60	1,66	
	Totale	100,00	46,08	
Note:	CNR partecipa a questo progetto con propri finanziamenti.			

Progetto	EU 1789 ELVIN
-----------------	----------------------

Descrizione	Sviluppo di algoritmi alternativi per l'eliminazione del "rumore" nelle trasmissioni video. I filtri convenzionali generalmente usati sono di tipo lineare ed eliminano il rumore tagliando le alte frequenze del segnale, così facendo però degradando anche la qualità dell'immagine. Questo progetto si propone lo studio di nuovi filtri alternativi facenti uso di algoritmi iterativi, adattativi o non lineari che possono offrire un migliore compromesso tra la riduzione del rumore e la nitidezza dell'immagine.
Partner princ.	Snell & Wilcox Limited Regno Unito
Partner italiano	Università degli studi di Napoli "Federico II" contatto: prof. Mario Cefarelli, tel. 081 7683107, fax 081 5934448
Contributo del partner ital.	L'Università di Napoli studierà l'applicazione dei nuovi algoritmi per la riduzione del rumore nel campo delle immagini biomediche e in particolare nelle sequenze di immagini fluoroscopiche.

Durata	24 mesi - dal 1/11/96 al 31/10/98			
Costo totale	368 KEcu			
Ripartiz. costi	Paese	KECU	%	Lire
	Italia	92	25	180 milioni
	Gran Bretagna	276	75	
Totale		368	100	

Note:	L'Università di Napoli partecipa in autofinanziamento, in quanto soggetto non finanziabile.
--------------	---

Progetto	EU 1804 MEMFOODIN			
Titolo	MICROBIAL ENVIRONMENT MONITORING IN MEAT PROCESSING INDUSTRIAL PLANT.			
Descrizione	Progettazione e validazione di uno standard di monitoraggio microbico ambientale in due processi di lavorazioni di carni. Le tecniche e i metodi di campionamento sono innovative. Il sistema dovrà essere generalmente valido e potrà essere applicato a qualsiasi situazione di biorischio			
Partner princ.	Università di PERUGIA - Dipartimento d'Igiene - ITALIA			
Altri partner	SVIZZERA	16.EMPA St.Gall ; IKMI St. Gall ; MRC AG St.Gall ;		
	GERMANIA	17.Sartorius AG Goettingen		
partner italiano UNIVERSITA' di PERUGIA	1. Coordinatore del progetto; Definitore degli standard; realizzatore delle misurazioni e dell' analisi dei dati; Validatore metodo.			
Data inizio	01/07/1997 durata 18 mesi 01/01/1999			
Ripartizione costi	Paese	%	Mecu	
	ITALIA	18,00	0,032	62 milioni lire
	SVIZZERA	77,00	0,138	
	GERMANIA	5,00	0,009	
	Totale	100,00	0,179	
Note:	L'Università di Perugia, Dipartimento d'Igiene promotore del progetto partecipa in autofinanziamento..			

Progetto	E! 1790 SEISE			
Titolo	DEVELOPMENT OF A FOUR-STROKE, OFF-ROAD ENGINE WITH AN ELECTRONIC INJECTION SYSTEM.			
Descrizione	Sviluppo di un nuovo motore a quattro tempi per motocicli, con iniezione elettronica, a basso costo e capace di fornire prestazione equivalenti ai motori a due tempi. Lo studio è rivolto a motori aventi cilindrata da cc 125 a 500 cc.			
Partner princ.	GAS GAS MOTOS S.A. - SPAGNA			
Altri partner	ITALIA	18.MAGNETI MARELLI S.P.A. ENGINE CONTROL DIVISION (BOLOGNA)		
partner italiano	Sviluppo del sistema a iniezione elettronica del nuovo motore			
MAGNETI MARELLI				
Data inizio	01/11/1996 durata 30 mesi 01/05/1999			
Ripartizione costi	Paese	%	Mecu	
	ITALIA	31,00	0,465	
	SPAGNA	69,00	1,035	
	Totale	100,00	1,50	
Note:	La Magneti Marelli partecipa al progetto in autofinanziamento.			

Progetto		E! 1799 EUCOPET		
Titolo	NEW ELECTRONICS SOLUTION SUPPORT FOR INDUSTRIES			
Descrizione	Sviluppo di un modello di cooperazione fra PMI europee operanti nello stesso campo (concorrenti) per aumentare la competitività delle stesse aziende.			
Partner princ.	Universitat Dortmund GERMANIA			
Altri partner	GERMANIA	1. Friedr. Freek GmbH		
		2. KSG GmbH		
		3. Markische FH Hagen (TBW)		
	ITALIA	4. Euroheat		
	IRLANDA	5. Ceramix Ireland Ltd		
partner italiano Euroheat	• Utilizzazione degli strumenti sviluppati per raggiungere la cooperazione; • partecipazione nello sviluppo del modello; • realizzazione di determinate misure riguardanti l'organizzazione, la motivazione, la qualificazione e la tecnologia; • realizzazioni di progetti di R&S concreti nella fase di valutazione			
Data inizio	da 01/07/97 durata 30 mesi, fino a 31/12/99			
Ripartizione costi	Paese	%	Mecu	
	GERMANIA	62 %	1,085	
	ITALIA	19 %	0,33	
	IRLANDA	19 %	0,33	
	Totale	100,00	1.75	

Progetto	E! 1884 EURIMUS
-----------------	------------------------

Titolo	EUREKA INDUSTRIAL INITIATIVE FOR MICROSYSTEM USES	
Descrizione	Progetto "strategico" per lo sviluppo dei microsistemi. Sviluppo di soluzioni e prodotti innovativi (microtecnologie, nuovi materiali, nuovi sensori e apparecchiature). Il progetto genererà subprogetti che saranno approvati attraverso una procedura approvata in abito EUREKA	
Partner princ.	FRANCIA Sexsant Avionique (gruppo Thomson-CSF)	
Altri partner	FRANCIA	1. Schlumberger 2. Cea-Leti 3. Eurimus Secretariat Office 4. Silmag 5. Philips Composants
	GERMANIA	6. Daimler - Benz 7. Siemens 8. Bosch 9. Microparts 10. Fhg Isit
	NORVEGIA	11. Sensoror 12. Sintef
	GRAN BRETAGNA	13. Rurhteford Laboratory
	OLANDA	14. Philips Semiconductors B.V.
	ITALIA	15. Olivetti Lexikon-Baltea Disk 16. Rtm 17. Cnr Madess
Durata	01/01/1998 al 01/01/2003 durata 60 mesi	
Costo totale	400,00 MECU	800 Miliardi

* Non è stata definita la partecipazione percentuale dei partner

Progetto		E! 1906 HISSMA		
Titolo	HIGH SPEED SPINDLE FOR MACHINING			
Descrizione	Realizzazione di mandrini ad elevata potenza fino a 100 kW e ad alto numero di giri (100.000 rpm) tali da consentire prestazioni di qualità più elevate sui pezzi lavorati, capacità produttive sempre più spinte, riduzione dei tempi di lavorazione, ottimizzazione del rapporto costo/prestazioni.			
Partner princ.	Gamfior spa - ITALIA			
Altri partner	GERMANIA	1. Sieb + Meyer elektronik gmbh		
	ITALIA	2. ITIA - Istituto di tecnologie industriali e automazione		
	SVIZZERA	3. Elektromaschinen und antriebe ag		
partner italiano GAMFIOR	Coordinamento del progetto, definizione delle specifiche, realizzazione dei prototipi funzionali con particolare riguardo allo studio e realizzazione del cambio e bloccaggio utensile, dell'equilibratura delle masse in rotazione, della fornitura dei servizi al mandrino ed all'utensile dell'integrazione tra mandrino, motore e azionamento (i partner svizzero e tedesco svilupperanno rispettivamente i nuovi motori ed i nuovi sistemi di azionamento); collaborazione con ITIA-CNR per lo studio di soluzioni tecnologiche di base			
partner italiano	sviluppo di soluzioni tecnologiche riguardanti le modalità di sostentamento (cuscinetti radiali e di spinta), studio di materiali particolari (ceramici, a memoria di forma, ecc.).			
Data inizio	01/01/1998 durata 36 mesi 01/01/2001			
Ripartizione costi	Paese	%	Mecu	
	ITALIA	70,00	6,40	
	GERMANIA	15,80	1,44	
	SVIZZERA	14,20	1,29	
	Totale	100,00	9,15	
Note:				

Progetto		E!1788 GRANULE		
Titolo	NEW POWDER GRANULATION TECHNOLOGY FOR REGULAR SHAPED GRANULES WITH A NARROW SIZE DISTRIBUTION			
Descrizione	Sviluppo di una nuova tecnologia di granulazione delle polveri atta a far produrre granuli perfettamente sferici con una stretta distribuzione granulometrica. I benefici attesi saranno: migliore qualità del prodotto, riduzione degli scarti di prodotto, risparmio energetico. I settori applicativi sono nell'industria ceramica, farmaceutica, alimentare e dei pigmenti.			
Partner princ.	Epfl - dept.des materiaux/laborat.de technologie des poudresecole polytechnique federale de Lausanne - SVIZZERA			
Altri partner	FRANCIA	1. Kpcl – Sapec industries		
	ITALIA	2. Emil ceramica s.p.a.		
	SVEZIA	3. Global powder		
	SVIZZERA	4. Ingenieur schule waedenswil 5. Prodima s.a.		
partner italiano, <i>Emilceramica</i>	compiti principali dell' <u>Emilceramica</u> saranno: a) la collaborazione alla progettazione del disco rotore e dell'adattamento della torre di essiccamento; b) l'ottimizzazione dei parametri di processo; c) il trasferimento su scala industriale.			
Data inizio	01/01/1998 durata 36 mesi 01/01/2001			
Ripartizione costi	Paese	%	Mecu	
	SVIZZERA	55,00	5,03	
	ITALIA	N/A	6,40	
	FRANCIA	30,00	1,44	
	SVEZIA	15,00	1,29	
	Totale	100,00	9,15	
Note:				

Progetto	E! 1769 FACTORY SUCLAT			
Titolo	SURFACE CLEANING BY LASER TECHNOLOGY			
Descrizione	Lo scopo della ricerca é quello di progettare e realizzare stazioni-laser di lavoro per la pulizia di oggetti industriali e apparati elettronici in condizioni di compatibilità ambientale. Attualmente vengono usate diverse tecnologie per la pulizia di questi oggetti e congegni elettronici basati su processi chimico-meccanici. Le prossime direttive europee richiederanno di proteggere l'ambiente dall'immissione di solventi in atmosfera. La pulizia tramite laser può soddisfare questo requisito. Essa ha inoltre altri vantaggi quali ad esempio l'applicazione della tecnologia su materiali particolari e sulle vernici. La presente ricerca confronterà gli aspetti tecnologici, ambientali ed economici di alcuni tipi di laser; il migliore sarà usato nella realizzazione della stazione laser			
Partner princ.	Istituto R.T.M. spa ITALIA			
Altri partner	ITALIA	1. Enea 2. Politecnico Milano 3. Quanta System Spa		
	FRANCIA	4. Sopra		
	PORTOGALLO	5. IST Instituto Superior tecnico 6. ITEC 7. TAP 8. OGMA		
contributo dei partner italiani	R.T.M. porterà avanti le ricerche sperimentali sui sistemi di pulizia tramite laser e prenderà parte alla attività di progettazione e realizzazione della stazione laser di lavoro ENEA in collaborazione con RTM si occuperà dei sistemi di pulizia tramite laser con l'uso del laser a CO2 superpulsante e del laser ad eccimeri ad alta potenza POLITECNICO di MILANO (Dipartimento di Meccanica) si occuperà della robotizzazione della stazione di lavoro incluso la simulazione e il modello meccanico QUANTA SYSTEM SpA svolgerà l'attività relativa alla ottimizzazione della sorgente del laser superpulsante			
Data inizio	15/04/97 durata 48 mesi fino al 15/04/2001			
Ripartizione costi	Paese	%	Mecu	
	ITALIA	81 %	8,1	
	PORTOGALLO	18 %	1,8	
	FRANCIA	1 %	0.1	
	Totale	100 %	10	

Progetto	EU1784 PUBLICS EUROLASERS2
-----------------	-----------------------------------

Titolo	PUSH-BUTTON LASER INTEGRATED CUTTING SYSTEM			
Descrizione	Il progetto ha come obiettivo lo sviluppo di un sistema modulare, robotizzato, per il taglio d'elevati spessori di metallo, capace di intervenire automaticamente sui parametri di funzionamento del fascio laser al fine di ottenere un'alta qualità del processo di taglio;			
Partner princ.	PRIMA INDUSTRIE spa - ITALIA			
Altri partner.	FRANCIA	1. Optis		
	GRAN BRETAGNA	2. Laser Profiles Ltd		
	DANIMARCA	3. Dtu		
	ITALIA	4. Gualini International Spa		
partner italiano PRIMA INDUSTRIE	Integratore finale del sistema - Coordinatore generale del sistema di controllo on line, del sistema meccanico e dell'hardware elettronico.			
partner italiano GUALINI INT.	Utilizzatore finale e validatore del sistema. Progettazione e realizzazione di parti meccaniche del sistema.			
Durata	31/03/1997 al 31/03/2002 durata 60 mesi			
Ripartizione costi		MECU	%	L.milioni 1 Ecu = Lit.1950
	ITALIA	7,00	52,4	13.650
	FRANCIA	2,80	20,9	
	DANIMARCA	1,70	12,7	
	GRAN BRETAGNA	1,50	11,2	
Costo totale		13,350	100	

Progetto		E! 1923 PEPTIDO		
Titolo	PEPTIDOMIMETIC DRUGS WITH IMPROVED MODES OF ADMINISTRATION FOR USE IN ENDOCRINOLOGY.			
Descrizione	Sviluppo di nuove formulazioni orali di peptidi che sono abitualmente somministrati per iniezione. In particolare si studieranno formulazioni orali di nuovi peptidi (nuove entità chimiche) che stimolano la secrezione dell'ormone della crescita (GHS). (peptidomimetici)			
Partner princ.	Europeptides - FRANCIA			
Altri partner	FRANCIA	1. Phûsis 2. Physiologie De La Reproduction Des Mammiferes Domestiques 3. Univ.de Montpellier/Lab.de Aminoacides, Peptides et Proteins 4. Univ. de Nantes/Laboratoire de Chimie Therapeutique		
	GERMANIA	5. Asta medica ag		
	ITALIA	6. Eurand international s.p.a. 7. Università di Milano/departement of pharmacology 8. Università di Milano/organic and industrial chemistry 9. Università di Torino/endocrinology div./internal medicine		
	PORTOGALL O	10. Universidade de Braga-Minho/departement of chemistry		
partners italiani	Lo screening farmacologico e la sintesi dei polimeri biodegradabili saranno effettuati dal Università di Milano; L'Eurand International svilupperà lo sviluppo della formulazione orale del farmaco. L'università di Torino svolgerà le attività farmacologiche nell'uomo.			
Data inizio	01/01/1998 durata 66 mesi 01/ 07 / 2003			
Ripartizione costi	Paese	%	Mecu	
	FRANCIA	26,00	3,18	
	ITALIA	36,00	4,41	8.705 milioni lire
	GERMANIA	32,00	3,92	
	PORTOGALLO	4,00	0,49	
	GRECIA	2,00	0,24	
	Totale	100,00	12,25	
Note:				

Progetto	E! 1955 FORALLWEAR			
Titolo	INTELLIGENT SYSTEM FOR CUTTING GARMENTS.			
Descrizione	Sviluppo di un sistema completamente automatico, senza intervento di operatori, per l'ottenimento di capi d'abbigliamento a ciclo continuo. Sviluppo di nuove tecnologie per la realizzazione di magazzini automatici, sistema "srotolatore/arrotolatore" e sistema automatico di disposizione e ottimizzazione dei pezzi da tagliare. Sistema di controllo e dialogo generale di tutti i sistemi automatici di gestione e lavorazione.			
Partner princ.	Forall spa - ITALIA			
Altri partner	SVIZZERA 19.Afra 20.Brulisauer s.a. 21.Centro CIM della svizzera italiana			
Contributo del partner italiano FORALL SPA	Sviluppo e realizzazione prototipale di tutti i sottosistemi di gestione, di lavorazione e controllo del sistema principale. Coordinatore del progetto internazionale.			
Data inizio	20/10/1997 durata 36 mesi 20/ 10/ 2000			
Ripartizione costi	Paese	%	Mecu	
	ITALIA	72,00	10,08	20.160 milioni lire
	SVIZZERA	28,00	3,92	
	Totale	100,0	14,00	
Note:	..			

Progetto	E! 1950 COMEFRO			
Titolo	NEW MEDICAL AND SURGICAL AIDS IN BIOCOMPATIBLE TECHNOPOLYMERS WITH THE RELATIVE PROCESS OF CO- MOULDING.			
Descrizione	La ricerca è rivolta alla realizzazione di nuovi presidi medico chirurgici, realizzati con materiali biocompatibili. Sviluppo di un sistema automatizzato di stampaggio e costampaggio al fine di realizzare prodotti ad elevati standard qualitativi, asettici ed in garanzia di sicurezza in conformità al Good Manufacturing Practices (GMP's)			
Partner princ.	Comef srl			

Progetto		E! 1957 FORSYS		
Titolo		A NEW TYPE OF PRESS FOR HOT AND COLD FORGING PROCESSES		
Descrizione		Sviluppo e realizzazione di una famiglia di presse con azionamento diretto cioè senza comandi a frizione o ad innesto utilizzando le nuove tecnologie dei motori brushless a traferro piano con sliders a settori circolari indipendenti.		
Partner princ.		Ficep spa ITALIA		
Altri partner		FRANCIA	23. TRANSVALOR	
partner italiano Ficep spa		Studio della nuova famiglia di presse, sviluppo dei nuovi tipi di azionamenti, realizzazione di due prototipi e relativa sperimentazione.		
Data inizio		11/02/1998 durata 36 mesi fino al 11/02/2001		
Ripartizione costi		Paese	%	Mecu
		ITALIA	76,00	2,45
		FRANCIA	24,00	1,05
		Totale	100,00	3,50
Note:				

Progetto	EU 1888 PIDEA
-----------------	----------------------

Titolo	PACKAGING AND INTERCONNECTION DEVELOPMENT FOR EUROPEAN APPLICATIONS	
Descrizione	PIDEA è un progetto strategico nel settore del packaging, delle tecniche di connessione e del sub-assemblaggio industriale. Il progetto genererà subprogetti.	
Partner princ.	FRANCIA SYCEP (Syndicat des Industries de Composants Electronique Passifs)	
Altri partner	OLANDA	1. Philips Cft
	SPAGNA	2. Ciemat 3. Simesa
	FINLANDIA	4. Efore Oy 5. Nokia Research Centre 6. Elcoteq Network Oy
	IRLANDA	7. Nmrc Ireland 8. Mtv Technology
	ITALIA	9. Csel 10. Alenia Aerospazio
Durata	15/12/1997 al 15 / 12 / 2002 durata 60 mesi	
Costo totale	300,00 MECU	600 Miliardi di lire

* Non è stata definita la partecipazione percentuale dei partner



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

UFFICIO III

Roma, 19.4.1996

Rel/circ. - 2/16

A TUTTI I MINISTRI
Gabinetto
Ufficio Legislativo

LORO SEDI

L'Ufficio del Controllo della Camera dei Deputati ha comunicato che Alcuni Ministri nel trasmettere le relazioni da obbligo di legge alla stessa Camera hanno utilizzato procedure non univoche, contrariamente a quanto richiesto con precedente nota dello stesso Ufficio del Controllo della Camera.

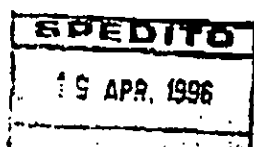
L'importanza della conformità delle modalità di invio dei suddetti atti consente infatti agli Uffici della Camera interessati di provvedere ad aggiornare la banca dati e ad attivare la delicata fase dell'annuncio in Assemblea della trasmissione delle relazioni.

Al fine quindi di agevolare i Ministri su quanto sopra si rammenta la procedura da attuare.

Le relazioni dovranno giungere alla Camera dei Deputati in un plico indirizzato al Segretariato Generale della Camera - Ufficio del Controllo, il quale dovrà contenere:

- 1) una lettera diretta all'Ufficio del Controllo della Camera, a firma del Capo di Gabinetto o di altro funzionario del Gabinetto, nella quale saranno comunicati i dati per l'identificazione della relazione da obbligo di legge che si trasmette al Presidente della Camera dei Deputati;
- 2) una busta chiusa, diretta al Presidente della Camera dei Deputati, contenente il testo della relazione opportunamente accompagnata da una lettera di trasmissione rivolta al Presidente della Camera ed a firma del Ministro del dicastero mittente.

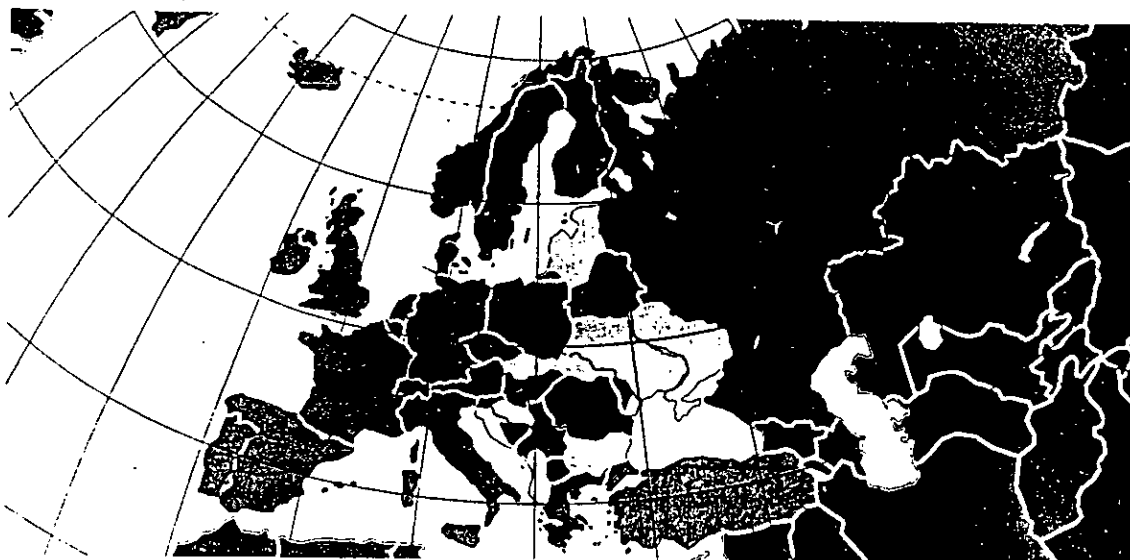
Si ringrazia per la collaborazione.



Il Capo dell'Ufficio III
Dott. A. Sabbatella

30 giugno 1998

EUREKA: fatti e cifre



Membri EUREKA effettivi:

Sono membri EUREKA 25 paesi e l'Unione Europea:

Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Romania, Russia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, e l'Unione Europea.

Punti di Informazione Nazionali :

La partecipazione ai progetti EUREKA da parte di organizzazioni di altri 8 paesi dell'Europa centro-orientale è stata resa più agevole da una rete di punti di informazione :

Albania, Bulgaria, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Repubblica slovacca, Ucraina.

Presidenza EUREKA (giugno 1998 - giugno 1999) :

la Presidenza EUREKA, che ruota ogni anno, è attualmente detenuta dalla Turchia fino al 30 giugno '99.

Cos'è EUREKA ?

Una rete su scala europea per la ricerca e lo sviluppo industriale

- che rafforza la competitività europea
- che promuove progetti in cooperazione, orientati direttamente al mercato,
- che coinvolge industrie, istituti di ricerca ed università di tutta Europa
- che utilizza tecnologie avanzate
- che crea prodotti, processi e servizi innovativi destinati a scopi civili.

Lanciata nel 1985, EUREKA ha già mutato il volto della Ricerca e Sviluppo al livello paneuropeo. Si tratta di un quadro nel cui ambito le industrie, gli istituti di ricerca e le università di 25 paesi europei e l'Unione Europea sviluppano le tecnologie innovative per una competitività globale e per una migliore qualità della vita.

A giugno 1998, il portafoglio dei progetti EUREKA registrava 681 progetti in corso per un costo valutato 5.337 milioni di ECU e 654 progetti finiti per un costo stimato 11.529 milioni di ECU. Ai progetti in corso partecipano 2.000 imprese (di cui più di 1.200 PMI), quasi 500 istituti di ricerca e più di 350 università.

Nella sua struttura EUREKA dispone di 10 progetti-ombrello, ciascuno dei quali ha l'obiettivo di stimolare la generazione di progetti in un settore tecnologico specifico:

- CARE: riciclaggio del materiale elettronico
- EUROAGRI: industrie agroalimentari e biotecnologia
- EUROCARE: beni culturali ed edifici storici d'Europa
- EUROENVIRON: tecnologie ambientali legate alla tutela del suolo
- EUROMAR: ambiente marino
- EUROSURF: trattamento superficiale di materiali
- FACTORY: tecnologie di produzione flessibile combinata con gli aspetti organizzativi di fabbrica
- MAINE: tecniche di manutenzione
- MULTIMEDIA: applicazioni multimediali all'avanguardia
- WOOD INITIATIVE: tecnologie del legno

Ricerca di partner

In qualsiasi momento, vi sono sempre molti progetti alla ricerca di partner... e diversi partner potenziali alla ricerca di inserirsi in proposte di progetto!

EUREKA ha un intenso programma di eventi di mediazione. Ciascuno si impernia su uno specifico settore di tecnologie e riunisce i "fornitori di tecnologia" - organizzazioni con soluzioni tecnologiche, risorse per la ricerca, brevetti, ecc. - con i "detentori di problemi" - organizzazioni che hanno bisogno di nuove tecnologie. Grazie allo scambio di informazioni sui partecipanti prima dell'evento stesso, gli organizzatori possono raggruppare i partner affini nell'ambito di workshop tematici e consentire ai partecipanti di incontrare individualmente i partner potenziali.

Per ulteriori informazioni su :

- come inserire nella rete la propria idea di progetto
- idee di progetto presentate da altri
- come unirsi ai progetti in corso
- come partecipare ai successivi eventi di mediazione
- come inserirsi in un progetto-ombrello EUREKA

invitiamo a rivolgersi al rispettivo Coordinatore Nazionale di Progetto EUREKA / Punto di Informazione Nazionale EUREKA:

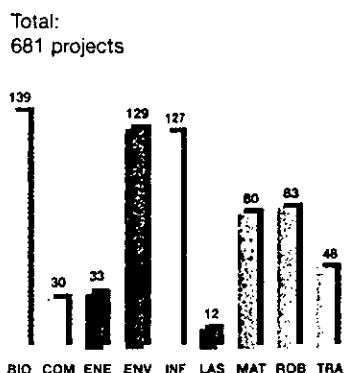
oppure

a visitare il sito web EUREKA.

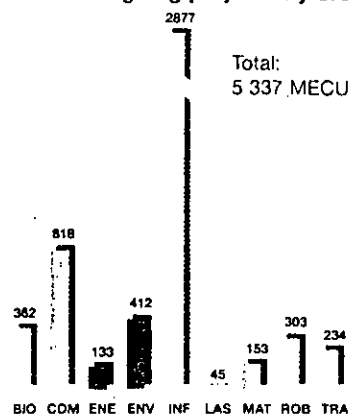
EUREKA Project Portfolio

Source: EUREKA database, 30 June 98

Number of ongoing projects by area



Cost of ongoing projects by area



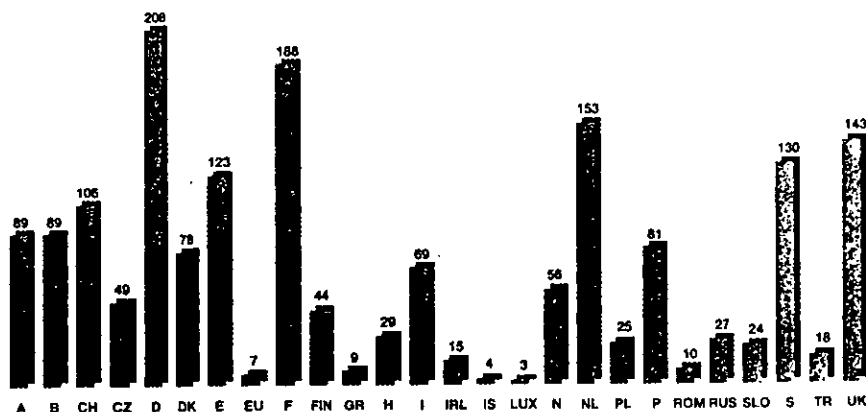
Financial size of ongoing projects

Project Cost (PC): (MECU)	Total N. of projects	N° of ongoing projects by area								
		BIO	COM	ENE	ENV	INF	LAS	MAT	ROB	TRA
PC<=1	225	47	9	12	51	40	2	32	20	12
1<PC<=3	162	62	11	10	50	41	6	31	34	17
3<PC<=5	76	16	3	2	13	12	-	10	13	7
5<PC<=10	63	8	1	6	7	14	3	7	11	6
10<PC<=20	29	5	2	1	3	10	1	-	3	4
20<PC<=40	14	-	-	2	4	5	-	-	2	1
PC>40	12	1	4	-	1	5	-	-	-	1
Total	681	139	30	33	129	127	12	80	83	48

Planned project duration of ongoing projects

Project Duration (PD) (months)	Total N. of projects	N° of ongoing projects by area								
		BIO	COM	ENE	ENV	INF	LAS	MAT	ROB	TRA
PC<=24	165	29	10	10	21	46	-	20	18	11
24<PC<=48	376	88	16	20	64	60	6	44	55	23
48<PC<=72	98	13	2	2	28	14	4	13	9	13
PC>72	42	9	2	1	16	7	2	3	1	1
Total	681	139	30	33	129	127	12	80	83	48

Participation by members in ongoing projects

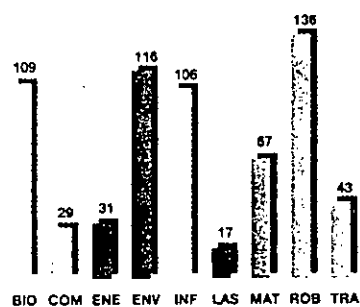


Abbreviations:

Medical and Biotechnology / ■ COM: Communication Technology / ■ ENE: Energy Technology
 ■ ENV: Environment Technology / ■ Information Technology / ■ LAS: Laser Technology
 ■ MAT: Materials Technology / ■ ROB: Robotics and Production Automation / ■ TRA: Transport Technology

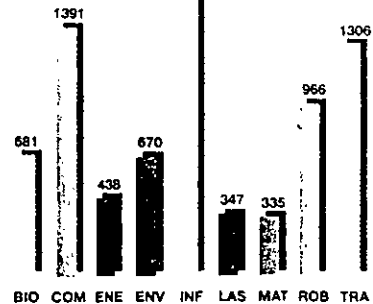
Number of finished projects by area

Total:
654 projects

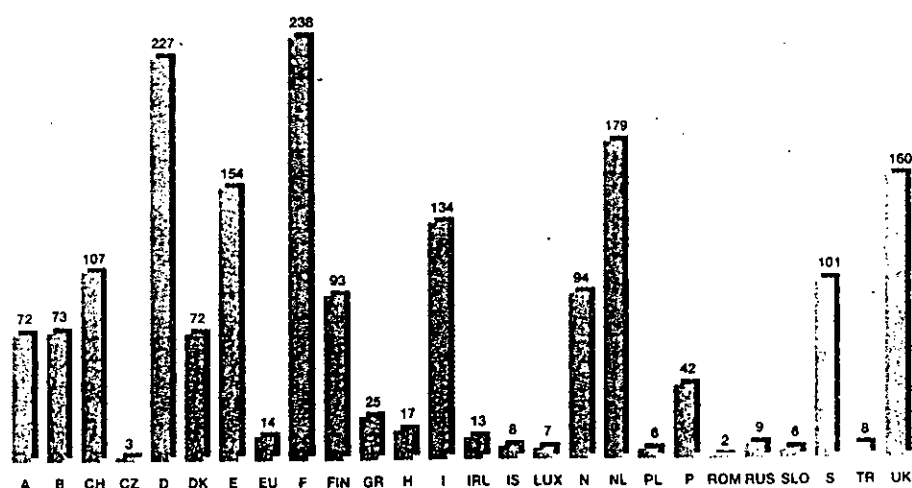


Cost of finished projects by area

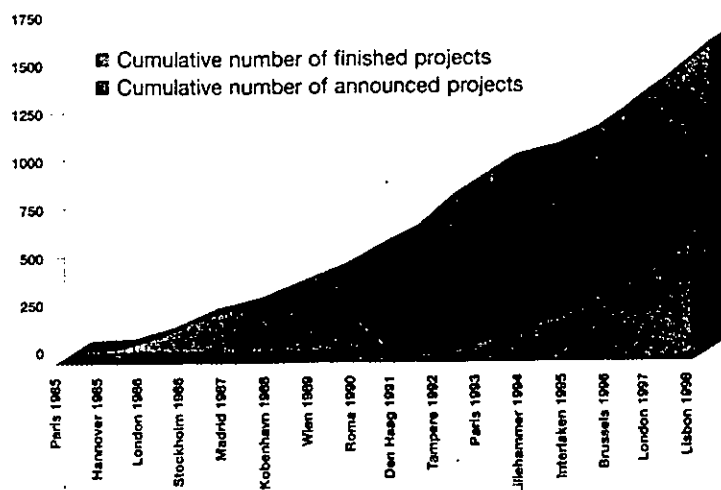
Total:
11 529 MECU



Participation by members in finished projects



Evolution of EUREKA portfolio 1985-1998



October 1998

EUREKA National Project Coordinators

AUSTRIA

Mr. Hellfried Böhm
Austrian EUREKA Secretariat
c/o BIT
Wiedner Hauptstrasse 76
A - 1040 WIEN
Tel +43 1 581 16 16 (Ext 140)
Fax +43 1 581 16 16 18
Boehm@bit.ac.at

BELGIUM

Mr. Robert Verbruggen
Federal Office for Scientific,
Technical and Cultural Affairs
(OSTC)
Rue de la Science, 8
B - 1000 BRUSSELS
Tel +32 2 238 34 18
Fax +32 2 230 59 12
verr@belspo.be

CZECH REPUBLIC

Mr. Svatopluk Halada
Czech EUREKA Office
Department of International
Cooperation in Research and
Development
Ministry of Education, Youth and
Sports
Karmelitská 7
CZ - 118 12 PRAGUE 1
Tel +420 2 57 193 512
Fax +420 2 57 193 790
halada@msmt.cz

DENMARK

Mr. Kristian Johnsen
Danish Agency for Trade &
Industry
Tagensvej 137
DK - 2200 COPENHAGEN N
Tel +45 35 86 83 49
Fax +45 35 86 86 87
kristian.johnsen@efs.dk

EUROPEAN UNION

Mr. Nicholas Newman
DG XII/B1 - SDME 8 1/32
Rue de la Loi 200
B-1049 BRUSSELS
Tel +32 2 295 59 76
Fax +32 2 296 42 89
nicholas.newman@dg12.cec.be

Dr. Michel Progent
DG XIII - BU9 1/86
Rue de la Loi 200
B - 1049 BRUSSELS
Tel +32 2 296 88 64
Fax +32 2 296 89 70
michel.progent@bxi.dg13.cec.be

FINLAND

Mr. Kari Ruutu
Technology Development Centre
Tekes
P.O. Box 69 (Lönnrotinkatu 4B)
FIN - 00101 HELSINKI
Tel +358 10521 5733
Fax +358 10521 5909
Kari.ruutu@tekkes.fi

FRANCE

Dr. Gilbert Nicolaon
French EUREKA Secretariat
43 rue de Caumartin
F - 75436 PARIS Cedex 09
Tel +33 1 40 17 85 86
Fax +33 1 47 42 32 40
nicolaon@sfe.fr

GERMANY

Mr. Erich Niemann
Federal Ministry for Education,
Science, Research and
Technology
Heinemannstrasse 2
D - 53175 BONN
Tel +49 228 57 31 64
Fax +49 228 57 36 03
erich.niemann@bmbf.bund400.de

GREECE

Prof. Dionyssios Monopolis
Ministry of Ind. Energy & Tech.
Gen. Secretariat for Res. & Tec.
14-18 Messogion Ave. (Abelokipi)
P. O. Box 14631
GR - 115 10 ATHENS
Tel +30 1 69 11 122 ext 333
Fax +30 1 77 13 810
Fax +30 1 77 14 153

HUNGARY

Mr. Pál Koncz
Hungarian EUREKA Office
National Committee for
Technological Development
(OMFB)
Szervita tér 8
H - 1052 BUDAPEST
Tel +36 1 317 57 82
Fax +36 1 317 54 36
Fax +36 1 266 20 56
pal.koncz@omfb.x400gw.itb.hu

ICELAND

Mr. Snæbjörn Kristjánsson
The Icelandic Research Council
Laugavegur 13
IS - 101 REYKJAVIK
Tel +354 562 13 20
Fax +354 552 98 14
skr@rannis.is

IRELAND

Dr. Ronan Breslin
Enterprise Ireland
Ballymun Road
Glasnevin
IRL - DUBLIN 9
Tel +353 1 808 2707
Fax +353 1 837 0178
breslinr@forbairt.ie

ITALY

Mr. Vittorio De Crescenzo
ENEA
Lungotevere Thaon di Revel, 76
I - 00196 ROMA
Tel +39 06 36 27 27 80
Fax +39 06 36 27 24 27
vittorio.decrecenzo@murst.it

LUXEMBOURG

Mr. Marco Walentiny
Ministère de l'Economie
19-21, Boulevard Royal
L - 2914 LUXEMBOURG
Tel +352 478 41 62
Fax +352 24 18 14
marco.walentiny@ci.adm.lu

NETHERLANDS

Drs. Jaap Bruins
Netherlands EUREKA Secretariat
c/o SENTER
Grote Marktstraat, 43
NL - 2511 BH THE HAGUE
Tel +31 70 36 10 311
Fax +31 70 36 10 355
j.bruins@minez.nl

NORWAY

Ms Sissel Øverlie
The Research Council of Norway
Stensberggaten 26
P.O. Box 2700 St. Hanshaugen
N - 0131 OSLO
Tel +47 22 03 73 17
Fax +47 22 03 73 07
soe@forskningsradet.no

POLAND

Mr. Jerzy Tokarski
State Committee for Scientific
Research
(Komitet Badan Naukowych)
KBN
ul. Wspólna 1/3
PL - 00921 WARSAW 53
Tel +48 22 628 14 06
Fax +48 22 628 35 34
jtokarsk@kbn.gov.pl

PORTUGAL

Eng. Angela Reis
Agência de Inovação
Av. dos Combatentes 43-10° C/D
P - 1600 LISBOA
Tel + 351 1 722 05 45
Fax + 351 1 722 05 50/541
areis@adi.pt

ROMANIA

Mr. Bogdan Drăgancea
Romanian EUREKA Secretariat
Ministry of Research and
Technology
21-25 Mendeleev Street
RO - 70168 BUCURESTI
Tel/Fax + 40 1 210 92 75
dbogdan@scou1.mct.ro

RUSSIA

Mr. Eugene Semenov
Department of International
Scientific & Tech. Cooperation
Ministry for Science &
Technology of the Russian
Federation
11 Tverskaya str.
RUS - 103905 MOSCOW
Tel +7 095 229 69 29
Fax + 7 095 230 26 60
root@K5061.mntg.msk.su

SLOVENIA

Mr. Albin Babic
Ministry of Science & Technology
Slovenska 50
SLO - 1000 LJUBLJANA
Tel + 386 61 13 11 107
Fax + 386 61 302 951
albin.babic@mzt.si

SPAIN

Mr. José E. Román
Centro para el Desarrollo
Tecnológico Industrial (CDTI)
Edificio Cuzco IV
Paseo de la Castellana, 141, 12°
E - 28046 MADRID
Tel + 34 91 581 55 05
Fax + 34 91 581 55 86
eureka@cdti.es

SWEDEN

Mr. Erik von Bahr
Swedish National Board for
Industrial & Technical
Development (NUTEK)
S- 117 86 STOCKHOLM
Visitors: Liljeholmsvägen 32
Tel + 46 8 681 94 37
Eureka + 46 8 681 95 15
erik.bahr@nutek.se

SWITZERLAND

Dr. Peter Kuentz
Swiss EUREKA NPC Office
Commission for Technology and
Innovation (CTI)
Effingerstrasse 27
CH - 3003 BERN
Tel + 41 31 322 21 46
Fax + 41 31 324 96 58
swiss.eureka@bbt.admin.ch

TURKEY

Mr. Attila Cezik
TUBITAK-TIDEB
Atatürk Blv. 221 Kavaklıdere
TR - 06100 ANKARA
Tel + 90 312 428 09 30-33
Fax + 90 312 428 09 34
eureka@tubitak.gov.tr

UNITED KINGDOM

Mr. Graham Crewe
EUREKA Office, DTI
151, Buckingham Palace Road
(3rd floor)
GB - LONDON SW1W 9SS
Tel + 44 171 215 1681
Fax + 44 171 215 1700
graham.crewe@tidv.dti.gov.uk

EUREKA National Information Points

ALBANIA

Dr. Vladimir Nika
Ministry of Education and
Science
RR "Durrësit" Nr. 23
AL - TIRANA
Tel +355 42 26955
Fax +355 42 40435/27975

BULGARIA

Mrs. Guenoveva Jetcheva
International Cooperation
Department
Ministry of Education and
Science
2A, Kniaz Dondukov
BG - 1000 SOFIA
Tel +359 2 980 26 02
Fax +359 2 988 06 00
g.jetcheva@minedu.govm.bg

CROATIA

Mrs. Gordana Prutki Pecnik
Centre for Technology Transfer
Ivana Lucica 5
HR - 10000 ZAGREB
Tel + 385 1 61 68 559
Fax + 385 1 61 18 710
gordana.pecnik@fsb.hr

ESTONIA

Mrs. Kitty Kubo
Ministry of Economic Affairs
Harju 11
EW - 15072 TALLINN
Tel +372 6 256 392
Fax +372 6 313 660
kkubo@mineco.ee

LATVIA

Mr. Jevgenijs Kovalcuks
Bureau of Information and
Consulting (BIK)
Aizkraukles iela 21-328
LV - 1006 RIGA
Tel + 371 2 558 744
Tel + 371 946 42 50
Fax + 371 754 07 09
bik@edi.lv

LITHUANIA

Mrs. Birutė Bukauskaitė
Department of Science and
Higher Education
Ministry of Education and
Science
Zygimantu 9
LT-2600 VILNIUS
Tel + 370 2 223 778
Fax + 370 2 312 292
birute@kti.mii.lt

SLOVAKIA

Dr. Martin Kedro
SARC - Centre for Advancement,
Science and Technology
Staré grunty 52
SK - 842 44 BRATISLAVA
Tel + 421 7 654 20 337
Fax + 421 7 654 20 308
kedro@sarc.sk

UKRAINE

Mr. Yury Medvedev
JSC "IPBA"
10/14 Radischeva Str.
UKR - 252680 KYIV
Tel + 38 044 488 02 57
Fax + 38 044 488 38 21
irva@carrier.kiev.ua

EUREKA

11/98

Un'Iniziativa Internazionale a sostegno della Ricerca Europea

EUREKA è una iniziativa internazionale di promozione e sostegno della ricerca scientifica ed industriale, il cui obiettivo generale è: "accrescere la produttività e la competitività dell'economia e dell'industria europee sul mercato civile mondiale"

EUREKA integra i singoli programmi nazionali di R&S ed i programmi attuati dalla Commissione Europea e da altre organizzazioni europee grazie al suo orientamento verso il mercato e al principio "bottom-up".

Questa sua innovativa impostazione offre ai partecipanti la possibilità di varare di propria iniziativa progetti di R&S europei in funzione delle proprie esigenze, riducendo al minimo le formalità burocratiche e garantendo il maggior controllo e flessibilità possibili.

Un progetto potrà ottenere la "label" EUREKA se:

- prevede la partecipazione di partner indipendenti di almeno due Paesi membri di EUREKA,
- si rivela innovativa nel proprio settore,
- mira a sviluppare un prodotto, processo o servizio rispondente ai bisogni del mercato
- è destinata al settore civile.

L'iter di approvazione internazionale prevede che il progetto, dopo aver ricevuto il supporto dalle nazioni partecipanti, venga posto in circolazione nella rete EUREKA per almeno 30 giorni, scaduti i quali esso potrà essere approvato nella prima riunione utile degli Alti rappresentanti nazionali. Esso sarà poi annunciato formalmente durante la Conferenza Ministeriale.

Il finanziamento dei progetti EUREKA non si avvale di un fondo comune centralizzato. Ciascun partecipante deve pertanto ricercare all'interno del proprio sistema nazionale, possibili supporti finanziari allo sviluppo del progetto.

EUREKA in Italia

In Italia, in particolare, il finanziamento dei progetti EUREKA non è legato a nessuno strumento specifico, ma può essere diretto caso per caso verso la forma di incentivo pubblico più adatta in relazione ai contenuti tecnico-scientifici del progetto stesso ed alla collocazione del proponente nel panorama della ricerca scientifica nazionale.

La partecipazione da parte delle imprese italiane ad EUREKA trova comunque, nella maggioranza dei casi, uno specifico strumento di intervento nella legge 22/87 che estende i benefici concessi dalla legge 46/82 anche ai progetti di cooperazione internazionale, riservando per essi il 10% della disponibilità del Fondo Speciale per la Ricerca Applicata (FSRA) gestito dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST).

Nell'agosto 1997, il Ministro URST ha emanato un decreto (DM n. 954 del 8/8/97 pubblicato sulla G.U. n.232 del 19/11/97) che riunisce in un unico testo le disposizioni delle già citate leggi 46/82 e 22/87 e successive modificazioni. Questo decreto regola in maniera precisa e dettagliata l'accesso ai finanziamenti a valere sul FSRA.

Sulla base di questo decreto, sono finanziabili i progetti che prevedono attività di ricerca industriale e/o di sviluppo precompetitivo. Sono ammissibili al finanziamento i costi relativi a: personale, spese generali, attrezzature, consulenze, prestazioni di terzi, beni immateriali, materiali.

Un soggetto può essere finanziato se soddisfa simultaneamente i seguenti parametri economico finanziari:

- capitale netto superiore alla metà del costo del progetto che resta a carico dell'impresa;
- oneri finanziari netti annui inferiori all'8% del fatturato.

I finanziamenti sono concessi nella forma del contributo alla spesa per un importo che può variare dal 25 al 75% dei costi ammissibili, in funzione della tipologia delle attività da svolgere e delle caratteristiche del soggetto proponente.

La richiesta di finanziamento deve essere redatta secondo gli schemi predisposti dal MURST (allegati al succitato DM n. 954 del 8/8/97) e disponibili sul sito internet dell'Ufficio EUREKA Italiano. Sullo stesso sito si può trovare una descrizione molto dettagliata dell'iniziativa EUREKA e delle modalità di finanziamento.

Ufficio EUREKA Italiano

Indirizzo:
Ministero dell'Università e della Ricerca
Scientifica e Tecnologica
Dipartimento Relazioni Internazionali
Ufficio III EUREKA
Piazzale J.F. Kennedy, 20
00144 ROMA
fax: +39 06 5915 483
e-mail: eureka@sede.enea.it
web: www.murst.it/Ricerca/Eureka/indice.html

Ing. Vittorio De Crescenzo
Coordinatore nazionale di progetto
Tel.: +39 06 3627 2216
e-mail: vittorio.decrescenzo@murst.it

Ing. Aldo Covello
Tel.: +39 06 5991 2500
e-mail: aldo.covello@murst.it

Ing. Luigi Lombardi
Tel.: +39 06 5991 2764
e-mail: luigi.lombardi@murst.it

Ing. Giulio Tuccinardi
Tel.: +39 06 3627 2204
e-mail: giulio.tuccinardi@murst.it

Sig. Lucio Di Folco
Tel.: +39 06 3627 2857
e-mail: difolco@sede.enea.it

PAGINA BIANCA

ALLEGATO 4

RELAZIONE ANNUALE 1997
PUBBLICATA DAL SEGRETARIATO DI BRUXELLES

INDICE

introduzione a eureka

dichiarazione del Prof. Mariano Gago

eureka nel 1997

un messaggio del vincitore del premio lillehammer eureka 1997

tendenze e statistiche

l'impatto di eureka

indirizzi dei cnp

indirizzi dei pin

INTRODUZIONE A EUREKA

Uno strumento innovativo

EUREKA è stata lanciata nel 1985 per aiutare le imprese europee ad orientamento tecnologico ad eliminare le barriere che impedivano loro di lavorare insieme nel campo della ricerca e sviluppo. All'epoca la ragione che motivava tale obiettivo, e cioè la globalizzazione dell'economia mondiale, era nuova. Ed erano altrettanto nuovi i metodi di lavoro di EUREKA: la sua struttura decentrata ed il principio 'bottom-up' (dal basso verso l'alto) dei progetti.

Una decina di anni dopo, naturalmente, gli effetti della globalizzazione sono ampiamente compresi. Ed è ugualmente riconosciuto l'impatto positivo di EUREKA nel risolvere tali effetti.

Il Portafoglio di progetti EUREKA

Alla fine di 1997, il portafoglio di progetti EUREKA - descritto dettagliatamente nelle pagine seguenti - aveva raggiunto 651 progetti in corso, per un costo totale stimato circa 6 miliardi di ECU. Tali progetti coinvolgono nell'insieme quasi 3.000 partecipanti, di cui 850 grandi imprese, circa 1.200 piccole e medie imprese, circa 800 istituti di ricerca (tra cui università) e circa 120 altre organizzazioni.

Questa relazione fornisce inoltre una panoramica statistica dei più di 550 progetti EUREKA già ultimati. Il costo di questi progetti è stimato 10,7 miliardi di ECU, il che porta il costo totale dei progetti in corso e di quelli già ultimati a più di 16 miliardi di ECU.

Il vantaggio di EUREKA

La norma fondamentale di EUREKA è il "Bottom-up". Questo approccio dà ai partecipanti la possibilità di lanciare progetti europei di R&S in base alle proprie necessità e di propria iniziativa, con un minimo di burocrazia ed un massimo di controllo e di flessibilità. Il principio lascia ai partecipanti l'intera responsabilità della definizione e attuazione del loro progetto, e garantisce che tutti i progetti EUREKA siano motivati da solidi interessi commerciali e tecnologici.

La struttura di EUREKA è articolata in maniera da mobilitare il dinamismo e la forza innovativa dell'industria e della ricerca europee. La norma fondamentale impedisce l'inutile burocrazia e fornisce un semplice insieme di criteri per stabilire progetti EUREKA. Il più importante di questi criteri richiede che il progetto:

- includa partner indipendenti di almeno due diversi Membri di EUREKA;
- sia innovativo nel suo settore;
- porti ad un prodotto, un processo o un servizio commercializzabile;
- sia diretto al settore civile.

Qualsiasi impresa o istituto di ricerca di un paese membro di EUREKA che abbia una proposta conforme ai criteri di EUREKA per i progetti è invitato a prendere contatto con il Coordinatore Nazionale di Progetto (CNP) adeguato. La procedura per stabilire un progetto EUREKA o per unirsi ad esso è molto semplice ed è strutturata in maniera da consentire che un progetto con buone basi possa essere lanciato in tempi relativamente brevi.

EUREKA: un valore aggiunto

I progetti EUREKA ed i partecipanti possono ottenere il marchio EUREKA, un marchio di eccellenza riconosciuto a livello internazionale. Dalle indagini svolte, risulta in modo inequivocabile che i partecipanti ai progetti apprezzano l'impatto che il marchio EUREKA esercita sulla loro immagine in quanto organizzazione ad alta tecnologia e ad orientamento internazionale.

I progetti EUREKA possono inoltre, in molti casi, accedere al sostegno finanziario pubblico dei governi nazionali e dell'Unione europea, benché spetti ai partecipanti stessi assicurarsi un finanziamento adeguato.

I partecipanti vengono inclusi nella banca dati di EUREKA sui progetti, che elenca il nome e le competenze tecnologiche di circa 4.000 tra le più importanti imprese ed istituti di ricerca europei. Le diverse pubblicazioni nazionali ed europee e la partecipazione a fiere e conferenze sono solo alcuni degli strumenti utilizzati per promuovere EUREKA. In quanto tale, un partecipante EUREKA si fa conoscere in tutta l'Europa e può così attirare l'attenzione ed i contatti da parte di partner alla ricerca di competenze tecnologiche specifiche per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi.

EUREKA offre inoltre ai suoi progetti vari tipi di sostegno in numerosi settori come la normalizzazione, i contratti, il capitale di rischio, ecc.

EUREKA: una struttura flessibile e decentrata**Membri**

EUREKA è stata lanciata verso la metà degli anni '80 con 17 Membri. Da allora l'iniziativa si è estesa in tutte le direzioni, raggiungendo l'Islanda, la Turchia e, in particolare, numerosi paesi dell'Europa centro-orientale, portando il numero complessivo dei Membri di EUREKA a 26.

I Membri di EUREKA sono: l'Austria, il Belgio, la Repubblica Ceca, la Danimarca, la Finlandia, la Francia, la Germania, la Grecia, l'Ungheria, l'Islanda, l'Irlanda, l'Italia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, la Norvegia, la Polonia, il Portogallo, la Romania, la Russia, la Slovenia, la Spagna, la Svezia, la Svizzera, la Turchia, il Regno Unito e la Commissione europea.

Sono inoltre in costante aumento i progetti che coinvolgono partecipanti provenienti da paesi terzi. Ciò avviene in particolare nei paesi in cui sono bene insediati i Punti di Informazione Nazionali EUREKA (vedi oltre).

La Presidenza di EUREKA e la Conferenza Ministeriale

La Presidenza di EUREKA è detenuta a turno dai Membri per periodi di un anno. La Presidenza è il principale promotore ed organizzatore delle attività e degli eventi EUREKA. Al termine del suo mandato, la presidenza ospita la Conferenza Ministeriale.

La Conferenza Ministeriale è l'organo politico di EUREKA e rappresenta la più alta autorità dell'iniziativa. È costituita da Ministri dei 25 paesi membri e da un Commissario della Commissione europea. La Conferenza Ministeriale si riunisce per stabilire gli orientamenti politici ed annunciare ufficialmente i nuovi progetti EUREKA lanciati dopo la sua ultima riunione.

Il Gruppo ad Alto Livello (GAL)

Ogni Membro di EUREKA nomina un Alto Rappresentante per il GAL. Il GAL stabilisce la politica generale di EUREKA e la sottopone all'approvazione della Conferenza Ministeriale. Il GAL si riunisce generalmente tre o quattro volte l'anno. Il GAL approva inoltre i nuovi progetti EUREKA.

I Coordinatori Nazionali di Progetto (CNP)

I CNP sono il nucleo operativo della rete. Essi gestiscono gli uffici nazionali di EUREKA e costituiscono l'interfaccia tra i partecipanti ai progetti e la rete EUREKA. Essi sono in stretto contatto con le relative autorità di finanziamento nazionali e con le loro controparti degli altri paesi EUREKA. I CNP possono assistere i partecipanti nella loro ricerca di altri partner e fornire aiuto nell'organizzazione effettiva di un progetto. Gli indirizzi dei CNP sono elencati alle pagine 28-30 di questa relazione.

I Punti di Informazione Nazionali (PIN)

Nella maggior parte dei paesi terzi europei è stata creata una rete di Punti di Informazione Nazionali EUREKA, onde offrire all'industria ed agli istituti di ricerca di questi paesi un'agevole interfaccia con EUREKA e facilitare la partecipazione dell'industria e degli organismi di ricerca locali a progetti EUREKA. Gli indirizzi dei PIN sono elencati a pagina 30 di questa relazione.

Il Segretariato EUREKA

Il Segretariato è l'unità di supporto centrale di EUREKA ed ha sede a Bruxelles. Il Segretariato raccoglie e distribuisce le informazioni sui progetti e su EUREKA, gestisce la banca dati dei progetti, assiste i vari organi dell'iniziativa e promuove il concetto stesso di EUREKA insieme alle autorità nazionali.

DICHIARAZIONE DEL PROF. MARIANO GAGO

Prof. Mariano Gago, Ministro Portoghese della Scienza e della Tecnologia



La ragion d'essere dell'iniziativa EUREKA è la continua creazione di nuovi progetti di R&S di elevata qualità. Le varie Presidenze che si sono succedute hanno operato in questa direzione e il 1997, come i precedenti, è stato un anno produttivo per EUREKA. Questa Relazione annuale ne è la dimostrazione.

Naturalmente, ogni Presidenza ha specificità e priorità proprie. Tra gli obiettivi del Terzo Piano a Medio Termine, ci siamo dedicati a quelli per i quali avevamo migliori possibilità di riuscita.

Una delle maggiori caratteristiche del Programma portoghese è stata quella di avviare una serie di manifestazioni volte a migliorare la consapevolezza dell'esistenza dell'iniziativa e a mettere in evidenza l'apertura di EUREKA verso la cooperazione internazionale, in un contesto di globalizzazione dell'economia.

Tra queste manifestazioni vi è stata **EUREKA meets Asia**, svoltasi a Macao in parallelo con le riunioni della Rete. Lo scopo principale di questa iniziativa è stato quello di promuovere l'immagine di EUREKA e di creare la possibilità per le aziende europee di incontrare nuovi partner. La risposta da parte degli industriali e delle autorità asiatiche è stata davvero entusiasta e la manifestazione ha avuto un grande successo. EUREKA, infatti, potrebbe aver svolto un ruolo importante nello sviluppo di un nuovo modello di relazioni tra Europa e Asia.

Dagli incontri **EUREKA-Asia** è nato un accordo bilaterale tra le autorità portoghesi e cinesi che prevede lo svolgimento ogni due anni, a Macao, di incontri di questo tipo, a cui saranno presenti centri di ricerca e imprese di Europa, Cina e altri paesi asiatici. **Spero che l'iniziativa EUREKA troverà un modo opportuno per partecipare a questi incontri, che mi auguro possano diventare un elemento chiave dell'espansione e del progresso di EUREKA.**

Un'altra iniziativa importante sarà la presentazione dei risultati dei progetti EUREKA nel campo della Tecnologia Marina, nel padiglione del futuro all'esposizione universale EXPO98 di Lisbona. Durante l'Anno Internazionale dell'Oceano, l'esposizione sarà visitata da milioni di persone di tutte le nazionalità. Essa sarà accolta in un padiglione dedicato al futuro dell'Oceano e alla responsabilità che tutti noi abbiamo in questo senso. Il profilo di EUREKA che sta emergendo è decisamente quello di un'iniziativa che sviluppa tecnologia al servizio delle persone.

La sinergia con i Programmi dell'Unione europea è un altro grande settore d'attività durante l'anno di Presidenza portoghese. In seguito al mandato conferito dalla Conferenza Ministeriale di Londra del giugno '97, una serie di riunioni sta già creando i presupposti per una collaborazione e un coordinamento più stretti con il Quinto programma quadro dell'Ue. Si dovrà raggiungere questo traguardo nel rispetto delle specificità di EUREKA e secondo modalità coerenti con il principio "bottom-up". In seguito a questi sforzi dovrebbero essere messi in cantiere ambiziosi progetti di valenza strategica per la competitività delle imprese europee.

Questi temi principali non hanno distolto l'attenzione della Presidenza portoghese dalle attività di EUREKA in corso. Intendiamo contribuire, per esempio, all'adozione di una serie di linee guida che possano essere di aiuto ai Coordinatori nazionali di progetto nella valutazione delle proposte di progetto. Queste linee guida, naturalmente, dovranno rispettare l'indipendenza dei vari Uffici nazionali EUREKA, e dovranno quindi essere elaborate mediante un processo di intensa consultazione tra i Coordinatori nazionali di progetto.

Il Portogallo si rende conto dell'importanza di una linea di continuità tra le Presidenze nella conduzione dell'iniziativa EUREKA. Attualmente, per esempio, stiamo mettendo in atto la trasformazione delle regole e dei meccanismi introdotta dalla precedente Presidenza britannica. Il nuovo Gruppo consultivo della Presidenza è un buon esempio di una trasformazione che già si è dimostrata valida, visto il notevole contributo fornito come gruppo centrale per la discussione in merito alla sinergia con i programmi dell'Ue.

Considerata la continua necessità di adattarsi ad un ambiente in rapido mutamento, dobbiamo ripensare EUREKA incessantemente. La composizione del portafoglio di progetti EUREKA si è modificata per effetto del "principio bottom-up" e delle forze di mercato. In particolare, una partecipazione crescente delle PMI costituisce uno sviluppo positivo, in linea con il ruolo fondamentale che sempre più spesso queste imprese svolgono nel processo di innovazione. Queste trasformazioni, tuttavia, devono essere attentamente soppesate. Le discussioni già svolte durante la Presidenza portoghese hanno sottolineato l'importanza di fare in modo che l'iniziativa possa contare su un sostegno politico continuativo e di svolgere una promozione più efficace dell'immagine di EUREKA. Le discussioni dovrebbero continuare durante le prossime Presidenze, per elaborare raccomandazioni in merito ad azioni volte a migliorare il profilo dell'iniziativa, mantenendola sempre in sintonia con le esigenze dei suoi clienti.

Lisbona, lì 15 aprile 1998

EUREKA NEL 1997

Un anno di risultati

Il processo di consolidamento di EUREKA continua. È stato varato un numero ragguardevole di nuovi progetti. Sono stati organizzati numerosi incontri di partenariato ed è stato portato a termine un esercizio completo del sistema di valutazione continua. Si è aggiunto anche un nuovo membro: la Romania.

Nuovi progetti, nuovi membri

Alla riunione della Conferenza Ministeriale del 1997 svoltasi a Londra in giugno sono stati annunciati 164 nuovi progetti. Questo livello è stato superato solo una volta, nel 1993, quando i progetti annunciati furono 193. La dotazione complessiva dei nuovi progetti ammonta a 597 MECU. Il sessanta per cento dei progetti appartiene a tre settori tecnologici: tecnologia medica e biotecnologia, tecnologia dell'ambiente e tecnologia dell'informazione. Poiché durante l'anno sono stati ultimati 153 progetti, complessivamente il portafoglio è aumentato, per un totale di 668 progetti in corso e 511 progetti terminati, per un importo complessivo di 16,7 miliardi di ECU (un'analisi approfondita del portafoglio di progetti è presentata a pag. 14).

La Conferenza Ministeriale di Londra ha inoltre accolto il 26o membro dell'Iniziativa EUREKA: la Romania, sesto paese dell'Europa centrale ed orientale che aderisce all'Iniziativa. Nel corso dell'anno, la partecipazione a EUREKA da parte della Romania è aumentata: 17 organizzazioni rumene hanno preso parte a 10 progetti.

Una prospettiva internazionale sempre più vasta
Il maggiore compito della Presidenza EUREKA britannica (1996-1997) è stato quello di avviare l'attuazione del terzo Piano a medio termine dell'Iniziativa, che stabilisce le attività prioritarie della rete fino al 2000. Uno dei temi fondamentali del Piano è il miglioramento dei rapporti tra EUREKA e il resto del mondo, in particolare l'Europa centrale ed orientale, tendenza che corrisponde alla continua globalizzazione della RST e dell'attività economica in genere.

La Presidenza britannica ha quindi intrapreso uno studio sull'efficacia dei Punti di Informazione Nazionali (PIN) dislocati in Europa centrale ed orientale. Lo studio ha messo in evidenza la volontà degli Stati baltici di Estonia, Lettonia e Lituania di diventare in futuro membri a pieno titolo dell'Iniziativa. È emersa anche la necessità di sostenere i loro sforzi in questo senso mediante un seminario di formazione destinato al personale dei PIN, mediante il sostegno alle infrastrutture e l'aiuto all'organizzazione di incontri di partenariato dedicati specificatamente ad un paese. Un'assistenza di questo tipo è già stata determinante in questi ultimi anni per preparare la Repubblica Ceca, la Polonia e la Romania all'adesione. Nel 1997 il Segretariato EUREKA ha svolto numerosi seminari di formazione destinati al personale dei PIN.

La Presidenza britannica ha inoltre riveduto le 'Norme di Madrid', che definiscono le condizioni di partecipazione ai progetti EUREKA di organizzazioni di paesi terzi. Questa operazione mira a fare in modo che EUREKA non impedisca ai partecipanti ai progetti di associarsi con quanto vi è di meglio a livello mondiale, in qualsiasi parte del mondo. Le norme sono state pertanto rese più flessibili, per permettere ad organizzazioni appartenenti a paesi terzi di partecipare ai progetti fin dalla fase iniziale, e perfino di avviare il processo di presentazione di proposte di progetti. Ai progetti dovranno però comunque prendere parte partecipanti provenienti da almeno due membri di EUREKA.

La Presidenza britannica ha anche condotto un riesame organizzativo della rete EUREKA, in seguito alla necessità di far fronte alla continua espansione dell'Iniziativa. La Conferenza Ministeriale ha adottato una struttura gestionale più snella.

Rapporto di attività

La Presidenza portoghese

Al termine della Conferenza Ministeriale 1997, la Presidenza EUREKA è passata dal Regno Unito al Portogallo. Il programma della Presidenza portoghese riflette la volontà di continuare l'opera intrapresa dalla Presidenza britannica nell'attuazione del Piano a medio termine.

Facendo propria la scelta di favorire l'apertura dell'Iniziativa alla cooperazione su scala planetaria, nell'aprile 1998 la Presidenza portoghese organizzerà a Macao una mostra a contenuto tecnologico, un incontro di partenariato e una conferenza internazionale destinata a favorire la creazione di rapporti tra organizzazioni europee ed asiatiche. Tra gli altri temi del programma di lavoro vi sono il potenziamento dell'immagine dell'Iniziativa in quanto quadro ideale per la R&S svolta in collaborazione ed orientata verso il mercato e la programmazione di una grande esposizione ispirata ai temi dell'oceano in cui saranno presentati i progetti EUREKA all'EXPO '98 (appuntamento a Lisbona, estate 1998).

La Presidenza portoghese continuerà a lavorare su un altro tema essenziale indicato dal Piano a medio termine: lo sviluppo della sinergia tra EUREKA e il Quinto programma quadro dell'Unione europea per la RST, che abbraccia il periodo 1998-2002.

Il coordinamento con l'UE

Anche se in linea di principio l'Iniziativa EUREKA si occupa di R&S orientata verso il mercato, mentre il Quinto programma quadro dell'UE è dedicato alla ricerca precompetitiva, all'atto pratico molti progetti importanti ricadono nella sfera di competenza di entrambi i programmi.

Pertanto, sul finire del 1996, sotto l'egida della Presidenza britannica, 24 paesi EUREKA hanno presentato alla Commissione europea un documento che enumera una serie di iniziative d'ordine pratico che dovrebbero costituire uno stimolo per la sinergia tra i due sistemi. Il documento è stato discusso dai ministri e dal commissario europeo competenti per la ricerca alla Conferenza Ministeriale 1997, durante la quale è stato deciso di costituire un gruppo congiunto incaricato di definire le modalità opportune per coordinare i due sistemi. Un tipico risultato potrebbe essere che la fase iniziale dei progetti, quella più prettamente scientifica, potrebbe essere sostenuta dall'UE, mentre quella successiva, maggiormente orientata verso il mercato, potrebbe essere sostenuta da EUREKA.

Il gruppo si è riunito più volte sotto la presidenza portoghese nel corso del secondo semestre 1997. Queste riunioni si sono dimostrate feconde, generando lo scambio, il confronto e la discussione di liste di potenziali 'progetti strategici' congiunti UE-EUREKA. Si prevedono risultati concreti per il 1998, anno in cui l'UE pubblicherà i primi inviti a presentare proposte per il Quinto programma quadro.

Misurare l'impatto

Nel 1997 EUREKA ha inoltre continuato ad esaminare la propria struttura e l'impatto da essa esercitato sull'industria europea. Quella britannica è stata la prima Presidenza a portare a termine un esercizio completo di valutazione continua e sistematica a tutto campo, tenuto a battesimo dalla precedente Presidenza belga (1995-1996).

La prima 'Relazione annuale di impatto', prodotta dai dati desunti dalla valutazione nell'ottobre 1997, è giunta a interessanti conclusioni ed ha indicato la strada per migliorare al tempo stesso il processo di valutazione e l'Iniziativa stessa (v. pag. 23-27). La Presidenza portoghese ha ripreso il processo, ribadendo l'utilità della valutazione e corroborando la validità dei dati del 1997.

Nel 1997 il Segretariato ha continuato ad approfondire la sua analisi dei nuovi progetti, valutando il livello tecnologico e la vicinanza allo sbocco di mercato di ciascun progetto (v. pag. 16). I dati relativi ai primi due anni indicano una tendenza positiva osservabile tra i progetti approvati nel 1996-1997 nel senso di una maggiore vicinanza al mercato e di un livello tecnologico più elevato.

Nuovi strumenti per nuovi progetti

Incontri di partenariato:

nuove collaborazioni, nuovi progetti

Gli incontri di partenariato riuniscono industriali e altre organizzazioni di RST di tutta Europa nell'intento di creare progetti EUREKA. Sono dedicati in genere ad un settore tecnologico specifico e si articolano in seminari pratici in cui i partecipanti presentano i rispettivi bisogni d'ordine tecnologico e le idee di progetto, seguiti da riunioni bilaterali.

Nel 1997 gli incontri di partenariato hanno proliferato. Nel complesso hanno richiamato oltre 1.000 partecipanti ed hanno affrontato svariati tipi di tecnologie, dalla trasformazione alimentare, ai trasporti e al commercio elettronico.

In conformità con il Piano a medio termine, uno dei maggiori temi è stato quello di interessare rapporti con l'Europa centrale ed orientale.

La prima di due manifestazioni svoltesi nell'ambito del progetto ombrello EUROAGRI ha dato risalto alla collaborazione con questa regione. L'incontro di partenariato dedicato all'Agrobiotecnologia, organizzato in maggio a Tulln (Austria), è stata la prima manifestazione EUROAGRI dedicata alle biotecnologie avanzate nel settore dell'agricoltura non alimentare. Vi hanno partecipato oltre 60 rappresentanti provenienti da 15 paesi europei. Sono state oltre 100 le riunioni formali bilaterali organizzate durante le due giornate della manifestazione. A queste si sono aggiunte le innumerevoli riunioni informali e quattro sedute di seminario dedicate a temi specifici. Complessivamente, tutto ciò ha reso possibili numerosi contatti, da cui stanno nascendo promettenti rapporti di collaborazione. In settembre, alla Fiera Agronomica Austriaca, si è tenuta una riunione di follow-up.

La seconda manifestazione EUROAGRI - l'Incontro di partenariato dedicato alla trasformazione dei prodotti ortofrutticoli - si è svolta in novembre a Oporto (Portogallo) ed ha offerto alla comunità portoghese della ricerca industriale la possibilità di allacciare rapporti con i loro omologhi di dodici paesi stranieri. Tra i temi dei seminari: le tecnologie dell'imballaggio, i sistemi e i materiali di imballaggio, la qualità della trasformazione e le sue caratteristiche sanitarie, i sottoprodotti e residui e le applicazioni della biotecnologia. Ne sono scaturite circa 50 idee di progetto, di cui almeno una dozzina dovrebbero diventare proposte concrete di progetti.

Benché l'Europa sia stata al centro dell'attenzione, il 1997 è stato il primo anno in cui un incontro di partenariato EUREKA si è svolto negli Stati Uniti, come vuole la sempre maggiore importanza attribuita alla globalizzazione dall'iniziativa.

L'Incontro di partenariato Europa-Stati Uniti, svolto in giugno a Washington, ha richiamato 30 aziende dai paesi europei e 70 dagli Stati Uniti. Gli incontri bilaterali organizzati nell'ambito della manifestazione sono stati una cinquantina. Il tema portante è stato l'ambiente. Vi sono stati seminari sulle risorse idriche e sugli effluenti, sui terreni inquinati, sui rifiuti pericolosi e sulla bonifica del suolo.

Altri incontri di partenariato svoltisi:

- **Tecnologia Navale Avanzata** (Finlandia, aprile): è il seguito di una grande manifestazione svoltasi nei Paesi Bassi alla fine del 1996. La manifestazione ha attratto oltre 30 persone che si sono concentrate sui nuovi sistemi navali, dalle navi speciali per trasporti brevi ai sistemi di comunicazione marittima. Sono stati organizzati oltre 30 incontri bilaterali.

- **BOLT - Incontro di partenariato sulla tecnologia on-line** (Paesi Bassi, ottobre): oltre due terzi dei partecipanti alla manifestazione appartenevano ad aziende con meno di 250 dipendenti, a riprova della crescita potenziale del settore del commercio elettronico. Complessivamente sono stati predisposti dagli organizzatori oltre 116 incontri bilaterali, un livello superato una sola volta nel corso di un incontro di partenariato. La maggior parte dei partecipanti ha incontrato almeno cinque partner potenziali.

- **Giornate di partenariato della Moravia settentrionale e della Slesia** (Repubblica Ceca, ottobre): questa manifestazione è stata eccezionale per il suo obiettivo di promuovere la cooperazione tra regioni oltre che la cooperazione pan-europea. L'incontro ha puntato i riflettori sulle regioni colpite dalla crisi di un settore industriale del carbone e dell'acciaio un tempo fiorente, ha richiamato 135 partecipanti ed ha concentrato l'attenzione sulla metallurgia (processi, tecniche e prodotti) e sulla tutela ambientale. Dalla manifestazione sono scaturite almeno una dozzina di proposte concrete di progetti.

- **Incontro di partenariato sui fattori umani nell'omologazione delle cabine di pilotaggio** (Regno Unito, novembre): la manifestazione ha richiamato circa 60 società e organizzazioni che hanno discusso i criteri di progettazione delle cabine di pilotaggio per ridurre al minimo le possibilità di errore umano. A soli tre mesi dalla manifestazione, sono undici i progetti di massima che hanno già raggiunto uno stadio avanzato di preparazione. Tra questi vi sono sistemi di bordo concepiti per aiutare i progettisti a individuare i punti deboli nella disposizione dei componenti delle cabine di pilotaggio e studi sulle modalità con cui i piloti interagiscono con i controllori di volo.

Un altro progetto strategico dedicato ai semiconduttori: MEDEA

Il più grande progetto EUREKA, finanziato per 2 miliardi di ECU, è MEDEA (Σ! 1535) - Micro-Electronics Development for European Applications. Il progetto è stato varato all'inizio del 1996, succedendo alla Joint European Submicron Silicon Initiative (JESSI). Durerà fino alla fine del 2000. Il suo obiettivo è quello di portare l'Europa in prima posizione nell'industria mondiale dei semiconduttori, affrancandola dalla dipendenza dai chip importati. Ne fanno parte 45 sottoprogetti che interessano oltre 100 organizzazioni. Questi sottoprogetti possono essere suddivisi in due categorie principali: progetti relativi ad applicazioni ad integrazione verticale, in cui i partner occupano posizioni complementari nella catena produttiva, e progetti tecnologici, che in genere affiancano vari concorrenti con lo scopo di ripartire l'onere della ricerca precompetitiva.

I premi Lillehammer EUREKA 1997

Il premio Lillehammer EUREKA viene attribuito ai progetti che riescono ad abbinare il successo economico ai vantaggi per l'ambiente. Nel 1997 il premio è stato conferito ex-aequo a due progetti:

- **Σ! 522 CLAIR**: ha messo a punto una nuova tecnologia che utilizza il plasma elettronico per la pulizia di componenti meccanici. La tecnologia, messa a punto presso gli stabilimenti di produzione di videoregistratori di uno dei partner dalla Philips AG Vienna sostituisce il solvente organico fluorocarbonico, molto tossico, con plasma elettronico, simile a quello che si vede comunemente nei tubi fluorescenti. L'unità a plasma pulisce i componenti meccanici senza produrre nulla di più pericoloso che una piccola quantità di anidride carbonica e di acqua. La Buck Werke, la PMI tedesca partner del progetto, ha già venduto al settore automobilistico oltre 100 unità CLAIR di pulizia a plasma, consentendo alle aziende di fare a meno dei solventi organici e del rivestimento di fondo, non più necessario dato il grado estremo di pulizia delle superfici pulite con il sistema CLAIR.
- **Σ! 963 DEPOSA**: ha messo a punto un nuovo materiale non tessuto utilizzando il poliacetide, un polimero il cui impiego era stato finora circoscritto ad applicazioni speciali, come le suture chirurgiche. Il poliacetide è prodotto a partire da fibre naturali, che nell'ambiente si decompongono in CO₂ ed acqua. Sostituendo i materiali sintetici non biodegradabili contenuti in prodotti che vanno dai pannolini ai filtri industriali, il nuovo polimero dovrebbe avere un impatto significativo sulla quantità di rifiuti accumulati nelle discariche disseminate su tutto il territorio europeo, ed anche nel resto del mondo.

La finlandese Neste Oy ha creato per prima un poliacetide che può essere lavorato in fibre sottili. La capofila del progetto, la Fiber France, produttore di primo piano nel settore dei materiali non tessuti, ha poi messo a punto la tecnologia necessaria a trasformare le fibre in un nuovo materiale, battezzato Deposa. Il terzo partner, la francese Vetoquinol, utilizza la fibra in un nuovo prodotto destinato a somministrare ai bovini farmaci a cessione ritardata.

UN MESSAGGIO DEL VINCITORE DEL PREMIO LILLEHAMMER EUREKA 1997

Vincente per l'ambiente

Mr. Helmut Frömke

EUREKA: vincente per l'ambiente

Helmut Frömke e l'Austria vantano un primato ineguagliato: per due anni di seguito un loro progetto EUREKA ha ottenuto il premio Lillehammer, che viene attribuito per premiare l'eccellenza sotto tre aspetti: progresso tecnologico, vantaggio per l'ambiente e riuscita commerciale. Questo veterano di EUREKA ci spiega come lo stile inconfondibile dell'iniziativa sia stato un fattore determinante di successo.

"Ebbi a che fare con EUREKA per la prima volta quattordici anni fa, in un'epoca in cui i numeri dei progetti erano ancora a una sola cifra. Veniva da un paese che non faceva ancora parte della Comunità europea, e questa era la sola possibilità che avevo di entrare a pieno titolo nei progetti di R&S transnazionali. Oggi ho molta simpatia per i ricercatori e gli scienziati di EUREKA che si trovano nella stessa situazione. EUREKA mi diede la possibilità di lanciarmi nelle attività internazionali. A quell'epoca ero solo e temevo di compiere gravi errori, ma gli addetti mi offrirono un'assistenza semplice e personalizzata che si rivelò preziosa.

La semplicità di EUREKA è un gran vantaggio per le PMI. Nel mercato globale di oggi, le aziende devono raccogliere i frutti della ricerca prima che lo faccia la concorrenza, e l'intervallo di tempo tra concettualizzazione e commercializzazione si assottiglia sempre più. Ma non solo. Poche PMI sono in grado di mantenere costosi reparti di R&S dotati di attrezzature d'avanguardia, mentre i loro dirigenti sono restii a finanziare investimenti che, a loro avviso, non produrranno utili immediati per l'azienda. Persuaderli a 'passare al pubblico' con le attività di ricerca e sviluppo è un'impresa ardua, specialmente perché molti programmi di R&S sono talmente sovraccarichi di prassi amministrative che anche in presenza di un sostegno finanziario nazionale il risultato dell'investimento può essere negativo.

Da tutti questi punti di vista EUREKA è esattamente quello che le PMI ricercano. Essa offre gli strumenti e il sostegno necessari per avviare rapidamente i progetti. Sostiene le idee e sgombra gli ostacoli che si frappongono. Non interferisce né sul piano tecnico né su quello politico, ma lascia intatta ai responsabili la competenza di gestire il progetto. Gli aspetti amministrativi sono ridotti al minimo: tutto quello che occorre per avviare un progetto è una breve proposta registrata su dischetto, definita in seguito ad un accordo con un partner di un altro paese EUREKA. Non occorrono piani particolareggiati, laboriose relazioni o accordi minuziosi tra le parti. EUREKA non interferisce con la proprietà dei risultati, e il suo marchio è un potente strumento promozionale e uno scudo contro gli attacchi. EUREKA non vuole controllare, vuole solo essere informata sui risultati.

EUREKA dà anche la possibilità di partecipare ad altri progetti e ad attività nell'ambito dei progetti ombrello. Fornisce periodicamente informazioni di altissimo livello sulle attività in corso nei diversi settori, e offre incontri di partenariato a misura delle diverse esigenze.

Nel corso degli ultimi dieci anni il nostro consorzio è ricorso a EUREKA per avviare numerosi progetti, ed abbiamo raggiunto risultati significativi. Due di questi progetti, POWERMAG (Σ! 544) e CLAIR (Σ! 522), sono stati insigniti del premio EUREKA Lillehammer. Ringrazio EUREKA per averci offerto queste possibilità e mi congratulo con essa per la qualità della rete che ha costituito."

Exp. K/m. H. Frömke

TENDENZE E STATISTICHE

Il portafoglio di progetti

(Hi-tech, vicina al mercato)

Tendenze e Statistiche

EUREKA sta attualmente consolidando la sua posizione, grazie al fatto che sono sempre più numerosi i progetti i cui risultati raggiungono il mercato. Si osserva inoltre che il posizionamento dei progetti sta migliorando, sia dal punto di vista tecnologico che per quanto riguarda la prossimità al mercato.

Il numero di nuovi progetti varati ogni anno, tuttavia, ha raggiunto un livello di regime. Questa circostanza, sommata ai tagli alla spesa nazionale per la R&S, rappresenta una sfida importante al dinamismo dell'Iniziativa a breve scadenza.

Da un certo punto di vista EUREKA assolve al suo compito. Vi è un gettito continuo di progetti che giungono a termine, e una parte significativa di questi sfrutta i risultati sul piano commerciale. L'Iniziativa fa centro sul tipo di progetti ad alto contenuto tecnologico e vicini allo sbocco di mercato che sono la sua ragion d'essere. Il numero di piccole e medie imprese (PMI) che attualmente beneficiano della ricerca e sviluppo transnazionale è molto superiore rispetto ad alcuni anni fa. Le statistiche presentate più avanti, tuttavia, hanno un rovescio, particolarmente se si compie un'estrapolazione a breve termine. Il calo complessivo della spesa per la R&S in Europa osservato in questi ultimi anni ha fatto scendere la dimensione media dei nuovi progetti da oltre 9 MECU a meno di 4 nel giro di un quinquennio. E diminuiscono i grandi progetti strategici di nuova creazione.

Inoltre, il numero di progetti giunti a termine in un anno comincia a superare il numero di progetti annunciati, con conseguente riduzione del numero complessivo di progetti in corso. Se si vuole mantenere la rilevanza di EUREKA nel panorama industriale europeo, occorre quindi provvedere ad innescare un nuovo dinamismo.

La generazione di nuovi progetti

L'Iniziativa EUREKA ha raggiunto un livello di regime dal punto di vista della generazione di nuovi progetti. Dopo il 1993 - anno record in cui furono annunciati 193 nuovi progetti - durante i quattro anni successivi il numero di nuovi progetti è rimasto ragionevolmente stabile, passando gradualmente dai 144 del 1994 ai 164 del 1997 (fig. 1a).

Tuttavia, dalla figura 1b appare che benché nel 1997 vi siano stati 164 nuovi progetti - un volume di nuovi progetti superato solo nel 1993 - per la seconda volta di seguito il numero di progetti in corso è diminuito rispetto all'anno precedente.

Alla fine del 1997, i progetti giunti al termine erano complessivamente 554, un numero quasi sei volte superiore a quello di cinque anni fa (fig. 1b). Quindi, a meno che non venga dato a breve scadenza un potente impulso al numero di nuovi progetti, le dimensioni complessive del portafoglio dei progetti in corso continueranno a diminuire per un anno o due.

Valore del portafoglio e PMI

Inoltre, il valore complessivo del portafoglio dei progetti in corso (misurato in base al costo previsto) è in diminuzione (fig. 2a). Ciò è dovuto ad una tendenza osservata nella prima metà degli anni Novanta, periodo in cui il costo medio dei nuovi progetti è diminuito considerevolmente.

Nel 1993, il progetto EUREKA tipico aveva un costo previsto di oltre 9 MECU. Questo livello è precipitato di oltre il 75% nei due anni successivi (fig. 2b), dopodiché vi è stato un leggero recupero che lo ha portato a 3,8 MECU nel 1997¹¹. Perché?

Si tratta essenzialmente del risultato di due fattori. In primo luogo, come è indicato nella figura 2b, nel portafoglio EUREKA la presenza delle PMI tra i partecipanti industriali ai progetti varati negli ultimi cinque anni è salita dal 44% al 64%. Queste piccole aziende, comprensibilmente, avviano progetti meno costosi e più a breve termine.

Va notato che diversi anni fa, in seguito al mutare delle politiche di innovazione a livello nazionale in tutti i paesi europei, la maggiore partecipazione delle PMI è stata definita esplicitamente come un obiettivo dell'Iniziativa. Sono le PMI, anziché le grandi società, ad essere percepite come artefici dell'innovazione. Si sono quindi attuate, con successo, delle politiche volte a incoraggiarle a investire di più nella R&S. Il successo di EUREKA nell'attrarre queste piccole aziende fa dire lunga sulle procedure di EUREKA: libere dalle pastoie amministrative, flessibili e in presa diretta con la mentalità imprenditoriale.

¹¹ Dall'importo del 1996 (3,48 MECU) sono esclusi i due progetti strategici - MEDEA e COMMEND - per investimenti rispettivi di 2.000 e di 200 milioni di ECU, in modo da poter mettere a fuoco i progetti EUREKA di dimensioni tipiche, ossia quelli non strategici.

La diminuzione del costo medio dei progetti, tuttavia, non può essere interamente imputata alla riduzione della domanda derivante dalla maggiore partecipazione delle PMI. Un altro fattore che spiega il calo della dotazione finanziaria dei progetti è da ricercare nei continui tagli ai bilanci nazionali nelle voci di spesa per la ricerca, derivanti a loro volta sia dal riflusso economico che dalla disciplina imposta dai preparativi all'ingresso nell'unione economica e monetaria. Oltre alla diminuzione del costo medio dei progetti EUREKA², si osserva che in questi ultimi anni è stato varato un minor numero di grandi progetti strategici, concepiti per ottenere un impatto concreto visibile sulla posizione competitiva dell'Europa nel mercato mondiale.

I progetti strategici che sono stati varati hanno, di fatto, dimensioni più piccole rispetto ai loro equivalenti varati prima del 1993. L'ultimo biennio illustra perfettamente questo andamento: nel periodo 1996-1997 è terminato il progetto JESSI, finanziato per 3,8 miliardi di ECU; gli è succeduto il progetto MEDEA (v. pag. 11) che ha una dotazione finanziaria appena superiore alla metà di tale importo.

Quindi, negli ultimi cinque anni:

- la partecipazione ai nuovi progetti da parte delle PMI è aumentata di quasi il 50%;
- il costo previsto dei nuovi progetti è calato del 60%;
- tra i nuovi progetti, la percentuale di quelli di durata inferiore ai due anni è salita dal 7% al 35% (fig. 2c), mentre quelli di durata superiore ai quattro anni sono passati dal 40% al 4%.

L'effetto sul portafoglio dei progetti si può osservare nella figura 2a, da cui appare che tra il 1993 e il 1997 il valore dei progetti in corso presenti nel portafoglio EUREKA si è ridotto di oltre la metà - da quasi 13 a poco più di 6 miliardi di ECU. Ben presto, la grande maggioranza dei progetti in corso sarà composta dai progetti varati a partire dal 1993. Dato che questi ultimi hanno un costo previsto molto minore, il valore del portafoglio EUREKA in corso continuerà a diminuire di conseguenza.

Questa tendenza, tuttavia, potrebbe essere attenuata dall'apparizione di nuovi progetti strategici, che interesserebbero sia EUREKA che il Quinto programma quadro dell'UE, che inizierà a varare progetti entro la fine del 1998. Tutto ciò promette qualcosa che il mondo imprenditoriale chiede apertamente da anni, sia ad EUREKA che all'UE: un sistema di sostegno realmente coordinato per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione su tutto il territorio europeo.

I progetti suddivisi per settore tecnologico

La suddivisione dei progetti nei nove settori tecnologici non si è modificata di molto col passare degli anni. Vi sono tre settori a ciascuno dei quali corrisponde un quinto dei progetti (fig. 3a): Tecnologia dell'Informazione, Tecnologia dell'Ambiente e Tecnologia medica e Biotecnologia. I settori della Robotica e dei Nuovi Materiali accolgono ciascuno un altro decimo dei progetti. I quattro settori restanti attraggono tra il 2 e il 7 per cento dei progetti.

In termini di costi, la situazione è alquanto diversa (fig. 3b). Oltre la metà degli investimenti è assorbita dal settore della tecnologia dell'informazione. Ciò è dovuto soprattutto al progetto JESSI, ora terminato, e al progetto MEDEA, in corso.

Col tempo, tuttavia, si è verificato un mutamento osservabile della 'popolarità' relativa dei diversi settori. Vi è stata di recente una forte crescita del numero di nuovi progetti nei settori della Tecnologia medica e Biotecnologia, della Tecnologia dell'Ambiente, della Tecnologia dell'Informazione e dei Nuovi Materiali. I settori relativi alla Tecnologia dei Trasporti ed alla Tecnologia dell'Energia hanno presentato una crescita modesta. La Robotica, la Tecnologia delle Telecomunicazioni e la Tecnologia del Laser; invece, attirano ultimamente meno progetti che in passato.

Come si è visto più sopra, il costo medio dei progetti è diminuito col tempo in tutti i settori tecnologici. La netta contrazione del settore della Tecnologia dell'Informazione è un riflesso della conclusione del progetto JESSI, finanziato per 3,8 miliardi di ECU, anche se il progetto MEDEA, che gli succede, dà impulso alle dimensioni medie dei progetti di questo settore. I progetti dei settori della Tecnologia del Laser, della Tecnologia dell'Energia e dei Nuovi Materiali hanno dimensioni particolarmente ridotte.

Un migliore posizionamento dei progetti

Benché EUREKA non sia riuscita a superare la 'barriera dei 200' nuovi progetti all'anno, vi sono elementi che fanno ritenere che i progetti varati di recente abbiano un posizionamento migliore, sia dal punto di vista del livello tecnologico che per quanto riguarda la prossimità allo sbocco di mercato.

Il diagramma a quadranti, messo a punto dal Segretariato EUREKA nel 1996, costituisce il primo tentativo di analizzare sistematicamente il posizionamento dei progetti. Ogni progetto viene analizzato dal punto di vista della tecnologia che sviluppa - alta o bassa - e dal punto di vista della distanza o prossimità allo sbocco di mercato. I progetti vengono quindi situati in uno dei quadranti della matrice.

Nella figura 4, i progetti varati nel 1997 vengono analizzati e confrontati a quelli varati nel 1996, tenendo conto al tempo stesso del numero di progetti presenti in ciascun quadrante e del costo previsto.

Come appare dai diagrammi, durante questo periodo il posizionamento dei progetti è migliorato. La percentuale di progetti appartenenti al quadrante alta tecnologia, vicino al mercato è aumentata in modo significativo, dal 35% al 49%. Ciò è dovuto più ad un mutamento del posizionamento tecnologico che all'orientamento verso il mercato: il numero di progetti ad alta tecnologia è salito dal 50% al 70%, mentre la percentuale di progetti vicini al mercato è rimasta fissa al 73%.

A quanto ammontano gli investimenti in questi quadranti? Escludendo MEDEA e COMMEND, la percentuale di progetti dedicati all'alta tecnologia è passata dal 76% all'80%, ma anche la quota dei progetti vicini allo sbocco di mercato è aumentata, passando dal 64% al 77%.

Durante lo scorso anno, quindi, EUREKA è riuscita a indirizzare i sostegni con più precisione verso il tipo di progetti per i quali essa è stata concepita: progetti che trasformano le tecnologie avanzate in prodotti commercialmente validi. Poiché i dati su cui si basa l'analisi si riferiscono a due soli anni, è ancora troppo presto per definire il fenomeno come una tendenza stabile.

Membri ed organizzazioni nei progetti in corso

Nel momento in cui EUREKA entra in una fase più matura, lo Stato ritira gradualmente la sua ala protettrice, e l'iniziativa va avanti sempre più per impulso del settore privato. Essa si sta gradualmente trasformando da programma di R&S con una vena di imprenditorialità in un programma imprenditoriale con una vena di R&S.

Il numero complessivo di PMI partecipanti ai progetti EUREKA indica un'ascesa ripida e ininterrotta dalle 757 del 1993 alle 1.181 del 1997: un aumento del 56% nel giro di cinque anni. Ciò contrasta con il numero complessivo di partner dei progetti, che nello stesso periodo è diminuito del 18%, passando da 3.584 a 2.935 (v. fig. 5).

Il numero complessivo di società industriali partecipanti, tuttavia, è rimasto praticamente invariato, per cui la diminuzione del numero di partecipanti ai progetti va ascritta al settore pubblico: la partecipazione delle università e dei centri di ricerca è arretrata da 1.047 a 786 (un calo del 25%) mentre quella dello stato e di altri organi amministrativi è scesa del 42% (da 203 a 118).

Fig. 1a

Numero e costo complessivo dei nuovi progetti annunciati, suddivisi per Conferenza Ministeriale, 1993-1997

Parigi 93	193 1800
Lillehammer 94	144 870
Interlaken 95	147 328
Bruxelles 96	156 2757
Londra 97	164 622

Conferenza Ministeriale

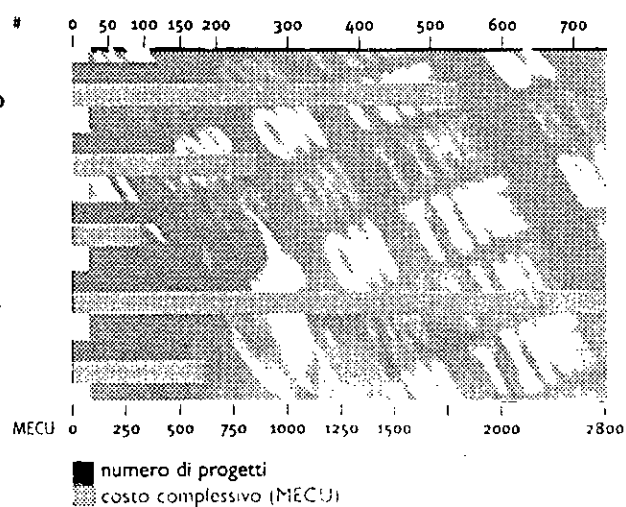


Fig. 1b

Numero complessivo di progetti in corso e di progetti terminati, 1993-1997

1993	658 112
1994	657 202
1995	713 289
1996	666 431
1997	651 554

Anno

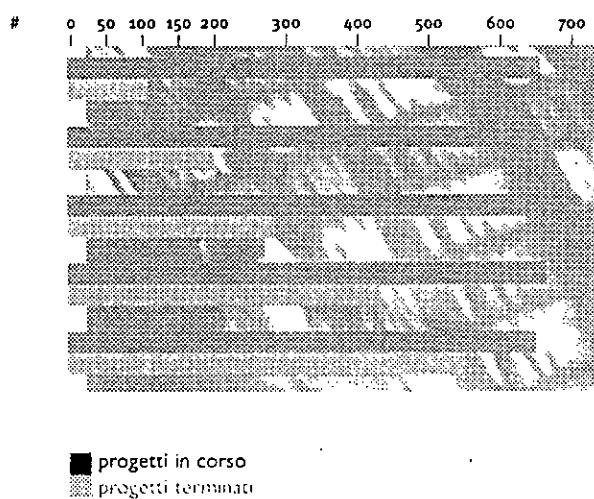


Fig. 2a

Costo complessivo dei progetti in corso e dei progetti terminati, 1993-1997 (MECU)

1993	12922 1637
1994	11525 3045
1995	10153 4396
1996	10297 6021
1997	6051 10704

Anno

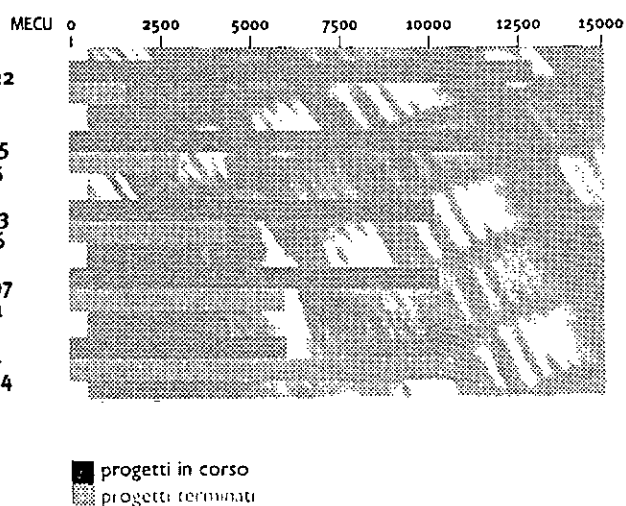
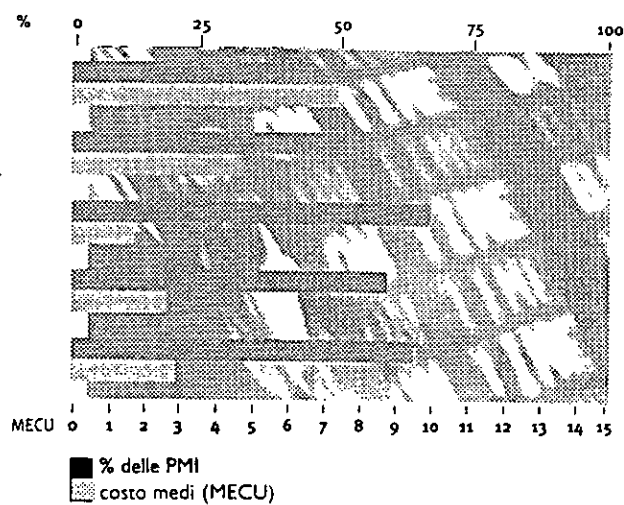


Fig. 2b

Incidenza percentuale delle PMI tra i partners industriali dei nuovi progetti annunciati e costo medio⁽¹⁾ di questi (MECU) 1993-1997

⁽¹⁾ Esclusi i progetti MEDEA e COMMEND

Parigi 93	44 9.33
Lillehammer 94	51 6.04
Interlaken 95	67 2.23
Bruxelles 96 ⁽¹⁾	59 3.48
Londra 97	64 3.79



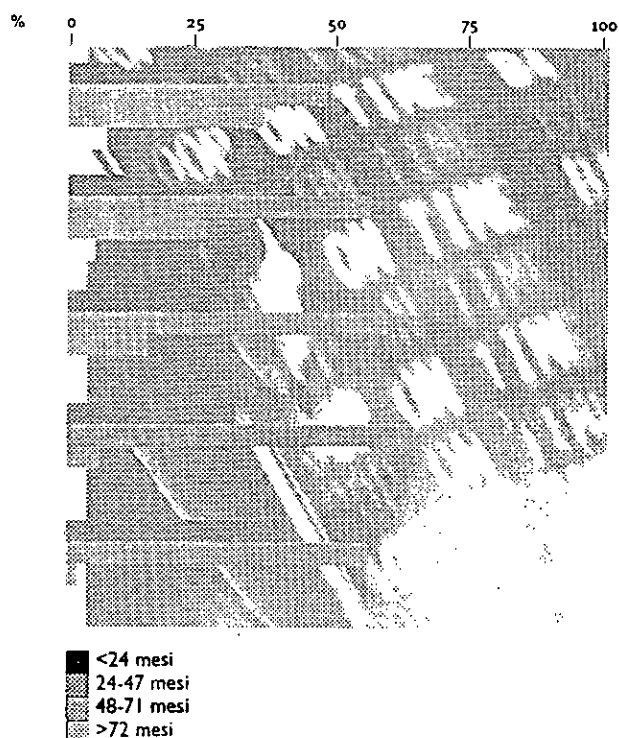
Fonte: banca dati EUREKA, marzo 1998

Conferenza Ministeriale

Fig. 2c

Durata dei nuovi progetti, 1993-1997

Parigi 93	9 48 36 7
Lillehammer 94	14 56 26 5
Interlaken 95	22 60 15 2
Bruxelles 96	31 63 6 1
Londra 97	40 56 2 1



Fonte: banca dati EUREKA, marzo 1998

Conferenza Ministeriale

Fig. 3a

Numero di progetti in corso e di progetti terminati, suddivisi per area tecnologica, 1997

TRA	in corso	47
	terminati	36
ROB	in corso	83
	terminati	114
MAT	in corso	76
	terminati	55
LAS	in corso	12
	terminati	16
INF	in corso	124
	terminati	86
ENV	in corso	127
	terminati	98
ENE	in corso	30
	terminati	29
COM	in corso	23
	terminati	26
BIO	in corso	129
	terminati	94

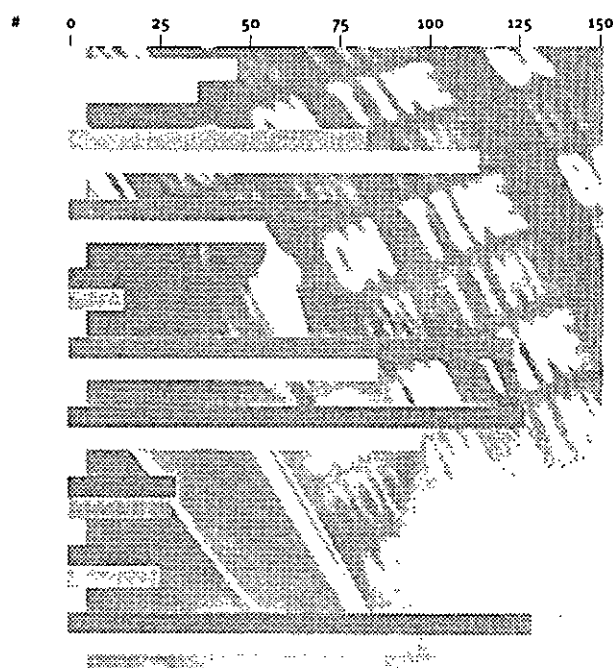
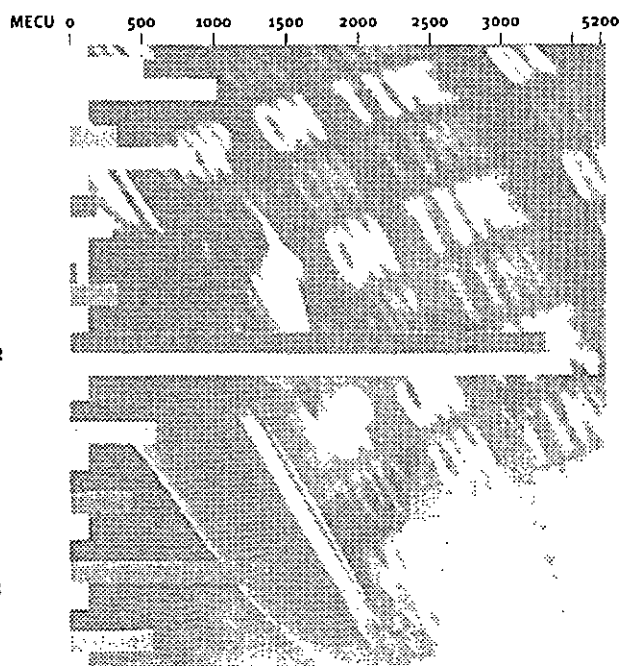


Fig. 3b

Costo complessivo dei progetti in corso e dei progetti terminati, suddivisi per area tecnologica, 1997 (MECU)

TRA	in corso	518
	terminati	1018
ROB	in corso	331
	terminati	871
MAT	in corso	161
	terminati	304
LAS	in corso	49
	terminati	339
INF	in corso	3302
	terminati	5170
ENV	in corso	459
	terminati	602
ENE	in corso	125
	terminati	436
COM	in corso	666
	terminati	1383
BIO	in corso	441
	terminati	579

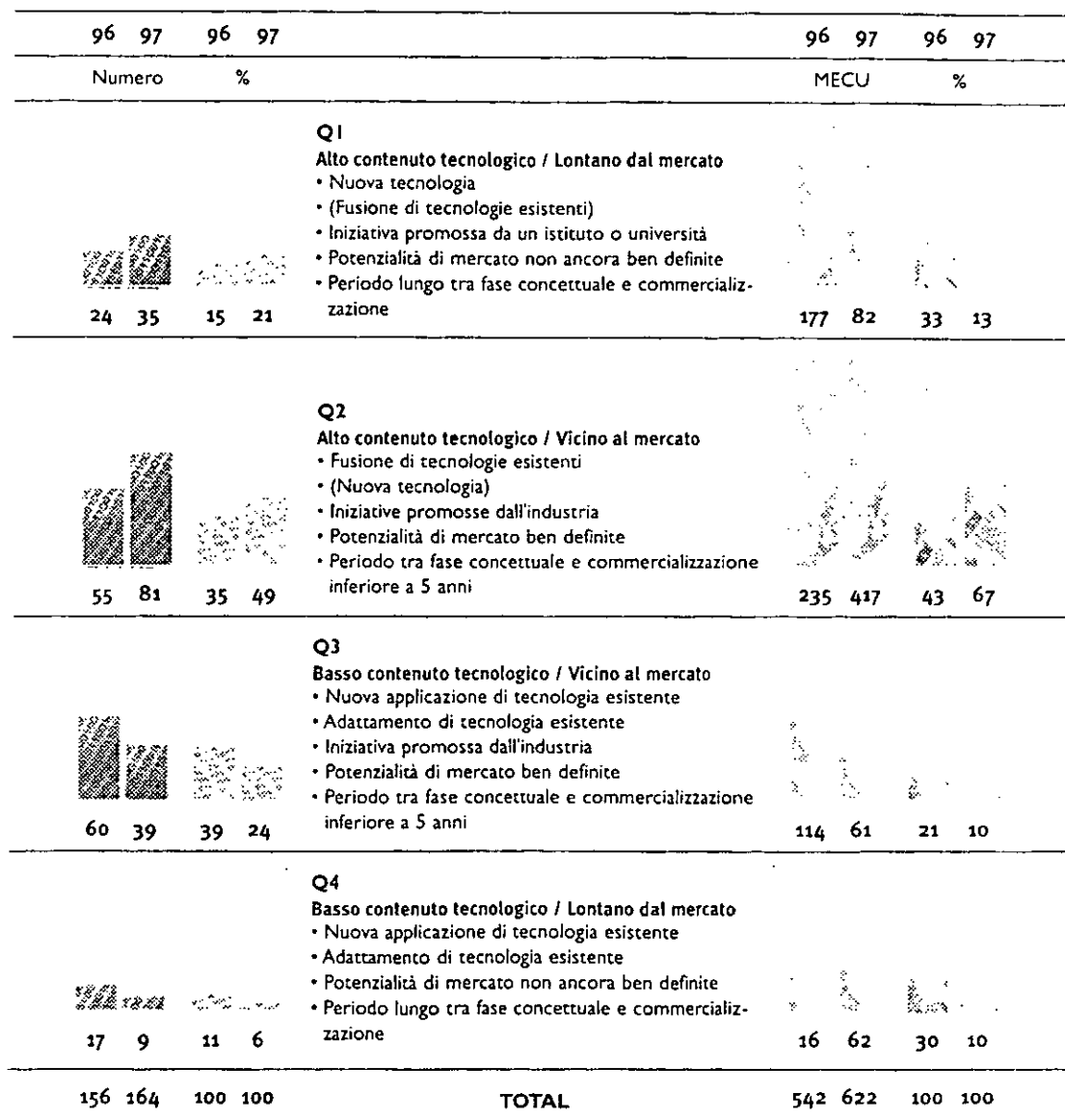


Abbreviazione :

■ BIO Tecnologia Medica e Biotecnologia / ■ COM Tecnologia delle Telecomunicazioni / ■ ENE Tecnologia dell'Energia
 ■ ENV Tecnologia dell'Ambiente / ■ INF Tecnologia dell'Informazione / ■ LAS Tecnologia dell' Laser
 ■ MAT Nuovi Materiali / ■ ROB Robotica e Automazione della Produzione / ■ TRA Tecnologia dei Trasporti

Fig. 4

Classificazione mediante diagramma a quadranti dei nuovi progetti annunciati, 1996-1997 (numero e costo)



Numero di progetti annunciati



% del numero complessivo di progetti annunciati



Costo complessivo dei progetti annunciati (MECU)



% del costo complessivo dei progetti annunciati

Fig. 5

Presenza dei membri e delle organizzazioni nei progetti in corso, 1997

NUMERO DI PROGETTI		MEMBRO		NUMERO DI ORGANIZZAZIONI					
				INDUSTRIA		CENTRI DI RICERCA		STATO/ AMMIN.	TOTAL
				tutte	di cui PMI	tutte	di cui univ.		
	86		Austria	81	59	41	24	9	131
	88		Belgio	85	54	31	20	3	119
	30		Repubblica ceca			17	7	4	41
	89		Danimarca	82		25	12	10	117
	53		Finlandia		44	30	12	4	116
	200		Francia	319	155	90	21	10	419
	208		Germania	255	137	99	45	6	360
	12		Grecia	8	5	8	4	1	17
	32		Ungheria	18	12	22	7	3	43
	8		Islanda	10	10	3		0	13
	14		Irlanda	12	9	4		0	16
	75		Italia	101	5	9		1	131
	2		Lussemburgo	2			0	0	2
	152		Paesi bassi	89	115	43	22	8	240
	58		Norvegia		38	12	3	7	78
	23		Polonia	8	5	21	6	3	32
	39		Portogallo	35	21	21	7	7	63
	7		Romania	6	4	7	2	0	13
	24		Russia	17	10	20	3	0	
	21		Slovenia	17	13	13	4	2	
	112		Spagna	136	89	34			27
	117		Svezia	111		23	10	5	139
	110		Svizzera	149		01	43	6	256
	15		Turchia	16			7	3	28
	146		Regno Unito	195	105	59	39	18	322
	6		Commissione Europea	0	0	5	0	2	7
	25		Paesi terzi	15	5	19	10	1	35
TOTAL		651		2031	1181	786	339	118	2935

L'IMPATTO DI EUREKA

Migliora la concezione dei progetti

L'impatto di EUREKA

Nel 1997 la 'Valutazione Continua e Sistemica' di EUREKA è giunta al termine del suo primo anno di attività ed ha iniziato il secondo. Dai risultati emerge come la riuscita tecnologica sia una condizione necessaria, ma non sufficiente, per raggiungere il successo commerciale nel mondo delle tecnologie avanzate.

La Valutazione continua e sistematica di EUREKA è un'operazione eccezionale. Utilizzando un sistema di valutazione sistematica per seguire l'impatto socio-economico dei progetti EUREKA per un periodo di tempo che può andare fino a cinque anni oltre la conclusione, l'iniziativa accumulerà una massa di informazioni unica nel suo genere.

Con l'accrescersi di questa massa di informazioni sarà possibile costituire un'immagine particolareggiata dell'impatto di EUREKA sull'industria e la società europee. Queste informazioni, inoltre, saranno integrate nell'iniziativa per migliorarne l'impatto, sia mediante una precisazione delle attività di EUREKA, sia individuando i fattori decisivi per la commercializzazione della R&S promettente.

La Valutazione (v. fig. 1) attinge alle seguenti fonti:

- Relazioni Finali (RF): un documento di quattro pagine, compilato al termine del progetto, riguardante il progetto stesso e il suo impatto sulla capacità tecnologica, le prospettive commerciali e il livello occupazionale dei partecipanti;
- Relazione di Impatto sul Mercato (RIM): un documento di due pagine compilato da alcuni partecipanti industriali dopo uno, tre e cinque anni dalla fine del progetto. È composto dalla riproduzione della pagina della relazione finale riguardante l'impatto sull'occupazione ed i risultati commerciali, a cui è aggiunta una sezione sugli ostacoli incontrati nella fase successiva alla R&S;
- Colloqui di persona con una rosa di partecipanti.

La somiglianza tra l'ultima parte della Relazione finale e le Relazioni di impatto sul mercato consente di mettere a confronto le previsioni formulate al termine del progetto con la realtà riscontrata nei cinque anni successivi. La continuità che ne risulta è eccezionale. Per questa ragione l'idea è attualmente allo studio presso varie altre organizzazioni, in particolare la Commissione europea e l'OCSE.

Impatto positivo

La Valutazione è stata concepita dal Segretariato EUREKA, pilotata dalla Presidenza belga di EUREKA (1995-1996) ed ulteriormente sviluppata dalla Presidenza britannica del 1996-1997. Nella Relazione annuale di impatto del 1997, pubblicata nell'ottobre dello stesso anno, sono stati analizzati i dati di entrambi gli anni ¹¹⁾. L'immagine che ne risulta è piuttosto positiva: dalla maggior parte dei progetti (70-80%) sono scaturiti nuovi prodotti o processi (v. 'Progetti riusciti e non').

La Valutazione mette inoltre in evidenza come l'impatto dei progetti non si riduca solo al miglioramento dei prodotti e del fatturato. Oltre la metà delle imprese, infatti, segnala benefici come lo sviluppo di nuove attrezzature e di rapporti d'affari, l'acquisizione di nuove competenze, il miglioramento della massa di conoscenze e delle procedure di gestione dell'azienda. Tutto ciò anche in casi in cui non si sono sviluppati nuovi prodotti.

Dallo stesso documento appare anche come il maggiore effetto di EUREKA sia stato quello di tutelare i posti di lavoro, anziché crearne in misura significativa, ed emerge che il marchio EUREKA è riconosciuto in tutto il mondo. Addirittura il 61% dei partecipanti alla Valutazione l'hanno definito un utile 'segno di prestigio'.

¹¹⁾ I primi dati raccolti nel corso della presidenza portoghese sembrano confermare e rafforzare le conclusioni raggiunte nella Relazione annuale di impatto 1997.

Superare gli ostacoli

La Valutazione, tuttavia, indica che i progetti EUREKA riescono meglio a sviluppare nuovi prodotti e processi che a convertire effettivamente questi risultati in un successo commerciale (v. fig. 2). Quindi, benché vi sia un'alta percentuale di progetti che vengono commercializzati secondo le norme del settore, esistono gravi ostacoli che impediscono a diversi progetti riusciti sul piano tecnologico di raggiungere il mercato.

Per migliorare l'impatto di EUREKA sull'industria è quindi fondamentale individuare e superare tali ostacoli. Alcuni insuccessi commerciali, naturalmente, sono dovuti semplicemente ai rischi intrinseci nello sviluppo di tecnologie avanzate, benché alcuni di questi si sarebbero potuti evitare con un approfondimento dell'attività di previsione svolta prima dell'avvio del progetto.

Un'altra ragione per cui alcuni progetti riusciti sul piano tecnologico non vanno in porto dal punto di vista commerciale deriva dalla struttura del consorzio che porta avanti il progetto. Nell'ambito della Valutazione si è misurato in che modo alcuni fattori - come l'esistenza di un piano aziendale o la coerenza del progetto con le strategie profonde dei partner - inciderebbero sulla riuscita commerciale (v. 'Una migliore concezione dei progetti').

Per quanto riguarda i finanziamenti, due cifre tratte dalla Valutazione parlano da sole:

- Per il 63% dei partecipanti, EUREKA ha contribuito ad accedere al finanziamento del progetto: il 15% dei partecipanti ha indicato nella carenza dei finanziamenti pubblici un ostacolo di grandi proporzioni (per l'11% si è trattato invece dei finanziamenti privati).
- Il 4% dei partecipanti al sondaggio ha ricevuto una qualche forma di contributo da EUREKA nella fase successiva al completamento del progetto.

Mentre il primo dato è molto positivo, il secondo va inquadrato nel contesto della 'fase di latenza' - il periodo che intercorre tra l'attività di sviluppo tecnologico e il momento in cui si realizzano i primi introiti derivanti dalla commercializzazione. Come si poteva prevedere, questa fase di attesa è particolarmente lunga nel caso delle PMI, la cui presenza si fa sempre più massiccia nel portafoglio dei progetti (v. 'Tendenze e statistiche', pag. 14).

Ciò equivale a dire che i maggiori problemi di finanziamento si manifestano nel momento in cui EUREKA non fa più parte della realtà dei partner. La Relazione annuale di impatto raccomanda perciò che EUREKA offra assistenza ai progetti nel periodo successivo alla loro conclusione. Tra le altre raccomandazioni figurano il miglioramento delle procedure di sorveglianza e controllo dei progetti ed il potenziamento della capacità di EUREKA di facilitare la costituzione di reti, migliorare la concezione dei progetti ed intervenire in caso di problemi.

Verso il 2000

Queste raccomandazioni sono, naturalmente, il risultato di un solo anno di piena realizzazione della Valutazione. Nei prossimi anni, la precisione del quadro risultante dalla Valutazione aumenterà, a tutto vantaggio di EUREKA, dei partecipanti ai progetti e dell'industria europea nel suo complesso.

Un anno di dati in più, per esempio, dovrebbe rendere possibile le prime analisi documentate del modo in cui la struttura di un progetto ne determina la successiva riuscita commerciale. La maggior parte degli studi in materia condotti finora hanno preso in considerazione solo il successo tecnologico, oppure si sono basati su un campione numericamente insufficiente.

Il carattere continuo e sistematico della valutazione di EUREKA, invece, permetterà per la prima volta di analizzare con lo strumento statistico l'incidenza di fattori come l'integrazione verticale, il rapporto numerico tra PMI e grandi società, il numero di istituti di ricerca e così via, sul successo, o sul mancato successo, commerciale. Il nuovo software utilizzato dal Segretariato EUREKA avrà un'importanza decisiva perché permetterà di analizzare quasi in tempo reale questa massa di dati in continua crescita. Negli ultimi due anni del secolo la presidenza turca e quella tedesca inizieranno la stesura del prossimo Piano a medio termine. Prima di allora, le raccomandazioni formulate dalla Valutazione di EUREKA saranno molto più fondate e contribuiranno a definire i futuri indirizzi dell'Iniziativa.

Progetti riusciti e non

Ecco alcuni dati tratti dalla Relazione annuale di impatto 1997:

- I progetti EUREKA riescono molto bene a mettere a punto tecnologie avanzate: il 70% dei partecipanti industriali ha creato nuovi prodotti o processi nel corso del progetto, mentre per il 12% ciò dovrebbe avverarsi nel giro di poco tempo. Il 20% dei progetti ha presentato o sta per presentare domanda per una concessione di licenza o di brevetto.
- Tradurre una riuscita tecnologica in un risultato commerciale è più arduo: mentre il 90% dei partecipanti industriali ha dichiarato che i risultati tecnologici raggiunti sono stati "ottimi" o "buoni", solo il 70% delle PMI e il 46% delle grandi società industriali hanno dato la stessa valutazione per i risultati commerciali. Dal confronto tra le Relazioni finali e le Relazioni di impatto sul mercato emerge che un terzo di coloro che intendevano sfruttare commercialmente i risultati tecnologici del progetto, dopo un anno dalla conclusione del progetto stesso non avevano ancora ottenuto risultati concreti.
- Il contesto politico-sociale, economico e culturale riveste un'importanza fondamentale: i problemi inerenti alla comunicazione, ai mutamenti di mercato e alle modificazioni della strategia dei partner sono indicati come rilevanti nel 60-70% dei progetti il cui esito commerciale è stato indicato come insoddisfacente.
- L'incidenza del progetto sul volume d'affari è variabilissima: mentre circa la metà dei partecipanti industriali (il 57% delle PMI e il 45% delle grandi società) ha dichiarato un'incidenza sul volume d'affari inferiore a 1 MECU, una piccolissima percentuale (il 2% dei partecipanti al sondaggio) ha avuto un aumento del giro d'affari di oltre 50 MECU (v. fig. 3).
- Il 13% dei partecipanti industriali ha instaurato nuovi rapporti di collaborazione o ha migliorato rapporti esistenti con altre imprese industriali.

Una migliore concezione dei progetti

Da un'ulteriore analisi dei risultati dei primi due anni emerge in quale misura la struttura del consorzio del progetto incida sui risultati che i partner ricavano dai progetti:

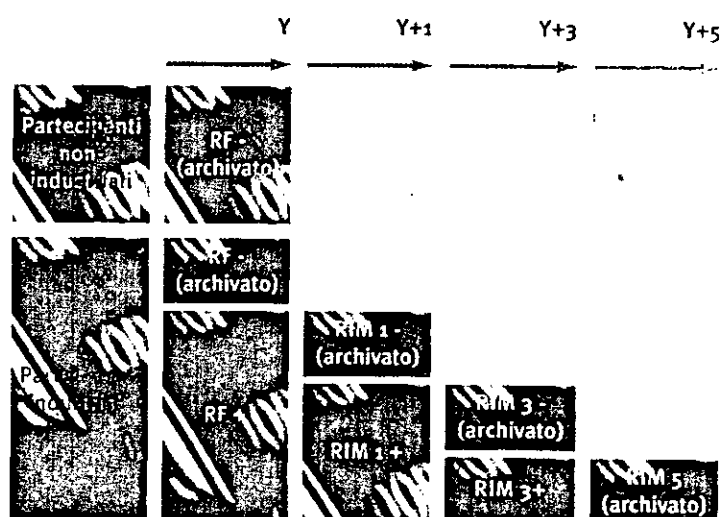
- **Aprire la strada:** quasi il 90% degli "iniziatori" di progetti dichiarano di aver realizzato o di prevedere di realizzare nuovi prodotti o processi. Solo il 66% degli altri dichiara altrettanto.
- **I produttori producono di più:** quasi il 60% di coloro che hanno realizzato o prevedono di realizzare nuovi prodotti o processi sono "produttori", ossia partner che sviluppano la tecnologia con l'intenzione di commercializzarla.
- **In squadra è meglio:** benché importanti, i buoni rapporti tra i componenti del progetto non sono un fattore determinante: alcuni progetti molto riusciti sul piano commerciale sono stati insufficienti dal punto di vista del funzionamento della rete, e viceversa. Tuttavia, il 90% dei partecipanti al sondaggio che ha dichiarato l'esistenza di un "ottima" collaborazione ha realizzato, o prevede di realizzare, nuovi prodotti o processi, mentre ciò è vero solo per il 71% di quelli che hanno dichiarato l'esistenza di una "scarsa" collaborazione.
- **L'importanza di programmare:** il 93% degli intervistati dotati di un piano aziendale ha realizzato o prevede di realizzare nuovi prodotti o processi. Ciò è vero solo per il 72% di quelli che non hanno un piano aziendale.

Sviluppo di tecnologie di successo

Fig. 1

Il sistema di valutazione

Mentre a tutti i partecipanti viene chiesto di inviare una Relazione finale, la Relazione di impatto sul mercato viene richiesta solo a coloro che hanno indicato precedentemente di avere l'intenzione di commercializzare i risultati del progetto. In tal modo il sistema concentra le risorse sui partecipanti che hanno maggiore impatto, tra tutti i progetti terminati in un determinato anno.



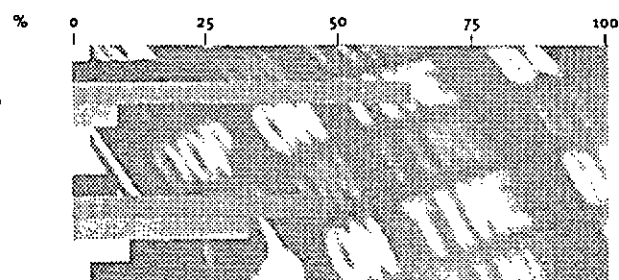
- RF Relazione Finale
 RIM (n) Relazione di impatto sul mercato inviata dopo n anni dalla conclusione del progetto (n = 1, 3 o 5)
 RF-, RIM- Relazione in cui non si fa riferimento ad applicazioni commerciali (esistenti o programmate)
 RF+, RIM+ Relazione in cui si fa riferimento ad applicazioni commerciali (esistenti o programmate)
 Y Anno in cui il progetto si è concluso

Fig. 2a



Riuscita tecnologica e riuscita commerciale, tutte le imprese (%)

Risultati tecnologici	27%
	63%
	9%
	1%
Risultati commerciali	9%
	47%
	33%
	11%



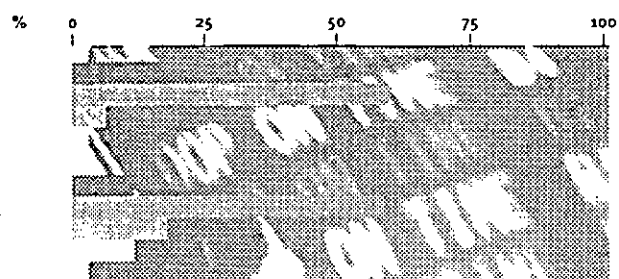
ottimo
buono
mediocre
insufficiente

Fig. 2b



Riuscita tecnologica e riuscita commerciale, solo le PMI (%)

Risultati tecnologici	31%
	59%
	7%
	3%
Risultati commerciali	12%
	58%
	18%
	12%



ottimo
buono
mediocre
insufficiente

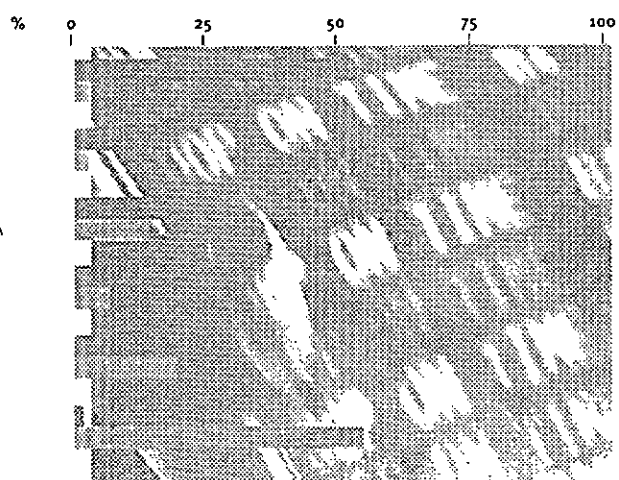
Fig. 3



L'impatto sul giro d'affari

L'impatto dei progetti sul giro d'affari varia in modo straordinario: oltre la metà delle aziende ha dichiarato un impatto inferiore a 1 MECU. L'impatto complessivo per queste aziende equivale ad appena il 3% dell'impatto dichiarato in totale. All'altro estremo vi è una situazione diametralmente opposta, in cui ad appena il 2% delle aziende corrisponde oltre la metà dell'impatto totale dichiarato.

< 1	MECU	52%
		3%
1 - 2,5	MECU	18%
		3%
2,5 - 5	MECU	18%
		14%
5 - 10	MECU	4%
		7%
10 - 50	MECU	6%
		19%
> 50	MECU	2%
		54%



% delle imprese
% del giro d'affari

INDIRIZZI DEI CNP

Una rete pan-europea

AUSTRIA

Mr Hellfried Böhm
BIT (Bureau for International Innovation
Research Cooperation) - EUREKA
Wiedner Hauptstrasse 76
A - 1040 WIEN
Tel: +43 1 581 16 16 (ext.140)
Fax: +43 1 581 16 16 16

BELGIO

Mr Robert Verbruggen
Federal Office for Scientific, Technical and Cultural
Affairs
Rue de la Science 8
B - 1000 BRUSSELS
Tel: +32 2 238 34 18
Fax: +32 2 230 59 12

COMMISSIONE EUROPEA

Mr Nicholas Newman
DG XII /B1 - SDME 8/32
Rue de la Loi 200
B - 1049 BRUSSELS
Tel: +32 2 295 59 76
Fax: +32 2 296 42 89

Dr Michel Progent
DG XIII - BU9 3/133
Rue de la Loi 200
B - 1049 BRUSSELS
Tel: +32 2 296 88 64
Fax: +32 2 296 89 70

DANIMARCA

Civ. ing. Gorm Hansen
Danish EUREKA Office
Danish Agency for Trade and Industry
Tagensvej 137
DK - 2200 COPENHAGEN N
Tel: +45 35 86 83 16
Fax: +45 35 86 86 87

FEDERAZIONE RUSSA

Mr Eugene Semenov
Department of International Scientific and
Tech. Cooperation
Ministry of Science and Technology Policy
of the Russian Federation
11 Tverskaya str
RUS - 103905 MOSCOW
Tel: +7 095 229 69 29
Fax: +7 095 229 58 75

FINLANDIA

Mr Markku Lehtinen
Technology Unit
TE Centre
Puolalankatu 1
FIN - 20100 TURKU
Tel: +358 10521 5334
Fax: +358 10521 5339

FRANCIA

Dr Gilbert Nicolaon
French EUREKA Secretariat
43 Rue de Caumartin
F - 75436 PARIS Cedex 09
Tel: +33 1 40 17 85 86 /87
Fax: +33 1 47 42 32 40

GERMANIA

Mr Erich Niermann
Federal Ministry for Education, Science, Research
and Technology (BMBF)
Heinemannstrasse 2
D - 53175 BONN
Tel: +49 228 57 31 64
Fax: +49 228 57 36 03

GRECIA

Prof Dionyssios Monopolis
Ministry of Ind. Energy and Technology
Gen. Secretariat for Res. and Technology
14 - 18 Messogion Ave (Abelokipi)
PO Box 14631
GR - 115 10 ATHENS
Tel: +30 1 69 11 122 (ext. 333)
Fax: +30 1 77 13 810

IRLANDA

Dr Ronan Breslin
FORBAIRT
Irish Science and Technology Agency
Ballymun Road
Glasnevin
IRL - DUBLIN 9
Tel: +35 31 808 27 07
Fax: +35 31 837 01 78

ISLANDA

Mr Snæbjörn Kristjánsson
The Icelandic Research Council
Laugavegi 13
IS - 101 REYKJAVIK
Tel: +354 562 13 20
Fax: +354 552 98 14

ITALIA

Mr Vittorio De Crescenzo
ENEA
Lungotevere Thaon di Revel 76
I - 00196 ROMA
Tel: +39 6 36 27 27 80
Fax: +39 6 36 27 24 27

LUSSEMBURGO

Mr Marco Valentiny
Ministère de l'Economie
19-21 Boulevard Royal
L - 2914 LUXEMBOURG
Tel: +352 478 41 62
Fax: +352 24 18 14

NORVEGIA

Ms Sissel Øverlie
The Research Council of Norway
Stensberggaten 26
PO Box 2700 St Hanshaugen
N - 0131 OSLO
Tel: +47 22 03 73 17
Fax: +47 22 03 73 07

PAESI BASSI

Drs Jaap Bruins
Netherlands EUREKA Secretariat
C/O Senter
Grote Marktstraat 43
NL - 2511 BH THE HAGUE
Tel: +31 70 36 10 370
Fax: +31 70 36 10 355

POLONIA

Mr Jerzy Tokarski
State Committee for Scientific Research
(Komitet Badan Naukowych) KBN
ul. Wspólna 1/3
PL - 00921 WARSAW 53
Tel: +48 22 628 14 06
Fax: +48 22 628 35 34

PORTOGALLO

Eng Angela Reis
Agência de Inovação
Av dos Combatentes 43 -10° C/D
P - 1600 LISBOA
Tel: +351 1 722 05 45
Fax: +351 1 727 17 33

REGNO UNITO

Mr Graham Crewe
EUREKA Office (DTI)
Buckingham Palace Road 151, (3rd Floor)
GB - LONDON SW1W 9SS
Tel: +44 171 215 1681
Fax: +44 171 215 1700

REPUBBLICA Ceca

Mr Petr Krenek
Dept. of Int. Cooperation of Science and Technology
Ministry of Education, Youth and Sports
Karmelitská 7
CZ - 118 12 PRAGUE 1
Tel: +420 2 57193 718
Fax: +420 2 57193 790

ROMANIA

Mr Bogdan Drăgancea
Office for European Integration in R&D Programs
Ministry of Research & Technology
21-25 Mendeleev Str
RO - 701 68 BUCURESTI
Tel: +40 1 210 92 75
Fax: +40 1 210 92 75

SLOVENIA

Mr Albin Babič
Ministry of Science and Technology
Slovenska 50
SLO - 1000 LJUBLJANA
Tel: +386 61 13 11 107
Fax: +386 61 302 951

SPAGNA

Mr José E. Román
Centro para el Desarrollo Tecnológico Industrial (CDTI)
Edificio Cuzco IV
Paseo de la Castellana 141, 12°
E - 28046 MADRID
Tel: +34 1 581 55 05
Fax: +34 1 581 55 94

SVEZIA

Mr Erik von Bahr
Swedish National Board for Industrial and Technical
Development (NUTEK)
S - 117 86 STOCKHOLM
Tel: +46 8 681 94 37
Fax: +46 8 681 95 16

SVIZZERA

Dr Peter Kuentz
Swiss EUREKA Office
Commission for Technology and Innovation (CTI)
Effingerstrasse 27
CH - 3003 BERN
Tel: +41 31 322 21 46
Fax: +41 31 324 96 58

TURCHIA

Dr Cemil Arikian
TUBITAK-TIDEB
Atatürk Bulvarı No 221
Kavaklıdere
TR - 06100 ANKARA
Tel: +90 312 467 76 49
Fax: +90 312 427 43 05

UNGHERIA

Mr Pál Koncz
Hungarian EUREKA Office
National Committee for Technological Development
(OMFB)
Szervita tér 8
H - 1052 BUDAPEST
Tel: +36 1 117 57 82
Fax: +36 1 117 54 36

EUREKA SECRETARIAT

19 H Avenue des Arts
Boite 5
B - 1000 BRUSSELS
Belgium
Tel: +32 2 229 22 40
Fax: +32 2 218 79 06

INDIRIZZI DEI PIN**INDIRIZZI DEI PUNTI DI INFORMAZIONE
NAZIONALI****Albania**

Dr Vladimir Nika
Ministry of Education and Science
Rr.e "Durrës" Nr 23
AL - TIRANA

Bulgaria

Ministry of Education and Science
2A Kniaz Dondukov
BG - 1000 SOFIA
Fax: +359 2 988 49 74

Estonia

Mrs Kitty Kubo
Ministry of Economic Affairs
Harju 11
EW - EE 0001 TALLINN
Tel: +372 6 256 392
Fax: +372 6 313 660

Lettonia

Mr Evgenij Kowaltschuk
Bureau of Information and Consulting (BIK)
Aizkraukles 21-328
LV - 1006 RIGA
Tel: +371 255 8744
Fax: +371 73 100 27

Lituania

Mrs Birutė Bukauskaitė
Department of Science and Technologies
Ministry of Education and Science
Zygimantu 9
LT - 2600 VILNIUS
Tel: +370 2 22 37 78
Fax: +370 2 31 22 92

Slovacchia

Dr Ing Martin Kedro
SARC Centre for Advancement, Research
Staré Grunty 52
SK - 842 44 BRATISLAVA
Tel: +421 7 654 20 377
Fax: +421 7 654 20 308

Ucraina

Mr Yury Medvedev
JSC "IPBA" Institute
10/14 Radisheva Str
UKR - KYIV 252124
Tel: +38 044 483 98 08
Fax: +38 044 488 02 57